



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2017

CENTOVENTITRESIMO ESERCIZIO

anno 2016

esercizio

CXXIII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2016 – centoventitreesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2017

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

*Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma
Stampato nel mese di maggio 2017*

INDICE

(ai capitoli 12 e 15 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E L'AREA DELL'EURO

1. Gli andamenti macroeconomici, le politiche e i mercati finanziari internazionali

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
“	a1.2	Prezzi al consumo	4
“	a1.3	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	5
“	a1.4	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	6
“	a1.5	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
“	a1.6	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
“	a1.7	Quotazioni dell'euro, dell'oro e dei DSP	9

2. Il commercio internazionale, i prezzi delle materie prime e le bilance dei pagamenti

Tav.	a2.1	Statistiche di commercio internazionale	10
“	a2.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	11
“	a2.3	Riserve ufficiali delle principali economie e di gruppi di paesi	12

3. Gli andamenti macroeconomici e le politiche di bilancio nell'area dell'euro

Tav.	a3.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	13
“	a3.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	14
“	a3.3	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	15
“	a3.4	Occupati e tasso di disoccupazione	16
“	a3.5	Tasso di attività e tasso di occupazione	17
“	a3.6	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	18
“	a3.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	19
“	a3.8	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	20
“	a3.9	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	22
“	a3.10	Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà	23

4. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav.	a4.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	24
“	a4.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	26

L'ECONOMIA ITALIANA

5. Il quadro di insieme

Tav. a5.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	29
-----------	---	----

6. Le imprese

Tav. a6.1	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	30
“ a6.2	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	31
“ a6.3	Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	32
“ a6.4	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	33
“ a6.5	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	34
“ a6.6	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	35
“ a6.7	Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	36
“ a6.8	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (consistenze)	37
“ a6.9	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (flussi)	39
“ a6.10	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (consistenze)	41
“ a6.11	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (flussi)	43
“ a6.12	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	45
“ a6.13	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	46

7. Le famiglie

Tav. a7.1	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	47
“ a7.2	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	48

8. Il mercato del lavoro

Tav. a8.1	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	49
“ a8.2	Popolazione e forze di lavoro	50
“ a8.3	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e classi di età	51
“ a8.4	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	52
“ a8.5	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	53
“ a8.6	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	54

9. I prezzi, i costi e la competitività

Tav. a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	55
“ a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	56
“ a9.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	57
“ a9.4	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici	58
“ a9.5	Redditi orari reali da lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	59
“ a9.6	Costo del lavoro e produttività in Italia	60
“ a9.7	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	61

10. La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	62
“	a10.2	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2016	63
“	a10.3	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2016	64
“	a10.4	Interscambio di servizi	65
“	a10.5	Interscambio di servizi di trasporto	66
“	a10.6	Redditi primari	67
“	a10.7	Altri redditi primari e redditi secondari	68
“	a10.8	Investimenti diretti per branca	69
“	a10.9	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2015	70
“	a10.10	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	72
“	a10.11	Posizione patrimoniale verso l'estero	73
“	a10.12	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	74

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	75
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	76
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	77
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	78
“	a11.5	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	79
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	80
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	81
“	a11.8	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	82
“	a11.9	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	83
“	a11.10	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	84

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	85
“	a13.2	Presenza all'estero delle banche italiane	86
“	a13.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	87
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	88
“	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	89
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	90
“	a13.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	92
“	a13.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	93
“	a13.9	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	95
“	a13.10	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	97
“	a13.11	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	98
“	a13.12	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	99
“	a13.13	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	100
“	a13.14	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	101
“	a13.15	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	102

Tav.	a13.16	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	103
“	a13.17	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	104
“	a13.18	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	105
“	a13.19	Società di gestione del risparmio e Sicaf	106
“	a13.20	Società di gestione del risparmio: conto economico	107
“	a13.21	Società di intermediazione mobiliare	108
“	a13.22	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	109
“	a13.23	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	110
“	a13.24	Intermediari finanziari: qualità del credito	111
“	a13.25	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	112
“	a13.26	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	113
“	a13.27	Istituti di pagamento e Imel	114
“	a13.28	Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato	115
“	a13.29	Fondi comuni aperti di diritto italiano: attività, passività e patrimonio netto	116
“	a13.30	Fondi comuni aperti di diritto italiano: attività, passività e raccolta netta	117
“	a13.31	Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato	118
“	a13.32	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	119
“	a13.33	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	121
“	a13.34	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	122
“	a13.35	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	123
“	a13.36	Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi	124
“	a13.37	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	125

14. I mercati monetari e finanziari

Tav.	a14.1	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	126
“	a14.2	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	127
“	a14.3	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	128
“	a14.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision) Titoli di Stato italiani	129
“	a14.5	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	130
“	a14.6	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	132
“	a14.7	Express II: componente lorda	133
“	a14.8	Express II: componente netta	134
“	a14.9	Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S	135
“	a14.10	Cassa di compensazione e garanzia: aderenti	136
“	a14.11	Cassa di compensazione e garanzia	137
“	a14.12	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	138
“	a14.13	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	139
“	a14.14	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2015	140
“	a14.15	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2015	141
“	a14.16	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività	142

Tav. a14.17	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2016	143
“ a14.18	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2015 e nel 2016	144
“ a14.19	Operazioni di approvvigionamento del contante	145
“ a14.20	Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani	146
“ a14.21	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	147
“ a14.22	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	148
“ a14.23	Principali indicatori di borsa	149
NOTE METODOLOGICHE		150
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA		177
GLOSSARIO		200
SIGLARIO		252

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

**L'ECONOMIA INTERNAZIONALE
E L'AREA DELL'EURO**

Prodotto lordo in termini reali
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2016 (1)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Paesi avanzati											
Area dell'euro (2)	11,8	3,0	0,3	-4,5	2,0	1,6	-0,9	-0,2	1,2	1,9	1,7
Canada	1,4	2,2	0,7	-3,2	3,5	3,3	1,9	2,5	2,6	0,9	1,3
Giappone	4,4	1,6	-1,1	-5,4	4,2	-0,1	1,5	2,0	0,2	1,2	1,0
Regno Unito	2,3	2,6	-0,6	-4,3	1,9	1,5	1,3	1,9	3,1	2,2	1,8
Stati Uniti	15,5	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,2	1,7	2,4	2,6	1,6
Altre economie avanzate											
Corea del Sud	1,6	5,5	2,8	0,7	6,5	3,7	2,3	2,9	3,3	2,8	2,8
Hong Kong	0,4	6,5	2,1	-2,5	6,8	4,8	1,7	3,1	2,8	2,4	1,9
Repubblica Ceca	0,3	5,5	2,7	-4,8	2,3	2,0	-0,8	-0,5	2,7	4,5	2,4
Singapore	0,4	9,1	1,8	-0,6	15,2	6,2	3,9	5,0	3,6	1,9	2,0
Taiwan	0,9	6,5	0,7	-1,6	10,6	3,8	2,1	2,2	4,0	0,7	1,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America Latina											
Argentina	0,7	9,0	4,1	-5,9	10,1	6,0	-1,0	2,4	-2,5	2,6	-2,3
Brasile	2,6	6,1	5,1	-0,1	7,5	4,0	1,9	3,0	0,5	-3,8	-3,6
Messico	1,9	3,1	1,4	-4,7	5,1	4,0	4,0	1,4	2,3	2,6	2,3
Asia											
Cina	17,8	14,2	9,6	9,2	10,6	9,5	7,9	7,8	7,3	6,9	6,7
India	7,2	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,5	6,5	7,2	7,9	6,8
Indonesia	2,5	6,3	7,4	4,7	6,4	6,2	6,0	5,6	5,0	4,9	5,0
Malaysia	0,7	6,3	4,8	-1,5	7,5	5,3	5,5	4,7	6,0	5,0	4,2
Thailandia	1,0	5,4	1,7	-0,7	7,5	0,8	7,2	2,7	0,9	2,9	3,2
Europa											
Polonia	0,9	7,2	3,9	2,6	3,7	5,0	1,6	1,4	3,3	3,9	2,8
Russia	3,2	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,0	3,5	1,3	0,7	-2,8	-0,2
Turchia	1,7	5,0	0,8	-4,7	8,5	11,1	4,8	8,5	5,2	6,1	2,9
Ungheria	0,2	0,4	0,9	-6,6	0,7	1,7	-1,6	2,1	4,0	3,1	2,0

Fonte: FMI per i paesi emergenti, statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream) per i paesi avanzati; pesi di fonte FMI.
(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Prezzi al consumo (variazioni percentuali sull'anno precedente)										
PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Paesi avanzati										
Area dell'euro (1) (2)	2,2	3,3	0,3	1,6	2,7	2,5	1,4	0,4	..	0,2
Canada	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9	1,5	0,9	1,9	1,1	1,4
Giappone	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3	-0,1	0,4	2,8	0,8	-0,1
Regno Unito (1)	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5	2,8	2,6	1,5	..	0,7
Stati Uniti	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2	2,1	1,5	1,6	0,1	1,3
Altre economie avanzate										
Corea del Sud	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0	2,2	1,3	1,3	0,7	1,0
Hong Kong	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3	4,1	4,3	4,4	3,0	2,4
Repubblica Ceca (1)	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1	3,5	1,4	0,4	0,3	0,7
Singapore	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2	4,6	2,4	1,0	-0,5	-0,5
Taiwan	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4	1,9	0,8	1,2	-0,3	1,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America Latina										
Argentina (3)	25,4	38,0	26,7	41,2
Brasile	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6	5,4	6,2	6,3	9,0	8,7
Messico	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4	4,1	3,8	4,0	2,7	2,8
Asia										
Cina	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4	2,7	2,6	2,0	1,4	2,0
India (4)	6,4	8,4	10,9	12,0	8,9	9,7	10,7	6,7	4,9	4,9
Indonesia	5,8	9,5	4,8	5,1	5,3	4,0	6,4	6,4	6,4	3,5
Malaysia	2,0	5,4	0,6	1,6	3,2	1,7	2,1	3,1	2,1	2,1
Thailandia	2,2	5,5	-0,9	3,3	3,8	3,0	2,2	1,9	-0,9	0,2
Europa										
Polonia (1)	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9	3,7	0,8	0,1	-0,7	-0,2
Russia	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4	5,1	6,8	7,8	15,5	7,1
Turchia (1)	8,8	10,5	6,3	8,6	6,5	9,0	7,5	8,9	7,8	7,7
Ungheria (1)	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9	5,7	1,7	..	0,1	0,5

Fonte: statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (3) Per l'inflazione si usa l'indice per l'area metropolitana di Buenos Aires disponibile dal 2013. – (4) I dati dal 2012 si riferiscono al CPI-Combined.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo										
(peso percentuale sul PIL mondiale=58,1) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale=85,5) (2)										
PIL	8,6	5,8	2,9	7,4	6,3	5,4	5,1	4,7	4,2	4,1
PIL pro capite	7,2	4,3	1,7	6,3	5,2	4,1	3,9	3,5	3,2	3,0
Prezzi al consumo	6,5	9,2	5,0	5,6	7,1	5,8	5,5	4,7	4,7	4,4
Saldo del conto corrente (3)	613,5	669,4	232,5	272,8	366,3	347,7	184,2	155,7	-71,2	-88,8
Africa subsahariana										
(peso percentuale sul PIL mondiale=3,0) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale=13,0) (2)										
PIL	7,1	5,9	3,9	7,0	5,0	4,3	5,3	5,1	3,4	1,4
PIL pro capite	5,2	3,5	1,5	4,5	2,6	1,8	2,8	2,6	1,0	-1,0
Prezzi al consumo	5,4	12,8	9,8	8,1	9,4	9,3	6,6	6,3	7,0	11,4
Saldo del conto corrente (3)	15,4	3,3	-29,8	-11,7	-11,2	-27,8	-38,1	-66,4	-91,4	-56,0
America Latina										
(peso percentuale sul PIL mondiale=7,9) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale=8,4) (2)										
PIL	5,9	4,0	-1,8	6,1	4,7	3,0	2,9	1,2	0,1	-1,0
PIL pro capite	4,4	2,7	-3,0	4,8	3,5	1,9	1,8	0,1	-1,0	-2,0
Prezzi al consumo	4,2	6,4	4,6	4,2	5,2	4,6	4,6	4,9	5,5	5,6
Saldo del conto corrente (3)	3,6	-42,6	-33,7	-97,4	-117,1	-141,9	-165,7	-191,9	-183,1	-107,2
Asia										
(peso percentuale sul PIL mondiale=31,6) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale=48,7) (2)										
PIL	11,2	7,2	7,5	9,6	7,9	7,0	6,9	6,8	6,7	6,4
PIL pro capite	10,2	6,3	6,6	8,7	6,8	5,9	6,0	5,8	5,9	5,5
Prezzi al consumo	5,4	7,6	2,8	5,1	6,5	4,6	4,6	3,5	2,7	2,9
Saldo del conto corrente (3)	395,7	424,4	274,5	233,3	97,6	121,7	99,5	231,2	314,7	216,8
Medio Oriente e Africa settentrionale										
(peso percentuale sul PIL mondiale=6,7) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale=6,0) (2)										
PIL	5,6	4,8	1,4	5,0	4,4	5,5	2,1	2,7	2,6	3,8
PIL pro capite	2,1	..	-0,8	2,9	2,6	2,5	-0,6	..	0,4	1,6
Prezzi al consumo	10,4	11,7	6,1	6,2	8,7	9,7	9,3	6,6	5,9	5,4
Saldo del conto corrente (3)	261,2	338,0	40,3	169,9	408,0	414,9	343,1	187,8	-125,4	-103,1

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Riferito al 2016 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2016. – (3) Miliardi di dollari.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
Tassi ufficiali di riferimento (2)					
2009	0,00 - 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2012	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
2013	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
2014	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
2015	0,25 - 0,50	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
2016	0,50 - 0,75	-0,10	0,00	0,25	0,50
2016 – gen.	0,25 - 0,50	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,50
feb.	0,25 - 0,50	-0,10	0,05	0,50	0,50
mar.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
apr.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
mag.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
giu.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
lug.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,50	0,50
ago.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,25	0,50
set.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,25	0,50
ott.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,25	0,50
nov.	0,25 - 0,50	-0,10	0,00	0,25	0,50
dic.	0,50 - 0,75	-0,10	0,00	0,25	0,50
2017 – gen.	0,50 - 0,75	-0,10	0,00	0,25	0,50
feb.	0,50 - 0,75	-0,10	0,00	0,25	0,50
mar.	0,75 - 1,00	-0,10	0,00	0,25	0,50
apr.	0,75 - 1,00	-0,10	0,00	0,25	0,50
Tassi di mercato monetario (3)					
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,57
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,90
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,29
2012	0,43	0,19	0,57	0,83	1,29
2013	0,27	0,15	0,22	0,51	1,28
2014	0,23	0,13	0,21	0,54	1,27
2015	0,32	0,09	-0,02	0,57	0,91
2016	0,74	-0,02	-0,26	0,50	0,89
2016 – gen.	0,62	0,08	-0,15	0,59	0,85
feb.	0,62	0,01	-0,18	0,59	0,85
mar.	0,63	-0,01	-0,23	0,59	0,88
apr.	0,63	-0,02	-0,25	0,59	0,92
mag.	0,65	-0,03	-0,26	0,59	0,91
giu.	0,65	-0,03	-0,27	0,57	0,89
lug.	0,70	-0,03	-0,30	0,51	0,88
ago.	0,81	-0,02	-0,30	0,41	0,90
set.	0,85	-0,03	-0,30	0,38	0,90
ott.	0,88	-0,02	-0,31	0,40	0,90
nov.	0,91	-0,06	-0,31	0,40	0,90
dic.	0,98	-0,04	-0,32	0,37	0,92
2017 – gen.	1,02	-0,02	-0,33	0,36	0,95
feb.	1,04	-0,01	-0,33	0,36	0,96
mar.	1,13	0,00	-0,33	0,35	0,93
apr.	1,16	0,02	-0,33	0,34	0,94

Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Dal 5 aprile 2013 al 15 febbraio 2016 la politica monetaria della Banca del Giappone si è basata solo su un obiettivo quantitativo. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sui prestiti interbancari overnight non collateralizzati; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso interbancario a 3 mesi; Canada: *dealer offered rate* a 3 mesi; Giappone: tasso interbancario a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
Tassi a lungo termine (1)							
2009	3,26	1,34	3,25	3,61	4,20	4,02	3,19
2010	3,21	1,17	2,72	3,07	4,04	3,72	3,23
2011	2,78	1,12	2,64	3,29	5,41	2,24	2,78
2012	1,80	0,85	1,50	2,45	5,36	1,89	1,87
2013	2,35	0,71	1,61	2,20	4,33	3,05	2,27
2014	2,54	0,55	1,15	1,59	2,79	1,93	2,23
2015	2,14	0,36	0,50	0,81	1,67	1,92	1,52
2016	1,84	-0,05	0,06	0,42	1,46	1,46	1,25
2016 – gen.	2,09	0,23	0,27	0,66	1,43	1,78	1,27
feb.	1,78	0,02	0,11	0,47	1,41	1,51	1,13
mar.	1,89	-0,07	0,16	0,41	1,23	1,55	1,27
apr.	1,81	-0,09	0,28	0,57	1,58	1,58	1,31
mag.	1,81	-0,10	0,15	0,49	1,46	1,54	1,35
giu.	1,64	-0,16	-0,13	0,20	1,35	1,30	1,17
lug.	1,50	-0,25	-0,18	0,11	1,18	0,91	1,05
ago.	1,56	-0,08	-0,13	0,16	1,13	0,71	1,04
set.	1,63	-0,05	-0,19	0,12	1,19	0,80	1,09
ott.	1,76	-0,06	0,08	0,42	1,69	1,09	1,17
nov.	2,15	-0,01	0,20	0,74	1,99	1,40	1,44
dic.	2,49	0,05	0,11	0,69	1,83	1,46	1,74
2017 – gen.	2,43	0,06	0,44	1,03	2,26	1,44	1,72
feb.	2,42	0,09	0,21	0,88	2,08	1,32	1,71
mar.	2,48	0,07	0,33	0,96	2,13	1,21	1,72
apr.	2,29	0,03	0,32	0,76	2,26	1,09	1,52
Indici azionari (2)							
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2012	96,6	46,4	69,7	59,2	46,2	96,9	143,1
2013	115,1	67,8	82,1	69,8	53,1	111,3	150,8
2014	135,3	76,3	91,9	76,6	62,9	116,1	173,1
2015	144,4	93,6	104,4	85,3	69,4	116,5	169,5
2016	146,7	81,8	96,4	78,1	57,8	114,8	166,2
2016 – gen.	134,7	85,7	95,2	76,9	62,8	106,3	146,6
feb.	133,3	79,7	89,8	73,9	56,2	104,8	149,3
mar.	141,7	81,9	94,9	78,1	59,9	109,7	158,3
apr.	145,4	80,6	96,2	78,5	59,5	111,6	161,5
mag.	144,8	80,2	94,9	77,2	59,1	110,2	163,9
giu.	146,0	77,7	92,8	75,8	56,5	109,9	166,1
lug.	150,4	77,9	93,7	76,3	54,9	116,9	170,7
ago.	152,5	78,7	98,7	78,2	55,8	120,5	173,6
set.	151,2	80,5	98,6	78,6	55,7	120,7	173,2
ott.	150,1	82,0	99,5	79,4	56,1	123,6	174,0
nov.	151,8	85,0	98,3	79,6	55,5	120,1	175,3
dic.	157,4	91,9	103,8	84,2	61,3	122,9	180,5
2017 – gen.	159,3	92,5	107,5	85,9	64,2	126,9	183,1
feb.	163,3	92,7	108,5	85,6	63,0	127,9	185,1
mar.	165,8	93,6	110,9	88,5	66,3	130,0	183,5
apr.	165,2	90,1	112,6	90,6	68,0	129,3	185,0

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia: FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)
(miliardi di dollari)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo								
Conto finanziario	59,7	122,3	236,2	104,2	38,5	-16,6	-283,4	-347,1
Investimenti diretti, netti	-326,8	-454,9	-534,0	-483,3	-473,3	-414,9	-345,4	-265,3
Investimenti di portafoglio, netti	-86,9	-238,5	-145,1	-260,2	-149,3	-127,2	114,5	26,7
Altri investimenti, netti (2)	-46,4	-20,3	163,9	419,2	81,4	396,1	466,3	362,6
Riserve ufficiali	519,8	835,3	749,0	431,4	584,1	128,1	-520,4	-466,5
Europa								
Conto finanziario	-51,4	-89,1	-107,1	-65,4	-61,7	-42,5	-8,2	-13,3
Investimenti diretti, netti	-30,6	-26,7	-39,8	-27,5	-25,8	-32,3	-33,3	-29,7
Investimenti di portafoglio, netti	-10,1	-45,8	-53,5	-70,0	-40,0	-19,3	24,8	-5,8
Altri investimenti, netti (2)	-42,5	-52,5	-30,1	7,3	-13,0	9,0	12,3	-1,9
Riserve ufficiali	31,0	35,9	14,6	27,8	18,5	-0,2	-10,4	23,8
Paesi dell'ex Urss								
Conto finanziario	28,7	75,5	100,7	50,6	19,3	-4,1	60,2	9,1
Investimenti diretti, netti	-15,5	-8,5	-15,2	-27,6	4,5	19,6	6,8	-27,0
Investimenti di portafoglio, netti	-7,8	-15,7	19,8	-7,1	15,5	25,6	8,0	1,3
Altri investimenti, netti (2)	38,2	37,4	62,4	53,8	21,3	64,6	52,6	26,1
Riserve ufficiali	10,6	60,5	31,9	30,0	-22,4	-114,0	-6,8	9,3
Asia								
Conto finanziario	210,0	140,9	65,1	10,4	32,5	148,8	85,9	-20,9
Investimenti diretti, netti	-114,1	-224,3	-277,3	-221,8	-273,0	-204,8	-142,3	-25,5
Investimenti di portafoglio, netti	-67,0	-93,3	-58,0	-115,6	-64,7	-124,0	83,2	46,9
Altri investimenti, netti (2)	-67,8	-103,5	-28,8	207,9	-78,4	281,5	462,4	340,2
Riserve ufficiali	461,6	562,9	431,5	139,5	450,5	195,1	-316,0	-381,2
America latina								
Conto finanziario	-32,3	-124,5	-127,6	-162,2	-204,5	-223,0	-209,4	-111,9
Investimenti diretti, netti	-73,5	-112,3	-146,9	-150,9	-148,3	-138,7	-133,6	-142,0
Investimenti di portafoglio, netti	-25,5	-107,6	-107,8	-96,3	-108,1	-118,2	-62,1	-46,4
Altri investimenti, netti (2)	11,5	3,8	14,2	26,1	44,6	-7,9	13,1	60,9
Riserve ufficiali	54,7	90,9	110,5	59,6	6,4	38,0	-33,3	17,2

Fonte: FMI.

(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dalle aree indicate. – (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività.

Quotazioni dell'euro, dell'oro e dei DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Yuan cinese	Oro (dollari per oncia)	DSP (2)
2007	1,371	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	10,418	696,52	1,5309
2008	1,471	152,45	1,559	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	10,224	871,85	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8909	7,446	8,728	10,619	1,510	9,528	972,54	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8578	7,447	8,004	9,537	1,380	8,971	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,96	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,030	1,233	8,996	1.571,02	1,5788
2012	1,285	102,49	1,284	0,8109	7,444	7,475	8,704	1,205	8,105	1.667,33	1,5317
2013	1,328	129,66	1,368	0,8493	7,458	7,807	8,652	1,231	8,165	1.410,38	1,5197
2014	1,329	140,31	1,466	0,8061	7,455	8,354	9,099	1,215	8,186	1.265,34	1,5194
2015	1,110	134,31	1,419	0,7258	7,459	8,950	9,354	1,068	6,973	1.159,23	1,3992
2016	1,107	120,20	1,466	0,8195	7,445	9,291	9,469	1,090	7,352	1.248,33	1,3901
2015 – 1° trim.	1,126	134,12	1,396	0,7434	7,450	8,732	9,380	1,072	7,023	1.218,26	1,4060
2° trim.	1,105	134,29	1,359	0,7211	7,462	8,563	9,300	1,041	6,857	1.192,47	1,3977
3° trim.	1,112	135,86	1,454	0,7174	7,462	9,138	9,429	1,072	7,008	1.124,47	1,4016
4° trim.	1,095	132,95	1,462	0,7220	7,461	9,338	9,302	1,085	7,000	1.104,01	1,3914
2016 – 1° trim.	1,102	127,00	1,515	0,7704	7,461	9,527	9,327	1,096	7,210	1.181,86	1,3900
2° trim.	1,129	121,95	1,455	0,7868	7,439	9,318	9,278	1,096	7,379	1.259,36	1,4093
3° trim.	1,117	114,29	1,456	0,8497	7,442	9,289	9,511	1,089	7,443	1.334,53	1,3962
4° trim.	1,079	117,92	1,440	0,8691	7,439	9,036	9,757	1,080	7,369	1.216,23	1,3649
2017 – 1° trim.	1,065	121,01	1,410	0,8601	7,435	8,989	9,506	1,069	7,335	1.218,36	1,3539
2015 – dic.	1,088	132,36	1,490	0,7260	7,461	9,464	9,245	1,083	7,019	1.067,89	1,3856
2016 – gen.	1,086	128,32	1,545	0,7546	7,462	9,590	9,283	1,094	7,139	1.095,60	1,3819
feb.	1,109	127,35	1,532	0,7756	7,463	9,563	9,411	1,102	7,266	1.199,91	1,3930
mar.	1,110	125,39	1,470	0,7802	7,457	9,430	9,285	1,092	7,222	1.244,13	1,3951
apr.	1,134	124,29	1,456	0,7923	7,443	9,322	9,203	1,093	7,346	1.242,26	1,4088
mag.	1,131	123,21	1,463	0,7778	7,439	9,304	9,295	1,106	7,386	1.258,63	1,4113
giu.	1,123	118,45	1,448	0,7905	7,437	9,328	9,334	1,089	7,402	1.276,40	1,4077
lug.	1,107	115,25	1,443	0,8411	7,439	9,369	9,474	1,087	7,391	1.337,33	1,3902
ago.	1,121	113,49	1,456	0,8552	7,441	9,303	9,491	1,088	7,454	1.340,12	1,3993
set.	1,121	114,22	1,468	0,8523	7,448	9,197	9,566	1,092	7,482	1.326,03	1,3990
ott.	1,103	114,47	1,459	0,8939	7,440	9,001	9,707	1,089	7,420	1.266,57	1,3804
nov.	1,080	116,93	1,452	0,8689	7,441	9,081	9,851	1,076	7,388	1.235,98	1,3672
dic.	1,054	122,39	1,407	0,8444	7,436	9,025	9,710	1,075	7,298	1.148,42	1,3471
2017 – gen.	1,061	122,14	1,403	0,8610	7,436	8,999	9,511	1,071	7,319	1.190,49	1,3515
feb.	1,064	120,17	1,394	0,8527	7,435	8,860	9,476	1,066	7,314	1.234,36	1,3553
mar.	1,069	120,68	1,431	0,8656	7,436	9,092	9,528	1,071	7,369	1.231,09	1,3548
apr.	1,072	118,29	1,441	0,8482	7,438	9,199	9,594	1,073	7,389	1.267,48

Fonte: BCE, FMI e Thomson Reuters Datastream.

(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari dei DSP.

Statistiche di commercio internazionale
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Commercio mondiale (1)										
Beni e servizi	8,1	3,1	-10,5	12,5	7,1	2,7	3,7	3,7	2,7	2,2
Beni	7,6	2,7	-11,5	14,4	7,0	2,4	3,4	3,1	2,2	2,2
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (2)	5,7	6,2	-1,7	2,2	4,3	2,8	-3,0	-0,4	-2,4	-5,4
Petrolio (3)	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0	-0,9	-7,5	-47,2	-15,7
Materie prime non petrolifere	14,0	7,9	-16,0	26,6	18,0	-10,1	-1,4	-3,9	-17,4	-1,9
Agricoli	5,0	-0,7	-17,1	33,2	22,7	-12,7	1,6	2,0	-13,5	-5,7
Metalli	17,4	-7,8	-19,2	48,2	13,5	-16,8	-4,3	-10,1	-23,0	-5,4
Esportazioni (4)										
Paesi avanzati	7,1	2,0	-11,1	12,0	6,0	2,3	3,2	3,9	3,7	2,1
Area dell'euro (5)	7,4	0,6	-12,4	10,8	6,4	2,4	2,4	4,2	6,3	2,9
Giappone	8,7	1,6	-23,4	24,9	-0,2	-0,1	0,8	9,3	3,0	1,2
Regno Unito	-1,5	1,1	-8,8	5,8	5,8	0,6	1,1	1,5	6,1	1,8
Stati Uniti	9,3	5,7	-8,8	11,9	6,9	3,4	3,5	4,3	0,1	0,4
Altre economie avanzate	8,4	3,9	-6,8	13,3	6,8	2,7	5,4	2,4	1,8	2,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo	9,9	4,9	-7,9	13,7	8,5	3,5	4,9	2,8	1,4	2,5
Africa subsahariana	7,3	2,2	-4,7	6,6	1,3	1,6	4,4	0,5	3,7	0,4
America Latina	3,5	0,2	-9,3	9,5	5,6	2,7	2,2	1,4	4,9	0,8
Asia	14,6	6,7	-8,6	20,6	11,8	4,4	7,1	4,6	-1,0	2,3
<i>di cui: Cina</i>	20,9	10,6	-11,3	25,6	14,6	5,9	8,8	4,3	-2,2	1,1
Europa centrale e orientale	11,3	5,6	-7,4	11,4	7,9	4,8	6,0	7,0	5,7	4,9
Medio Oriente e Africa settentrionale	6,5	4,9	-5,3	6,2	8,6	3,1	3,1	1,1	5,2	6,6
Paesi dell'ex URSS	8,6	6,7	-10,2	9,6	4,1	1,9	1,9	-2,2	-3,8	-1,3
Importazioni (4)										
Paesi avanzati	5,4	0,5	-11,6	11,4	5,1	1,2	2,4	3,9	4,4	2,4
Area dell'euro (5)	6,8	0,3	-11,5	9,2	4,3	-1,1	1,5	4,6	6,1	4,0
Giappone	2,2	0,7	-15,7	11,2	5,8	5,4	3,3	8,3	0,1	-1,7
Regno Unito	-1,2	-1,9	-9,2	8,2	0,8	2,9	3,4	2,5	5,5	2,8
Stati Uniti	2,5	-2,6	-13,7	12,7	5,5	2,2	1,1	4,4	4,6	1,1
Altre economie avanzate	8,7	4,2	-9,5	14,9	7,1	2,2	4,5	1,8	3,0	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	16,2	10,1	-9,6	14,5	11,5	5,2	5,3	4,0	-0,8	1,9
Africa subsahariana	17,4	11,6	-3,2	9,8	10,5	5,0	4,1	6,7	1,0	-7,2
America Latina	13,1	8,4	-14,9	20,9	11,1	4,5	3,8	0,6	-1,1	-4,0
Asia	13,3	8,1	-3,9	18,0	13,9	5,7	6,3	5,9	0,9	5,0
<i>di cui: Cina</i>	14,8	7,4	2,2	19,9	17,7	6,6	10,6	7,8	-0,5	4,9
Europa centrale e orientale	16,0	4,5	-14,4	11,7	7,7	-0,3	5,2	5,9	5,0	7,2
Medio Oriente e Africa settentrionale	21,1	16,4	-3,8	0,7	3,6	7,1	8,1	7,6	0,0	0,1
Paesi dell'ex URSS	28,8	18,0	-27,7	20,0	18,8	8,4	..	-8,0	-20,4	-2,5
Ragioni di scambio										
Paesi avanzati	0,2	-2,2	3,7	-1,8	-2,0	-1,2	0,9	0,1	1,9	1,2
Paesi emergenti	2,3	4,0	-6,3	1,6	4,6	0,6	-0,5	-0,5	-4,0	-1,4
Paesi esportatori di petrolio	5,0	15,8	-24,1	12,4	17,8	1,0	-2,4	-4,4	-27,2	-9,3
Paesi non esportatori di petrolio	1,5	-0,2	1,9	-2,3	-0,4	0,2	0,2	1,2	5,2	0,9

Fonte: FMI.

(1) Valutato a prezzi e cambi del 2005; media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (2) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (3) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (4) Include beni e servizi; valutato a prezzi e cambi del 2005. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi; include il commercio intra-area.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti

(miliardi di dollari; in percentuale del PIL)

PAESI	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
	Saldo					In % del PIL				
Paesi avanzati										
Area dell'euro (1)	173,8	290,0	333,0	373,3	398,3	1,4	2,2	2,5	3,2	3,3
Canada	-65,7	-59,4	-43,6	-52,8	-51,1	-3,6	-3,2	-2,4	-3,4	-3,3
Giappone	59,7	45,9	36,5	135,6	191,0	1,0	0,9	0,8	3,1	3,9
Regno Unito	-97,4	-119,6	-140,0	-122,7	-114,5	-3,7	-4,4	-4,7	-4,3	-4,4
Stati Uniti	-446,5	-366,4	-392,1	-463,0	-481,2	-2,8	-2,2	-2,3	-2,6	-2,6
Altre economie avanzate										
Corea del Sud	50,8	81,1	84,4	105,9	98,7	4,2	6,2	6,0	7,7	7,0
Hong Kong	4,1	4,2	4,1	10,3	16,3	1,6	1,5	1,4	3,3	5,1
Repubblica Ceca	-3,2	-1,1	0,4	1,7	2,2	-1,6	-0,5	0,2	0,9	1,1
Singapore	50,3	51,2	60,8	53,8	56,5	17,4	16,9	19,7	18,1	19,0
Taiwan	47,3	53,1	63,8	76,2	75,3	9,5	10,4	12,0	14,5	14,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
Emergenti esportatori di petrolio	577,9	457,1	279,9	-104,0	-81,1	8,9	6,9	4,3	-2,0	-1,7
OPEC										
Algeria	12,3	0,8	-9,4	-27,3	-26,3	5,9	0,4	-4,4	-16,6	-16,4
Angola	13,9	8,3	-3,7	-10,3	-4,2	12,0	6,7	-3,0	-10,0	-4,3
Arabia Saudita	164,8	135,4	73,8	-56,7	-24,9	22,4	18,1	9,8	-8,7	-3,9
Ecuador	-0,2	-0,9	-0,6	-2,2	1,1	-0,2	-1,0	-0,6	-2,2	1,1
Emirati Arabi Uniti	74,0	74,1	40,3	12,3	8,8	19,8	19,1	10,0	3,3	2,4
Gabon	3,0	1,2	1,3	-0,8	-1,3	17,7	7,1	7,4	-5,4	-9,0
Iran	23,4	26,5	15,9	9,0	23,6	6,1	7,0	3,8	2,4	6,3
Iraq	11,0	2,7	6,1	-11,6	-12,2	5,1	1,1	2,6	-6,5	-7,3
Kuwait	79,1	69,5	54,4	6,0	3,0	45,5	39,9	33,4	5,2	2,7
Libia	23,8	8,9	-11,7	-18,4	-13,5	26,7	14,1	-34,5	-61,7	-40,7
Nigeria	17,4	19,0	0,9	-15,8	2,6	3,8	3,7	0,2	-3,2	0,6
Qatar	62,0	60,5	49,4	13,8	-3,5	33,2	30,4	24,0	8,4	-2,2
Venezuela	2,6	4,6	3,6	-20,4	-6,9	0,8	2,0	1,7	-7,8	-2,4
Non OPEC										
Kazakistan	1,1	1,2	6,0	-5,5	-8,2	0,5	0,5	2,7	-3,0	-6,1
Messico (2)	-17,0	-31,0	-26,2	-33,3	-27,9	-1,4	-2,5	-2,0	-2,9	-2,7
Russia	71,3	33,4	57,5	69,0	22,2	3,3	1,5	2,8	5,1	1,7
Altri emergenti non esportatori di petrolio	-230,1	-272,9	-124,1	32,9	-7,7	-1,1	-1,2	-0,5	0,1	..
America Latina										
Argentina	-1,4	-12,1	-8,0	-16,8	-14,2	-0,2	-2,0	-1,4	-2,7	-2,6
Brasile	-74,2	-74,8	-104,2	-58,9	-23,5	-3,0	-3,0	-4,2	-3,3	-1,3
Asia										
Cina	215,4	148,2	236,0	304,2	196,4	2,5	1,5	2,2	2,7	1,8
India	-87,8	-32,3	-26,8	-22,1	-20,9	-4,8	-1,7	-1,3	-1,1	-0,9
Malaysia	16,2	11,3	14,8	8,9	6,1	5,2	3,5	4,4	3,0	2,0
Thailandia	-1,6	-4,8	15,1	32,1	46,4	-0,4	-1,2	3,7	8,1	11,4
Europa										
Polonia	-18,6	-6,7	-11,4	-2,9	-1,4	-3,7	-1,3	-2,1	-0,6	-0,3
Turchia	-48,0	-63,6	-43,6	-32,1	-32,6	-5,5	-6,7	-4,7	-3,7	-3,8
Ungheria	2,3	5,2	2,9	4,1	5,4	1,8	3,8	2,1	3,4	4,3

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream), Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. - (2) Il Messico non è compreso nell'aggregato dei paesi emergenti esportatori di petrolio dell'FMI.

Riserve ufficiali delle principali economie e di gruppi di paesi

(miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale riserve ufficiali (1)	6.756,4	7.414,9	8.540,5	9.647,6	10.654,0	11.405,0	12.128,0	11.980,0	11.267,0	11.060,0
Valute convertibili	6.705,0	7.346,7	8.165,2	9.265,0	10.205,0	10.952,0	11.684,0	11.586,0	10.918,0	10.720,0
(quota in dollari; in percentuale)	63,9	63,8	62,1	62,1	62,6	61,5	61,2	63,3	64,2	64,0
di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali	3.239,3	4.062,2	4.097,4	4.556,1	5.068,9	5.524,9	5.815,3	5.977,8	6.002,7	5.709,9
DSP	33,9	33,0	319,9	314,6	313,3	313,8	314,4	295,8	282,9	274,5
Posizioni di riserva sull'FMI	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9	158,7	150,2	118,4	87,9	106,27
Paesi avanzati	2.496,1	2.568,7	3.056,7	3.382,6	3.754,9	4.035,9	4.147,8	4.143,4	4.218,2	4.371,6
di cui: Stati Uniti	59,5	66,6	119,7	121,4	136,9	139,1	133,5	119,1	106,5	106,3
area dell'euro	215,3	218,7	282,8	300,2	316,7	332,5	331,0	327,6	333,9	344,4
Giappone	952,8	1.009,4	1.022,2	1.061,5	1.258,2	1.227,1	1.237,2	1.231,0	1.207,0	1.188,3
NIEs	839,4	835,0	1.056,6	1.160,3	1.203,9	1.295,1	1.351,9	1.373,6	1.405,7	1.405,9
Paesi emergenti dell'Asia	2.174,8	2.550,7	3.120,9	3.702,8	4.093,6	4.271,9	4.749,4	4.799,8	4.297,3	4.045,7
di cui: Cina	1.547,3	1.966,2	2.453,2	2.914,2	3.255,8	3.387,9	3.880,4	3.899,3	3.406,1	3.097,8
India	309,6	251,9	279,4	305,5	295,8	294,2	306,6	342,8	360,2	374,5
ASEAN-5	300,4	314,8	359,6	449,6	507,7	543,3	510,7	498,8	466,8	505,0
America Latina	461,5	514,3	568,4	660,1	776,3	837,3	831,5	858,7	813,1	830,6
di cui: Brasile	180,3	193,8	238,5	288,6	352,0	373,1	358,8	363,6	356,5	365,7
Principali paesi esportatori di petrolio	1.368,1	1.495,1	1.448,4	1.583,7	1.784,7	2.025,1	2.132,2	2.024,2	1.807,3	1.678,9
OPEC (2)	724,2	893,4	837,1	899,9	1.054,7	1.240,5	1.359,7	1.347,2	1.174,6	1.038,8
Algeria	110,2	143,1	148,9	162,2	182,2	190,7	192,4	177,4	142,6	112,9
Angola	11,2	17,5	12,9	18,4	27,2	31,7	32,0	27,7	24,4	22,5
Arabia Saudita	305,6	442,7	410,1	445,1	544,0	656,6	725,7	732,4	616,4	533,6
Ecuador	3,5	4,5	3,8	2,6	3,0	2,5	4,4	3,9	2,5	3,9
Emirati Arabi Uniti	77,9	30,9	25,5	32,8	37,2	47,2	68,2	78,5	94,0	83,1
Gabon	1,1	2,0	1,9	1,7	2,3	2,3	2,9	2,7	2,3	0,8
Iran	70,8	79,0	71,7	70,8	92,2	104,4	117,6	126,2	128,4	132,1
Iraq	31,7	50,4	44,9	50,9	61,2	69,3	77,8	66,7	53,7	46,5
Kuwait	16,7	17,2	20,4	21,4	26,0	29,0	32,2	32,3	28,3	31,9
Nigeria	51,3	53,0	42,4	32,3	32,6	43,8	42,8	34,3	28,3	27,0
Qatar	9,8	9,9	18,8	31,2	16,8	33,1	42,2	43,1	37,2	33,5
Venezuela	34,3	43,1	35,8	30,3	29,9	29,9	21,5	22,1	16,5	11,0
Kazakistan	17,6	19,9	23,1	28,3	29,3	28,3	24,7	29,0	28,2	28,0
Messico	87,2	95,2	99,9	120,6	149,2	167,1	180,2	195,7	177,6	178,1
Norvegia	61,1	59,5	48,9	55,6	52,8	51,7	57,9	66,9	58,5	56,4
Russia	477,9	427,1	439,5	479,4	498,6	537,6	509,6	385,5	368,4	377,7

Fonte: FMI, Riserva federale e nostre elaborazioni.

(1) Escluso l'oro; incluse, oltre alle riserve valutarie, i DSP e le posizioni di riserva sull'FMI. – (2) Non include la Libia.

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**
(quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2014	2015	2016	2016			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Francia (2)	0,9	1,1	1,2	0,6	-0,1	0,2	0,5
Germania (3)	1,6	1,7	1,9	0,7	0,5	0,2	0,4
Italia (3)	0,1	0,8	0,9	0,4	0,1	0,3	0,2
Spagna (3) (4)	1,4	3,2	3,2	0,8	0,8	0,7	0,7
Area dell'euro (3) (5)	1,2	2,0	1,8	0,6	0,3	0,4	0,5
Importazioni							
Francia (2)	4,8	5,7	4,2	0,5	-1,5	2,6	0,8
Germania	4,0	5,5	3,7	1,4	0,1	0,4	3,1
Italia	3,2	6,8	2,9	-1,1	2,2	1,0	2,2
Spagna (4)	6,5	5,6	3,3	-0,2	2,6	-2,0	1,8
Area dell'euro (5)	4,9	6,5	4,0	-0,1	1,5	0,1	3,9
Esportazioni							
Francia (2)	3,3	4,3	1,8	-0,2	-0,1	0,8	1,4
Germania	4,1	5,2	2,6	1,4	1,2	-0,3	1,8
Italia	2,7	4,4	2,4	-0,7	2,2	0,3	1,9
Spagna (4)	4,2	4,9	4,4	0,2	3,4	-1,2	2,0
Area dell'euro (5)	4,4	6,5	2,9	0,3	1,3	0,4	1,8
Consumi delle famiglie (6)							
Francia (2)	0,7	1,4	2,3	1,2	0,2	0,1	0,6
Germania	0,9	2,0	2,0	0,7	0,2	0,2	0,3
Italia	0,3	1,6	1,4	0,2	0,5	0,2	0,1
Spagna (4)	1,6	2,9	3,2	0,9	0,7	0,6	0,8
Area dell'euro (5)	0,8	1,8	2,0	0,7	0,4	0,3	0,5
Consumi collettivi							
Francia (2)	1,3	1,1	1,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Germania	1,2	2,7	4,0	1,3	0,9	0,2	0,8
Italia	-0,7	-0,7	0,6	0,9	-0,3	-0,2	0,6
Spagna (4)	-0,3	2,0	0,8	0,2	-0,6	0,5	-0,2
Area dell'euro (5)	0,6	1,3	1,9	0,7	0,3	0,1	0,5
Investimenti fissi lordi							
Francia (2)	0,0	1,0	2,8	1,1	0,1	0,2	0,6
Germania	3,4	1,7	2,3	1,8	-1,5	-0,2	0,8
Italia	-2,3	1,6	2,9	1,0	0,4	1,5	1,3
Spagna (4)	3,8	6,0	3,1	0,4	1,4	-0,1	0,5
Area dell'euro (5)	1,5	3,2	3,7	0,8	1,1	-0,2	3,3
Domanda nazionale (7)							
Francia (2)	0,7	-0,5	0,8	0,3
Germania	1,4	1,6	2,3	0,7	-0,1	0,5	0,9
Italia	0,2	1,4	1,0	0,4	0,0	0,4	0,2
Spagna (4)	1,9	3,4	2,9	0,7	0,5	0,5	0,6
Area dell'euro (5)	1,2	1,9	2,2	0,4	0,4	0,3	1,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali non includono la revisione dei dati annuali diffusa il 16 maggio; da essa non è possibile desumere con precisione l'aggregato della domanda nazionale. – (3) I dati trimestrali incorporano informazioni rese disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (4) La variazione percentuale annua è ottenuta sulla base dei dati trimestrali grezzi. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (6) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (7) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2012 – gennaio	-0,14	-0,36	2015 – gennaio	0,16	-0,18
febbraio	-0,06	-0,35	febbraio	0,23	-0,18
marzo	-0,03	-0,35	marzo	0,26	-0,16
aprile	-0,08	-0,30	aprile	0,33	-0,13
maggio	-0,03	-0,41	maggio	0,38	-0,10
giugno	-0,17	-0,50	giugno	0,39	-0,03
luglio	-0,24	-0,66	luglio	0,41	-0,02
agosto	-0,33	-0,76	agosto	0,43	0,01
settembre	-0,32	-0,76	settembre	0,39	0,03
ottobre	-0,29	-0,67	ottobre	0,36	0,01
novembre	-0,29	-0,65	novembre	0,37	0,12
dicembre	-0,27	-0,66	dicembre	0,45	0,20
2013 – gennaio	-0,23	-0,58	2016 – gennaio	0,48	0,26
febbraio	-0,20	-0,55	febbraio	0,47	0,20
marzo	-0,12	-0,50	marzo	0,34	0,10
aprile	-0,10	-0,50	aprile	0,28	0,02
maggio	-0,15	-0,54	maggio	0,26	-0,04
giugno	-0,18	-0,50	giugno	0,29	-0,08
luglio	-0,09	-0,36	luglio	0,31	-0,06
agosto	-0,04	-0,19	agosto	0,32	-0,07
settembre	0,12	-0,06	settembre	0,34	-0,07
ottobre	0,20	0,01	ottobre	0,38	-0,02
novembre	0,23	0,05	novembre	0,45	0,04
dicembre	0,29	0,05	dicembre	0,59	0,06
2014 – gennaio	0,31	0,16	2017 – gennaio	0,68	0,10
febbraio	0,35	0,18	febbraio	0,75	0,16
marzo	0,38	0,16	marzo	0,72	0,16
aprile	0,39	0,12	aprile	0,67	0,09
maggio	0,31	0,02			
giugno	0,31	-0,02			
luglio	0,27	-0,04			
agosto	0,19	-0,12			
settembre	0,13	-0,20			
ottobre	0,08	-0,27			
novembre	0,06	-0,25			
dicembre	0,11	-0,21			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin).

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)*

PERIODI	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
Germania						Francia				
2010	3,0	12,8	14,8	3,3	10,9	0,7	4,6	6,0	4,9	4,0
2011	2,3	12,6	7,5	-4,4	7,2	2,4	4,1	4,5	-4,8	2,6
2012	-1,9	1,2	-2,2	1,8	-0,4	0,7	-1,7	-5,9	0,2	-2,3
2013	0,7	0,6	-0,2	-1,0	0,2	-1,6	-0,4	-0,7	1,6	-0,5
2014	1,4	2,3	1,8	-3,8	1,4	-0,8	0,6	-0,6	-5,6	-0,8
2015	0,1	0,9	-0,1	5,1	0,8	4,5	0,1	0,9	2,9	1,8
2016	1,4	1,4	1,1	-1,3	1,0	-1,2	1,3	0,6	0,0	0,3
2016 – 1° trim.	1,9	1,8	1,3	-0,8	1,4	-2,9	0,4	-0,4	1,0	-0,6
2° trim.	0,3	-0,6	-0,6	0,3	-0,4	0,1	1,0	-1,3	0,7	0,0
3° trim.	0,0	0,0	0,1	1,7	0,2	0,1	-1,6	1,9	-2,3	-0,2
4° trim.	-0,1	0,1	0,6	-0,4	0,2	0,5	1,4	0,6	3,6	1,2
2017 – 1° trim.	1,1	1,1	1,1	-0,3	0,9	-0,5	0,2	-0,3	-3,2	-0,6
Spagna						Area dell'euro (1)				
2010	0,7	-3,4	2,6	2,5	0,8	2,6	8,9	10,0	3,9	7,2
2011	-1,5	0,6	-2,4	-3,7	-1,7	0,8	8,4	4,2	-4,2	3,5
2012	-5,0	-11,3	-9,2	0,2	-6,9	-2,4	-1,0	-4,3	-0,2	-2,3
2013	-2,1	1,4	-2,5	-3,4	-1,7	-0,4	-0,5	-0,9	-0,8	-0,7
2014	1,7	1,0	2,9	-2,0	1,3	2,6	1,8	1,1	-5,3	0,8
2015	1,4	7,4	4,1	0,6	3,4	2,5	3,6	1,0	0,8	2,1
2016	2,1	3,4	2,3	-2,1	1,8	1,1	1,6	1,8	0,1	1,4
2016 – 1° trim.	0,6	0,3	0,0	-1,0	0,1	0,9	1,3	1,0	0,2	0,8
2° trim.	0,1	0,0	0,1	0,5	0,2	-0,3	-0,5	-0,3	0,5	-0,1
3° trim.	0,2	0,2	1,3	1,3	0,5	0,5	0,3	0,5	1,4	0,3
4° trim.	0,3	-0,9	1,3	3,4	0,8	0,0	0,8	1,2	2,6	1,1
2017 – 1° trim.	-0,7	1,7	0,8	-2,8	0,3	-0,9	0,3	0,6	-2,1	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di persone e valori percentuali)

AREE E PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Occupati									
UE (1)	222.876	218.952	216.121	216.219	215.811	215.415	218.334	220.841	224.289
Area dell'euro (2)	146.759	143.820	142.198	142.296	141.457	140.663	142.078	143.559	146.156
Austria	3.994	3.982	4.017	4.052	4.085	4.105	4.113	4.148	4.220
Belgio	4.446	4.421	4.489	4.509	4.524	4.530	4.544	4.552	4.587
Cipro	171	178	187	189	184	175	178	175	177
Estonia	656	594	568	603	615	621	625	641	645
Finlandia	2.531	2.457	2.448	2.474	2.483	2.457	2.447	2.437	2.448
Francia	25.926	25.674	25.731	25.759	25.805	25.779	26.396	26.424	26.583
Germania	38.542	38.471	37.993	38.787	39.127	39.531	39.871	40.211	41.367
Grecia	4.611	4.556	4.390	4.054	3.695	3.513	3.536	3.611	3.674
Irlanda	2.128	1.961	1.882	1.849	1.838	1.881	1.914	1.964	2.020
Italia (3)	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758
Lettonia	1.055	909	851	862	876	894	885	896	893
Lituania	1.427	1.317	1.248	1.254	1.276	1.293	1.319	1.335	1.361
Lussemburgo	202	217	221	225	236	239	246	258	261
Malta	159	160	163	167	170	176	182	186	191
Paesi Bassi	8.593	8.596	8.370	8.291	8.345	8.285	8.236	8.319	8.427
Portogallo	5.117	4.969	4.898	4.740	4.547	4.429	4.500	4.549	4.605
Slovacchia	2.434	2.366	2.318	2.315	2.329	2.329	2.363	2.424	2.492
Slovenia	996	981	966	936	924	906	917	917	915
Spagna	20.470	19.107	18.725	18.421	17.633	17.139	17.344	17.866	18.342
Tasso di disoccupazione									
UE (1)	7,0	9,0	9,6	9,7	10,5	10,9	10,2	9,4	8,5
Area dell'euro (2)	7,6	9,6	10,2	10,2	11,4	12,0	11,6	10,9	10,0
Austria	4,1	5,3	4,8	4,6	4,9	5,4	5,6	5,7	6,0
Belgio	7,0	7,9	8,3	7,2	7,6	8,4	8,5	8,5	7,8
Cipro	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9	15,9	16,1	15,0	13,1
Estonia	5,5	13,5	16,7	12,3	10,0	8,6	7,4	6,2	6,8
Finlandia	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7	8,2	8,7	9,4	8,8
Francia	7,4	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,4	10,1
Germania	7,4	7,6	7,0	5,8	5,4	5,2	5,0	4,6	4,1
Grecia	7,8	9,6	12,7	17,9	24,5	27,5	26,5	24,9	23,5
Irlanda	6,4	12,0	13,9	14,7	14,7	13,1	11,3	9,4	7,9
Italia (3)	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7
Lettonia	7,7	17,5	19,5	16,2	15,0	11,9	10,8	9,9	9,6
Lituania	5,8	13,8	17,8	15,4	13,4	11,8	10,7	9,1	7,9
Lussemburgo	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1	5,9	6,0	6,5	6,3
Malta	6,0	6,9	6,9	6,4	6,3	6,4	5,8	5,4	4,7
Paesi Bassi	3,7	4,4	5,0	5,0	5,8	7,3	7,4	6,9	6,0
Portogallo	8,8	10,7	12,0	12,9	15,8	16,4	14,1	12,6	11,2
Slovacchia	9,6	12,1	14,5	13,7	14,0	14,2	13,2	11,5	9,7
Slovenia	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9	10,1	9,7	9,0	8,0
Spagna	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1	19,6

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Mercato del lavoro: Labour Force Survey* e *Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) UE-28. – (2) Euro-19. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività e tasso di occupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tasso di attività									
UE (1)	70,7	70,8	71,0	71,1	71,7	72,0	72,3	72,5	72,9
Area dell'euro (2)	71,2	71,3	71,3	71,4	72,0	72,2	72,3	72,4	72,8
Austria	73,9	74,3	74,4	74,6	75,1	75,5	75,4	75,5	76,2
Belgio	67,1	66,9	67,7	66,7	66,9	67,5	67,7	67,6	67,6
Cipro	73,6	73,0	73,6	73,5	73,5	73,6	74,3	73,9	73,1
Estonia	74,2	74,0	73,9	74,7	74,8	75,1	75,2	76,7	77,5
Finlandia	76,0	75,0	74,5	74,9	75,2	75,2	75,4	75,8	75,9
Francia	69,9	70,3	70,3	70,1	70,7	71,1	71,1	71,3	71,4
Germania	75,9	76,3	76,7	77,3	77,2	77,6	77,7	77,6	78,0
Grecia	66,7	67,4	67,8	67,3	67,5	67,5	67,4	67,8	68,2
Irlanda	72,1	70,6	69,4	69,2	69,2	69,8	69,8	70,0	70,5
Italia (3)	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9
Lettonia	74,2	73,5	73,0	72,8	74,4	74,0	74,6	75,7	76,3
Lituania	68,4	69,6	70,2	71,4	71,8	72,4	73,7	74,1	75,5
Lussemburgo	66,8	68,7	68,2	67,9	69,4	69,9	70,8	70,9	70,0
Malta	59,1	59,4	60,4	61,8	63,1	65,0	66,3	67,6	69,0
Paesi Bassi	79,3	79,7	78,2	78,1	79,0	79,4	79,0	79,6	79,7
Portogallo	73,9	73,4	73,7	73,6	73,4	73,0	73,2	73,4	73,7
Slovacchia	68,8	68,4	68,7	68,7	69,4	69,9	70,3	70,9	71,9
Slovenia	71,8	71,8	71,5	70,3	70,4	70,5	70,9	71,8	71,6
Spagna	72,7	73,1	73,5	73,9	74,3	74,3	74,2	74,3	74,2
Tasso di occupazione									
UE (1)	65,7	64,5	64,1	64,2	64,1	64,1	64,8	65,6	66,6
Area dell'euro (2)	65,8	64,4	64,0	64,1	63,7	63,4	63,8	64,5	65,4
Austria	70,8	70,3	70,8	71,1	71,4	71,4	71,1	71,1	71,5
Belgio	62,4	61,6	62,0	61,9	61,8	61,8	61,9	61,8	62,3
Cipro	70,9	69,0	68,9	67,6	64,6	61,7	62,1	62,4	63,4
Estonia	70,1	63,8	61,2	65,3	67,1	68,5	69,6	71,9	72,1
Finlandia	71,1	68,7	68,1	69,0	69,4	68,9	68,7	68,5	69,1
Francia	64,9	64,1	64,0	63,9	64,0	64,1	63,8	63,8	64,2
Germania	70,1	70,3	71,3	72,7	73,0	73,5	73,8	74,0	74,7
Grecia	61,4	60,8	59,1	55,1	50,8	48,8	49,4	50,8	52,0
Irlanda	67,4	61,9	59,6	58,9	58,8	60,5	61,7	63,3	64,8
Italia (3)	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
Lettonia	68,2	60,3	58,5	60,8	63,0	65,0	66,3	68,1	68,7
Lituania	64,4	59,9	57,6	60,2	62,0	63,7	65,7	67,2	69,4
Lussemburgo	63,4	65,2	65,2	64,6	65,8	65,7	66,6	66,1	65,6
Malta	55,5	55,3	56,2	57,9	59,1	60,8	62,4	63,9	65,7
Paesi Bassi	77,2	77,0	74,7	74,2	74,4	73,6	73,1	74,1	74,8
Portogallo	68,0	66,1	65,3	63,8	61,4	60,6	62,6	63,9	65,2
Slovacchia	62,3	60,2	58,8	59,3	59,7	59,9	61,0	62,7	64,9
Slovenia	68,6	67,5	66,2	64,4	64,1	63,3	63,9	65,2	65,8
Spagna	64,5	60,0	58,8	58,0	55,8	54,8	56,0	57,8	59,5

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Mercato del lavoro: Labour Force Survey* e *Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) UE-28. – (2) Euro-19. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,3	44,6	70,9	12,1	7,5	19,6	9,5	83,0	100,0
2013	0,6	1,4	1,1	2,2	3,5	2,7	0,6	1,3	1,4
2014	0,1	1,2	0,8	1,2	-0,8	0,5	-1,9	0,9	0,4
2015	0,3	1,2	0,8	0,6	1,6	1,0	-6,8	0,8	0,0
2016	0,4	1,1	0,9	0,6	1,4	0,9	-5,1	0,8	0,2
2015 – gen.	-0,1	1,0	0,6	0,4	-0,9	-0,1	-9,2	0,6	-0,6
feb.	-0,1	1,2	0,7	0,5	0,4	0,5	-7,9	0,7	-0,3
mar.	0,0	1,0	0,6	0,6	0,7	0,6	-6,0	0,6	-0,1
apr.	0,1	1,0	0,6	0,7	1,3	1,0	-5,8	0,7	0,0
mag.	0,2	1,3	0,9	0,6	2,1	1,2	-4,8	0,9	0,3
giu.	0,3	1,1	0,8	0,7	1,9	1,2	-5,1	0,8	0,2
lug.	0,4	1,2	1,0	0,6	1,4	0,9	-5,6	0,9	0,2
ago.	0,4	1,2	0,9	0,6	2,4	1,3	-7,2	0,9	0,1
set.	0,3	1,2	0,9	0,6	2,7	1,4	-8,9	0,8	-0,1
ott.	0,6	1,3	1,1	0,6	3,2	1,6	-8,5	1,0	0,1
nov.	0,6	1,2	0,9	0,7	2,7	1,5	-7,3	0,9	0,1
dic.	0,5	1,1	0,9	0,8	2,0	1,2	-5,9	0,8	0,2
2016 – gen.	0,7	1,2	1,0	0,8	1,4	1,0	-5,4	1,0	0,3
feb.	0,7	0,9	0,8	0,6	0,6	0,6	-8,1	0,8	-0,2
mar.	0,5	1,4	1,0	0,4	1,4	0,8	-8,7	1,0	0,0
apr.	0,5	0,9	0,7	0,5	1,2	0,8	-8,7	0,7	-0,2
mag.	0,5	1,0	0,8	0,6	1,5	0,9	-8,1	0,8	-0,1
giu.	0,4	1,1	0,9	0,5	1,4	0,9	-6,4	0,8	0,1
lug.	0,4	1,2	0,9	0,5	2,9	1,4	-6,7	0,8	0,2
ago.	0,3	1,1	0,8	0,5	2,5	1,3	-5,6	0,8	0,2
set.	0,3	1,1	0,8	0,5	1,1	0,7	-3,0	0,8	0,4
ott.	0,3	1,1	0,8	0,5	0,2	0,4	-0,9	0,7	0,5
nov.	0,3	1,1	0,8	0,7	0,7	0,7	-1,1	0,8	0,6
dic.	0,3	1,3	0,9	0,7	2,1	1,2	2,6	0,9	1,1
2017 – gen.	0,5	1,2	0,9	0,7	3,5	1,8	8,1	0,9	1,8
feb.	0,2	1,3	0,9	0,8	5,3	2,5	9,3	0,9	2,0
mar.	0,3	1,0	0,7	1,0	3,1	1,8	7,4	0,8	1,5
apr.	0,3	1,8	1,2	1,1	2,2	1,5	7,6	1,2	1,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2017.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2013	1,0	0,7	1,6	1,2	1,2	1,2	1,5	1,3	1,4	1,1
2014	0,6	1,0	0,8	1,1	0,2	0,7	-0,2	-0,1	0,4	0,8
2015	0,1	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	-0,6	0,3	0,0	0,8
2016	0,3	0,6	0,4	1,1	-0,1	0,5	-0,3	0,7	0,2	0,9
2015 – gen.	-0,4	0,4	-0,4	1,0	-0,5	0,5	-1,5	0,0	-0,6	0,6
feb.	-0,3	0,3	0,0	1,1	0,1	0,9	-1,2	0,0	-0,3	0,7
mar.	0,0	0,4	0,2	1,0	0,0	0,5	-0,8	0,0	-0,1	0,6
apr.	0,1	0,5	0,3	1,1	-0,1	0,3	-0,7	0,0	0,0	0,6
mag.	0,3	0,7	0,6	1,4	0,2	0,6	-0,3	0,3	0,3	0,9
giu.	0,3	0,7	0,2	0,8	0,2	0,7	0,0	0,4	0,2	0,8
lug.	0,2	0,8	0,1	0,9	0,4	1,0	0,0	0,5	0,2	1,0
ago.	0,1	0,6	0,1	1,1	0,3	1,0	-0,5	0,4	0,1	0,9
set.	0,1	0,7	-0,1	1,0	0,2	0,9	-1,1	0,4	-0,1	0,9
ott.	0,2	0,8	0,2	1,3	0,3	1,0	-0,9	0,6	0,1	1,1
nov.	0,1	0,7	0,2	1,2	0,1	0,7	-0,4	0,7	0,1	0,9
dic.	0,3	0,8	0,2	1,0	0,1	0,5	-0,1	0,6	0,2	0,9
2016 – gen.	0,3	0,9	0,4	1,1	0,4	0,9	-0,4	0,7	0,3	1,0
feb.	-0,1	0,7	-0,2	0,8	-0,2	0,5	-1,0	0,8	-0,2	0,8
mar.	-0,1	0,7	0,1	1,3	-0,2	0,8	-1,0	0,8	0,0	1,0
apr.	-0,1	0,6	-0,3	0,7	-0,4	0,6	-1,2	0,5	-0,2	0,7
mag.	0,1	0,6	0,0	1,1	-0,3	0,6	-1,1	0,5	-0,1	0,8
giu.	0,3	0,6	0,2	1,2	-0,2	0,5	-0,9	0,5	0,1	0,9
lug.	0,4	0,6	0,4	1,3	-0,2	0,5	-0,7	0,6	0,2	0,9
ago.	0,4	0,5	0,3	1,0	-0,1	0,4	-0,3	0,7	0,2	0,8
set.	0,5	0,7	0,5	1,1	0,1	0,4	0,0	0,7	0,4	0,8
ott.	0,5	0,6	0,7	1,1	-0,1	0,2	0,5	0,6	0,5	0,8
nov.	0,7	0,6	0,7	1,0	0,1	0,4	0,5	0,7	0,6	0,8
dic.	0,8	0,4	1,7	1,4	0,5	0,7	1,4	0,9	1,1	0,9
2017 – gen.	1,6	0,7	1,9	1,1	1,0	0,5	2,9	1,2	1,8	0,9
feb.	1,4	0,3	2,2	1,1	1,6	0,7	3,0	1,3	2,0	0,9
mar.	1,4	0,5	1,5	0,9	1,4	0,6	2,1	0,8	1,5	0,7
apr.	1,4	0,6	2,0	1,6	2,0	1,3	2,6	1,4	1,9	1,2

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area dell'euro	Austria	Belgio	Cipro	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda
Prezzi al consumo armonizzati (1)										
2004	2,1	2,0	1,9	1,9	3,0	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3
2005	2,2	2,1	2,5	2,0	4,1	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2
2006	2,2	1,7	2,3	2,2	4,4	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7
2007	2,1	2,2	1,8	2,2	6,7	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9
2008	3,3	3,2	4,5	4,4	10,6	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1
2009	0,3	0,4	0,0	0,2	0,2	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7
2010	1,6	1,7	2,3	2,6	2,7	1,7	1,7	1,1	4,7	-1,6
2011	2,7	3,6	3,4	3,5	5,1	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2
2012	2,5	2,6	2,6	3,1	4,2	3,2	2,2	2,1	1,0	1,9
2013	1,4	2,1	1,2	0,4	3,2	2,2	1,0	1,6	-0,9	0,5
2014	0,4	1,5	0,5	-0,3	0,5	1,2	0,6	0,8	-1,4	0,3
2015	0,0	0,8	0,6	-1,5	0,1	-0,2	0,1	0,1	-1,1	0,0
2016	0,2	1,0	1,8	-1,2	0,8	0,4	0,3	0,4	0,0	-0,2
Prezzi alla produzione (2)										
2004	2,3	1,9	6,9	4,4	3,4	0,7	1,8	1,6	3,6
2005	4,2	3,4	5,7	4,9	1,7	4,2	2,8	4,4	5,9
2006	5,1	2,1	5,8	5,3	4,3	6,3	3,6	5,4	7,3	3,6
2007	2,6	4,1	2,1	3,6	9,6	3,9	2,5	1,3	4,1	2,3
2008	6,0	4,8	9,3	11,7	9,5	8,6	5,2	5,4	10,0	6,1
2009	-4,8	-1,8	-7,2	-1,8	-0,2	-6,3	-5,2	-4,0	-5,8	-3,6
2010	2,7	4,0	5,4	4,0	1,7	6,7	2,7	1,5	6,1	1,5
2011	5,7	4,8	8,1	5,9	4,6	5,8	5,4	5,1	7,4	6,5
2012	2,8	0,9	3,5	8,1	3,4	2,3	2,8	1,7	4,9	3,1
2013	-0,2	-1,0	0,6	-2,1	9,9	0,9	0,3	0,0	-0,7	1,5
2014	-1,5	-1,5	-4,6	-3,1	-2,3	-0,9	-1,3	-0,9	-0,8	-0,3
2015	-2,7	-2,1	-4,2	-5,7	-2,8	-2,2	-2,2	-1,8	-5,8	-4,4
2016	-2,3	-2,5	-1,8	-3,8	-2,1	-1,7	-2,3	-1,7	-5,4	-2,8

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro* e *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

continua

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

ANNI	Italia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Portogallo	Slovacchia	Slovenia	Spagna
Prezzi al consumo armonizzati (1)										
2004	2,3	6,2	1,2	3,2	2,7	1,4	2,5	7,5	3,7	3,1
2005	2,2	6,9	2,7	3,8	2,5	1,5	2,1	2,8	2,5	3,4
2006	2,2	6,6	3,8	3,0	2,6	1,6	3,0	4,3	2,5	3,6
2007	2,0	10,1	5,8	2,7	0,7	1,6	2,4	1,9	3,8	2,8
2008	3,5	15,3	11,1	4,1	4,7	2,2	2,7	3,9	5,5	4,1
2009	0,8	3,3	4,2	0,0	1,8	1,0	-0,9	0,9	0,9	-0,2
2010	1,6	-1,2	1,2	2,8	2,0	0,9	1,4	0,7	2,1	2,0
2011	2,9	4,2	4,1	3,7	2,5	2,5	3,6	4,1	2,1	3,0
2012	3,3	2,3	3,2	2,9	3,2	2,8	2,8	3,7	2,8	2,4
2013	1,2	0,0	1,2	1,7	1,0	2,6	0,4	1,5	1,9	1,5
2014	0,2	0,7	0,2	0,7	0,8	0,3	-0,2	-0,1	0,4	-0,2
2015	0,1	0,2	-0,7	0,1	1,2	0,2	0,5	-0,3	-0,8	-0,6
2016	-0,1	0,1	0,7	0,0	0,9	0,1	0,6	-0,5	-0,2	-0,3
Prezzi alla produzione (2)										
2004	2,7	7,3	2,5	9,1	1,3	2,4	2,7	2,7	4,4	3,4
2005	4,0	7,1	6,0	3,6	5,0	6,8	6,0	3,7	2,8	4,7
2006	5,2	9,6	6,9	12,8	18,1	9,0	3,7	6,3	2,4	5,4
2007	3,3	18,6	9,2	4,4	-3,3	6,0	1,8	1,8	5,5	3,6
2008	5,8	15,7	15,8	15,1	15,1	8,9	5,0	6,1	5,6	6,6
2009	-5,4	-1,7	-6,7	-9,2	9,3	-10,8	-4,3	-2,6	-0,4	-3,4
2010	3,1	-0,2	3,9	1,5	11,5	4,2	5,7	-2,8	2,0	3,7
2011	5,1	8,8	10,4	4,4	2,2	9,8	6,0	2,7	3,8	6,9
2012	4,1	5,3	5,6	3,6	2,3	3,8	3,0	3,8	1,0	3,8
2013	-1,2	1,1	-0,3	1,3	0,9	-1,3	-0,4	-0,2	0,3	0,6
2014	-1,8	0,1	-5,1	-4,8	-1,1	-3,2	-1,5	-3,6	-1,1	-1,3
2015	-3,4	-1,4	-9,1	-0,5	-3,2	-7,3	-4,2	-4,3	-0,5	-2,1
2016	-2,2	-3,3	-3,3	-6,0	-0,3	-5,2	-1,8	-4,4	-1,4	-3,1

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro* e *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno:
maggiori paesi dell'area dell'euro**
(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale
Francia						Germania				
2013	-0,4	-0,7	-0,4	0,1	0,3	0,6	-0,9	-0,8	-0,1	0,0
2014	-0,9	-1,3	-4,2	0,0	-1,3	0,5	-0,9	-3,2	0,0	-0,9
2015	-1,1	-1,8	-6,8	-1,2	-2,2	0,6	-0,9	-5,4	-0,1	-1,8
2016	-1,0	-2,5	-7,1	-1,1	-2,3	0,6	-1,4	-5,9	-0,3	-1,7
2016 – gen.	-1,4	-2,1	-9,5	-1,0	-2,7	0,6	-1,7	-7,3	-0,5	-2,3
feb.	-1,7	-2,4	-14,8	-1,2	-4,2	0,7	-1,8	-9,4	-0,5	-3,0
mar.	-1,6	-3,2	-12,9	-1,5	-3,9	0,7	-2,0	-9,2	-0,6	-3,0
apr.	-1,4	-3,8	-14,1	-1,7	-4,3	0,7	-2,2	-8,8	-0,7	-3,0
mag.	-1,2	-3,9	-10,4	-1,7	-3,3	0,8	-2,1	-8,0	-0,7	-2,7
giu.	-1,5	-3,4	-9,3	-1,5	-3,1	0,7	-1,9	-6,5	-0,6	-2,1
lug.	-1,0	-3,5	-8,4	-1,5	-2,9	0,7	-1,7	-6,2	-0,5	-1,9
ago.	-0,5	-2,9	-4,2	-1,3	-1,8	0,5	-1,5	-5,5	-0,4	-1,6
set.	-0,5	-2,2	-3,8	-0,9	-1,5	0,6	-1,2	-5,2	-0,2	-1,4
ott.	-0,3	-1,3	-1,9	-0,6	-1,0	0,5	-0,8	-2,2	0,0	-0,4
nov.	-0,6	-0,7	-0,9	-0,3	-0,6	0,6	0,1	-1,7	0,4	0,1
dic.	-0,6	-0,3	7,8	0,0	1,6	0,5	0,8	0,2	0,7	0,8
2017 – gen.	0,3	1,0	15,4	0,7	3,5	0,6	1,9	4,0	1,4	2,3
feb.	0,2	2,2	14,6	1,2	3,7	0,5	2,9	5,4	1,8	3,0
mar.	0,0	2,8	9,0	1,5	2,9	0,6	3,4	4,5	2,1	2,9
Spagna						Area dell'euro (2)				
2013	0,4	-0,5	0,5	-0,3	0,6	0,3	-0,6	-1,6	-0,2	-0,2
2014	0,4	-1,5	-3,1	-0,4	-1,3	0,3	-1,1	-4,3	-0,1	-1,5
2015	0,7	-0,7	-8,8	0,0	-2,1	0,1	-1,3	-8,2	-0,3	-2,7
2016	0,8	-1,4	-10,9	-0,3	-3,1	0,1	-1,7	-6,9	-0,6	-2,3
2016 – gen.	0,8	-1,7	-15,0	-0,6	-4,3	0,1	-1,8	-9,0	-0,8	-3,0
feb.	0,6	-2,1	-18,9	-0,7	-5,6	-0,1	-2,1	-12,4	-0,9	-4,1
mar.	0,8	-2,6	-17,7	-1,0	-5,4	-0,1	-2,6	-11,8	-1,1	-4,0
apr.	0,9	-2,8	-19,5	-1,0	-6,0	0,1	-2,9	-12,5	-1,2	-4,4
mag.	0,8	-2,5	-18,1	-1,0	-5,5	0,2	-2,8	-10,8	-1,1	-3,8
giu.	1,1	-2,2	-14,7	-0,8	-4,5	0,0	-2,5	-8,7	-1,0	-3,1
lug.	1,0	-1,7	-15,5	-0,4	-4,6	0,2	-2,2	-7,5	-0,9	-2,6
ago.	0,7	-1,4	-10,5	-0,4	-3,1	0,1	-1,8	-5,7	-0,6	-1,9
set.	0,7	-1,0	-6,2	-0,2	-2,0	0,2	-1,4	-4,5	-0,5	-1,5
ott.	1,0	-0,7	0,7	0,2	0,3	0,2	-0,8	-1,6	-0,1	-0,5
nov.	0,7	0,6	0,2	0,8	0,6	0,2	0,1	-0,8	0,3	0,0
dic.	0,5	1,2	8,3	1,1	2,9	0,0	0,8	3,8	0,7	1,6
2017 – gen.	0,8	2,6	26,6	2,0	7,6	0,2	2,1	10,4	1,5	3,9
feb.	0,8	4,0	23,7	2,7	7,5	0,2	3,3	11,4	2,0	4,5
mar.	1,0	4,5	15,6	3,1	6,0	0,3	3,9	8,2	2,3	3,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà (1)
(miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale fino a maggio 2017 (2)	Totale del piano di sostegno
IRLANDA									
Prestiti bilaterali	0,0	0,5	2,5	1,9	–	–	–	4,8	4,8
EFSF	0,0	7,6	4,4	5,7	–	–	–	17,7	17,7
EFSM	0,0	13,9	7,8	0,0	0,8	–	–	22,5	22,5
IMF	0,0	12,8	6,4	3,3	–	–	–	22,6	22,5
Totale	0,0	34,7	21,1	10,9	0,8	–	–	67,6	67,5
PORTOGALLO									
EFSF	–	6,9	11,3	6,6	1,2	–	–	26,0	26,0
EFSM	–	14,1	8,0	0,0	2,2	–	–	24,3	26,0
IMF	–	13,0	8,2	3,4	1,8	–	–	26,3	26,0
Totale	–	34,0	27,5	10,0	5,2	–	–	76,6	78,0
GRECIA									
Primo piano di sostegno									
Prestiti bilaterali	21,0	31,9	–	–	–	–	–	52,9	52,9
IMF	10,5	9,6	–	–	–	–	–	20,1	20,1
Totale	31,5	41,5	–	–	–	–	–	73,0	73,0
Secondo piano di sostegno									
EFSF	–	–	108,2	25,3	8,3	-10,9	–	130,9 (3)	143,6
IMF	–	–	1,7	6,7	3,4	–	–	11,8	28,0
Totale	–	–	109,9	32,0	11,7	-10,9	–	142,7	171,6
Terzo piano di sostegno									
ESM	–	–	–	–	–	21,4	10,3	31,7	86,0
Totale	–	–	–	–	–	21,4 (4)	10,3	31,7	86,0
SPAGNA									
ESM	–	–	39,5	1,9	–	–	–	41,3	41,3
Totale	–	–	39,5	1,9	–	–	–	41,3	41,3
CIPRO									
ESM	–	–	–	4,6	1,1	0,6	–	6,3	9,0
IMF	–	–	–	0,3	0,2	0,4	0,1	1,0	1,0
Totale	–	–	–	4,9	1,3	1,0	0,1	7,3	10,0
TOTALE	31,5	110,2	197,9	59,7	18,9	11,5	10,4	440,1	527,4

Fonte: per i prestiti bilaterali all'Irlanda, National Treasury Management Agency; per i prestiti concessi dall'EFSF, dall'EFSM e dall'ESM, rispettivi siti internet; per il primo piano di sostegno alla Grecia, Commissione europea, *The second economic adjustment programme for Greece*, European Economy. Occasional Papers, 94, 2012; per i prestiti dell'FMI non inclusi nel primo piano di sostegno alla Grecia, comunicati stampa diffusi in occasione di ogni erogazione.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali e alla fluttuazione dei tassi di cambio. – (2) L'ammontare del sostegno finanziario erogato nel corso dell'anno tiene conto dei dati disponibili al 18 maggio 2017. – (3) Il dato tiene conto della restituzione a febbraio 2015 di obbligazioni emesse dall'EFSF, precedentemente trasferite all'Hellenic Financial Stability Fund e non utilizzate. – (4) A luglio 2015 la Grecia ha ricevuto un prestito transitorio per 7,2 miliardi erogato dall'EFSM e restituito il mese successivo.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i> e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2014	77.865	39.278	11.840	1.241	1.655	194.522	25.743	168.779	–	–
2015	76.914	43.202	11.567	1.213	1.653	158.276	18.728	139.548	–	–
2016 – gen.	80.258	42.874	11.501	1.315	1.689	150.978	15.844	135.134	–	–
feb.	89.406	41.520	9.755	1.315	1.717	151.503	17.067	134.069	–	367
mar.	85.458	40.306	9.515	1.153	1.733	150.824	16.555	134.270	–	–
apr.	88.154	40.663	9.557	1.062	1.728	150.204	16.207	133.997	–	–
mag.	85.688	41.039	9.603	1.182	1.752	150.127	17.655	132.472	–	–
giu.	93.597	41.385	9.588	1.279	1.755	173.900	11.868	162.031	–	1
lug.	94.653	41.299	9.541	1.204	1.738	174.664	13.593	161.071	–	–
ago.	93.022	41.197	9.531	1.087	1.745	174.478	13.407	161.071	–	–
set.	93.484	41.724	10.027	3.019	1.749	186.383	11.860	174.523	–	–
ott.	91.633	42.248	10.316	1.175	1.724	185.152	12.215	172.937	–	–
nov.	87.849	42.608	10.331	1.293	1.711	185.130	12.193	172.937	–	–
dic.	86.558	42.504	10.169	1.288	1.713	204.238	16.050	188.188	–	–
2017 – gen.	88.302	42.149	10.075	1.245	1.690	203.193	15.811	187.382	–	–
feb.	93.275	42.917	10.148	1.113	1.703	199.531	12.492	187.039	–	–
mar.	91.570	42.644	10.081	1.202	1.701	257.765	6.237	251.529	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2014	129.692	18.893	31.203	1.333	7.134	22.368	369	58.547	552.896
2015	220.473	19.461	41.075	1.333	7.134	32.296	312	49.248	611.515
2016 – gen.	230.687	19.714	41.675	1.333	7.134	33.208	–	49.462	618.652
feb.	239.586	19.638	41.775	1.333	7.134	33.308	–	49.195	635.655
mar.	249.851	19.927	41.355	1.333	7.134	32.888	–	48.804	639.413
apr.	257.131	19.415	41.721	1.333	7.134	33.254	–	49.032	649.111
mag.	271.943	19.583	42.499	1.333	7.134	34.032	–	49.206	663.019
giu.	286.938	19.866	43.879	1.333	7.134	35.412	–	51.262	713.862
lug.	299.372	20.158	43.892	1.333	7.134	35.425	–	55.099	732.078
ago.	306.047	20.216	43.854	1.333	7.134	35.388	–	56.528	738.173
set.	315.577	20.070	44.529	1.333	7.134	36.062	–	55.929	762.466
ott.	319.275	19.206	45.386	1.333	7.134	36.919	–	57.298	763.097
nov.	324.161	18.622	45.527	1.333	7.134	37.060	–	61.097	767.997
dic.	336.761	18.819	44.612	1.333	7.134	35.254	892	59.475	795.968
2017 – gen.	340.512	18.020	44.551	1.333	7.134	36.084	–	63.927	803.589
feb.	352.967	18.146	45.276	1.333	7.134	36.809	–	63.047	817.974
mar.	362.516	18.013	45.358	1.333	7.134	36.891	–	63.013	883.783

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	Depositi con- nessi a scarti di garanzia			
2014	164.527	15.436	15.058	378	–	–	–	13.928	24
2015	174.324	24.138	22.600	1.538	–	–	–	7.709	23
2016 – gen.	170.974	20.860	20.860	–	–	–	–	13.570	206
feb.	171.068	19.256	19.256	–	–	–	–	23.820	142
mar.	172.319	20.415	20.385	30	–	–	1	13.855	81
apr.	172.741	26.951	26.251	700	–	–	–	15.328	160
mag.	173.342	18.889	18.489	400	–	–	–	27.280	58
giu.	174.827	31.850	31.449	401	–	–	–	38.818	919
lug.	176.503	23.334	23.334	–	–	–	–	56.035	992
ago.	175.891	32.100	32.010	90	–	–	–	20.149	928
set.	176.387	38.705	38.507	198	–	–	–	9.810	1.725
ott.	177.273	40.796	37.866	2.930	–	–	–	15.409	1.715
nov.	177.478	47.546	44.173	3.373	–	–	–	16.261	2.570
dic.	181.208	71.984	69.957	1.997	–	–	30	15.649	2.565
2017 – gen.	178.454	48.255	46.970	1.255	–	–	30	45.181	2.196
feb.	178.767	54.964	46.991	7.944	–	–	30	23.533	2.713
mar.	179.316	87.381	75.281	12.098	–	–	2	25.003	2.614

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2014	387	2	88.097	24.297	–	208.945	37.254	7.847	552.896
2015	373	3	91.346	25.046	–	248.859	39.693	8.370	611.515
2016 – gen.	351	3	96.217	25.046	–	251.264	40.162	8.313	618.652
feb.	333	3	105.900	25.046	–	249.533	40.555	8.343	635.655
mar.	286	2	103.088	25.046	–	263.320	41.000	8.138	639.413
apr.	281	2	102.411	25.046	–	264.721	41.470	8.174	649.111
mag.	294	2	102.297	25.346	–	276.214	39.296	8.271	663.019
giu.	285	2	112.982	25.346	–	288.873	39.959	8.286	713.862
lug.	290	2	116.991	25.346	–	292.090	40.494	8.245	732.078
ago.	280	2	115.521	25.346	–	326.945	41.009	8.237	738.173
set.	320	2	114.812	25.346	–	353.940	41.417	8.224	762.466
ott.	340	3	104.649	25.346	–	355.459	42.105	8.254	763.097
nov.	348	3	97.654	25.346	–	358.612	42.180	8.371	767.997
dic.	304	3	98.589	25.346	–	356.559	43.761	8.387	795.968
2017 – gen.	294	3	96.221	25.346	–	364.733	42.906	8.309	803.589
feb.	290	3	102.775	25.346	–	386.087	43.496	8.402	817.974
mar.	336	3	100.030	25.346	–	419.839	43.916	8.346	883.783

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	10.12.2014 9.6.2015	10.6.2015 8.12.2015	9.12.2015 7.6.2016	8.6.2016 13.12.2016	14.12.2016 2.5.2017
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	118,2	72,7	62,0	40,7	27,0
Italia	17,3	11,0	15,7	12,2	12,0
Quota Italia (2)	14,6	15,2	25,3	30,1	44,4
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	144	117	110	84	58
Italia	36	29	29	25	18
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	407,4	457,1	461,7	492,2	606,3
Italia	144,1	149,2	135,6	162,9	202,7
Quota Italia (2)	35,4	32,6	29,4	33,1	33,4
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	157	108	74	124	120
Italia	65	50	42	40	34
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3
Italia
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	66,0	144,7	246,8	375,8	490,5
Italia	..	0,2	0,4	2,5	7,0
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	149,1	329,7	461,2	634,0	870,4
Italia	2,9	4,9	6,3	14,3	38,1
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	-0,06	-0,13	-0,28	-0,34	-0,35
Differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (6)	13,7	7,2	6,3	5,9	4,7
Volatilità del differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (7)	4,1	1,2	1,5	1,0	0,4

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AAPP	Totale	Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e lsp							Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			
2007	960.750	15.325	31.157	8.498	953.415	304.833	1.258.248	357.085
2008	978.916	16.461	31.130	8.144	972.391	317.133	1.289.524	355.504
2009	957.939	15.996	28.884	8.689	953.740	324.433	1.278.173	305.022
2010	983.044	16.388	29.279	8.779	978.932	327.648	1.306.580	329.530
2011	1.012.781	16.505	30.909	8.819	1.007.196	320.918	1.328.114	335.062
2012	1.001.015	16.149	32.097	8.658	993.725	315.448	1.309.173	288.155
2013	989.236	15.813	33.080	8.911	980.880	315.416	1.296.296	272.062
2014	994.064	16.964	34.248	9.216	985.995	313.311	1.299.306	276.246
2015	1.009.970	17.097	35.567	9.513	1.001.014	311.639	1.312.653	284.894
2016	1.023.660	17.679	36.872	9.650	1.014.117	315.995	1.330.112	284.444

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Totale	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo	
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2007	-5.782	1.257	-2.782	2.803	-17.800	-22.304	334.780	1.593.029	-20.483	1.822
2008	-12.877	849	-18.693	2.921	-18.106	-45.905	309.598	1.599.122	-46.085	-179
2009	-10.317	864	-6.891	5.063	-18.386	-29.666	275.356	1.553.529	-29.448	218
2010	-31.596	2.178	-8.234	2.857	-19.996	-54.791	274.740	1.581.320	-54.743	48
2011	-25.713	2.618	-9.994	3.059	-19.253	-49.283	285.779	1.613.893	-48.250	1.033
2012	15.937	3.676	-8.958	3.026	-19.515	-5.834	282.321	1.591.494	-1.875	3.959
2013	36.241	2.988	-9.066	3.342	-18.060	15.446	287.508	1.583.804	15.630	184
2014	46.275	3.579	-7.431	3.915	-15.842	30.496	306.742	1.606.049	33.883	3.387
2015	47.893	4.284	-15.603	2.184	-15.030	23.728	308.622	1.621.275	26.357	2.629
2016	57.883	5.256	-5.573	2.735	-17.440	42.861	327.304	1.657.416	41.058	-1.803

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto a prezzi base									
<i>(quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2010)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.782	28.314	28.417	28.960	28.210	28.603	27.939	29.174	28.983
Industria in senso stretto	301.495	253.812	270.579	273.676	266.606	260.626	259.892	266.041	269.408
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	254.721	209.759	228.279	232.880	224.835	221.287	222.534	227.841	230.352
Costruzioni	91.609	84.350	81.207	76.979	71.649	68.017	64.171	63.569	63.515
Servizi	1.080.031	1.052.382	1.063.043	1.072.083	1.049.871	1.038.024	1.046.823	1.049.672	1.055.773
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	172.909	155.320	160.670	166.011	159.122	158.064	161.714	165.261	169.175
Servizi di alloggio e ristorazione	52.048	51.554	51.656	52.095	51.612	49.735	51.300	51.730	53.138
Trasporti e magazzinaggio	81.073	77.253	77.902	76.834	73.886	72.223	71.027	70.514	70.272
Servizi di informazione e comunicazione	60.451	61.389	62.264	62.263	60.479	59.250	59.774	58.036	57.914
Attività finanziarie e assicurative	72.738	72.028	75.910	77.534	78.948	76.592	76.301	77.651	75.836
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	333.387	325.364	324.709	326.689	320.255	318.466	321.190	322.409	325.609
Pubblica amministrazione (2)	102.639	103.163	103.094	102.200	100.923	100.161	99.301	98.462	98.671
Istruzione	64.029	63.956	63.723	63.960	63.453	62.887	63.149	62.891	63.494
Sanità e assistenza sociale	85.474	86.278	86.052	86.138	84.595	84.845	86.696	87.322	86.016
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	38.107	38.344	39.058	40.315	38.220	37.258	37.731	36.346	36.936
Attività di famiglie e convivenze	17.800	17.922	18.006	18.045	18.372	18.437	18.613	18.765	18.529
Totale	1.501.603	1.418.573	1.443.247	1.451.697	1.416.148	1.395.029	1.398.237	1.407.910	1.417.078
Deflatori									
<i>(indici: 2010=100)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	105,9	99,4	100,0	106,6	112,4	117,5	112,7	105,7	107,0
Industria in senso stretto	98,3	102,4	100,0	100,1	100,4	102,8	104,1	92,9	95,9
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	98,9	102,8	100,0	99,7	99,1	100,4	101,4	94,5	97,5
Costruzioni	96,8	100,8	100,0	106,6	108,7	109,2	109,7	87,5	91,6
Servizi	97,9	99,6	100,0	101,1	102,0	102,9	103,7	93,2	95,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	96,6	101,6	100,0	99,9	101,8	101,1	101,3	94,4	94,5
Servizi di alloggio e ristorazione	99,1	101,6	100,0	102,0	102,1	103,5	103,5	96,8	98,8
Trasporti e magazzinaggio	95,8	98,6	100,0	102,7	103,7	107,4	110,7	87,3	92,2
Servizi di informazione e comunicazione	104,2	101,9	100,0	98,9	96,1	92,1	89,9	108,4	105,9
Attività finanziarie e assicurative	109,9	101,4	100,0	101,7	98,8	105,3	111,2	104,6	110,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	95,8	98,3	100,0	102,2	105,0	105,7	106,5	89,2	92,2
Pubblica amministrazione (2)	96,9	98,5	100,0	101,0	99,3	100,3	99,6	90,9	93,5
Istruzione	99,6	102,4	100,0	96,7	97,5	98,2	98,7	98,4	100,3
Sanità e assistenza sociale	96,3	97,5	100,0	101,1	102,9	102,7	103,1	89,9	90,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	96,5	98,3	100,0	101,9	103,2	105,1	105,4	91,6	92,9
Attività di famiglie e convivenze	94,9	99,0	100,0	100,1	100,5	103,6	101,8	85,1	88,7
Totale	98,1	100,2	100,0	101,3	102,3	103,5	104,3	93,0	95,5

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto al costo dei fattori									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.519	32.295	31.115	34.183	35.174	37.758	36.382	36.107	35.825
Industria in senso stretto	286.281	251.596	262.308	265.237	258.662	259.525	261.712	271.925	285.125
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	244.170	209.477	222.225	225.860	215.979	216.263	219.315	229.302	241.222
Costruzioni	85.670	82.334	78.628	79.398	75.560	72.224	68.476	69.035	70.224
Servizi	1.027.844	1.021.866	1.034.701	1.054.124	1.026.014	1.026.169	1.040.735	1.049.173	1.072.406
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	162.219	153.925	156.328	161.349	157.764	155.847	159.679	163.137	166.195
Servizi di alloggio e ristorazione	50.225	51.126	50.384	51.835	51.440	50.308	51.924	53.872	56.437
Trasporti e magazzinaggio	76.174	75.532	76.822	77.649	75.293	76.340	77.024	80.368	85.944
Servizi di informazione e comunicazione	61.125	60.957	60.677	59.848	56.658	53.329	52.504	51.615	51.920
Attività finanziarie e assicurative	76.010	69.483	71.968	74.664	73.284	74.471	80.757	78.439	76.408
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	313.625	314.766	319.326	328.286	314.518	318.078	319.287	321.819	332.000
Pubblica amministrazione (2)	95.322	97.536	98.940	99.161	96.324	96.590	95.073	94.710	95.608
Istruzione	61.636	63.286	61.597	59.602	59.926	59.748	60.338	60.716	62.389
Sanità e assistenza sociale	78.660	80.575	82.380	83.437	83.722	83.947	86.138	87.343	87.471
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	35.949	36.933	38.273	40.230	38.624	38.410	39.056	38.274	39.254
Attività di famiglie e convivenze	16.900	17.747	18.006	18.065	18.461	19.100	18.957	18.880	18.782
Totale	1.432.315	1.388.091	1.406.753	1.432.941	1.395.410	1.395.675	1.407.306	1.426.240	1.463.579
Risultato lordo di gestione									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.858	24.592	23.074	25.923	26.891	29.655	27.961	27.280	26.932
Industria in senso stretto	132.214	107.959	117.784	116.582	111.846	113.341	114.946	121.765	132.071
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	102.838	79.187	91.202	91.070	83.442	84.415	87.047	93.891	102.976
Costruzioni	47.712	44.044	40.891	41.817	40.704	40.576	38.414	38.624	39.640
Servizi	588.363	576.682	582.662	597.149	572.903	574.925	586.728	586.830	597.653
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	98.893	89.221	90.519	93.898	90.481	89.147	92.635	94.654	94.817
Servizi di alloggio e ristorazione	27.954	28.465	27.221	27.840	26.902	26.121	27.268	28.188	29.590
Trasporti e magazzinaggio	40.686	40.383	41.429	41.761	39.910	40.670	41.142	43.183	47.462
Servizi di informazione e comunicazione	38.896	37.670	37.390	36.508	33.381	29.970	29.242	27.176	26.694
Attività finanziarie e assicurative	38.420	33.381	35.501	37.765	37.341	40.472	46.069	43.557	40.717
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	266.319	266.514	268.603	275.309	262.248	264.809	264.845	264.487	272.038
Pubblica amministrazione (2)	26.597	28.063	28.534	28.504	27.311	28.381	28.266	28.398	28.534
Istruzione	5.534	5.258	5.016	4.738	5.967	5.956	5.891	6.431	7.005
Sanità e assistenza sociale	23.732	26.173	25.802	26.599	27.426	27.677	29.421	30.163	29.741
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	21.331	21.554	22.646	24.227	21.935	21.722	21.950	20.592	21.056
Attività di famiglie e convivenze
Totale	793.147	753.276	764.411	781.471	752.344	758.496	768.049	774.499	796.296

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto al costo dei fattori per ora lavorata (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12,2	12,2	12,4	13,1	13,3	13,5	12,8	13,1	12,9
Industria in senso stretto	32,7	30,8	33,6	34,0	34,6	34,8	35,1	35,8	35,5
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	29,6	27,5	30,6	31,2	31,6	32,0	32,7	33,3	33,0
Costruzioni	23,4	21,9	21,6	20,8	21,4	22,7	22,2	21,9	22,4
Servizi	34,5	34,1	34,4	34,5	34,2	34,5	34,6	34,4	33,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22,7	20,9	21,7	22,5	21,9	22,5	23,4	24,1	24,1
Servizi di alloggio e ristorazione	19,2	19,7	19,7	19,6	19,3	19,2	19,4	19,1	19,2
Trasporti e magazzinaggio	34,4	34,2	34,7	34,1	33,7	33,3	32,7	31,7	30,8
Servizi di informazione e comunicazione	52,3	53,0	55,0	55,9	55,1	54,4	56,4	52,7	52,6
Attività finanziarie e assicurative	53,9	54,3	58,2	59,8	62,0	61,6	61,9	62,1	59,6
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	63,1	63,8	61,8	60,6	60,1	61,0	60,8	59,3	58,2
Pubblica amministrazione (2)	46,1	46,2	46,7	46,8	47,9	48,2	48,5	48,9	49,5
Istruzione	33,4	33,7	35,1	35,7	36,2	36,7	36,4	35,9	35,2
Sanità e assistenza sociale	30,7	30,5	30,5	29,9	29,6	29,6	29,6	29,3	28,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	21,7	21,6	21,6	22,3	21,2	21,1	21,2	20,4	19,9
Attività di famiglie e convivenze	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	7,9	7,9	7,9
Totale	31,9	31,2	32,0	32,1	32,2	32,6	32,7	32,6	32,2
Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
Industria in senso stretto	0,6	0,7							
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Costruzioni	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9
Servizi	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9
Trasporti e magazzinaggio	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6
Attività finanziarie e assicurative	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
Pubblica amministrazione (2)	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Istruzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Sanità e assistenza sociale	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Attività di famiglie e convivenze	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Totale	0,6	0,7							

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (4) Redditi orari da lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per ora lavorata.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,1	22,4	26,5	28,1	32,6	12,8	100,0
2008	-3,2	-0,3	-0,8	-2,6	-5,6	-1,6	-3,2
2009	-17,8	-4,4	-7,1	-24,8	-25,0	-9,1	-18,7
2010	-0,7	2,7	2,1	11,2	9,1	2,5	7,0
2011	-4,4	-2,0	-2,3	4,1	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,3	-5,9	-8,8	-2,6	-6,0
2013	-6,5	-1,7	-2,4	-4,7	-1,3	-5,5	-3,1
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,8
2016	-1,4	-0,3	-0,5	2,8	1,7	-0,3	1,2
2010 – 1° trim.	2,2	-0,4	0,0	4,0	2,1	2,7	2,4
2° trim.	-3,5	0,3	-0,3	4,4	3,1	-2,3	2,0
3° trim.	-0,7	1,0	0,7	3,0	0,1	-1,9	1,1
4° trim.	1,5	-1,9	-1,4	0,5	2,9	4,8	1,0
2011 – 1° trim.	-3,1	0,2	-0,2	2,7	0,4	-1,9	0,7
2° trim.	3,6	1,0	1,4	0,3	-0,4	-2,2	0,0
3° trim.	-3,1	-2,5	-2,6	0,0	-1,6	1,1	-1,3
4° trim.	-5,6	-0,4	-1,2	-2,9	-2,6	-3,4	-2,1
2012 – 1° trim.	-1,1	-2,7	-2,5	-2,3	-4,1	2,7	-2,5
2° trim.	-0,9	0,4	0,3	-2,2	-1,4	-2,8	-1,2
3° trim.	-1,3	0,8	0,4	1,6	-1,3	1,6	0,0
4° trim.	-0,5	-3,0	-2,7	-2,5	-3,6	-6,2	-2,7
2013 – 1° trim.	-2,7	0,9	0,4	-4,6	1,2	2,0	-0,5
2° trim.	-3,1	-1,9	-2,2	2,4	0,3	-2,5	-0,3
3° trim.	0,2	1,5	1,3	-1,6	1,9	-1,3	0,0
4° trim.	-3,4	0,3	-0,1	0,4	0,9	-0,8	0,5
2014 – 1° trim.	4,4	-0,4	0,1	1,2	-0,4	-4,1	-0,3
2° trim.	0,5	-0,2	0,0	-1,4	-1,1	3,5	-0,4
3° trim.	-2,1	-0,4	-0,8	-0,3	-1,0	-2,4	-0,9
4° trim.	1,8	-0,2	0,1	2,3	-0,7	-2,6	0,4
2015 – 1° trim.	-2,0	1,4	0,9	0,8	0,3	3,5	0,7
2° trim.	-0,1	-0,4	-0,3	2,5	-0,1	2,2	0,9
3° trim.	2,0	-0,9	-0,4	-0,6	-0,2	2,0	0,0
4° trim.	0,6	-0,4	-0,3	0,0	0,7	-6,2	-0,4
2016 – 1° trim.	-0,5	0,4	0,3	4,5	1,2	0,5	1,3
2° trim.	-2,2	-0,1	-0,4	-2,6	0,4	-0,6	-0,3
3° trim.	1,1	1,2	1,2	3,2	0,8	2,6	1,3
4° trim.	-0,1	0,0	0,0	-0,4	0,8	6,3	1,1
2017 – 1° trim.	1,1	-0,3	-0,1	-1,4	-0,1	-2,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie*(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,5	24,8	29,3	26,8	35,6	8,3	100,0
2008	-5,3	3,7	2,1	0,1	-1,3	13,9	1,3
2009	-15,2	-6,0	-7,6	-17,0	-25,6	-27,8	-18,6
2010	3,3	3,4	3,4	6,2	14,9	24,7	9,8
2011	-2,4	4,1	3,1	2,9	7,0	20,7	5,9
2012	-7,2	-1,3	-2,2	-4,5	-7,0	4,7	-3,9
2013	-1,4	-0,4	-0,5	-3,1	-3,5	-9,7	-3,1
2014	1,2	0,0	0,1	2,6	-1,3	-8,5	-0,5
2015	3,3	1,8	2,1	6,2	0,6	-15,5	1,1
2016	2,9	1,3	1,6	1,4	-1,2	-13,6	-0,5
2010 – 1° trim.	4,0	2,7	2,9	4,8	5,3	13,4	5,2
2° trim.	-0,8	-1,0	-1,0	1,4	5,0	3,5	2,1
3° trim.	1,1	2,4	2,2	-3,2	1,7	-0,7	0,4
4° trim.	-2,7	0,3	-0,2	1,8	3,6	7,7	2,3
2011 – 1° trim.	1,0	2,3	2,1	4,7	5,8	11,9	4,9
2° trim.	-0,5	1,4	1,1	0,1	-1,8	3,2	0,0
3° trim.	-0,1	0,8	0,6	0,1	-0,7	-3,2	-0,4
4° trim.	-2,2	0,3	0,0	-3,5	-2,9	5,3	-1,5
2012 – 1° trim.	-3,8	-2,0	-2,3	-2,4	-2,8	4,5	-1,8
2° trim.	-1,3	-0,6	-0,6	3,2	-1,0	-3,7	-0,1
3° trim.	0,0	0,6	0,3	-3,5	-0,2	0,7	-0,9
4° trim.	-3,3	-1,6	-1,7	-1,4	-3,0	-2,6	-2,1
2013 – 1° trim.	-0,7	0,1	0,0	-3,6	-2,2	-2,7	-2,1
2° trim.	1,8	-0,1	0,1	2,7	1,1	-6,7	0,4
3° trim.	0,7	0,9	0,9	1,1	0,9	2,8	1,2
4° trim.	1,7	1,4	1,4	-0,8	-0,3	-3,1	-0,2
2014 – 1° trim.	0,2	-1,3	-1,0	2,9	0,2	-1,7	0,4
2° trim.	-1,0	1,2	0,8	-2,3	-1,8	-1,5	-1,1
3° trim.	0,3	-1,4	-1,1	0,9	-0,3	-3,1	-0,5
4° trim.	0,3	0,2	0,2	3,1	-0,3	-6,0	0,2
2015 – 1° trim.	1,7	2,0	2,0	1,9	1,1	-8,9	0,7
2° trim.	0,3	-0,3	-0,3	1,6	0,5	8,7	1,3
3° trim.	-0,1	-1,5	-1,4	-0,7	-1,8	-11,4	-2,2
4° trim.	0,0	1,0	0,9	1,0	-0,2	-7,0	0,0
2016 – 1° trim.	4,2	0,7	1,2	0,3	0,0	-11,5	-0,4
2° trim.	-0,4	0,6	0,5	-1,6	-0,5	7,1	0,0
3° trim.	0,0	1,6	1,3	5,2	1,9	0,4	2,5
4° trim.	0,7	0,6	0,7	0,8	1,9	6,8	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa (1)**
(variazioni percentuali a prezzi 2016, salvo diversa indicazione)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0-1/3	1/3-2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
<i>di cui: manifattura</i>									
consuntivo per il 2016	6,9	8,0	8,7	10,0	1,5	6,8	12,4	0,5	-0,9
						(10,0)	(8,2)	(10,0)	(-8,3)
tasso di realizzo (3)	100,8	109,5	104,9	98,1	97,4	97,9	103,9	104,2	101,9
programmi per il 2017	4,7	9,8	6,5	1,3	5,3	3,0	6,2	2,0	13,8
						(2,4)	(6,3)	(-6,3)	(18,9)
Consuntivo per il 2016	3,7	-0,9	4,3	10,1	1,5	4,9	9,1	-3,3	2,9
						(8,0)	(4,1)	(2,8)	(-4,9)
Tasso di realizzo (3)	98,1	95,8	99,9	98,1	97,4	97,1	102,0	94,6	101,1
Programmi per il 2017	5,6	9,8	6,0	1,1	5,3	5,5	4,4	4,1	15,0
						(4,9)	(4,8)	(-0,4)	(14,2)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2016 (5)	4,0	3,4	2,4	::	::	4,6	3,9	1,2	21,2
						(2,9)	(2,2)	(1,4)	(16,0)
Tasso di realizzo (3) (5)	101,9	101,0	101,7	::	::	103,2	103,1	99,1	113,1
Programmi per il 2017 (5)	0,2	3,3	-1,9	::	::	1,2	1,7	-0,8	-1,9
						(2,0)	(-2,6)	(0,6)	(-3,9)
Totale									
Consuntivo per il 2016	3,9	2,0	3,1	5,6	10,0	4,7	6,8	-0,3	11,3
						(5,0)	(3,2)	(1,9)	(4,5)
Programmi per il 2017	2,8	5,4	1,3	0,1	3,3	3,5	3,3	0,7	6,5
						(3,3)	(1,6)	(0,2)	(5,1)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno positivo e negativo) della distribuzione della spesa per investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato sulla base di quelli forniti dalle singole imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2016. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

**Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**
(dati destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2008	72,3	73,9	73,6	74,9	74,3	76,7	74,3
2009	61,4	70,4	68,7	62,4	64,9	76,3	65,3
2010	66,1	73,8	72,4	70,3	72,3	72,6	71,7
2011	66,1	75,3	73,8	71,8	74,3	70,3	73,3
2012	64,7	73,0	71,8	71,3	70,8	67,5	71,2
2013	70,2	74,7	73,9	72,2	72,5	70,1	72,8
2014	70,8	74,4	74,0	73,6	73,8	76,5	73,7
2015	72,1	75,5	74,9	77,7	75,5	82,5	76,1
2016	74,0	75,5	75,3	77,3	75,7	80,0	76,2
2010 – 1° trim.	63,9	72,7	70,7	66,3	69,7	73,8	68,9
2° trim.	65,1	74,5	72,5	69,6	71,4	70,9	71,3
3° trim.	68,3	74,4	73,4	72,1	73,0	73,9	72,9
4° trim.	66,9	73,7	73,0	73,1	75,2	71,6	73,8
2011 – 1° trim.	65,8	75,4	73,8	73,7	76,1	71,7	74,6
2° trim.	66,9	76,0	74,3	70,7	74,3	70,0	73,3
3° trim.	66,0	75,0	73,5	71,3	74,1	68,9	73,0
4° trim.	65,7	74,8	73,7	71,4	72,5	70,7	72,2
2012 – 1° trim.	65,7	73,7	72,4	72,5	71,5	70,9	72,0
2° trim.	66,0	73,2	71,9	70,3	71,5	67,4	71,4
3° trim.	64,1	73,7	72,0	71,1	70,5	65,8	71,2
4° trim.	62,8	71,2	70,7	71,3	69,6	66,0	70,1
2013 – 1° trim.	66,4	72,2	71,9	67,5	70,2	65,2	69,6
2° trim.	72,2	74,5	74,0	73,8	72,4	69,9	73,4
3° trim.	71,2	76,3	74,7	75,0	73,7	71,4	74,6
4° trim.	71,0	75,8	75,0	72,6	73,7	73,8	73,7
2014 – 1° trim.	70,1	74,6	74,0	72,3	73,8	74,9	73,3
2° trim.	70,4	73,4	73,7	73,4	73,8	74,8	73,5
3° trim.	70,0	74,7	74,1	74,4	73,7	77,1	74,0
4° trim.	72,8	74,9	74,2	74,2	73,7	79,0	74,1
2015 – 1° trim.	73,5	75,7	74,9	76,4	75,5	82,5	75,7
2° trim.	70,3	75,2	74,9	77,4	74,5	83,1	75,6
3° trim.	71,3	75,3	74,8	78,3	75,7	82,3	76,3
4° trim.	73,3	75,8	74,9	78,5	76,2	81,9	76,7
2016 – 1° trim.	72,6	74,7	74,4	77,6	75,7	80,4	75,9
2° trim.	73,1	74,6	75,1	77,1	76,1	79,5	76,1
3° trim.	74,3	75,7	75,6	77,8	74,8	81,0	76,1
4° trim.	75,9	77,0	76,1	76,7	76,3	79,1	76,6
2017 – 1° trim.	75,6	75,7	75,4	76,0	75,9	77,4	75,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria*.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	84.543	8.370	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	285.886	34.979	379.439	1.471.709	50.225	-	16.432	-	27.080	-
presso istituzioni finanz. mon.	234.591	-	108.931	1.471.709	49.490	-	16.346	-	19.256	-
presso altri residenti	3.858	34.979	156.811	-	314	-	-	-	302	-
presso resto del mondo	47.437	-	113.697	-	420	-	86	-	7.521	-
Altri depositi	25.261	-	545.057	1.531.816	131.300	..	150.434	-	1.958	-
presso istituzioni finanz. mon.	25.261	-	498.290	1.531.816	131.300	-	150.434	-	1.867	-
presso altri residenti	..	-	5.090	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	41.676	-	..	-	..	-	91	-
Titoli a breve termine	206	4.982	30.334	..	7.165	57	4.225	-	8.825	-
emessi dalle Amm. pubbliche	204	-	20.226	-	5.626	-	4.225	-	7.315	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	2	-	5.069	-	1.539	-	-	-	1.510	-
Titoli a medio/lungo termine	59.386	143.463	1.068.015	644.532	221.768	175.384	84.492	-	545.051	15.045
emessi da istituzioni finanz. mon.	394	-	236.846	644.532	17.991	-	10.147	-	27.691	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.044	-	68.743	-	2.061	-	9.896	-	15.852	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	48.117	-	496.043	-	85.402	-	59.162	-	334.112	-
emessi dalle Amm. locali	1	-	4.006	-	66	-	380	-	62	-
emessi da altri residenti	2.543	143.463	114.720	-	14.429	175.384	4.907	-	10.313	15.045
emessi dal resto del mondo	7.287	-	147.658	-	101.820	-	-	-	157.022	-
Derivati e stock option di dipendenti	15.425	14.307	180.896	192.361	5.374	3.441	892	3.975	477	645
Prestiti a breve termine	42.182	364.377	537.941	..	26.354	121.785	..	90.095	1	512
di istituzioni finanz. mon.	-	280.967	537.941	..	-	59.787	-	90.095	-	338
di altre società finanziarie	-	15.597	-	..	26.354	-	..	-	1	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	42.182	47.406	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	20.407	-	..	-	61.998	-	-	-	174
Prestiti a medio/lungo termine	22.793	748.653	1.324.629	24.651	174.175	103.805	..	5.780	8.303	11.270
di istituzioni finanz. mon.	-	512.264	1.324.629	14.031	-	69.280	-	5.774	-	4.087
di altre società finanziarie	-	97.092	-	1.066	174.175	3.581	8.303	14
di Amm. pubbliche	-	38.081	-	1.184	-	..	-	6	-	956
di altri residenti	22.793	12.329	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	88.887	-	8.370	-	30.945	-	-	-	6.213
Azioni e altre partecipazioni	585.397	1.739.397	198.019	267.229	190.650	35.587	..	6.851	81.956	69.827
emesse da residenti	299.846	1.739.397	121.499	267.229	114.031	35.587	..	6.851	38.571	69.827
di cui: azioni quotate	99.038	358.268	30.010	134.038	26.633	10.967	-	-	17.382	35.005
emesse dal resto del mondo	285.551	-	76.520	-	76.619	-	-	-	43.385	-
Quote di fondi comuni	12.980	-	11.436	5.964	139.702	280.285	41.475	-	159.766	-
emesse da residenti	5.514	-	7.376	5.964	6.196	280.285	5.380	-	22.290	-
emesse dal resto del mondo	7.466	-	4.060	-	133.506	-	36.095	-	137.476	-
Riserve assicurative e garanzie standard	16.896	98.825	4.929	22.868	-	-	-	-	2.555	739.739
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	98.825	-	22.868	-	-	-	-	-	673.204
Altre riserve	16.896	-	4.929	-	-	-	-	-	2.555	66.535
Altri conti attivi e passivi	592.026	536.181	23.733	3.155	777	..	-	-	1.938	2.509
Crediti commerciali	552.296	487.747	11.800	2.269	-	-	-	-	1.881	1.095
Altri	39.730	48.434	11.933	886	777	..	-	-	57	1.414
Totale	1.658.436	3.685.162	4.388.971	4.172.655	947.490	720.343	297.949	106.702	837.910	839.547

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	8.370	84.543	92.914	92.914
Biglietti, monete e depositi a vista	23.966	168.725	12.744	-	10.287	-	791.074	-	291.866	213.585	1.888.997	1.888.997
presso istituzioni finanz. mon.	3.020	-	10.535	-	10.287	-	727.539	-	291.714	-	1.471.709	1.471.709
presso altri residenti	10.489	168.725	..	-	..	-	31.777	-	152	-	203.703	203.703
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	31.759	-	-	213.585	213.585	213.585
Altri depositi	34.618	81.486	4.492	-	259	-	481.971	-	279.921	41.969	1.655.270	1.655.270
presso istituzioni finanz. mon.	34.618	-	4.291	-	259	-	405.575	-	279.921	-	1.531.816	1.531.816
presso altri residenti	-	81.486	-	-	-	-	76.396	-	-	-	81.486	81.486
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	41.969	41.969	41.969
Titoli a breve termine	17	115.118	7	..	18	-	2.927	-	75.005	8.571	128.728	128.728
emessi dalle Amm. pubbliche	17	115.118	7	..	18	-	2.476	-	75.005	-	115.118	115.118
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	451	-	-	8.571	8.571	8.571
Titoli a medio/lungo termine	3.303	1.976.050	3.902	16.994	31.574	-	410.081	-	1.050.501	506.604	3.478.072	3.478.072
emessi da istituzioni finanz. mon.	48	-	524	-	1.082	-	187.281	-	162.529	-	644.532	644.532
emessi dalle Amm. centrali: CCT	218	120.173	122	-	1.084	-	5.187	-	15.966	-	120.173	120.173
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.420	1.855.878	546	-	7.482	-	117.309	-	706.284	-	1.855.878	1.855.878
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	16.994	..	-	6.722	-	5.758	-	16.994	16.994
emessi da altri residenti	1.617	-	295	-	20.579	-	4.527	-	159.962	-	333.892	333.892
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	89.055	-	-	506.604	506.604	506.604
Derivati e stock option di dipendenti	..	30.754	..	1.146	738	68	129.419	86.524	333.220	333.220
Prestiti a breve termine	..	7.439	-	7.218	-	79	13.707	57.702	82.578	53.558	702.764	702.764
di istituzioni finanz. mon.	-	4.391	-	5.719	-	79	-	56.721	-	39.845	537.941	537.941
di altre società finanziarie	-	3.048	-	1.498	-	-	-	981	-	5.231	26.355	26.355
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	13.707	-	-	8.483	55.890	55.890
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	82.578	-	82.578	82.578
Prestiti a medio/lungo termine	124.081	94.718	7.064	112.869	8.255	35	-	634.259	180.386	113.647	1.849.686	1.849.686
di istituzioni finanz. mon.	-	49.630	-	61.465	-	34	-	563.176	-	44.888	1.324.629	1.324.629
di altre società finanziarie	-	79	-	5.324	-	..	-	62.812	-	12.509	182.478	182.478
di Amm. pubbliche	124.081	1.954	7.064	43.162	8.255	-	-	8.271	-	45.786	139.401	139.401
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.464	22.793	22.793
del resto del mondo	-	43.054	-	2.918	-	-	-	-	180.386	-	180.386	180.386
Azioni e altre partecipazioni	105.719	-	14.809	..	5.325	-	990.104	-	508.201	561.288	2.680.179	2.680.179
emesse da residenti	99.626	-	13.002	..	4.916	-	919.200	-	508.201	-	2.118.891	2.118.891
di cui: azioni quotate	13.761	-	2.938	-	469	-	66.667	-	281.382	-	538.279	538.279
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	70.904	-	-	561.288	561.288	561.288
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	456.289	-	1.168	540.797	827.046	827.046
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	236.930	-	1.168	-	286.249	286.249
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	219.359	-	-	540.797	540.797	540.797
Riserve assicurative e garanzie standard	124	3.803	1.126	-	28	-	900.313	37.658	15.707	38.786	941.679	941.679
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	861.527	37.658	7.259	36.231	868.785	868.785
Altre riserve	124	3.803	1.126	-	28	-	38.787	-	8.448	2.555	72.893	72.893
Altri conti attivi e passivi	51.483	13.245	11.264	50.495	52.258	10.505	107.982	188.214	41.869	79.027	883.331	883.331
Crediti commerciali	-	8.323	-	39.738	-	2.500	103.775	94.696	37.178	70.562	706.930	706.930
Altri	51.483	4.922	11.264	10.757	52.258	8.005	4.207	93.518	4.692	8.465	176.401	176.401
Totale	343.382	2.491.337	58.275	188.721	109.295	10.619	4.155.187	917.901	2.664.992	2.328.899	15.461.887	15.461.887

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-172	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	26.320	2.421	19.749	133.867	4.835	-	496	-	5.643	-
presso istituzioni finanz. mon.	24.747	-	10.710	133.867	5.167	-	579	-	2.328	-
presso altri residenti	-549	2.421	6.531	-	-95	-	-	-	107	-
presso resto del mondo	2.122	-	2.508	-	-238	-	-83	-	3.207	-
Altri depositi	3.345	-	-29.849	-33.722	-12.256	..	27.093	-	395	-
presso istituzioni finanz. mon.	3.345	-	-28.859	-33.722	-12.256	-	27.093	-	327	-
presso altri residenti	..	-	42	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	-1.032	-	..	-	..	-	68	-
Titoli a breve termine	-213	-1	2.032	..	-5.847	..	899	-	-998	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-197	-	1.846	-	-6.454	-	899	-	-365	-
emessi da altri residenti	..	-1	-1	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-16	-	186	-	608	-	-	-	-633	-
Titoli a medio/lungo termine	1.875	-1.790	29.048	-107.204	11.760	-17.638	-26.665	-	33.292	1.236
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.255	-	-36.405	-107.204	98	-	1.450	-	3.531	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	698	-	1.985	-	-668	-	1.258	-	791	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	-619	-	55.700	-	11.630	-	-26.578	-	9.911	-
emessi dalle Amm. locali	-925	-	-1.318	-	-1.008	-	-851	-	-473	-
emessi da altri residenti	2.138	-1.790	-14.128	-	-409	-17.638	-1.944	-	1.412	1.236
emessi dal resto del mondo	-673	-	23.215	-	2.118	-	-	-	18.120	-
Derivati e stock option di dipendenti	739	7	1.230	..	990	877	942	..
Prestiti a breve termine	-2.527	-21.912	-38.435	..	-2.210	3.663	..	-893	-1	-118
di istituzioni finanz. mon.	-	-18.418	-38.435	..	-	-7.040	-	-893	-	-151
di altre società finanziarie	-	-257	-	..	-2.210	-	..	-	-1	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-2.527	-4.235	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	998	-	..	-	10.703	-	-	-	33
Prestiti a medio/lungo termine	-3.520	-1.290	20.329	-165	-10.385	-913	..	168	-694	703
di istituzioni finanz. mon.	-	7.548	20.329	1	-	1.256	-	168	-	387
di altre società finanziarie	-	-1.299	-	20	-10.385	-507	-694	..
di Amm. pubbliche	-	695	-	-185	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-3.520	-2.837	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-5.398	-	..	-	-1.662	-	-	-	317
Azioni e altre partecipazioni	13.902	55.036	-1.263	15.137	29.805	-2.408	..	-302	-4.546	-1.072
emesse da residenti	11.382	55.036	-3.774	15.137	21.462	-2.408	..	-302	-8.654	-1.072
di cui: azioni quotate	7.024	1.824	-927	3.904	435	..	-	-	9	..
emesse dal resto del mondo	2.520	-	2.510	-	8.343	-	-	-	4.108	-
Quote di fondi comuni	2.822	-	140	-1.389	-1.946	31.324	2.324	-	50.227	-
emesse da residenti	759	-	324	-1.389	1.129	31.324	-1.005	-	6.323	-
emesse dal resto del mondo	2.063	-	-184	-	-3.075	-	3.328	-	43.904	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-386	202	792	2.280	-	-	-	-	1.023	49.684
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	202	-	2.280	-	-	-	-	-	49.391
Altre riserve	-386	-	792	-	-	-	-	-	1.023	293
Altri conti attivi e passivi	-21.313	-23.237	-6.592	-885	-	-	-55	-161
Crediti commerciali	-23.408	-24.919	-6.197	-693	-	-	-	-	-76	-122
Altri	2.095	1.682	-395	-192	-	-	21	-39
Totale	21.045	9.435	-2.991	7.920	14.747	14.905	4.147	-1.027	85.228	50.272

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2015 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-172	-172	-172
Biglietti, monete e depositi a vista	-783	7.044	758	-	16	-	46.557	-	40.701	960	144.293	144.293
presso istituzioni finanz. mon.	-1.858	-	758	-	16	-	50.711	-	40.710	-	133.867	133.867
presso altri residenti	1.076	7.044	..	-	..	-	2.404	-	-9	-	9.465	9.465
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-6.558	-	-	960	960	960
Altri depositi	-8.135	-914	-555	-	-161	-	-20.383	-	4.908	-964	-35.599	-35.599
presso istituzioni finanz. mon.	-8.135	-	-555	-	-161	-	-19.428	-	4.908	-	-33.722	-33.722
presso altri residenti	-	-914	-	-	-	-	-956	-	-	-	-914	-914
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-964	-964	-964
Titoli a breve termine	2	-10.422	-37	..	-879	-	-7.216	-	1.910	76	-10.347	-10.347
emessi dalle Amm. pubbliche	2	-10.422	-37	..	-879	-	-7.147	-	1.910	-	-10.422	-10.422
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	-1	-1
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-70	-	-	76	76	76
Titoli a medio/lungo termine	804	46.620	-2.912	-4.901	1.278	-	-104.118	-	8.415	36.455	-47.223	-47.223
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-71.393	-	-5.740	-	-107.204	-107.204
emessi dalle Amm. centrali: CCT	150	2.030	-521	-	162	-	-1.520	-	-304	-	2.030	2.030
emessi dalle Amm. centrali: altri	289	44.589	-100	-	-931	-	-27.073	-	22.359	-	44.589	44.589
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-4.901	..	-	3.712	-	-4.037	-	-4.901	-4.901
emessi da altri residenti	364	-	-2.291	-	2.047	-	-1.519	-	-3.862	-	-18.192	-18.192
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-6.325	-	-	36.455	36.455	36.455
Derivati e stock option di dipendenti	2.940	-3.562	202	25	..	-9.747	..	-2.678	-2.678
Prestiti a breve termine	..	1.573	-	-641	-	-74	-1.868	-109	11.735	-14.796	-33.307	-33.307
di istituzioni finanz. mon.	-	333	-	-434	-	-74	-	-135	-	-11.622	-38.435	-38.435
di altre società finanziarie	-	1.240	-	-206	-	-	-	26	-	-3.014	-2.211	-2.211
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1.868	-	-	-160	-4.395	-4.395
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	11.735	-	11.735	11.735
Prestiti a medio/lungo termine	-798	729	384	-333	-595	-25	-	-233	-4.889	1.192	-168	-168
di istituzioni finanz. mon.	-	-834	-	-1.869	-	-25	-	10.195	-	3.502	20.329	20.329
di altre società finanziarie	-	46	-	-48	-	..	-	-9.833	-	543	-11.079	-11.079
di Amm. pubbliche	-798	-429	384	1.675	-595	-	-	-595	-	-2.170	-1.009	-1.009
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-683	-3.520	-3.520
del resto del mondo	-	1.946	-	-91	-	-	-	-	-4.889	-	-4.889	-4.889
Azioni e altre partecipazioni	-6.233	-	-57	..	3.642	-	23.531	-	28.155	20.544	86.935	86.935
emesse da residenti	-6.583	-	-57	..	3.642	-	20.818	-	28.155	-	66.391	66.391
di cui: azioni quotate	2.749	-	..	-	..	-	-15.146	-	11.583	-	5.727	5.727
emesse dal resto del mondo	350	-	..	-	..	-	2.713	-	-	20.544	20.544	20.544
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	41.790	-	-98	65.324	95.259	95.259
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	22.503	-	-98	-	29.935	29.935
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	19.287	-	-	65.324	65.324	65.324
Riserve assicurative e garanzie standard	-3	818	-26	-	-1	-	48.538	450	3.068	-427	53.007	53.007
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	47.612	450	3.261	-1.449	50.873	50.873
Altre riserve	-3	818	-26	-	-1	-	926	-	-193	1.023	2.134	2.134
Altri conti attivi e passivi	-1.046	-1.582	-1.233	-2.356	560	1.174	2.489	425	-10.119	-10.689	-37.309	-37.309
Crediti commerciali	-	-68	-	-2.895	-	78	1.225	1.558	-9.077	-10.474	-37.533	-37.533
Altri	-1.046	-1.514	-1.233	539	560	1.096	1.264	-1.133	-1.042	-215	224	224
Totale	-13.252	40.304	-3.476	-8.231	3.860	1.074	29.344	533	74.039	97.504	212.691	212.691

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	93.098	8.387	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	322.576	41.777	415.963	1.745.925	60.478	-	18.584	-	23.472	-
presso istituzioni finanz. mon.	260.451	-	153.873	1.745.925	59.832	-	18.440	-	17.258	-
presso altri residenti	5.636	41.777	151.822	-	327	-	-	-	330	-
presso resto del mondo	56.489	-	110.268	-	319	-	145	-	5.884	-
Altri depositi	14.465	-	583.428	1.520.267	124.774	..	158.318	-	1.458	-
presso istituzioni finanz. mon.	14.465	-	533.584	1.520.267	124.774	-	158.318	-	1.355	-
presso altri residenti	..	-	5.122	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	44.722	-	..	-	..	-	103	-
Titoli a breve termine	49	4.982	27.473	..	6.222	57	2.386	-	2.462	-
emessi dalle Amm. pubbliche	39	-	15.691	-	5.122	-	2.386	-	1.336	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	10	-	6.743	-	1.100	-	-	-	1.126	-
Titoli a medio/lungo termine	60.870	139.583	1.198.881	572.692	226.341	177.687	60.930	-	572.215	16.068
emessi da istituzioni finanz. mon.	112	-	248.859	572.692	17.469	-	9.865	-	23.697	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	468	-	72.894	-	2.336	-	6.170	-	18.908	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	49.864	-	594.770	-	85.558	-	39.481	-	324.360	-
emessi dalle Amm. locali	24	-	3.056	-	14	-	146	-	49	-
emessi da altri residenti	4.006	139.583	122.447	-	13.482	177.687	5.268	-	19.944	16.068
emessi dal resto del mondo	6.396	-	156.855	-	107.483	-	-	-	185.258	-
Derivati e stock option di dipendenti	14.445	14.559	178.694	193.482	5.167	2.709	946	4.378	476	249
Prestiti a breve termine	46.064	354.728	499.136	..	23.348	119.331	..	86.119	1.181	1.474
di istituzioni finanz. mon.	-	260.931	499.136	..	-	58.116	-	86.119	-	679
di altre società finanziarie	-	17.436	-	..	23.348	-	..	-	1.181	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	46.064	47.771	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	28.590	-	..	-	61.215	-	-	-	796
Prestiti a medio/lungo termine	22.757	761.158	1.349.824	24.364	178.263	103.915	..	6.560	7.903	10.288
di istituzioni finanz. mon.	-	514.877	1.349.824	14.031	-	71.958	-	6.554	-	3.740
di altre società finanziarie	-	98.073	-	1.066	178.263	3.558	7.903	14
di Amm. pubbliche	-	38.818	-	880	-	..	-	6	-	956
di altri residenti	22.757	12.329	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	97.062	-	8.387	-	28.399	-	-	-	5.578
Azioni e altre partecipazioni	590.687	1.716.603	197.725	187.643	192.407	33.933	..	6.929	101.505	80.920
emesse da residenti	300.420	1.716.603	117.538	187.643	109.112	33.933	..	6.929	56.587	80.920
di cui: azioni quotate	98.472	340.149	25.903	90.443	23.563	8.257	-	-	3.108	29.424
emesse dal resto del mondo	290.267	-	80.187	-	83.296	-	-	-	44.918	-
Quote di fondi comuni	13.448	-	15.383	4.813	154.685	296.042	39.723	-	183.335	-
emesse da residenti	6.050	-	11.469	4.813	7.813	296.042	4.859	-	22.510	-
emesse dal resto del mondo	7.398	-	3.914	-	146.872	-	34.863	-	160.825	-
Riserve assicurative e garanzie standard	17.420	100.268	6.124	19.306	-	-	-	-	2.383	795.051
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	100.268	-	19.306	-	-	-	-	-	726.770
Altre riserve	17.420	-	6.124	-	-	-	-	-	2.383	68.281
Altri conti attivi e passivi	627.336	568.738	24.273	2.767	777	..	-	-	2.214	2.594
Crediti commerciali	585.725	521.567	12.996	1.918	-	-	-	-	2.075	1.189
Altri	41.611	47.171	11.278	849	777	..	-	-	139	1.405
Totale	1.730.115	3.702.397	4.590.002	4.279.647	972.463	733.673	280.887	103.987	898.604	906.644

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	8.387	93.098	101.484	101.484
Biglietti, monete e depositi a vista	28.386	160.657	12.832	-	10.393	-	866.555	-	406.178	217.057	2.165.415	2.165.415
presso istituzioni finanz. mon.	11.356	-	10.623	-	10.393	-	797.695	-	406.004	-	1.745.925	1.745.925
presso altri residenti	6.572	160.657	..	-	..	-	37.574	-	173	-	202.433	202.433
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	31.287	-	-	217.057	217.057	217.057
Altri depositi	35.833	80.743	5.175	-	387	-	463.309	-	258.890	45.026	1.646.036	1.646.036
presso istituzioni finanz. mon.	35.833	-	4.974	-	387	-	387.687	-	258.890	-	1.520.267	1.520.267
presso altri residenti	-	80.743	-	-	-	-	75.622	-	-	-	80.743	80.743
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	45.026	45.026	45.026
Titoli a breve termine	7	107.261	2	..	77	-	2.285	-	80.765	9.429	121.729	121.729
emessi dalle Amm. pubbliche	7	107.261	2	..	77	-	1.836	-	80.765	-	107.261	107.261
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	450	-	-	9.429	9.429	9.429
Titoli a medio/lungo termine	4.568	2.007.905	3.960	15.221	32.558	-	360.055	-	957.315	548.536	3.477.693	3.477.693
emessi da istituzioni finanz. mon.	48	-	524	-	1.082	-	136.407	-	134.631	-	572.692	572.692
emessi dalle Amm. centrali: CCT	271	133.024	104	-	1.296	-	3.749	-	26.828	-	133.024	133.024
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.685	1.874.881	652	-	7.562	-	117.727	-	653.223	-	1.874.881	1.874.881
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	15.221	..	-	7.845	-	4.087	-	15.221	15.221
emessi da altri residenti	2.564	-	265	-	21.271	-	5.545	-	138.547	-	333.338	333.338
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	88.783	-	-	548.536	548.536	548.536
Derivati e stock option di dipendenti	..	28.964	..	1.146	777	68	124.917	79.867	325.422	325.422
Prestiti a breve termine	..	4.988	-	6.018	-	103	14.072	54.188	90.600	47.451	674.401	674.401
di istituzioni finanz. mon.	-	2.845	-	4.888	-	103	-	53.104	-	32.351	499.136	499.136
di altre società finanziarie	-	2.143	-	1.130	-	-	-	1.085	-	2.736	24.529	24.529
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.072	-	-	12.365	60.136	60.136
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	90.600	-	90.600	90.600
Prestiti a medio/lungo termine	123.453	99.288	7.097	111.715	7.535	43	-	643.668	189.454	125.288	1.886.287	1.886.287
di istituzioni finanz. mon.	-	50.503	-	61.096	-	42	-	571.173	-	55.851	1.349.824	1.349.824
di altre società finanziarie	-	75	-	5.211	-	..	-	64.945	-	13.224	186.166	186.166
di Amm. pubbliche	123.453	1.517	7.097	42.572	7.535	-	-	7.551	-	45.786	138.086	138.086
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.428	22.757	22.757
del resto del mondo	-	47.193	-	2.836	-	-	-	-	189.454	-	189.454	189.454
Azioni e altre partecipazioni	110.125	-	15.079	..	8.818	-	916.765	-	470.643	577.728	2.603.756	2.603.756
emesse da residenti	104.033	-	13.272	..	8.408	-	846.014	-	470.643	-	2.026.028	2.026.028
di cui: azioni quotate	18.168	-	2.843	-	543	-	53.181	-	242.491	-	468.273	468.273
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	70.751	-	-	577.728	577.728	577.728
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	479.980	-	1.084	591.013	891.868	891.868
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	245.675	-	1.084	-	300.855	300.855
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	234.305	-	-	591.013	591.013	591.013
Riserve assicurative e garanzie standard	128	4.963	1.161	-	29	-	953.033	38.207	16.219	38.701	996.496	996.496
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	913.361	38.207	7.509	36.318	920.870	920.870
Altre riserve	128	4.963	1.161	-	29	-	39.672	-	8.710	2.383	75.627	75.627
Altri conti attivi e passivi	49.778	17.431	9.425	49.227	53.167	12.288	111.170	192.098	47.309	80.307	925.450	925.450
Crediti commerciali	-	9.897	-	38.073	-	2.596	105.951	96.261	40.203	75.449	746.950	746.950
Altri	49.778	7.534	9.425	11.154	53.167	9.692	5.219	95.837	7.106	4.858	178.500	178.500
Totale	352.349	2.512.199	57.598	183.327	114.255	12.434	4.168.002	928.230	2.651.762	2.453.501	15.816.038	15.816.038

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-1.085	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	31.286	6.798	35.588	274.020	10.254	-	2.091	-	-3.795	-
presso istituzioni finanz. mon.	25.860	-	44.942	274.020	10.343	-	2.093	-	-1.998	-
presso altri residenti	1.778	6.798	-4.990	-	13	-	-	-	27	-
presso resto del mondo	3.648	-	-4.365	-	-102	-	-2	-	-1.824	-
Altri depositi	-10.796	-	35.362	-15.492	-6.526	..	7.884	-	-512	-
presso istituzioni finanz. mon.	-10.796	-	35.105	-15.492	-6.526	-	7.884	-	-511	-
presso altri residenti	..	-	31	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	225	-	..	-	..	-	-1	-
Titoli a breve termine	-217	..	-3.201	..	-961	..	-1.826	-	-5.611	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-217	-	-4.384	-	-595	-	-1.826	-	-5.194	-
emessi da altri residenti	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	6	-	1.183	-	-366	-	-	-	-418	-
Titoli a medio/lungo termine	4.431	-2.386	132.989	-70.342	9.150	-105	-14.794	-	29.776	795
emessi da istituzioni finanz. mon.	-1.413	-	14.289	-70.342	-425	-	-820	-	-4.450	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-322	-	4.705	-	11	-	-1.346	-	2.522	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.356	-	102.078	-	1.188	-	-11.917	-	6	-
emessi dalle Amm. locali	-372	-	-448	-	-448	-	-432	-	-199	-
emessi da altri residenti	3.202	-2.386	4.291	-	7.570	-105	-279	-	8.022	795
emessi dal resto del mondo	-1.020	-	8.074	-	1.254	-	-	-	23.875	-
Derivati e stock option di dipendenti	3.171	7	-2.686	..	-284	-556	2.075	..
Prestiti a breve termine	434	-7.214	-32.673	..	-3.581	-2.867	..	-3.976	..	809
di istituzioni finanz. mon.	-	-13.171	-32.673	..	-	-1.740	-	-3.976	-	341
di altre società finanziarie	-	2.059	-	..	-3.581	-	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	434	365	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.533	-	..	-	-1.127	-	-	-	467
Prestiti a medio/lungo termine	-225	14.679	27.312	-291	7.095	3.945	..	780	-400	-1.026
di istituzioni finanz. mon.	-	1.888	27.312	1	-	4.515	-	780	-	-347
di altre società finanziarie	-	4.741	-	..	7.095	-82	-400	5
di Amm. pubbliche	-	737	-	-292	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-225	..	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	7.313	-	..	-	-489	-	-	-	-684
Azioni e altre partecipazioni	47.265	35.960	3.460	-6.094	16.114	146	..	-302	12.325	8.604
emesse da residenti	30.970	35.960	-352	-6.094	11.077	146	..	-302	11.706	8.604
di cui: azioni quotate	17.827	5.792	-532	996	87	..	-	-	-1.747	3
emesse dal resto del mondo	16.295	-	3.811	-	5.037	-	-	-	619	-
Quote di fondi comuni	875	-	2.685	-1.151	12.723	13.576	-3.294	-	30.026	-
emesse da residenti	659	-	3.101	-1.151	1.617	13.576	-1.444	-	8.882	-
emesse dal resto del mondo	216	-	-416	-	11.106	-	-1.850	-	21.144	-
Riserve assicurative e garanzie standard	524	1.443	1.195	-3.562	-	-	-	-	-183	47.599
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	1.443	-	-3.562	-	-	-	-	-	45.853
Altre riserve	524	-	1.195	-	-	-	-	-	-183	1.746
Altri conti attivi e passivi	36.072	34.967	551	-372	-	-	276	84
Crediti commerciali	34.191	36.230	1.206	-335	-	-	-	-	194	93
Altri	1.881	-1.263	-655	-37	-	-	82	-9
Totale	112.826	84.255	199.495	176.717	43.983	14.138	-9.939	-3.498	63.978	56.864

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2016 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-1.085	-1.085	-1.085
Biglietti, monete e depositi a vista	4.223	-8.068	88	-	106	-	75.794	-	114.311	-2.804	269.947	269.947
presso istituzioni finanz. mon.	8.140	-	88	-	106	-	70.156	-	114.290	-	274.020	274.020
presso altri residenti	-3.917	-8.068	..	-	..	-	5.797	-	21	-	-1.270	-1.270
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-159	-	-	-2.804	-2.804	-2.804
Altri depositi	1.215	-743	683	-	128	-	-18.662	-	-24.786	225	-16.009	-16.009
presso istituzioni finanz. mon.	1.215	-	683	-	128	-	-17.888	-	-24.786	-	-15.492	-15.492
presso altri residenti	-	-743	-	-	-	-	-774	-	-	-	-743	-743
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	225	225	225
Titoli a breve termine	-10	-7.961	-4	..	60	-	-1.693	-	5.905	407	-7.554	-7.554
emessi dalle Amm. pubbliche	-10	-7.961	-4	..	60	-	-1.695	-	5.905	-	-7.961	-7.961
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2	-	-	407	407	407
Titoli a medio/lungo termine	318	65.740	-472	-2.135	984	-	-60.338	-	-80.286	30.192	21.759	21.759
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-47.154	-	-30.369	-	-70.342	-70.342
emessi dalle Amm. centrali: CCT	53	13.526	-18	-	212	-	-999	-	8.706	-	13.526	13.526
emessi dalle Amm. centrali: altri	265	52.214	106	-	80	-	-4.914	-	-39.034	-	52.214	52.214
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-2.135	..	-	1.400	-	-1.637	-	-2.135	-2.135
emessi da altri residenti	..	-	-560	-	692	-	-6.681	-	-17.953	-	-1.696	-1.696
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-1.990	-	-	30.192	30.192	30.192
Derivati e stock option di dipendenti	4.188	-4.074	62	20	..	-11.170	..	-4.623	-4.623
Prestiti a breve termine	..	-2.451	-	-1.200	-	24	365	-2.049	2.873	-13.658	-32.582	-32.582
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.546	-	-831	-	24	-	-2.153	-	-9.622	-32.673	-32.673
di altre società finanziarie	-	-905	-	-369	-	-	-	104	-	-4.469	-3.581	-3.581
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	365	-	-	434	799	799
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	2.873	-	2.873	2.873
Prestiti a medio/lungo termine	-735	4.064	33	-1.154	-720	8	-	10.793	10.147	10.709	42.507	42.507
di istituzioni finanz. mon.	-	416	-	-369	-	8	-	9.755	-	10.665	27.312	27.312
di altre società finanziarie	-	-4	-	-113	-	..	-	1.758	-	389	6.695	6.695
di Amm. pubbliche	-735	-437	33	-590	-720	-	-	-720	-	-119	-1.422	-1.422
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-225	-225	-225
del resto del mondo	-	4.089	-	-82	-	-	-	-	10.147	-	10.147	10.147
Azioni e altre partecipazioni	-557	-	270	..	3.418	-	-24.697	-	6.670	25.953	64.267	64.267
emesse da residenti	-1.076	-	270	..	3.418	-	-24.369	-	6.670	-	38.315	38.315
di cui: azioni quotate	-1.392	-	..	-	..	-	-8.142	-	691	-	6.792	6.792
emesse dal resto del mondo	519	-	..	-	..	-	-328	-	-	25.953	25.953	25.953
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	14.595	-	-25	45.160	57.585	57.585
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-365	-	-25	-	12.425	12.425
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	14.960	-	-	45.160	45.160	45.160
Riserve assicurative e garanzie standard	4	1.160	35	-	1	-	44.634	549	493	-487	46.702	46.702
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	43.749	549	231	-303	43.980	43.980
Altre riserve	4	1.160	35	-	1	-	886	-	262	-183	2.723	2.723
Altri conti attivi e passivi	-1.706	4.186	-1.839	-1.268	910	1.784	3.188	3.884	7.865	2.052	45.317	45.317
Crediti commerciali	-	1.575	-	-1.665	-	96	2.176	1.565	5.451	5.659	43.218	43.218
Altri	-1.706	2.611	-1.839	397	910	1.688	1.012	2.319	2.414	-3.607	2.099	2.099
Totale	6.940	51.853	-1.144	-5.757	4.886	1.816	33.207	13.177	31.998	96.664	486.230	486.230

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	di cui: non più censiti alla data finale
	Nessuna anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		
Dicembre 2011-Dicembre 2012							
No anomalia	851.529	8.813	40.546	13.344	10	932.596	18.354
Scaduti	1.525	736	2.726	707	1	5.921	226
Altri prestiti deteriorati	4.431	261	49.861	16.321	55	72.014	1.085
Sofferenze	150	10	488	128.379	899	130.582	656
Totale	857.635	9.820	93.621	158.751	965	1.141.113	20.321
Dicembre 2012-Dicembre 2013							
No anomalia	765.798	6.611	46.972	12.123	11	846.737	15.222
Scaduti	2.218	924	4.921	1.151	1	9.469	254
Altri prestiti deteriorati	3.683	201	55.820	26.501	24	87.481	1.252
Sofferenze	158	12	428	148.212	816	150.253	627
Totale	771.857	7.748	108.141	187.987	852	1.093.940	17.355
Dicembre 2013-Dicembre 2014							
No anomalia	677.754	3.838	41.803	6.742	9	744.843	14.697
Scaduti	1.732	505	4.089	942	1	7.523	254
Altri prestiti deteriorati	4.159	142	73.710	24.342	39	103.711	1.319
Sofferenze	179	11	485	178.004	1.016	181.190	1.495
Totale	683.824	4.496	120.087	210.030	1.065	1.037.267	17.765
Dicembre 2014-Dicembre 2015							
No anomalia	634.979	3.578	25.664	5.039	14	683.887	14.613
Scaduti	835	548	2.356	458	2	4.335	136
Altri prestiti deteriorati	4.397	365	84.078	24.885	71	115.455	1.659
Sofferenze	245	20	747	200.228	1.187	203.457	1.030
Totale	640.456	4.511	112.845	230.610	1.274	1.007.134	17.438
Dicembre 2015-Dicembre 2016							
No anomalia	620.033	1.563	19.198	4.034	16	660.823	15.979
Scaduti	691	467	2.256	764	6	4.355	171
Altri prestiti deteriorati	6.719	197	79.344	20.063	120	107.998	1.555
Sofferenze	313	10	1.387	216.509	1.764	221.037	1.054
Totale	627.756	2.237	102.185	241.370	1.906	994.213	18.759

(1) Per fonti e metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
 (valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2016				2016			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,34	5,14	4,97	4,85	7,40	7,24	7,19	7,00
Estrazioni di minerali da cave e miniere	6,67	6,22	5,86	5,82	8,54	9,42	8,92	10,02
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,91	3,72	3,49	3,87	8,05	8,01	7,75	7,60
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	4,71	4,54	4,32	4,26	7,40	7,15	6,89	7,09
Industria del legno e dell'arredamento	4,98	5,03	4,78	4,82	8,38	8,14	7,97	7,75
Fabbricazione di carta e stampa	4,54	4,46	4,17	4,16	8,63	8,04	8,01	8,30
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	3,40	3,26	2,92	3,12	9,13	9,02	8,67	8,40
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,08	3,87	3,64	4,77	7,56	7,11	7,13	7,17
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	4,38	4,21	3,97	3,92	8,63	8,45	8,31	8,30
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	4,11	4,05	3,80	3,65	6,44	6,03	6,23	6,29
Fabbricazione di macchinari	4,38	4,15	3,92	3,89	8,97	9,11	8,75	7,47
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	3,34	3,09	2,96	3,19	9,11	8,90	8,76	8,45
Altre attività manifatturiere	5,60	5,49	5,31	5,18	8,90	8,81	8,50	8,26
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,60	2,87	3,33	3,18	6,11	6,00	6,29	6,31
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,57	5,22	5,06	5,04	9,07	9,00	9,02	8,41
Costruzioni	6,10	5,83	5,77	5,46	9,00	8,74	8,53	8,34
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,99	4,94	4,66	4,66	8,15	8,01	7,86	7,72
Trasporto e magazzinaggio	6,01	5,65	5,31	5,26	9,09	8,85	8,57	8,55
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,91	6,84	6,87	6,46	8,02	7,75	7,31	7,33
Servizi di informazione e comunicazione	4,40	4,22	4,10	3,95	8,47	8,31	7,76	7,61
Attività immobiliari	5,04	4,89	4,73	4,61	5,66	5,49	5,06	4,65
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,17	5,97	5,83	5,68	7,06	6,97	6,85	6,76
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,38	4,69	4,65	4,67	8,54	8,31	8,25	7,87
Attività residuali	6,01	5,86	5,58	5,41	5,62	5,39	5,33	5,50
Totale	4,99	4,84	4,63	4,59	7,79	7,62	7,46	7,33
<i>Per memoria: Imprese (a+b)</i>	5,09	4,94	4,74	4,70				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per le definizioni delle serie cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)
(consistenze di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli pubblici e altre obbligazioni	Azioni, altre partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività	Passività (3)			Ricchezza finanziaria netta
			<i>di cui:</i> quote di fondi comuni				<i>di cui:</i> debiti finanziari		<i>di cui:</i> mutui	
Quote percentuali sul totale delle attività										
In rapporto al reddito disponibile										
Italia										
2015	30,6	9,9	34,8	11,0	21,7	3,73	0,82	0,62	0,33	2,90
2016	31,9	8,7	33,5	11,5	22,9	3,69	0,82	0,62	0,33	2,87
Francia										
2015	28,5	1,4	27,9	7,0	36,7	3,46	1,03	0,88	0,63	2,43
2016	28,7	1,3	26,7	6,0	37,2	3,49	1,02	0,89	0,65	2,46
Germania										
2015	39,1	3,2	20,2	9,9	36,9	2,86	0,85	0,84	0,56	2,01
2016	39,2	2,8	20,4	10,2	37,1	2,89	0,86	0,85	0,57	2,03
Spagna										
2015	42,2	1,9	37,2	12,5	16,6	2,94	1,15	1,07	0,81	1,80
2016	42,8	2,0	35,5	13,0	17,7	2,86	1,11	1,03	0,77	1,76
Area dell'euro										
2015	33,2	3,9	27,5	9,0	32,8	3,42	1,07	0,95	0,61	2,35
2016	33,4	3,4	26,8	8,9	34,1	3,46	1,06	0,95	0,61	2,40
Regno Unito										
2015	24,3	1,6	11,5	2,9	59,4	4,86	1,40	1,29	0,89	3,47
2016	22,8	1,8	9,5	1,7	62,9	5,41	1,45	1,32	0,90	3,96
Stati Uniti										
2015	13,5	6,2	45,6	10,6	31,6	5,20	1,07	1,02	0,69	4,14
2016	13,7	5,6	46,4	10,4	31,3	5,29	1,06	1,02	0,68	4,23

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per le fonti, la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	di cui: non più censiti alla data finale
	Nessuna anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		
Dicembre 2011-Dicembre 2012							
No anomalia	373.218	2.623	4.218	1.084	5	397.333	16.185
Scaduti	756	608	926	396	1	2.810	123
Altri prestiti deteriorati	957	81	4.597	3.007	9	8.930	279
Sofferenze	157	14	94	31.522	484	33.569	1.298
Totale	375.088	3.326	9.835	36.009	499	442.642	17.885
Dicembre 2012-Dicembre 2013							
No anomalia	366.179	2.607	4.050	941	5	389.151	15.369
Scaduti	847	748	1.204	422	1	3.376	154
Altri prestiti deteriorati	875	94	5.615	3.205	18	10.129	322
Sofferenze	122	14	71	35.353	600	37.052	892
Totale	368.023	3.463	10.940	39.921	624	439.708	16.737
Dicembre 2013-Dicembre 2014							
No anomalia	358.048	1.569	4.160	887	6	378.765	14.095
Scaduti	938	533	1.466	402	2	3.480	139
Altri prestiti deteriorati	901	50	6.596	3.132	24	11.060	357
Sofferenze	152	15	123	38.719	829	40.863	1.025
Totale	360.039	2.167	12.345	43.140	861	434.168	15.616
Dicembre 2014-Dicembre 2015							
No anomalia	352.544	1.486	4.315	875	10	373.890	14.660
Scaduti	409	503	879	257	4	2.164	112
Altri prestiti deteriorati	838	215	7.584	3.595	34	12.629	363
Sofferenze	173	20	169	39.970	788	42.043	923
Totale	353.964	2.224	12.947	44.697	836	430.726	16.058
Dicembre 2015-Dicembre 2016							
No anomalia	353.030	942	3.458	997	9	375.169	16.733
Scaduti	329	431	842	542	4	2.302	154
Altri prestiti deteriorati	781	24	8.520	3.644	45	13.561	547
Sofferenze	207	13	183	43.016	985	45.251	847
Totale	354.347	1.410	13.003	48.199	1.043	436.283	18.281

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca

(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Occupazione totale									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	963	942	960	942	919	892	891	906	918
Industria in senso stretto	4.856	4.633	4.470	4.440	4.370	4.251	4.179	4.152	4.182
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	4.551	4.328	4.166	4.135	4.057	3.941	3.868	3.838	3.868
Costruzioni	1.966	1.945	1.912	1.868	1.779	1.643	1.578	1.554	1.504
Servizi	17.564	17.405	17.424	17.593	17.698	17.536	17.692	17.892	18.211
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.770	3.720	3.699	3.715	3.706	3.636	3.613	3.617	3.688
Servizi di alloggio e ristorazione	1.315	1.289	1.300	1.330	1.382	1.374	1.406	1.429	1.484
Trasporti e magazzinaggio	1.169	1.142	1.134	1.143	1.122	1.104	1.106	1.122	1.142
Servizi di informazione e comunicazione	604	609	597	595	591	585	577	592	596
Attività finanziarie e assicurative	710	700	690	685	682	670	669	674	681
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.899	2.825	2.878	2.963	3.011	2.994	3.043	3.152	3.233
Pubblica amministrazione (2)	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.277	1.255	1.243
Istruzione	1.630	1.588	1.546	1.525	1.500	1.488	1.503	1.524	1.567
Sanità e assistenza sociale	1.697	1.712	1.727	1.763	1.780	1.799	1.835	1.857	1.884
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	992	1.004	1.020	1.022	1.042	1.029	1.042	1.051	1.089
Attività di famiglie e convivenze	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.566	1.621	1.618	1.605
Totale	25.349	24.926	24.766	24.843	24.765	24.323	24.339	24.504	24.814
Occupazione dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	429	416	424	428	434	424	431	444	453
Industria in senso stretto	4.213	4.037	3.887	3.864	3.805	3.698	3.645	3.635	3.680
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	3.923	3.746	3.597	3.571	3.505	3.400	3.345	3.333	3.376
Costruzioni	1.254	1.218	1.182	1.144	1.079	978	924	919	912
Servizi	12.874	12.873	12.850	12.990	13.077	12.981	13.109	13.300	13.598
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.097	2.095	2.083	2.103	2.105	2.069	2.058	2.083	2.156
Servizi di alloggio e ristorazione	869	867	874	895	950	931	954	979	1.026
Trasporti e magazzinaggio	969	950	943	957	945	928	932	950	972
Servizi di informazione e comunicazione	465	477	467	465	467	469	462	474	489
Attività finanziarie e assicurative	590	583	572	567	565	554	550	547	550
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.600	1.580	1.606	1.664	1.667	1.671	1.714	1.788	1.853
Pubblica amministrazione (2)	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.277	1.255	1.243
Istruzione	1.530	1.499	1.456	1.435	1.411	1.406	1.420	1.444	1.491
Sanità e assistenza sociale	1.419	1.432	1.443	1.474	1.481	1.493	1.507	1.535	1.567
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	556	573	573	577	604	602	615	627	646
Attività di famiglie e convivenze	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.566	1.621	1.618	1.605
Totale	18.770	18.544	18.342	18.426	18.394	18.081	18.109	18.299	18.643

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Popolazione e forze di lavoro (1)
(migliaia di unità)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Occupati	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758
Dipendenti	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988	17.310
<i>di cui:</i> a tempo determinato	2.194	2.225	2.285	2.120	2.134	2.250	2.336	2.198	2.277	2.383	2.425
a tempo indeterminato	14.554	14.688	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605	14.886
Indipendenti	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477	5.447
Persone in cerca di lavoro	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012
Con precedenti esperienze lavorative	1.094	1.019	1.170	1.396	1.524	1.474	1.958	2.261	2.314	2.208	2.172
Senza precedenti esperienze lavorative	560	462	494	511	531	587	733	808	922	825	840
Forze di lavoro	24.412	24.375	24.755	24.605	24.583	24.660	25.257	25.259	25.515	25.498	25.770
Popolazione totale	57.984	58.272	58.740	59.140	59.420	59.660	59.898	60.225	60.448	60.441	60.326
0-14 anni	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371	8.267
15-64 anni	38.377	38.452	38.713	38.912	39.028	39.115	39.108	39.172	39.161	39.035	38.871
65 anni e oltre	11.365	11.546	11.702	11.844	11.968	12.106	12.350	12.596	12.848	13.035	13.188

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e classi di età (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	15-24	Totale	15-24	Totale	15-24	Totale	15-24	Totale
Tasso di attività								
2006	38,3	68,8	32,4	66,0	27,1	53,1	32,3	62,6
2007	36,9	69,0	30,7	65,7	25,4	52,3	30,8	62,4
2008	36,4	69,6	31,1	66,9	25,4	52,3	30,7	62,9
2009	34,2	69,2	30,3	66,8	23,2	51,0	28,8	62,3
2010	32,8	69,1	28,5	66,5	23,4	50,6	28,1	62,0
2011	31,8	69,1	27,5	66,1	22,4	50,9	27,1	62,1
2012	32,4	70,2	28,3	67,5	24,8	52,9	28,6	63,5
2013	30,2	70,1	27,3	67,5	23,9	52,4	27,1	63,4
2014	30,1	70,5	26,9	68,9	24,1	52,8	27,1	63,9
2015	28,5	70,6	26,2	68,9	23,7	52,9	26,2	64,0
2016	28,8	71,4	26,2	69,4	24,4	54,2	26,6	64,9
Tasso di occupazione								
2006	33,5	66,1	26,0	62,0	17,8	46,6	25,3	58,3
2007	32,5	66,6	25,2	62,2	17,2	46,5	24,5	58,6
2008	31,9	66,9	25,1	62,8	16,9	46,0	24,2	58,6
2009	28,0	65,5	22,9	61,9	14,9	44,6	21,5	57,4
2010	26,0	64,9	21,2	61,4	14,3	43,8	20,2	56,8
2011	25,0	65,1	19,7	61,0	13,3	43,9	19,2	56,8
2012	23,8	64,9	18,5	61,0	13,1	43,7	18,5	56,6
2013	20,8	64,1	16,5	60,2	11,6	42,0	16,3	55,5
2014	20,3	64,3	15,5	60,9	10,6	41,8	15,6	55,7
2015	19,8	64,8	16,3	61,4	10,9	42,5	15,6	56,3
2016	21,0	65,9	16,5	62,0	11,8	43,4	16,6	57,2
Tasso di disoccupazione								
2006	12,5	3,8	19,8	6,1	34,4	12,2	21,8	6,8
2007	12,0	3,5	18,0	5,3	32,3	11,0	20,4	6,1
2008	12,4	3,9	19,5	6,1	33,6	12,0	21,2	6,7
2009	18,1	5,3	24,4	7,2	35,9	12,5	25,3	7,8
2010	20,6	5,9	25,6	7,5	38,8	13,3	27,9	8,4
2011	21,2	5,7	28,6	7,5	40,5	13,6	29,2	8,4
2012	26,5	7,4	34,7	9,4	47,1	17,1	35,3	10,7
2013	31,3	8,4	39,3	10,7	51,6	19,7	40,0	12,2
2014	32,7	8,6	42,4	11,4	55,9	20,7	42,7	12,7
2015	30,6	8,1	37,7	10,7	54,1	19,4	40,3	11,9
2016	27,1	7,6	37,1	10,5	51,7	19,6	37,8	11,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1999	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.586	1.639	1.566	1.611	1.582	1.506	1.570	1.567	1.595	1.514
2011	1.598	1.650	1.578	1.614	1.593	1.525	1.588	1.571	1.588	1.547
2012	1.585	1.628	1.569	1.600	1.566	1.532	1.575	1.571	1.571	1.534
2013	1.580	1.625	1.563	1.593	1.579	1.517	1.570	1.568	1.568	1.515
2014	1.599	1.644	1.583	1.627	1.586	1.527	1.595	1.576	1.583	1.554
2015	1.619	1.642	1.610	1.641	1.622	1.565	1.610	1.608	1.602	1.625
2016	1.632	1.666	1.618	1.644	1.627	1.579	1.623	1.614	1.617	1.616
Industria in senso stretto										
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.593	1.641	1.576	1.615	1.587	1.528	1.575	1.571	1.598	1.565
2011	1.601	1.653	1.582	1.610	1.598	1.543	1.591	1.572	1.592	1.573
2012	1.591	1.629	1.578	1.599	1.580	1.553	1.581	1.575	1.584	1.568
2013	1.584	1.625	1.570	1.592	1.587	1.534	1.573	1.572	1.577	1.547
2014	1.603	1.643	1.589	1.627	1.593	1.546	1.595	1.579	1.596	1.591
2015	1.622	1.641	1.616	1.640	1.627	1.583	1.611	1.611	1.611	1.649
2016	1.634	1.666	1.622	1.644	1.625	1.595	1.625	1.616	1.619	1.632
Servizi privati non finanziari										
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.595	1.739	1.551	1.674	1.606	1.466	1.583	1.509	1.533	1.558
2011	1.597	1.775	1.545	1.648	1.599	1.472	1.563	1.504	1.516	1.594
2012	1.592	1.743	1.548	1.678	1.612	1.457	1.578	1.502	1.521	1.573
2013	1.571	1.710	1.530	1.646	1.545	1.461	1.550	1.486	1.531	1.545
2014	1.555	1.661	1.526	1.645	1.572	1.449	1.562	1.508	1.486	1.526
2015	1.573	1.699	1.539	1.676	1.603	1.446	1.569	1.511	1.494	1.575
2016	1.584	1.707	1.549	1.706	1.624	1.443	1.576	1.531	1.524	1.546

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1999.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(*incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate*)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,2	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,4	4,0	4,1	4,2	4,2
2013	3,9	3,7	3,9	3,7	3,9	4,3	4,0	3,8	3,8	4,0
2014	3,8	3,4	3,9	3,7	3,9	4,1	4,0	3,6	3,8	4,2
2015	3,9	3,5	4,0	3,8	4,1	4,2	4,1	3,8	4,0	4,3
2016	3,8	3,6	3,8	3,6	4,2	3,9	3,9	3,7	3,9	3,9
Servizi privati non finanziari										
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6
2012	5,2	3,4	5,7	5,3	4,8	6,4	6,4	5,5	5,3	5,0
2013	4,8	3,3	5,2	4,2	4,5	6,2	5,5	4,9	5,3	5,0
2014	4,7	3,2	5,1	4,0	4,3	6,0	5,4	4,8	5,2	4,5
2015	4,9	3,3	5,4	4,9	4,5	6,1	5,8	5,1	5,2	5,2
2016	4,9	3,6	5,3	4,5	5,5	5,7	5,5	5,5	5,2	4,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Spesa pubblica per le politiche del lavoro
(milioni di euro)

SERVIZI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	382	374	364	351	340	345	345
Spese per l'impiego: spese generali (2)	25	37	39	49	49	50	35
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo sociale europeo)	87	49	97	112	107	47	28
Totale servizi (3)	493	460	500	511	496	442	407
Formazione professionale	590	545	541	525	629	494	425
Contratti a causa mista	2.042	1.700	1.578	1.699	1.779	1.713	1.622
Incentivi (4)	2.655	2.679	2.479	3.077	2.932	2.310	3.574
Creazione diretta di posti di lavoro	91	92	164	75	72	79	54
Incentivi all'autoimpiego	311	308	213	217	216	209	141
Totale politiche attive	5.689	5.324	4.976	5.593	5.628	4.805	5.816
Trattamenti di disoccupazione	19.217	20.730	19.996	23.709	24.082	24.550	20.876
Pensionamenti anticipati	1.567	1.569	1.334	1.241	1.079	1.203	1.477
<i>di cui: per crisi occupazionale</i>	138	121	175	166	172	226	210
Totale politiche passive	20.783	22.299	21.329	24.950	25.162	25.753	22.353
Totale politiche attive e passive	26.472	27.623	26.305	30.543	30.789	30.558	28.169

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. – (2) Nel caso delle spese cofinanziate dall'FSE nel 2009 alle misure della programmazione 2000-06 si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. Dal 2010 le misure sono relative alla programmazione 2007-2013. – (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dal totale delle politiche attive e passive. – (4) Sono stati accorpati nella categoria incentivi: Incentivi alle assunzioni, Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro, Incentivi al mantenimento dell'occupazione, Incentivi territoriali, Incentivi per i disabili.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero							Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)		
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici					Servizi	
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi											Totale
Pesi (2)	23,1	39,9	63,0	10,5	7,0	17,5	4,3	2,2	87,0	4,1	2,4	6,5	8,4	71,9	100,0	100,0
2013	0,4	1,3	1,0	2,0	3,0	2,4	-1,6	0,8	1,1	1,6	0,8	2,8	-0,2	1,1	1,2	1,1
2014	0,1	0,6	0,5	0,9	-0,9	0,2	-2,1	-0,4	0,3	-4,0	-0,1	2,5	-3,0	0,7	0,2	0,2
2015	0,2	0,7	0,5	0,3	2,3	1,1	-10,3	3,6	0,1	-2,5	1,4	0,5	-6,8	0,5	0,0	-0,1
2016	0,4	0,5	0,5	0,1	0,4	0,2	-5,9	2,1	0,1	-5,1	0,1	0,7	-5,6	0,5	-0,1	-0,1
2015 – gen.	-0,1	0,6	0,3	0,4	-0,3	0,1	-14,0	-0,4	-0,6	-3,5	0,8	0,2	-9,1	0,3	-0,6	-0,7
feb.	0,0	0,9	0,5	0,3	2,0	0,9	-12,8	3,7	-0,1	-3,5	1,0	-0,2	-8,5	0,5	-0,1	-0,4
mar.	0,0	0,6	0,3	0,3	2,3	1,0	-9,0	4,1	0,1	-3,5	1,2	-0,1	-6,5	0,3	-0,1	-0,2
apr.	0,1	0,3	0,2	0,3	2,2	1,0	-8,7	4,3	0,0	-3,6	1,4	-0,1	-6,4	0,3	-0,1	-0,3
mag.	0,1	0,8	0,5	0,3	2,1	1,0	-7,2	4,4	0,3	-3,6	1,5	0,1	-5,8	0,6	0,1	-0,1
giu.	0,3	0,8	0,6	0,3	2,1	1,0	-7,2	4,0	0,3	-3,6	1,9	0,2	-5,8	0,6	0,2	-0,1
lug.	0,3	0,8	0,7	0,4	1,7	0,8	-8,7	4,0	0,3	-1,1	2,0	0,6	-5,5	0,7	0,2	-0,1
ago.	0,2	0,7	0,7	0,4	1,9	0,9	-10,4	3,9	0,1	-1,0	1,9	0,8	-6,4	0,7	0,2	-0,1
set.	0,3	0,9	0,7	0,5	3,3	1,5	-12,8	3,9	0,2	-1,1	1,8	1,0	-7,6	0,8	0,2	-0,1
ott.	0,4	1,0	0,8	0,4	4,1	1,8	-12,7	3,9	0,3	-2,0	1,1	1,0	-7,7	0,9	0,3	0,0
nov.	0,5	0,5	0,5	0,4	3,2	1,6	-11,2	3,9	0,2	-2,0	1,0	1,1	-6,8	0,6	0,1	0,0
dic.	0,6	0,2	0,4	0,4	2,3	1,1	-8,7	3,7	0,1	-2,0	1,0	1,3	-5,5	0,4	0,1	0,0
2016 – gen.	0,6	0,7	0,7	0,3	0,6	0,4	-5,9	3,7	0,3	-2,5	0,4	0,7	-4,2	0,7	0,3	0,3
feb.	0,5	0,4	0,5	0,3	-1,2	-0,3	-8,5	-0,4	-0,1	-2,6	0,3	0,8	-5,5	0,5	-0,3	-0,2
mar.	0,6	0,7	0,7	0,2	-1,1	-0,3	-11,2	-0,3	-0,2	-2,7	0,0	0,7	-7,0	0,7	-0,2	-0,3
apr.	0,6	0,5	0,5	0,2	-0,5	-0,1	-9,9	-0,3	-0,2	-6,4	-0,2	0,6	-8,3	0,5	-0,5	-0,4
mag.	0,6	0,4	0,5	0,1	0,4	0,2	-10,0	2,0	-0,1	-6,7	-0,2	0,7	-8,4	0,5	-0,3	-0,4
giu.	0,4	0,4	0,4	0,0	0,7	0,2	-8,1	2,9	0,0	-6,8	-0,3	0,7	-7,5	0,4	-0,4	-0,3
lug.	0,4	0,6	0,5	0,0	1,5	0,6	-8,0	2,9	0,1	-5,9	-0,2	0,8	-7,0	0,6	-0,1	-0,1
ago.	0,4	0,5	0,4	0,0	2,4	0,8	-7,0	2,9	0,2	-5,9	-0,1	0,8	-6,5	0,5	-0,1	-0,1
set.	0,3	0,5	0,4	-0,1	0,4	0,0	-2,7	2,9	0,3	-3,8	0,0	0,6	-3,4	0,4	0,1	0,1
ott.	0,2	0,0	0,1	-0,1	-0,4	-0,2	-0,9	2,9	0,0	-6,0	0,4	0,8	-3,6	0,1	-0,2	-0,1
nov.	0,1	0,6	0,3	0,0	0,2	0,0	0,3	2,9	0,3	-5,9	0,4	0,8	-3,0	0,4	0,1	0,1
dic.	0,0	1,0	0,6	0,0	1,8	0,7	2,4	2,8	0,8	-5,8	0,5	0,8	-1,9	0,6	0,5	0,4
2017 – gen.	-0,1	0,6	-0,3	0,0	5,3	2,1	9,0	2,8	1,2	-2,8	1,2	1,0	2,7	0,5	1,0	0,9
feb.	-0,1	1,0	0,0	0,1	8,8	3,6	12,1	2,9	1,8	-1,6	1,2	1,0	4,8	0,6	1,6	1,5
mar.	-0,1	1,0	0,0	0,2	6,2	2,6	11,3	2,7	1,6	-1,2	1,2	1,0	4,7	0,7	1,4	1,4
apr.	-0,2	1,8	0,4	0,3	4,7	2,1	9,1	2,7	1,7	5,7	0,8	1,0	7,5	1,1	1,9	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2017.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,3	43,8	70,1	11,7	9,2	20,9	9,0	81,8	100,0
2013	0,7	1,6	1,2	1,5	2,7	2,0	-0,2	1,3	1,2
2014	0,5	0,8	0,7	0,5	-0,7	0,0	-3,0	0,7	0,2
2015	0,7	0,6	0,7	0,9	1,9	1,4	-6,8	0,7	0,1
2016	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	-5,5	0,5	-0,1
2015 – gen.	0,2	0,4	0,5	0,1	-0,2	0,0	-9,1	0,4	-0,5
feb.	0,5	0,7	0,9	0,9	1,6	1,2	-8,4	0,9	0,1
mar.	0,5	0,4	0,5	1,1	1,9	1,5	-6,5	0,5	0,0
apr.	0,7	0,1	0,3	1,0	2,0	1,5	-6,4	0,4	-0,1
mag.	0,8	0,5	0,6	1,1	1,9	1,4	-5,8	0,7	0,2
giu.	1,0	0,6	0,7	1,0	1,8	1,4	-5,8	0,7	0,2
lug.	0,8	0,6	1,0	0,9	1,4	1,1	-5,4	0,9	0,4
ago.	0,5	0,8	1,0	1,1	1,8	1,3	-6,4	1,0	0,3
set.	0,6	0,9	0,9	0,9	2,7	1,7	-7,6	0,9	0,2
ott.	0,9	1,0	1,0	1,1	3,6	2,1	-7,7	1,0	0,3
nov.	0,9	0,6	0,7	1,0	2,6	1,7	-6,8	0,7	0,1
dic.	0,8	0,3	0,5	0,9	2,0	1,4	-5,4	0,6	0,1
2016 – gen.	1,2	0,8	0,9	1,0	0,6	0,8	-4,1	0,9	0,4
feb.	1,0	0,4	0,5	0,1	-0,9	-0,3	-5,5	0,5	-0,2
mar.	0,9	0,6	0,8	-0,1	-0,8	-0,4	-7,0	0,6	-0,2
apr.	0,8	0,5	0,6	0,1	-0,2	0,0	-8,2	0,5	-0,4
mag.	0,7	0,5	0,6	0,4	0,4	0,4	-8,4	0,6	-0,3
giu.	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	-7,5	0,5	-0,2
lug.	0,2	0,8	0,5	0,5	1,4	0,9	-6,9	0,6	-0,2
ago.	0,2	0,6	0,4	0,4	1,9	1,0	-6,4	0,4	-0,1
set.	0,3	0,6	0,4	0,5	0,4	0,4	-3,3	0,5	0,1
ott.	0,3	0,2	0,2	0,3	-0,2	0,1	-3,5	0,2	-0,1
nov.	0,3	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	-2,9	0,5	0,1
dic.	0,4	0,9	0,7	0,5	1,8	1,0	-2,0	0,7	0,5
2017 – gen.	0,5	0,6	0,5	0,5	4,5	2,3	2,7	0,5	1,0
feb.	0,1	1,0	0,7	0,6	7,4	3,6	4,8	0,6	1,6
mar.	0,0	1,1	0,6	0,7	5,4	2,7	4,6	0,7	1,4
apr.	0,2	1,8	1,3	0,5	3,8	1,9	7,4	1,2	2,0

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2017.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	23,1	12,2	12,2	17,2	27,2	32,6	55,2	100,0
2013	1,2	0,4	2,3	0,4	-0,5	-4,7	-0,1	-1,2
2014	0,5	0,8	-0,3	0,5	-0,6	-5,5	0,1	-1,8
2015	0,0	0,2	-0,1	0,6	-0,5	-9,6	0,0	-3,4
2016	-0,3	-0,1	-0,5	0,4	-1,1	-5,6	-0,4	-2,2
2015 – gen.	0,0	0,5	-0,2	1,1	-0,4	-11,3	0,2	-3,8
feb.	0,2	0,6	0,1	1,0	-0,5	-9,5	0,1	-3,2
mar.	0,5	0,5	0,3	0,9	-0,5	-9,0	0,2	-3,0
apr.	-0,1	-0,1	-0,2	0,8	-0,2	-8,7	0,1	-3,0
mag.	-0,1	-0,1	-0,2	0,7	0,1	-7,8	0,3	-2,6
giu.	-0,1	0,1	-0,5	0,7	0,1	-9,1	0,3	-3,0
lug.	-0,2	0,0	-0,6	0,6	-0,1	-8,7	0,2	-3,0
ago.	0,0	0,0	-0,1	0,4	-0,1	-9,6	0,1	-3,5
set.	0,5	0,2	0,6	0,5	-0,5	-11,1	0,0	-3,9
ott.	0,5	0,3	0,7	0,6	-0,8	-10,2	-0,2	-3,7
nov.	-0,2	0,3	-0,5	0,3	-1,2	-10,6	-0,5	-4,1
dic.	-0,4	0,3	-0,9	0,3	-1,5	-9,7	-0,6	-3,9
2016 – gen.	-0,3	0,1	-0,7	0,1	-1,5	-7,4	-0,7	-3,0
feb.	-0,7	-0,2	-1,2	0,3	-1,8	-10,0	-0,8	-4,1
mar.	-0,8	-0,2	-1,4	0,3	-2,1	-9,2	-1,0	-3,9
apr.	-0,7	0,2	-1,5	0,4	-1,9	-11,2	-0,8	-4,5
mag.	-0,6	0,2	-1,1	0,5	-1,8	-10,3	-0,7	-4,1
giu.	-0,5	-0,3	-0,5	0,4	-1,5	-8,3	-0,7	-3,4
lug.	-0,3	0,1	-0,3	0,5	-1,2	-3,1	-0,5	-1,4
ago.	-0,3	0,1	-0,5	0,5	-1,2	-2,3	-0,5	-1,0
set.	-0,2	-0,1	-0,3	0,5	-0,9	-1,7	-0,3	-0,8
ott.	0,1	-0,1	0,0	0,4	-0,6	-2,0	-0,1	-0,6
nov.	0,4	-0,2	0,6	0,6	0,1	-1,5	0,2	-0,3
dic.	0,5	-0,5	1,1	0,7	0,9	1,2	0,6	0,9
2017 – gen.	0,6	-0,5	1,1	0,7	1,8	6,2	1,1	2,9
feb.	0,9	-0,3	1,6	0,6	2,5	7,8	1,4	3,7
mar.	1,1	-0,2	2,0	0,8	3,5	6,1	2,0	3,4

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici
(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Eestero UE	Eestero extra UE	Totale	Eestero UE	Eestero extra UE	Totale
2013	-1,6	-1,4	-1,5	-0,6	0,1	-0,2
2014	-1,6	-1,6	-1,6	-0,2	0,2	0,0
2015	-0,1	1,3	0,6	0,0	0,8	0,4
2016	-1,1	-1,4	-1,3	-0,4	-0,7	-0,6
2013 – 1° trim.	-0,5	0,0	-0,2	-0,3	0,4	0,1
2° trim.	-1,4	-1,1	-1,3	-1,1	0,3	-0,3
3° trim.	-2,0	-1,9	-2,0	-0,7	0,0	-0,4
4° trim.	-2,5	-2,3	-2,4	-0,5	-0,1	-0,2
2014 – 1° trim.	-2,6	-2,2	-2,5	-0,5	0,0	-0,2
2° trim.	-1,9	-2,2	-2,1	-0,4	-0,3	-0,3
3° trim.	-1,2	-1,5	-1,3	0,0	0,3	0,1
4° trim.	-0,7	-0,4	-0,6	0,1	0,7	0,4
2015 – 1° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,2	0,9	0,5
2° trim.	0,3	2,0	1,1	0,4	1,2	0,9
3° trim.	0,1	1,6	0,8	-0,2	0,7	0,3
4° trim.	-0,5	0,6	0,0	-0,5	0,4	0,0
2016 – 1° trim.	-1,2	-1,2	-1,2	-0,8	-0,7	-0,7
2° trim.	-1,9	-2,1	-2,0	-0,9	-0,9	-1,0
3° trim.	-1,1	-1,7	-1,4	-0,3	-0,7	-0,4
4° trim.	-0,3	-0,7	-0,5	0,2	-0,6	-0,2
2017 – 1° trim.	1,1	0,7	1,0	1,3	0,7	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e importati*.

Redditi orari reali da lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca

BRANCHE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Redditi orari reali da lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) (quantità a prezzi concatenati; unità di euro)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,8	10,2	10,8	10,1	9,7	9,1	9,4	10,2	10,0
Industria in senso stretto	20,9	21,0	22,1	22,7	23,3	23,3	23,3	23,2	22,2
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	20,4	20,5	21,8	22,4	23,2	23,4	23,5	23,3	22,2
Costruzioni	17,2	17,1	17,8	17,1	17,3	17,6	17,6	17,1	16,8
Servizi	22,0	22,0	22,3	22,2	22,4	22,4	22,3	22,1	21,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18,0	17,6	18,4	18,9	18,9	19,5	19,8	19,9	20,1
Servizi di alloggio e ristorazione	14,4	14,7	15,3	15,4	15,2	15,8	15,5	15,1	15,0
Trasporti e magazzinaggio	20,9	20,6	20,9	20,4	20,2	19,9	19,5	18,4	17,2
Servizi di informazione e comunicazione	25,4	26,5	27,9	28,8	29,6	30,5	32,1	31,9	31,9
Attività finanziarie e assicurative	33,7	35,7	37,5	37,4	38,2	35,3	33,7	35,6	36,0
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	19,7	19,9	20,0	19,8	20,5	20,8	20,9	21,2	20,7
Pubblica amministrazione (3)	33,3	32,9	33,2	33,4	34,3	34,0	34,1	34,3	34,7
Istruzione	33,0	33,3	34,9	35,6	35,5	35,8	35,4	34,5	33,4
Sanità e assistenza sociale	25,9	25,0	25,6	24,9	24,6	24,4	24,2	23,6	22,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	16,8	16,9	17,0	17,0	17,1	17,0	16,9	17,0	16,9
Attività di famiglie e convivenze	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	7,9	7,9	7,9
Totale	21,0	21,1	21,7	21,6	21,9	21,9	21,9	21,7	21,3
Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) (valori percentuali)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	80,0	83,3	87,1	76,8	73,1	67,6	73,2	77,4	77,8
Industria in senso stretto	63,8	68,0	65,8	66,7	67,4	66,9	66,3	64,7	62,4
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	69,1	74,7	71,0	71,7	73,6	73,2	72,0	69,8	67,3
Costruzioni	73,7	78,3	82,4	82,2	80,6	77,6	79,1	78,0	75,1
Servizi	63,8	64,3	64,9	64,4	65,5	65,0	64,3	64,5	64,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	79,1	84,4	84,8	83,9	86,4	86,5	84,5	82,8	83,6
Servizi di alloggio e ristorazione	75,4	74,7	77,7	78,8	78,9	82,2	80,2	79,2	78,3
Trasporti e magazzinaggio	60,9	60,4	60,1	59,9	60,0	59,7	59,6	58,0	55,9
Servizi di informazione e comunicazione	48,5	50,0	50,8	51,6	53,7	56,1	56,9	60,5	60,6
Attività finanziarie e assicurative	62,6	65,7	64,4	62,6	61,6	57,3	54,4	57,3	60,5
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	31,3	31,2	32,4	32,6	34,1	34,0	34,4	35,7	35,5
Pubblica amministrazione (3)	72,1	71,2	71,2	71,3	71,6	70,6	70,3	70,0	70,2
Istruzione	98,9	99,0	99,5	99,9	98,0	97,4	97,5	96,1	94,8
Sanità e assistenza sociale	84,4	82,1	84,0	83,2	82,9	82,5	81,6	80,4	80,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	77,3	78,2	78,7	76,3	80,6	80,7	80,0	83,4	84,9
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	65,9	67,5	67,8	67,3	68,1	67,4	67,0	66,8	66,2

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Costo del lavoro e produttività in Italia*(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)*

ANNI	Valore aggiunto (1)	Ore di lavoro totali	Valore aggiunto per ora di lavoro (1)	Retribuzione per ora di lavoro dipendente	Costo del lavoro per ora di lavoro dipendente (2)	CLUP (2) (3)	Quota del lavoro sul valore aggiunto (2) (4)	Costo del lavoro reale per ora di lavoro dipendente (2) (5)	Retribuzione reale per ora di lavoro dipendente (6)
Industria in senso stretto									
1997-2009	-0,7	-1,1	0,4	3,4	2,9	2,5	60,9	1,0	1,2
2010-12	-0,7	-2,1	1,4	2,9	2,7	1,3	64,5	2,4	0,0
2013-16	1,1	0,5	0,6	0,8	0,4	-0,3	63,3	-1,1	0,7
2015	2,4	0,5	1,9	1,1	0,9	-1,0	62,8	-0,3	1,1
2016	1,3	2,1	-0,8	-0,2	-0,8	0,0	61,4	-2,9	-0,1
Servizi privati (7)									
1997-2009	1,3	1,4	-0,1	2,5	2,0	2,1	53,0	-0,4	0,3
2010-12	-0,6	-0,2	-0,4	1,0	0,8	1,2	54,5	-0,4	-1,9
2013-16	0,8	1,3	-0,5	0,9	0,6	1,0	54,3	-0,1	0,8
2015	0,6	1,5	-0,8	0,7	0,5	1,4	54,2	0,0	0,6
2016	0,8	2,4	-1,5	0,8	0,3	1,8	54,9	-0,2	0,9
Settore privato									
1997-2009	0,7	0,6	0,1	2,9	2,4	2,3	58,4	0,2	0,7
2010-12	-1,0	-1,5	0,5	1,9	1,7	1,2	60,9	0,3	-1,0
2013-16	0,7	0,8	-0,2	0,8	0,5	0,6	60,2	-0,3	0,8
2015	1,0	1,2	-0,1	0,8	0,5	0,7	60,0	-0,2	0,7
2016	0,8	1,8	-1,0	0,5	-0,1	0,9	60,1	-0,9	0,5
Totale economia									
1997-2009	0,7	0,6	0,1	3,0	2,5	2,4	63,7	0,1	0,8
2010-12	-0,9	-1,2	0,3	1,1	1,0	0,8	65,8	-0,1	-1,7
2013-16	0,5	0,9	-0,3	0,4	0,1	0,5	64,7	-0,6	0,3
2015	0,7	1,0	-0,3	0,3	0,1	0,4	64,4	-0,6	0,2
2016	0,7	1,7	-1,0	0,4	0,0	1,0	64,6	-0,8	0,5

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati*.

(1) Valore aggiunto a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010. – (2) Nel 1998 l'introduzione dell'IRAP e la contestuale eliminazione di alcuni contributi a carico delle imprese hanno determinato una forte discontinuità nei dati. – (3) Rapporto tra il reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente e il valore aggiunto per ora di lavoro a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005. – (4) Valori percentuali; valore aggiunto a prezzi base. – (5) Reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente deflazionato con il deflatore del valore aggiunto a prezzi base. – (6) Retribuzione per ora di lavoro dipendente deflazionata con l'indice dei prezzi al consumo. – (7) Includono commercio e riparazioni, alloggio e ristorazione, trasporti e magazzinaggio, informazione e comunicazioni, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1) (2)*(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; indici: 1999=100)*

PERIODI	Belgio	Canada	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2007	109,5	114,2	101,7	96,8	69,5	104,4	117,0	92,1	110,0	98,5
2008	111,1	109,0	102,4	95,1	75,1	104,9	120,6	81,3	111,8	97,7
2009	111,7	108,2	101,0	97,5	86,5	104,3	114,5	76,3	111,4	96,1
2010	110,6	115,4	96,3	92,2	86,1	100,3	113,2	75,5	108,5	94,0
2011	111,9	118,2	96,0	90,6	86,7	99,7	119,1	74,1	109,8	91,6
2012	110,1	117,6	93,9	87,8	86,2	97,3	118,2	80,2	108,4	95,1
2013	112,1	114,7	95,6	90,0	70,9	99,3	119,9	81,0	110,2	96,7
2014	111,0	109,9	96,1	91,3	68,4	100,3	119,5	80,3	110,3	100,0
2015	102,4	102,8	92,4	89,2	65,6	97,5	109,8	83,6	107,2	109,7
2016	102,2	101,4	92,9	91,3	73,8	98,6	109,7	77,8	107,9	111,4
2014 – 4° trim.	107,6	108,7	94,7	91,0	65,8	99,6	115,4	81,0	109,2	103,3
2015 – 1° trim.	102,5	104,4	92,4	89,1	65,5	97,6	109,3	83,4	106,9	107,1
2° trim.	103,5	105,0	91,7	87,5	64,1	96,3	110,2	82,9	107,0	108,0
3° trim.	102,5	101,2	92,7	89,8	65,6	97,9	110,6	83,9	107,9	111,6
4° trim.	101,0	100,5	92,8	90,6	67,3	97,9	109,0	84,2	107,2	112,3
2016 – 1° trim.	99,1	98,8	93,5	92,4	71,3	99,2	108,0	81,6	107,4	113,1
2° trim.	101,7	102,7	93,2	91,4	73,1	98,7	109,2	79,8	108,1	109,9
3° trim.	102,8	102,3	92,6	91,0	77,2	98,5	110,2	75,4	108,0	110,2
4° trim.	105,1	101,8	92,2	90,3	73,6	97,9	111,3	74,4	107,9	112,7
2015 – nov.	100,7	101,1	92,2	89,7	67,0	97,1	108,7	84,9	106,5	112,8
dic.	100,2	98,6	92,7	90,9	67,7	98,1	108,5	84,1	107,0	112,9
2016 – gen.	98,7	96,5	93,3	92,3	70,3	99,0	108,0	82,7	107,3	114,8
feb.	98,9	98,7	94,1	93,2	72,0	99,8	108,3	81,6	107,6	113,5
mar.	99,7	101,2	93,3	91,9	71,5	98,8	107,7	80,4	107,4	110,9
apr.	100,2	102,5	93,3	91,8	71,9	98,7	108,3	79,6	107,9	109,1
mag.	102,1	102,5	93,3	91,5	72,3	98,9	109,2	80,5	108,2	109,9
giu.	102,9	103,0	92,9	91,0	75,1	98,6	110,2	79,4	108,4	110,7
lug.	102,6	102,6	92,5	90,9	76,6	98,4	110,7	75,8	108,0	111,2
ago.	102,5	102,5	92,7	91,2	77,9	98,6	109,5	75,1	108,2	109,3
set.	103,4	101,8	92,6	91,0	77,1	98,5	110,3	75,3	107,8	110,0
ott.	104,8	101,6	92,7	90,7	76,6	98,3	111,6	73,0	108,2	111,2
nov.	104,8	101,2	92,2	90,6	74,6	98,0	111,0	74,4	107,7	113,2
dic.	105,7	102,5	91,7	89,6	69,5	97,4	111,5	75,9	107,7	113,7
2017 – gen.	106,7	103,6	91,7	89,7	69,7	97,6	112,9	74,7	108,4	113,0
feb.	106,8	104,4	91,4	89,4	70,7	97,1	113,1	75,1	108,1	111,0

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Conto corrente	-49.302	-5.822	15.406	30.482	23.734	42.755
Merci	-18.583	16.829	36.099	47.407	50.728	59.931
Crediti	363.867	377.407	379.080	389.510	405.419	410.446
Debiti	382.449	360.579	342.981	342.104	354.691	350.514
Servizi	-6.173	-123	443	-1.017	-2.750	-3.187
Crediti	79.328	84.523	84.343	85.902	88.599	91.058
Debiti	85.500	84.645	83.900	86.919	91.349	94.245
Redditi primari	-5.293	-3.012	-3.035	-46	-9.217	2.772
Crediti	65.706	58.794	57.664	62.121	53.009	56.549
Debiti	70.999	61.806	60.699	62.167	62.226	53.777
Redditi secondari	-19.253	-19.516	-18.101	-15.861	-15.028	-16.761
Crediti	14.020	13.882	14.217	15.182	14.839	15.300
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	970	1.764	1.074	1.079	779	507
Debiti	33.273	33.398	32.319	31.043	29.867	32.062
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	14.337	14.980	15.748	14.917	13.093	14.945
Conto capitale	1.032	3.959	-369	3.036	2.609	-2.117
Attività intangibili	-49	1.835	-3.142	-942	-1.183	-1.776
Trasferimenti unilaterali	1.081	2.124	2.773	3.978	3.792	-341
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	2.741	3.167	3.648	4.785	4.700	559
Conto finanziario	-64.374	-10.166	12.753	43.818	27.440	63.851
Investimenti diretti	12.353	5.293	650	2.331	2.691	-5.569
All'estero	37.044	5.241	15.288	15.259	14.397	19.462
In Italia	24.691	-52	14.638	12.928	11.706	25.032
Investimenti di portafoglio	11.445	-24.384	-13.190	-3.551	89.492	153.937
Attività	-33.047	-59.972	22.030	94.152	112.020	78.727
Azioni e fondi comuni	-2.660	15.963	48.187	70.843	75.472	47.978
Titoli di debito	-30.387	-75.935	-26.157	23.309	36.548	30.749
<i>di cui: obbligazioni</i>	-38.394	-74.117	-25.002	24.068	35.948	30.332
Passività	-44.492	-35.589	35.220	97.703	22.528	-75.210
Azioni e fondi comuni	4.697	16.133	13.014	19.282	11.583	-2.910
Titoli di debito	-49.189	-51.722	22.205	78.422	10.945	-72.301
<i>di cui: obbligazioni</i>	-22.701	-70.083	7.843	68.179	43.408	-101.927
Derivati	-7.257	5.839	3.035	-3.581	3.362	3.163
Altri investimenti	-81.855	1.625	20.731	49.573	-68.639	-86.505
Attività	45.244	32.901	-25.038	17.508	-21.351	6.342
Passività	127.099	31.276	-45.769	-32.065	47.288	92.847
Variazione riserve ufficiali	941	1.461	1.528	-953	535	-1.175
Errori e omissioni	-16.104	-8.303	-2.283	10.300	1.097	23.213

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti*.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2016*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

SETTORI (1)	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2015
	Composizione percentuale nel 2015	Variazioni percentuali sul 2015	Composizione percentuale nel 2015	Variazioni percentuali sul 2015	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,6	3,0	3,7	0,1	190
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	-12,8	10,7	-22,3	8.653
Prodotti delle attività manifatturiere	95,9	1,2	82,3	1,5	85
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,3	4,2	7,9	..	1.273
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,7	1,2	8,2	0,3	497
Prodotti tessili	2,4	..	1,8	1,7	-110
Articoli di abbigliamento	4,6	2,3	3,7	0,9	330
Articoli in pelle	4,6	0,8	2,7	-1,3	276
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,0	0,3	2,7	-2,0	227
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,0	-19,0	2,0	-9,6	-1.655
Sostanze e prodotti chimici	6,6	1,8	9,5	-1,9	1.155
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4,8	6,8	6,0	3,2	649
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,0	2,1	3,5	2,4	220
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10,6	0,1	10,3	-6,1	2.368
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,3	-0,5	7,0	-2,2	489
Apparecchi elettrici	5,3	0,2	4,2	0,9	-103
Macchinari e apparecchi n.c.a.	18,4	0,2	7,0	7,1	-1.711
Mezzi di trasporto	10,9	5,4	10,6	14,4	-3.228
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,9	0,7	3,4	2,2	-97
Altri settori (2)	2,2	0,6	3,3	-5,8	765
Totale	100,0	1,2	100,0	-1,3	9.692

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione Ateco 2007 utilizzata dall'Istat a partire da gennaio 2009. – (2) Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; altri prodotti non classificati.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per principali paesi e aree nel 2016*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

PAESI	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2015
	Composizione percentuale nel 2015	Variazioni percentuali sul 2015	Composizione percentuale nel 2015	Variazioni percentuali sul 2015	
Paesi della UE	54,8	3,1	58,7	1,8	3.046
Area dell'euro a 19 paesi	40,0	3,5	46,4	1,6	3.019
<i>di cui:</i> Francia	10,3	3,0	8,7	1,2	886
Germania	12,3	3,8	15,5	3,2	85
Spagna	4,8	6,1	5,0	5,1	254
Altri paesi della UE	14,8	2,0	12,3	2,6	26
<i>di cui:</i> Regno Unito	5,4	0,5	2,9	1,0	6
Resto del mondo	45,2	-1,2	41,3	-5,8	6.646
Cina	2,5	6,4	7,6	-3,4	1.615
Giappone	1,3	9,6	0,8	28,7	-370
India	0,8	-2,1	1,1	6,0	-310
OPEC	5,7	-11,7	5,6	-8,5	-1.003
Russia	1,7	-5,2	3,9	-26,3	3.419
Stati Uniti	8,7	2,6	3,8	-2,0	1.231
Svizzera	4,7	-1,1	2,9	-1,5	-52
Turchia	2,4	-3,8	1,8	12,4	-1.205
Altri	17,3	-0,8	13,8	-7,6	3.322
Totale	100,0	1,2	100,0	-1,3	9.692

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.751	2.781	2.851	2.506	2.603	2.299
Servizi di manutenzione e riparazione	264	295	366	403	560	958
Trasporti	11.088	11.113	11.723	11.813	12.784	12.317
Viaggi	30.891	32.056	33.064	34.240	35.556	36.359
Costruzioni	93	615	428	411	496	416
Servizi assicurativi e pensionistici	1.538	1.937	1.811	1.865	1.819	1.810
Servizi finanziari	3.865	3.768	3.935	3.941	3.833	4.199
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.901	3.193	2.775	2.491	2.743	2.963
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.120	6.111	6.444	7.491	7.840	8.405
Altri servizi per le imprese	18.722	21.327	20.067	19.971	19.467	20.406
Servizi personali, culturali e ricreativi	222	133	138	137	156	164
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	871	1.195	741	631	743	763
Totale	79.328	84.523	84.343	85.902	88.599	91.058
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.119	2.046	2.043	2.183	2.172	2.115
Servizi di manutenzione e riparazione	128	129	280	336	454	433
Trasporti	19.766	19.336	19.657	20.099	21.190	20.622
Viaggi	20.583	20.512	20.309	21.713	22.012	22.546
Costruzioni	76	387	83	117	133	74
Servizi assicurativi e pensionistici	3.135	3.376	2.871	2.490	2.430	3.397
Servizi finanziari	4.796	5.090	5.791	6.216	7.468	7.630
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.753	4.348	4.056	3.896	3.897	4.141
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.067	6.948	6.697	7.343	8.128	8.198
Altri servizi per le imprese	20.980	20.265	19.967	20.454	21.660	22.963
Servizi personali, culturali e ricreativi	406	385	387	493	418	356
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.693	1.822	1.758	1.581	1.386	1.770
Totale	85.500	84.645	83.900	86.919	91.349	94.245
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	633	735	808	323	431	184
Servizi di manutenzione e riparazione	137	166	85	67	105	525
Trasporti	-8.677	-8.223	-7.934	-8.286	-8.406	-8.306
Viaggi	10.308	11.543	12.755	12.528	13.544	13.813
Costruzioni	17	228	345	294	363	342
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.597	-1.439	-1.060	-625	-611	-1.587
Servizi finanziari	-931	-1.322	-1.856	-2.275	-3.635	-3.431
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.852	-1.155	-1.281	-1.405	-1.153	-1.179
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-947	-837	-253	149	-288	206
Altri servizi per le imprese	-2.257	1.062	100	-482	-2.193	-2.558
Servizi personali, culturali e ricreativi	-183	-252	-249	-356	-263	-192
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-822	-628	-1.017	-950	-644	-1.006
Totale	-6.173	-123	443	-1.017	-2.750	-3.187

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti						
Marittimi	4.116	4.187	4.044	3.771	4.265	3.984
Merci	2.190	2.160	2.155	1.872	2.061	1.560
Passeggeri	44	56	52	68	87	113
Servizi logistici ausiliari	1.882	1.971	1.837	1.831	2.118	2.311
Aerei	3.796	3.973	4.278	4.260	4.675	4.501
Merci	153	142	134	141	122	115
Passeggeri	1.296	1.389	1.568	1.490	1.632	1.589
Servizi logistici ausiliari	2.348	2.442	2.576	2.629	2.921	2.797
Altri	2.968	2.736	2.970	3.115	3.263	3.211
Merci	1.479	1.375	1.355	1.424	1.515	1.331
Passeggeri	180	176	155	165	163	189
Servizi logistici ausiliari	1.308	1.185	1.460	1.527	1.585	1.691
Servizi postali	208	217	430	667	581	622
Totale	11.088	11.113	11.723	11.813	12.784	12.317
Debiti						
Marittimi	6.057	5.779	5.437	5.390	6.059	5.567
Merci	3.619	3.536	3.326	3.285	3.617	3.008
Passeggeri	133	87	69	58	45	43
Servizi logistici ausiliari	2.305	2.156	2.042	2.047	2.397	2.515
Aerei	7.513	7.714	7.673	7.895	8.226	7.786
Merci	526	529	674	722	681	595
Passeggeri	4.828	4.979	4.820	4.960	5.239	4.970
Servizi logistici ausiliari	2.159	2.206	2.180	2.213	2.306	2.221
Altri	6.003	5.653	6.173	6.271	6.481	6.841
Merci	4.392	4.210	4.415	4.431	4.580	4.794
Passeggeri	57	48	52	50	49	53
Servizi logistici ausiliari	1.554	1.395	1.705	1.790	1.851	1.994
Servizi postali	193	191	374	542	424	429
Totale	19.766	19.336	19.657	20.099	21.190	20.622
Saldi						
Marittimi	-1.940	-1.592	-1.393	-1.619	-1.794	-1.583
Merci	-1.428	-1.376	-1.171	-1.414	-1.556	-1.448
Passeggeri	-88	-31	-17	10	41	69
Servizi logistici ausiliari	-423	-185	-205	-215	-279	-204
Aerei	-3.717	-3.741	-3.395	-3.635	-3.551	-3.285
Merci	-373	-388	-540	-582	-559	-480
Passeggeri	-3.532	-3.590	-3.251	-3.470	-3.607	-3.382
Servizi logistici ausiliari	189	236	397	416	615	577
Altri	-3.035	-2.917	-3.203	-3.156	-3.218	-3.630
Merci	-2.913	-2.836	-3.060	-3.007	-3.065	-3.463
Passeggeri	123	129	103	115	114	136
Servizi logistici ausiliari	-246	-210	-245	-264	-266	-303
Servizi postali	15	27	56	125	157	192
Totale	-8.677	-8.223	-7.934	-8.286	-8.406	-8.306

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	4.570	5.217	5.006	5.459	6.415	6.609
Redditi da capitale	55.726	48.455	47.399	50.707	42.146	44.149
Investimenti diretti	23.885	20.101	21.164	24.109	13.805	12.421
Investimenti di portafoglio	27.038	23.945	21.737	21.876	24.739	27.909
Altri investimenti	4.381	4.023	4.121	4.338	3.191	3.403
Attività di riserva	422	386	378	384	412	416
Altri redditi primari	5.410	5.122	5.258	5.955	4.447	5.791
Totale	65.706	58.794	57.664	62.121	53.009	56.549
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.952	1.540	2.018	1.880	2.131	2.295
Redditi da capitale	66.686	58.159	56.731	58.230	57.814	48.395
Investimenti diretti	14.908	9.693	11.529	12.671	13.367	10.091
Investimenti di portafoglio	44.685	41.358	40.134	41.743	41.394	35.655
Altri investimenti	7.092	7.109	5.068	3.816	3.053	2.649
Altri redditi primari	2.362	2.107	1.949	2.058	2.281	3.087
Totale	70.999	61.806	60.699	62.167	62.226	53.777
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	2.618	3.677	2.988	3.579	4.284	4.314
Redditi da capitale	-10.959	-9.704	-9.332	-7.523	-15.667	-4.246
Investimenti diretti	8.977	10.408	9.635	11.438	438	2.330
Investimenti di portafoglio	-17.647	-17.413	-18.397	-19.866	-16.655	-7.746
Altri investimenti	-2.711	-3.085	-947	521	138	754
Attività di riserva	422	386	378	384	412	416
Altri redditi primari	3.048	3.015	3.309	3.898	2.166	2.705
Totale	-5.293	-3.012	-3.035	-46	-9.217	2.772

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti						
Altri redditi primari	5.410	5.122	5.258	5.955	4.447	5.791
Pubblici (2)	5.383	5.111	5.243	5.935	4.435	5.772
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	5.383	5.111	5.243	5.935	4.435	5.772
<i>di cui:</i> FEAGA	4.779	4.159	4.284	4.994	3.657	5.206
FEASR	294	626	631	619	638	242
Fondo sociale europeo	310	326	327	319	140	49
Rendite
Privati	27	12	15	20	12	19
<i>di cui:</i> sussidi	27	12	15	20	12	19
Redditi secondari	14.020	13.882	14.217	15.182	14.839	15.300
Pubblici	3.566	4.423	3.842	4.826	4.823	3.978
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.633	1.855	1.796	2.802	2.939	2.549
Contributi	751	594	761	725	821	662
Aiuti internazionali correnti	1.101	1.863	1.178	1.210	895	660
Altri trasferimenti	81	111	107	89	167	107
Privati	10.454	9.459	10.375	10.356	10.016	11.323
Contributi e prestazioni sociali	4.581	3.715	4.018	4.291	4.336	4.368
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	3.760	3.742	4.111	3.900	3.434	4.715
Altri trasferimenti	2.114	2.001	2.246	2.166	2.246	2.240
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	478	486	486	604	647	646
<i>Per memoria:</i>						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	970	1.764	1.074	1.079	779	507
Debiti						
Altri redditi primari	2.362	2.107	1.949	2.058	2.281	3.087
Pubblici (2)	2.324	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275
Tasse su produzione e importazioni	2.324	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275
<i>di cui:</i> dazi e prelievi agricoli	2.324	2.085	1.900	2.020	2.251	2.275
Sussidi
Rendite
Privati	38	23	49	38	30	812
<i>di cui:</i> tasse su produzione e importazioni	38	23	48	38	30	812
Redditi secondari	33.273	33.398	32.319	31.043	29.867	32.062
Pubblici	17.778	18.020	19.247	18.517	16.537	17.997
Contributi e prestazioni sociali	1.616	1.480	1.512	1.522	1.542	1.544
Aiuti internazionali correnti	1.825	1.561	1.986	2.078	1.902	1.508
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.812	2.294	1.904	1.571	1.711	1.650
Altri trasferimenti (2)	12.524	12.686	13.844	13.346	11.382	13.295
Privati	15.495	15.377	13.072	12.526	13.330	14.064
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.440	1.349	1.234	1.023	1.734	1.683
Contributi e prestazioni sociali	773	922	749	811	1.005	1.132
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.741	5.374	4.276	4.098	4.009	4.957
Altri trasferimenti	8.541	7.732	6.813	6.595	6.581	6.292
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	7.395	6.833	5.546	5.334	5.255	5.074
<i>Per memoria:</i>						
Totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	14.337	14.980	15.748	14.917	13.093	14.945

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo i precedenti standard stabiliti dall'FMI. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	Criterio direzionale			Criterio direzionale esteso		
	2011	2012	2013	2013	2014	2015
All'estero (2)	38.603	6.232	20.864	18.931	19.837	20.116
Agricoltura e pesca	-483	-97	55	64	27	3
Industria estrattiva	2.714	-5.482	-1.089	-611	1.600	-3.147
Industrie manifatturiere	11.013	16.462	1.150	312	6.792	11.624
Alimentari	1.895	348	-5	-530	752	1.000
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	86	597	-1.103	-858	36	849
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.090	3.019	-784	-449	1.169	247
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.982	6.358	4.896	4.274	1.692	7.809
Dei mezzi di trasporto	1.281	3.695	-374	-706	2.046	358
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-321	2.447	-1.480	-1.419	1.097	1.361
Elettricità, gas, acqua	1.222	840	4.861	10.652	-181	195
Costruzioni	4.944	3.726	2.973	3.180	4.346	525
Servizi	18.328	-10.078	12.019	4.420	6.383	10.046
Commercio	-695	-3.869	12.366	12.011	-559	-1.110
Trasporti e comunicazioni	9.212	-2.189	18.038	18.010	848	-58
Alberghi e ristoranti	150	189	133	130	102	7
Intermediazione finanziaria e assicurativa	8.096	-2.806	-17.291	-25.621	4.904	10.349
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-2	256	134	252	-444	569
Altri servizi	1.567	-1.658	-1.361	-362	1.532	289
Non allocato (3)	865	860	895	914	870	870
In Italia (4)	24.691	72	20.216	18.282	17.506	17.428
Agricoltura e pesca	-16	-126	30	39	-301	-301
Industria estrattiva	1.797	247	2.918	3.396	-78	414
Industrie manifatturiere	10.393	-5.846	6.741	5.903	5.672	1.450
Alimentari	5.127	1.008	690	165	345	166
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	32	-917	1.989	2.234	-57	1.633
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	2.097	-992	419	753	2.583	1.234
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	1.672	-4.411	624	2	3.105	-147
Dei mezzi di trasporto	1.180	97	2.711	2.380	102	-1.991
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	285	-630	308	369	-406	555
Elettricità, gas, acqua	-269	4.269	-6.889	-1.099	2.791	-98
Costruzioni	1.319	-708	624	831	-35	-295
Servizi	9.674	249	15.443	7.845	7.790	14.591
Commercio	2.600	-6.882	1.118	763	2.166	1.207
Trasporti e comunicazioni	82	5.504	1.993	1.966	301	10.842
Alberghi e ristoranti	-63	-780	511	509	-1	-60
Intermediazione finanziaria e assicurativa	4.912	4.999	9.460	1.130	3.950	6.703
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-491	445	-1.011	-894	2.114	-2.186
Altri servizi	2.634	-3.037	3.372	4.371	-740	-1.915
Non allocato (3)	1.793	1.986	1.349	1.367	1.667	1.667

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale nelle prime tre colonne e secondo il criterio direzionale esteso nelle ultime tre; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano per le prime tre colonne e in base al settore dell'operatore estero per le ultime tre. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2015 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	26.342	12.265	6.487	7.782	20.495	35.397	12.218	20.822
Agricoltura e pesca	8	..	6	1	..	104
Industria estrattiva	1	2	21	..	40	33
Industrie manifatturiere	920	507	4.546	5.025	4.444	4.512	1.347	2.041
Alimentari	183	74	73	132	337	35	121	1.386
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	29	98	170	118	370	180	2	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	113	93	769	434	602	1.098	910	355
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	533	127	1.250	2.349	1.233	1.776	..	273
Dei mezzi di trasporto	33	35	1.468	1.122	1.001	-1.025
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	29	80	816	870	901	2.448	314	27
Elettricità, gas, acqua	1	50	75	6	280	60
Costruzioni	6	4	319	91	783	305	..	90
Servizi	24.131	11.382	1.280	2.602	9.530	29.981	10.774	18.264
Commercio	302	56	514	1.150	2.229	2.514	711	48
Trasporti e comunicazioni	222	90	187	-20	251	814	538	20
Alberghi e ristoranti	11	10	..	1	183	14
Intermediazione finanziaria e assicurativa	23.402	9.911	338	1.285	4.705	25.282	9.408	14.155
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	2	..	10	..	328	176	..	79
Altri servizi	192	1.315	231	186	1.834	1.181	117	3.962
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	1.282	321	238	58	5.400	536	97	290
Non allocato	1	-1	12	2
In Italia (4)	4.711	12.078	274	99	54.247	21.830	262	64.663
Agricoltura e pesca	..	452	161	339
Industria estrattiva	1.740	-12
Industrie manifatturiere	1.336	5.273	123	-113	9.663	4.595	-919	10.554
Alimentari	226	114	-5	-3	5.552	294	-3	1.857
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2	-17	1.070	137	-60	1.193
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	34	5.658	-6	-21	2.509	1.614	-376	1.725
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	669	183	164	24	716	1.249	-473	3.920
Dei mezzi di trasporto	10	-725	-11	-1	-9	356	..	21
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	395	60	-19	-112	-175	945	-7	1.838
Elettricità, gas, acqua	616	399	585	192	..	961
Costruzioni	12	262	3	..	439	331	..	1.001
Servizi	2.474	5.220	-81	148	38.609	13.811	1.096	50.783
Commercio	623	1.362	-2	30	1.747	3.830	196	1.474
Trasporti e comunicazioni	-1	882	-1	-10	3.676	1.624	410	9.735
Alberghi e ristoranti	9	12	..	1	536	286
Intermediazione finanziaria e assicurativa	474	250	..	86	19.913	6.812	3	6.728
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	112	2.832	510	..	5.060
Altri servizi	1.257	2.714	-78	41	9.905	1.035	487	27.500
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	273	472	229	64	3.050	2.913	85	1.025

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 74% e per le passività il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2015 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	60.859	10.750	22.711	8.374	34.629	29.034	11.494	429.228
Agricoltura e pesca	..	3	55	1	21	113	..	602
Industria estrattiva	-1.817	1	-1.440	9	29	9	90	-1.623
Industrie manifatturiere	2.220	4.215	4.429	6.353	3.399	11.492	1.768	108.610
Alimentari	192	104	52	156	507	2.286	74	7.920
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	34	535	31	75	261	397	923	4.972
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	574	283	576	154	1.405	2.003	193	14.352
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	259	991	2.461	5.547	516	4.758	410	57.692
Dei mezzi di trasporto	368	2.180	313	58	229	431	2	10.196
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	793	122	996	363	481	1.617	166	13.478
Elettricità, gas, acqua	..	168	72	111	214	5	49	5.134
Costruzioni	-365	592	60	1.379	109	613	10	29.702
Servizi	59.733	5.730	18.533	472	30.184	15.519	6.753	264.973
Commercio	1.898	267	1.414	339	2.252	6.884	223	27.299
Trasporti e comunicazioni	1.298	139	364	41	1.678	749	287	10.168
Alberghi e ristoranti	26	3	218	2	30	434	32	1.118
Intermediazione finanziaria e assicurativa	54.403	4.789	6.579	40	25.553	5.081	3.472	192.705
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	186	10	495	25	169	483	210	3.244
Altri servizi	1.922	522	9.463	25	502	1.888	2.529	30.439
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	389	41	1.002	49	673	1.283	2.824	21.110
Non allocato	699	720
In Italia (4)	62.753	98	36.229	513	7.314	6.950	16.286	309.621
Agricoltura e pesca	-95	..	94	149	..	1.111
Industria estrattiva	805	..	433	..	3	-1	26	3.010
Industrie manifatturiere	19.179	-22	12.479	-67	1.959	933	3.940	75.991
Alimentari	4.474	32	951	1	573	-296	1.103	15.094
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	215	1	1.687	..	343	-1	29	5.286
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	5.349	-2	1.364	-6	67	726	1.113	21.571
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.221	-18	796	-20	605	203	3.082	18.518
Dei mezzi di trasporto	2.342	-37	6.870	-39	356	-88	-107	8.654
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	3.578	2	811	-3	15	389	-1.280	6.868
Elettricità, gas, acqua	121	-1	742	..	211	..	463	4.542
Costruzioni	1.190	..	65	..	91	3	180	3.788
Servizi	40.922	65	18.359	491	4.572	4.240	9.755	199.499
Commercio	9.521	75	153	490	34	1.245	3.336	26.434
Trasporti e comunicazioni	6.559	..	7.173	1	580	743	2.334	35.154
Alberghi e ristoranti	100	..	437	..	16	1.757
Intermediazione finanziaria e assicurativa	6.543	..	634	..	2.225	177	2.259	48.910
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	2.152	..	-790	..	156	142	480	11.078
Altri servizi	16.047	-10	10.752	..	1.561	1.933	1.346	76.166
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	631	56	4.057	89	478	1.626	1.922	21.680

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa il 74% e per le passività il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2015 (a)	Gennaio-dicembre 2016			Consistenze a fine 2016 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-36,4	-104,6	10,4	-94,1	-130,5
Attività	221,1	5,7	10,5	16,2	237,3
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	59,8	3,7	0,3	4,1	63,8
Azioni e fondi comuni	7,9	0,3	0,3	0,6	8,5
Obbligazioni	51,9	3,4	..	3,4	55,3
Mercato monetario
Derivati
Altri investimenti	41,2	3,2	..	3,2	44,4
Riserve (1)	120,1	-1,2	10,1	8,9	129,1
Oro monetario	76,9	..	9,6	9,6	86,6
Diritti speciali di prelievo	7,6	-1,1	..	-1,1	6,5
Posizione FMI	2,8	-0,3	..	-0,3	2,5
Altre attività di riserva	32,8	0,2	0,5	0,7	33,5
Cassa e depositi	5,3	-1,6	0,1	-1,5	3,8
Titoli	26,4	1,8	0,3	2,1	28,5
Derivati
Altre attività	1,2	1,1
Passività	257,5	110,3	..	110,3	367,8
Altri investimenti	257,5	110,3	..	110,3	367,8
<i>di cui:</i> assegnazione di diritti speciali di prelievo	8,4	8,4

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Attività	2.042,6	2.109,0	2.061,0	2.262,2	2.360,5	2.489,1
Settori non bancari	1.336,0	1.396,4	1.469,7	1.619,7	1.715,6	1.822,6
Investimenti diretti	409,7	427,9	443,1	459,2	478,0	491,7
Immobiliari	17,4	18,4	19,4	20,4	21,1	22,0
Altri	392,3	409,6	423,7	438,9	456,9	469,7
Investimenti di portafoglio	674,0	699,5	755,8	886,6	980,1	1.066,4
Altri investimenti	229,0	247,7	249,7	250,5	234,6	242,0
Strumenti derivati	23,3	21,2	21,2	23,3	22,9	22,5
Banche	492,6	495,2	401,8	433,9	423,8	429,1
Investimenti diretti	68,6	63,3	62,5	61,4	61,4	64,2
Investimenti di portafoglio	83,5	61,1	60,9	59,3	82,4	89,5
Altri investimenti	223,0	241,9	195,9	210,8	203,8	205,1
Strumenti derivati	117,5	128,8	82,5	102,3	76,3	70,2
Banca centrale	214,0	217,4	189,4	208,6	221,1	237,3
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	70,5	67,2	61,4	60,0	59,8	63,8
Altri investimenti	9,5	12,5	22,5	31,5	41,2	44,4
Riserve	133,9	137,7	105,5	117,1	120,1	129,1
di cui: oro	95,9	99,4	68,7	77,9	76,9	86,6
Passività	2.356,5	2.493,8	2.467,2	2.658,7	2.747,7	2.738,2
Settori non bancari	1.418,5	1.519,6	1.584,1	1.744,7	1.808,7	1.767,0
Investimenti diretti	332,7	353,7	360,5	385,1	395,3	428,0
Immobiliari	15,2	16,9	18,6	20,2	21,7	23,4
Altri	317,5	336,8	341,9	364,8	373,6	404,6
Investimenti di portafoglio	853,7	906,8	965,6	1.093,4	1.149,3	1.075,7
di cui: Amministrazioni pubbliche	619,8	631,0	655,0	772,8	801,1	761,9
Altri investimenti	179,7	204,7	209,6	203,1	206,5	206,2
Strumenti derivati	52,4	54,5	48,4	63,1	57,5	57,2
Banche	728,5	710,1	641,0	692,0	681,5	603,4
Investimenti diretti	19,9	20,2	21,0	21,8	24,5	19,8
Investimenti di portafoglio	171,6	184,5	199,7	234,0	239,5	185,3
Altri investimenti	398,3	351,6	322,2	311,3	325,0	307,6
Strumenti derivati	138,7	153,8	98,0	125,0	92,5	90,7
Banca centrale	209,4	264,0	242,1	222,0	257,5	367,8
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	209,4	264,0	242,1	222,0	257,5	367,8
Posizione netta complessiva	-313,9	-384,9	-406,3	-396,5	-387,1	-249,2
Settori non bancari	-82,5	-123,3	-114,4	-125,0	-93,1	55,7
Banche	-235,9	-215,0	-239,2	-258,1	-257,7	-174,3
Banca centrale	4,5	-46,6	-52,7	-13,4	-36,4	-130,5

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
 (miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2015 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2016			Variazione delle consistenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2016 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	1.715,6	95,3	11,7	1,6	10,1	107,0	1.822,6
Investimenti diretti	478,0	14,8	-1,1	-2,9	1,8	13,7	491,7
Investimenti di portafoglio	980,1	69,6	16,8	4,5	12,2	86,3	1.066,4
<i>di cui:</i> azioni e fondi comuni	630,6	47,9	6,6	2,9	3,7	54,5	685,2
Altri investimenti	234,6	5,1	2,4	..	2,3	7,5	242,0
Strumenti derivati	22,9	5,8	-6,3	..	-6,3	-0,4	22,5
Passività	1.808,7	-20,5	-21,1	-1,0	-20,1	-41,7	1.767,0
Investimenti diretti	395,3	24,2	8,5	..	8,5	32,7	428,0
Investimenti di portafoglio	1.149,3	-44,9	-28,7	-1,0	-27,8	-73,7	1.075,7
<i>di cui:</i> azioni e fondi comuni	168,8	-1,3	-10,8	..	-10,8	-12,0	156,7
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	801,1	-24,6	-14,6	..	-14,6	-39,2	761,9
Altri investimenti	206,5	0,2	-0,5	..	-0,5	-0,3	206,2
Strumenti derivati	57,5	..	-0,4	..	-0,4	-0,4	57,2
Posizione netta	-93,1	115,9	32,8	2,6	30,2	148,7	55,7
Banche residenti							
Attività	423,8	5,4	-0,2	1,0	-1,2	5,3	429,1
Passività	681,5	-47,1	-31,0	1,3	-32,3	-78,1	603,4
Posizione netta	-257,7	52,5	30,9	-0,3	31,1	83,4	-174,3
Banca centrale							
Attività	221,1	5,7	10,5	0,8	9,7	16,2	237,3
Passività	257,5	110,3	110,3	367,8
Posizione netta	-36,4	-104,6	10,4	0,8	9,7	-94,1	-130,5
Totale settori							
Totale attività	2.360,5	106,5	22,0	3,4	18,6	128,5	2.489,1
Totale passività	2.747,7	42,7	-52,1	0,3	-52,5	-9,4	2.738,2
Totale posizione netta	-387,1	63,9	74,1	3,1	71,0	138,0	-249,2

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate						
Vendite	33.408	34.246	36.574	37.234	38.376	38.015
Imposte dirette	226.826	239.760	240.920	237.815	242.974	248.450
Imposte indirette	231.100	246.746	239.813	248.849	249.864	242.199
Contributi sociali effettivi	212.216	211.733	211.200	210.414	215.134	217.577
Contributi sociali figurativi	4.078	4.104	4.089	3.932	3.926	3.863
Redditi da capitale	10.231	8.846	10.452	11.613	11.069	11.510
Altre entrate correnti	19.228	20.302	20.275	19.966	19.147	20.248
Totale entrate correnti	737.087	765.737	763.323	769.823	780.490	781.862
Imposte in conto capitale	6.981	1.524	4.154	1.582	1.217	5.199
Altre entrate in conto capitale	3.713	4.397	4.613	5.075	4.231	1.441
Totale entrate in conto capitale	10.694	5.921	8.767	6.657	5.448	6.640
Totale entrate	747.781	771.658	772.090	776.480	785.938	788.502
in percentuale del PIL	45,7	47,8	48,1	47,9	47,8	47,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	169.615	166.142	164.784	163.468	161.998	164.084
Consumi intermedi	87.166	87.023	89.579	88.890	90.092	91.066
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	44.608	43.345	43.552	44.210	43.770	44.511
Prestazioni sociali in denaro	304.478	311.442	319.688	326.863	332.792	337.514
Contributi alla produzione	23.521	25.864	27.547	30.413	28.481	30.605
Interessi	76.416	83.566	77.605	74.377	68.066	66.272
Altre spese correnti	37.032	37.615	38.518	37.159	36.688	37.921
Totale spese correnti	742.836	754.997	761.273	765.380	761.887	771.973
Investimenti fissi lordi (2)	45.288	41.422	38.546	36.806	36.686	35.048
Contributi agli investimenti	17.651	17.029	13.876	13.073	15.766	15.874
Altre spese	2.787	5.426	5.311	10.220	15.796	6.416
Totale spese in conto capitale	65.726	63.877	57.733	60.099	68.248	57.338
Totale spese	808.562	818.874	819.006	825.479	830.135	829.311
in percentuale del PIL	49,4	50,8	51,0	50,9	50,5	49,6
Saldo primario	15.635	36.350	30.689	25.378	23.869	25.463
in percentuale del PIL	1,0	2,3	1,9	1,6	1,5	1,5
Indebitamento netto	60.781	47.216	46.916	48.999	44.197	40.809
in percentuale del PIL	3,7	2,9	2,9	3,0	2,7	2,4

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate						
Vendite	7.471	7.624	8.243	9.228	9.602	9.844
Imposte dirette	194.582	204.681	205.681	202.115	205.908	209.828
Imposte indirette	163.642	175.092	170.958	177.836	179.780	182.959
Contributi sociali effettivi	40	54	78	97	93	90
Contributi sociali figurativi	2.230	2.252	2.291	2.232	2.192	2.127
Trasferimenti da enti pubblici	6.281	6.308	6.407	7.380	9.101	12.773
Redditi da capitale	7.139	6.025	7.287	8.585	8.091	8.585
Altre entrate correnti	11.611	11.825	12.133	12.320	11.736	12.631
Totale entrate correnti	392.996	413.861	413.078	419.793	426.503	438.837
Imposte in conto capitale	6.940	1.470	4.101	1.535	1.170	5.156
Altre entrate in conto capitale	5.255	5.381	5.797	4.747	4.450	4.044
Totale entrate in conto capitale	12.195	6.851	9.898	6.282	5.620	9.200
Totale entrate	405.191	420.712	422.976	426.075	432.123	448.037
in percentuale del PIL	24,7	26,1	26,4	26,3	26,3	26,8
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	95.050	93.719	93.453	93.592	93.163	96.242
Consumi intermedi	19.866	18.801	20.408	19.799	20.976	21.648
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	636	644	589	1.218	1.448	1.984
Trasferimenti a enti pubblici	193.518	194.149	196.910	199.890	205.714	214.513
Prestazioni sociali in denaro	4.149	4.115	4.316	10.498	13.932	14.201
Contributi alla produzione	12.676	14.733	16.265	18.169	16.544	18.430
Interessi	72.913	80.485	74.942	72.150	66.571	64.829
Altre spese correnti	24.381	24.842	25.888	24.682	23.397	24.921
Totale spese correnti	423.189	431.488	432.771	439.998	441.745	456.768
Investimenti fissi lordi (2)	21.647	17.376	15.847	16.675	14.894	16.316
Contributi agli investimenti	19.988	19.719	18.533	13.345	15.350	16.407
Altre spese	1.315	4.473	3.834	8.497	12.377	5.377
Totale spese in conto capitale	42.950	41.568	38.214	38.517	42.621	38.100
Totale spese	466.139	473.056	470.985	478.515	484.366	494.868
in percentuale del PIL	28,5	29,3	29,4	29,5	29,4	29,6
Saldo primario	11.965	28.141	26.933	19.710	14.328	17.998
in percentuale del PIL	0,7	1,7	1,7	1,2	0,9	1,1
Indebitamento netto	60.948	52.344	48.009	52.440	52.243	46.831
in percentuale del PIL	3,7	3,2	3,0	3,2	3,2	2,8

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate						
Vendite	25.131	25.920	27.694	27.480	28.292	27.738
Imposte dirette	32.244	35.079	35.239	35.700	37.066	38.622
Imposte indirette	67.458	71.654	68.855	71.013	70.084	59.240
Contributi sociali effettivi	79	72	68	67	66	65
Contributi sociali figurativi	1.168	1.160	1.159	1.116	1.157	1.155
Trasferimenti da enti pubblici	94.838	88.456	83.300	86.131	92.023	101.378
Redditi da capitale	2.994	2.448	2.629	2.797	2.825	2.776
Altre entrate correnti	6.505	7.343	7.028	6.394	6.211	6.403
Totale entrate correnti	230.417	232.132	225.972	230.698	237.724	237.377
Imposte in conto capitale	41	54	53	47	47	43
Altre entrate in conto capitale	11.261	11.318	13.248	8.759	8.514	6.760
Totale entrate in conto capitale	11.302	11.372	13.301	8.806	8.561	6.803
Totale entrate	241.719	243.504	239.273	239.504	246.285	244.180
in percentuale del PIL	14,8	15,1	14,9	14,8	15,0	14,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	71.215	69.134	68.186	66.862	65.860	64.887
Consumi intermedi	64.817	65.655	66.742	67.123	67.083	67.454
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	43.454	42.143	42.281	42.371	41.646	41.850
Trasferimenti a enti pubblici	1.314	973	818	1.934	4.619	7.481
Prestazioni sociali in denaro	2.825	2.865	2.879	3.305	3.461	3.686
Contributi alla produzione	10.475	10.756	10.937	11.865	11.555	11.775
Interessi	4.346	3.919	3.410	3.415	2.954	2.765
Altre spese correnti	11.049	10.880	11.305	10.895	11.727	11.698
Totale spese correnti	209.495	206.325	206.558	207.770	208.905	211.596
Investimenti fissi lordi (2)	23.305	24.045	22.511	20.042	21.426	18.482
Contributi agli investimenti	10.396	8.927	8.935	7.959	8.893	8.612
Altre spese	1.542	1.638	2.317	1.923	1.475	1.257
Totale spese in conto capitale	35.243	34.610	33.763	29.924	31.794	28.351
Totale spese	244.738	240.935	240.321	237.694	240.699	239.947
in percentuale del PIL	14,9	14,9	15,0	14,7	14,6	14,3
Saldo primario	1.327	6.488	2.362	5.225	8.540	6.998
in percentuale del PIL	0,1	0,4	0,1	0,3	0,5	0,4
Indebitamento netto	3.019	-2.569	1.048	-1.810	-5.586	-4.233
in percentuale del PIL	0,2	-0,2	0,1	-0,1	-0,3	-0,3

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate						
Vendite	806	702	637	526	482	433
Contributi sociali effettivi	212.097	211.607	211.054	210.250	214.975	217.422
Contributi sociali figurativi	680	692	639	584	577	581
Trasferimenti da enti pubblici	98.778	105.701	113.610	113.759	113.724	113.182
Redditi da capitale	1.090	1.308	1.394	1.500	1.684	1.569
Altre entrate	1.112	1.134	1.114	1.252	1.200	1.214
Totale entrate correnti	314.563	321.144	328.448	327.871	332.642	334.401
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	314.563	321.144	328.448	327.871	332.642	334.401
in percentuale del PIL	19,2	19,9	20,5	20,2	20,2	20,0
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.350	3.289	3.145	3.014	2.975	2.955
Consumi intermedi	2.483	2.567	2.429	1.968	2.033	1.964
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	518	558	682	621	676	677
Trasferimenti a enti pubblici	5.065	5.343	5.589	5.446	4.515	5.339
Prestazioni sociali in denaro	297.504	304.462	312.493	313.060	315.399	319.627
Interessi	149	97	111	81	72	98
Altre spese	1.972	2.268	1.670	1.961	1.946	1.702
Totale spese correnti	311.041	318.584	326.119	326.151	327.616	332.362
Totale spese in conto capitale (2)	336	1	188	89	2.566	250
Totale spese	311.377	318.585	326.307	326.240	330.182	332.612
in percentuale del PIL	19,0	19,7	20,3	20,1	20,1	19,9
Saldo primario	3.335	2.656	2.252	1.712	2.532	1.887
in percentuale del PIL	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1
Indebitamento netto	-3.186	-2.559	-2.141	-1.631	-2.460	-1.789
in percentuale del PIL	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imposte dirette	32.244	35.079	35.239	35.700	37.066	38.622
Regioni (1)	27.484	29.071	29.094	29.192	30.427	31.887
<i>di cui:</i> addizionale all'Irpef	8.483	10.674	10.596	10.964	11.332	11.894
tasse automobilistiche (famiglie)	4.531	4.650	4.342	4.642	4.619	5.045
Comuni	4.760	6.008	6.145	6.508	6.639	6.735
<i>di cui:</i> addizionale all'Irpef	3.217	3.890	4.207	4.372	4.538	4.661
imposta immobiliare (aree edificabili) (2)	590	610	1.024	976	968	948
Imposte indirette	67.458	71.654	68.855	71.013	70.084	59.240
Regioni (1)	47.854	47.664	44.545	42.653	41.689	35.045
<i>di cui:</i> IRAP	32.949	33.196	31.980	30.377	28.094	20.478
quota regionale accisa oli minerali e derivati	3.892	3.510	1.503	1.386	1.464	1.535
tasse automobilistiche (imprese)	1.045	1.076	1.005	1.085	1.078	1.181
addizionale imposta gas metano	550	484	482	517	375	424
tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti	159	134	129	116	249	263
Province	4.660	4.348	4.284	4.063	4.068	4.192
<i>di cui:</i> imposta sull'assicurazione RC auto	2.316	2.576	2.637	2.309	2.117	2.049
imposta di trascrizione	1.242	1.368	1.359	1.420	1.652	1.844
Comuni	13.247	17.958	18.311	22.597	23.022	18.884
<i>di cui:</i> imposta immobiliare (al netto aree edificabili) (3)	9.258	15.109	15.676	20.288	20.696	16.576
imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche	440	424	424	391	403	403
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.697	1.684	1.715	1.700	1.305	1.119
Totale imposte	99.702	106.733	104.094	106.713	107.150	97.862
<i>Per memoria:</i>						
Totale entrate	241.719	243.504	239.273	239.504	246.285	244.180
Totale spese	244.738	240.935	240.321	237.694	240.699	239.947

Fonte: Istat.

(1) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (2) ICI fino al 2011, Imu dal 2012. – (3) ICI fino al 2011, Imu dal 2012, Imu e Tasi dal 2014.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Monete e depositi	153.256	160.257	158.480	173.215	178.270	173.376
Titoli a breve termine	131.595	151.726	141.082	125.480	115.057	107.106
Titoli a medio e a lungo termine	1.481.692	1.511.826	1.604.788	1.678.366	1.716.419	1.774.956
Prestiti	167.978	192.083	206.559	212.983	215.266	214.426
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	1.934.521	2.015.893	2.110.909	2.190.045	2.225.013	2.269.864
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	414	171	501	940	24	80
Titoli a medio e a lungo termine	8.716	9.220	10.880	10.624	9.234	9.614
Prestiti	17.481	16.456	29.348	41.241	42.904	42.261
Elementi di consolidamento (b)	26.612	25.847	40.729	52.805	52.163	51.955
Monete e depositi	153.256	160.257	158.480	173.215	178.270	173.376
Titoli a breve termine	131.181	151.555	140.581	124.540	115.032	107.026
Titoli a medio e a lungo termine	1.472.975	1.502.606	1.593.908	1.667.743	1.707.186	1.765.342
Prestiti	150.498	175.628	177.211	171.742	172.362	172.165
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	1.907.910	1.990.046	2.070.180	2.137.240	2.172.850	2.217.909
in percentuale del PIL	116,5	123,4	129,0	131,8	132,1	132,6
Debito in valuta (2)	2.151	2.043	1.888	3.199	3.480	3.436
Debito con vita residua fino a un anno	495.505	497.856	517.259	524.851	498.516	515.304
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	540.828	633.878	679.695	697.449	715.033	699.843
<i>di cui: a tasso variabile</i>	113.387	174.090	204.087	218.023	210.775	143.775
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	871.576	858.312	873.225	914.940	959.302	1.002.763
<i>di cui: a tasso variabile</i>	163.343	135.147	128.199	150.654	153.638	188.274
Vita media residua (in anni)	7,5	7,1	6,9	6,8	7,1	7,3

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.800.987	1.885.558	1.973.405	2.049.277	2.089.073	2.138.135
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	740	844	1.421	1.332	675	759
Enti di previdenza	8.390	8.547	9.960	10.232	8.584	8.935
Debito delle Amministrazioni centrali	1.791.857	1.876.167	1.962.024	2.037.713	2.079.815	2.128.441
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	133.399	130.185	137.346	140.555	135.826	131.584
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	17.481	16.456	29.348	41.241	42.904	42.261
Enti di previdenza	–	–	–	–	–	–
Debito delle Amministrazioni locali	115.918	113.729	107.997	99.313	92.922	89.322
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	135	149	158	213	114	146
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	135	149	158	213	114	146
Debito delle Amministrazioni pubbliche	1.907.910	1.990.046	2.070.180	2.137.240	2.172.850	2.217.909
<i>di cui detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	93.567	100.842	103.756	106.355	169.426	272.513
istituzioni finanziarie monetarie	514.990	616.425	660.396	667.253	655.568	635.525
altre istituzioni finanziarie	302.983	365.067	406.726	439.936	457.782	458.267
altri operatori residenti	315.885	263.935	240.619	206.663	148.992	124.926
operatori non residenti	680.485	643.777	658.683	717.033	741.082	726.678
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	1.894.792	1.947.381	2.014.559	2.076.911	2.114.619	2.159.678
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	1.835.152	1.885.777	1.952.237	2.004.830	2.052.001	2.086.688
Sostegno ai paesi della UEM	13.118	42.665	55.621	60.329	58.232	58.232
<i>di cui: prestiti (2)</i>	13.118	36.932	44.156	45.998	43.901	43.901
contributo al capitale dell'ESM	–	5.732	11.465	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	24.255	34.394	37.640	46.390	35.706	43.085
Depositi presso IFM residenti (3)	35.385	27.210	24.681	25.691	26.911	29.905

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	133.399	130.185	137.346	140.555	135.826	131.584
in percentuale del PIL	8,1	8,1	8,6	8,7	8,3	7,9
Debito delle Amministrazioni locali	115.918	113.729	107.997	99.313	92.922	89.322
in percentuale del PIL	7,1	7,0	6,7	6,1	5,6	5,3
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	40.669	40.558	37.740	35.280	31.977	31.511
Debito delle Province	9.152	8.896	8.446	8.045	7.801	7.532
Debito dei Comuni	48.628	47.289	45.752	43.502	42.153	40.906
Debito di altri enti	17.470	16.986	16.059	12.486	10.991	9.373
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	8.675	8.133	7.610	7.076	6.572	6.071
Titoli emessi all'estero	15.503	14.667	14.251	13.599	10.422	9.149
Prestiti di IFM residenti	77.018	76.642	74.512	68.553	66.188	64.925
Prestiti di IFM non residenti	2.474	2.602	2.433	3.009	2.918	2.836
Altre passività (2)	12.249	11.686	9.191	7.076	6.822	6.340
Area geografica						
Nord Ovest	33.039	32.065	31.124	28.507	27.150	26.141
Nord Est	17.502	16.651	15.543	13.723	12.611	11.696
Centro	29.195	29.911	27.260	24.667	23.671	23.179
Sud	25.774	25.166	23.715	22.525	20.945	20.040
Isole	10.408	9.937	10.355	9.891	8.545	8.267

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indebitamento netto (a)	3,7	2,9	2,9	3,0	2,7	2,4
Acquisizioni nette di attività (b)	-0,3	2,2	1,4	1,3	-0,8	0,9
Monete e depositi (2)	-1,2	0,1	..	0,6	-0,6	0,6
Titoli	0,2	0,2
Prestiti (3)	0,5	1,5	0,5	0,1	-0,1	..
Azioni e partecipazioni (4)	-0,1	-0,1	0,5	0,1	-0,2	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Altre attività	0,2	0,3	0,2	0,3	-0,1	-0,2
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,3	-0,3	-0,6	-0,2	-0,3	0,1
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	-	0,1
Derivati e stock option dei dipendenti	..	-0,1	-	-0,1	-0,2	-0,2
Altre passività (5)	0,3	-0,2	-0,5	-0,1	-0,2	0,3
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	0,5	-0,1	..	-0,4	-0,2	-0,3
Discrepanza statistica (f)	-0,3	-0,2	0,1	-0,1	0,1	-0,2
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	3,4	5,1	5,0	4,1	2,2	2,7

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Transazioni in strumenti di debito	44.683	76.620	80.277	75.332	39.628	49.502
Monete e depositi	-3.620	7.002	-1.777	14.735	5.055	-4.894
Titoli a breve termine	1.319	20.372	-10.972	-16.041	-9.508	-8.006
Titoli a medio e a lungo termine	42.892	24.116	91.710	82.107	43.479	62.705
Prestiti	4.093	25.130	1.315	-5.469	601	-303
Disponibilità liquide del Tesoro (2)	18.994	-10.138	-3.247	-8.750	10.684	-7.378
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	63.677	66.481	77.030	66.582	50.311	42.123
in percentuale del PIL	3,9	4,1	4,8	4,1	3,1	2,5
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	62.256	68.657	83.006	75.162	58.261	46.159
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	1.395	-2.190	-5.985	-8.636	-7.850	-4.067
Fabbisogno degli Enti di previdenza	26	14	9	55	-100	32
<i>Per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (3)	1.525	7.874	1.877	3.328	6.560	883
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	65.203	74.356	78.907	69.910	56.872	43.007
in percentuale del PIL	4,0	4,6	4,9	4,3	3,5	2,6

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Un valore negativo indica un aumento. – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2015			31.12.2016		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale
Gruppi bancari	–	–	75	–	–	70
Gruppi di SIM	–	–	18	–	–	16
Banche	139	504	643	129	475	604
<i>di cui:</i> banche spa	113	51	164	109	53	162
banche popolari	14	19	33	10	15	25
banche di credito cooperativo	11	354	365	9	325	334
succursali di banche estere	1	80	81	1	82	83
Società di intermediazione mobiliare	8	72	80	8	67	75
Società di gestione del risparmio	22	124	146	23	128	151
Società di investimento a capitale fisso	–	1	1	–	10	10
Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	39	119	158	–	–	–
Società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	6	401	407	–	–	–
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB	–	1	1	37	92	129
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Sezione separata delle società fiduciarie	–	–	–	11	6	17
Elenco degli operatori del microcredito	–	–	–	–	9	9
Istituti di moneta elettronica	–	4	4	–	4	4
Istituti di pagamento	5	33	38	4	35	39
Altri intermediari vigilati (4)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Comprese le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (16 nel 2015 e 4 nel 2016). – (2) Sono incluse le SIM (22 nel 2015 e 19 nel 2016), le SGR (7 nel 2015 e 5 nel 2016) e una società finanziaria iscritta nell'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Sezione separata delle società fiduciarie appartenenti a gruppi di SIM. – (3) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31 dicembre 2016 risultano ancora abilitati a operare 13 intermediari finanziari provenienti dall'elenco speciale ex art. 107 del TUB ante D.lgs. 141/2010 e 118 provenienti dall'elenco generale ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/90 e non ancora concluso. – (4) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2015		31.12.2016	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	50	72	48	70
Albania	–	2	–	2
Austria	1	10	–	10
Belgio	–	1	–	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	5	–	5
Francia	8	4	8	4
Germania	5	5	5	5
Irlanda	–	2	–	2
Lussemburgo	–	9	–	8
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	–	–
Polonia	1	3	1	3
Portogallo	–	–	–	1
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	7	–	6	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	22	2	22	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	4	2	5	2
Serbia	–	3	–	3
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	7	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	2	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	1	1	3	1
Abu Dhabi	–	–	1	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	–	–	1	–
America centro-settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America latina	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	4	–	4	–
Hong Kong	2	–	2	–
Isole Cayman	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	63	74	63	72

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2015						31.12.2016					
	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	24.642	63	29.620	1.370	36.477	1.621.962	23.644	63	30.236	1.571	35.216	1.991.993
<i>di cui:</i> banche spa	18.782	39	28.378	1.336	29.051	1.327.752	19.719	62	29.649	1.539	30.066	1.808.102
banche popolari	5.469	24	1.194	29	6.905	278.435	3.513	1	543	30	4.624	169.763
banche di credito cooperativo	390	–	48	5	521	15.775	411	–	44	2	526	14.128
succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	5.616	–	1.483	22	6.958	138.665	5.395	–	1.475	7	6.806	133.383
<i>di cui:</i> banche spa	646	–	1.012	7	1.130	38.549	825	–	947	6	1.341	48.053
banche popolari	677	–	86	–	853	30.213	460	–	83	–	611	23.343
banche di credito cooperativo	4.040	–	119	1	4.849	69.518	3.941	–	111	1	4.834	61.841
succursali di banche estere	253	–	266	14	126	385	169	–	334	–	20	146
Totale banche	30.258	63	31.103	1.392	43.435	1.760.627	29.039	63	31.711	1.578	42.022	2.125.376
BancoPosta	12.903	–	7.183	12.576	–	7.263

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consu- matri	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				Famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2014 – dic.	4,2	-0,4	-2,0	-1,9	-2,5	-1,5	-0,1	-1,6	-0,6
2015 – mar.	1,3	-0,8	-1,9	-1,8	-2,5	-1,4	0,1	-2,2	-0,9
giu.	3,5	-1,6	-1,4	-1,2	-2,6	-1,4	0,5	-1,4	-0,3
set.	2,7	-1,2	-0,8	-0,5	-2,6	-1,5	0,9	-2,6	0,1
dic.	0,5	-2,8	-0,7	-0,3	-2,7	-1,6	1,2	-1,9	-0,3
2016 – mar.	0,6	-0,1	-0,4	0,1	-2,8	-1,4	1,5	-2,7	0,2
giu.	-3,8	0,2	0,0	0,5	-2,5	-1,4	2,0	-4,4	-0,1
set.	-2,9	3,3	-0,1	0,5	-2,6	-1,5	2,2	-3,0	0,3
dic.	-3,8	2,2	0,1	0,7	-2,6	-1,3	2,4	-4,0	0,2
2017 – mar.	-2,2	-1,3	0,2	0,6	-1,9	-0,8	2,8	-2,6	0,3
Sud e Isole									
2014 – dic.	-4,0	-3,1	-1,6	-1,5	-1,8	-1,0	-0,6	-1,7	-1,4
2015 – mar.	-4,1	-5,2	-1,0	-0,7	-1,8	-1,0	-0,4	0,6	-1,1
giu.	-4,1	-4,6	-0,4	0,0	-1,7	-0,8	-0,1	-0,7	-0,6
set.	-8,4	-2,2	-0,3	0,1	-1,4	-0,8	0,4	-2,7	-0,7
dic.	-4,4	-2,2	0,2	0,6	-0,8	-0,3	1,2	-3,1	0,2
2016 – mar.	-5,6	-0,1	0,2	0,4	-0,3	0,4	1,8	-3,7	0,4
giu.	-5,7	2,9	0,7	0,9	0,2	0,8	2,2	-3,2	0,8
set.	-1,8	2,8	0,6	0,8	0,0	0,6	2,5	-2,9	1,2
dic.	-3,2	3,1	0,5	0,7	-0,3	0,0	2,7	-3,4	1,2
2017 – mar.	-2,9	5,5	0,4	0,6	0,0	0,4	3,1	-2,0	1,3
Italia									
2014 – dic.	3,4	-0,5	-2,0	-1,9	-2,3	-1,4	-0,2	-1,6	-0,7
2015 – mar.	0,8	-1,0	-1,8	-1,6	-2,4	-1,3	-0,1	-1,9	-0,9
giu.	2,8	-1,6	-1,3	-1,0	-2,4	-1,3	0,4	-1,4	-0,3
set.	1,7	-1,2	-0,8	-0,4	-2,3	-1,3	0,8	-2,6	-0,1
dic.	0,0	-2,8	-0,6	-0,2	-2,3	-1,3	1,2	-2,1	-0,2
2016 – mar.	0,1	-0,1	-0,3	0,2	-2,2	-0,9	1,6	-2,8	0,3
giu.	-4,0	0,3	0,1	0,6	-1,9	-0,9	2,0	-4,2	0,0
set.	-2,8	3,3	0,0	0,5	-2,1	-1,0	2,3	-3,0	0,5
dic.	-3,7	2,2	0,2	0,7	-2,1	-1,0	2,5	-3,9	0,4
2017 – mar.	-2,3	-1,1	0,2	0,6	-1,5	-0,5	2,9	-2,6	0,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di marzo 2017 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2017
	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Marzo 2017	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Marzo 2017	
Attivo									
Cassa	-161	-1.039	-403	-892	-1,2	-8,1	-3,4	-8,6	9.502
Titoli di debito (2)	-20.804	-28.546	-8.782	10.282	-3,8	-5,3	-1,7	2,0	519.251
<i>di cui:</i> titoli di Stato	-395	-14.146	-13.215	-1.187	-0,1	-3,4	-3,4	-0,3	399.673
Prestiti	-20.963	-6.154	-11.139	-4.718	-1,1	-0,3	-0,6	-0,3	1.807.059
Attività verso controparti centrali	13.603	-1.566	-2.741	-34.152	17,6	-1,7	-3,1	-30,8	76.865
Attività verso l'Eurosistema (3)	-5.353	8.702	47.845	66.965	-25,7	56,4	198,2	328,0	87.381
Attività sull'estero	14.623	16.849	8.807	23.882	5,1	5,3	2,6	6,9	371.005
Attività verso IFM residenti									
<i>di cui:</i> prestiti	5.911	13.388	-7.299	21.275	1,7	3,5	-1,9	5,7	405.077
titoli	-88.743	-48.470	11.225	11.361	-25,1	-18,3	5,2	5,4	217.060
Azioni e partecipazioni	-660	-3.721	-298	-75	-0,5	-3,0	-0,4	-0,2	112.035
Altre attività (4)	36.516	-55.214	-10.343	-37.116	8,9	-12,4	-2,7	-9,2	371.707
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	76.866	42.684	69.538	38.737	6,1	3,2	5,1	2,8	1.439.747
Depositi da non residenti (b)	-5.955	7.600	-20.281	-22.599	-1,8	2,4	-6,2	-7,0	301.750
Obbligazioni (5) (c)	-64.154	-61.821	-78.145	-59.617	-12,2	-13,3	-19,2	-15,7	324.004
Passività verso controparti centrali	-4.619	28.002	8.194	-32.517	-3,7	23,3	5,5	-18,1	147.302
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-41.347	-36.246	45.962	106.941	-17,5	-18,6	29,0	70,9	257.765
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-16.692	-16.643	-3.487	1.874	-11,2	-12,4	-2,9	1,6	119.067
Passività verso IFM residenti									
<i>di cui:</i> depositi	6.871	14.304	-4.567	20.944	1,9	3,8	-1,2	5,5	405.588
obbligazioni	-88.743	-48.470	11.225	11.361	-25,1	-18,3	5,2	5,4	217.060
Capitale e riserve	34.504	15.137	-6.094	15.704	8,8	3,5	-1,4	3,5	459.526
Altre passività	37.871	-49.470	5.306	-23.197	10,6	-13,0	1,0	-7,2	305.131
<i>Per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	-18.222	29.568	10.934	1.636	-38,4	101,2	18,6	2,4	70.437
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	-52.812	-18.214	28.009	65.097	-2,2	-0,8	1,2	2,8	2.393.704

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche, tavole 3.3a e 3.3b. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2013	13.023	357.935	262.456	1.668.258	92.699	90.167	352.425	397.642	143.282
2014	12.862	394.366	270.492	1.648.979	96.204	96.260	264.696	410.342	126.140
2015	11.825	419.385	271.534	1.642.375	93.752	97.704	215.103	398.009	114.618
2016 – gen.	9.426	425.501	273.082	1.646.626	90.127	97.294	209.560	404.522	110.355
feb.	9.724	435.250	273.457	1.646.537	95.245	93.548	210.545	415.223	108.621
mar.	10.394	423.768	272.182	1.658.074	96.909	92.707	207.645	409.422	108.346
apr.	9.781	430.417	270.232	1.642.399	97.192	90.798	204.978	414.015	111.860
mag.	10.010	413.103	270.711	1.643.206	91.977	99.113	203.560	417.736	111.686
giu.	9.772	432.041	266.149	1.643.605	95.483	100.489	216.993	423.189	108.146
lug.	9.765	422.302	265.450	1.631.060	92.019	93.829	221.365	421.939	108.091
ago.	9.774	429.562	263.193	1.628.789	88.240	90.140	220.629	409.350	112.149
set.	9.853	445.383	262.350	1.627.118	88.537	88.331	224.827	402.816	111.344
ott.	9.944	433.205	260.958	1.633.976	92.318	98.240	222.289	400.775	112.769
nov.	9.771	434.234	259.374	1.630.579	94.523	98.517	225.574	391.017	118.562
dic.	11.422	452.738	262.237	1.627.141	89.815	101.783	224.246	382.803	118.588
2017 – gen.	9.842	442.328	264.700	1.607.568	89.304	106.298	226.218	386.969	117.536
feb.	9.533	431.317	265.069	1.606.793	94.149	109.397	219.661	391.339	118.431
mar.	9.502	492.553	266.876	1.617.137	96.374	113.446	217.058	399.577	119.569

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2013	40.528	13.144	52.830	79.894	58.187	8.103	69.733	338.000	4.038.307
2014	36.886	14.280	54.162	73.362	58.755	8.136	63.258	385.168	4.014.348
2015	55.032	18.750	48.070	71.760	60.170	9.232	61.783	324.368	3.913.471
2016 – gen.	57.914	19.176	47.647	71.151	59.964	8.831	61.372	345.366	3.937.912
feb.	56.466	21.449	47.604	70.879	58.986	8.890	61.328	363.885	3.977.636
mar.	64.188	21.568	47.510	70.930	59.012	8.837	60.941	340.807	3.953.241
apr.	60.282	22.755	47.581	72.220	59.327	8.686	61.024	335.769	3.939.316
mag.	62.178	23.526	47.035	72.285	59.224	8.907	61.029	336.039	3.931.325
giu.	64.858	23.789	46.977	72.077	59.052	8.433	61.110	346.315	3.978.478
lug.	57.375	23.857	46.497	72.486	59.204	8.040	61.094	349.012	3.943.385
ago.	57.219	23.644	46.462	72.371	60.362	8.095	61.186	339.863	3.921.028
set.	57.015	23.483	46.416	72.217	60.735	7.956	61.301	340.350	3.930.032
ott.	51.139	23.607	47.272	71.802	52.369	19.685	61.388	327.803	3.919.540
nov.	54.346	23.249	44.901	72.615	51.880	20.214	61.793	328.095	3.919.243
dic.	57.475	24.111	39.770	76.189	52.297	20.334	58.017	320.689	3.919.656
2017 – gen.	52.573	23.672	38.538	74.071	54.266	20.201	57.689	321.933	3.893.706
feb.	55.526	24.345	36.534	74.593	54.131	20.710	56.984	326.996	3.895.508
mar.	60.529	25.332	36.661	75.373	54.399	20.930	57.231	313.020	3.975.566

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
				<i>di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti</i>			
2013	583.189	22.233	19.050	1.479.867	145.760	170.080	26.929
2014	579.319	49.906	19.731	1.510.995	132.948	163.606	15.756
2015	554.873	44.480	18.348	1.581.934	122.162	175.418	21.099
2016 – gen.	559.759	66.390	18.604	1.577.595	119.085	174.809	23.149
feb.	570.425	65.682	18.896	1.597.103	117.881	175.505	21.082
mar.	558.539	69.855	18.527	1.609.132	117.133	172.602	22.357
apr.	557.642	67.115	17.865	1.630.101	119.991	177.082	22.122
mag.	546.743	63.686	18.393	1.611.435	119.348	179.804	23.023
giu.	579.095	72.033	18.611	1.604.969	114.623	167.546	25.795
lug.	577.415	64.404	18.596	1.604.381	113.539	170.902	25.233
ago.	573.527	64.695	18.815	1.597.726	117.733	168.477	22.962
set.	597.043	50.034	18.988	1.600.397	114.602	157.376	23.487
ott.	579.436	53.882	19.057	1.608.994	115.314	166.261	23.570
nov.	573.612	52.232	19.393	1.606.587	117.863	163.040	22.061
dic.	587.754	49.575	18.342	1.651.013	118.675	157.978	23.201
2017 – gen.	600.726	53.028	18.165	1.609.644	117.221	162.851	16.415
feb.	577.568	54.683	18.020	1.611.399	117.841	169.728	16.532
mar.	663.666	55.797	18.036	1.632.350	119.134	168.501	16.597

PERIODI	Depositi del resto del mondo	<i>di cui: banche</i>	Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
2013	122.820	81.688	878.352	390.652	345.135	4.038.307
2014	128.341	83.239	727.137	424.235	395.324	4.014.349
2015	126.395	80.229	621.823	448.232	320.868	3.913.470
2016 – gen.	128.090	80.086	604.018	451.283	334.216	3.937.913
feb.	125.286	79.780	595.430	447.799	360.426	3.977.635
mar.	125.102	77.651	585.658	443.111	348.358	3.953.241
apr.	119.975	76.891	578.866	438.922	329.625	3.939.315
mag.	125.117	80.506	573.290	442.001	347.833	3.931.324
giu.	126.232	78.086	582.565	440.537	361.096	3.978.478
lug.	114.706	72.052	580.803	441.462	345.482	3.943.385
ago.	114.342	69.633	574.666	441.924	343.895	3.921.028
set.	115.482	70.184	569.616	441.495	356.114	3.930.032
ott.	120.292	75.982	567.269	444.068	336.710	3.919.539
nov.	120.697	75.218	564.545	442.867	354.211	3.919.244
dic.	124.633	80.039	558.028	440.953	308.178	3.919.656
2017 – gen.	115.682	74.621	554.077	449.925	313.196	3.893.708
feb.	116.855	75.417	553.427	461.563	315.732	3.895.508
mar.	116.663	75.091	541.058	459.551	303.349	3.975.567

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (4)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-credito al consumo	TAEG-prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2013 – dic.	8,57	3,80	5,17	4,34	2,82	0,97	0,41	2,44
2014 – dic.	8,11	3,08	4,65	3,31	2,16	0,73	0,29	1,82
2015 – dic.	7,93	2,81	4,03	2,72	1,46	0,52	0,16	1,42
2016 – gen.	8,50	2,85	4,11	2,78	1,55	0,50	0,14	1,38
feb.	8,49	2,76	4,06	2,73	1,35	0,49	0,14	1,37
mar.	8,36	2,68	3,96	2,57	1,39	0,49	0,14	1,34
apr.	8,34	2,66	3,90	2,57	1,46	0,47	0,13	1,31
mag.	8,31	2,61	3,87	2,53	1,22	0,46	0,13	1,29
giu.	8,12	2,55	3,78	2,36	1,34	0,45	0,12	1,30
lug.	8,03	2,44	3,72	2,41	1,31	0,43	0,11	1,28
ago.	8,24	2,52	3,75	2,46	1,10	0,43	0,10	1,28
set.	8,12	2,33	3,72	2,26	1,02	0,42	0,11	1,26
ott.	8,08	2,34	3,70	2,31	1,07	0,41	0,10	1,25
nov.	8,02	2,35	3,66	2,23	1,11	0,41	0,09	1,24
dic.	7,63	2,32	3,51	2,27	1,12	0,41	0,09	1,23
2017 – gen.	8,26	2,38	3,62	2,28	1,06	0,41	0,08	1,20
feb.	8,18	2,47	3,54	2,21	1,03	0,41	0,08	1,18
mar.	8,13	2,54	3,29	2,16	1,22	0,41	0,08	1,16

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi. – (4) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri		
Banche sotto forma di spa							
2012	273.276	1.479.336	98.248	222.017	373.109	97.917	248.042
2013	278.355	1.399.517	115.011	253.565	350.944	98.424	225.799
2014	323.605	1.380.625	133.595	245.365	272.281	95.158	229.081
2015	341.800	1.401.979	148.531	258.474	250.439	100.241	243.829
2016	334.930	1.480.418	159.701	266.221	288.099	105.499	277.334
Banche popolari							
2012	27.971	276.709	16.803	69.799	115.301	27.250	22.205
2013	26.290	290.452	24.103	78.622	105.478	25.327	19.942
2014	21.569	302.813	30.933	87.538	86.217	23.294	21.300
2015	12.939	276.334	32.457	64.526	52.219	10.975	16.771
2016	7.760	176.171	20.374	44.914	28.557	6.444	8.788
Banche di credito cooperativo							
2012	12.932	138.568	8.980	44.588	21.642	1.706	1.508
2013	13.231	135.754	11.680	58.122	21.321	1.835	1.308
2014	15.280	134.719	14.160	69.305	15.564	2.012	1.787
2015	13.847	133.347	15.324	67.536	12.485	2.104	1.988
2016	11.758	132.140	15.905	65.363	11.721	2.229	2.283
Filiali di banche estere							
2012	19.032	100.748	943	8.456	19.099	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.332	17.965	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I "depositi" e i "prestiti interbancari con banche residenti in Italia", nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le "obbligazioni con garanzia statale" ai sensi del DL 201/2011.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2012	485.177	544.508	201.539	265.036	95.737	706.565	284.755	181.917
2013	458.743	556.160	195.139	269.611	95.813	638.840	292.073	166.381
2014	468.458	610.359	163.165	273.697	95.929	517.875	309.921	161.175
2015	456.205	653.611	157.832	273.140	126.753	487.559	342.713	175.620
2016	512.322	780.344	159.706	271.886	138.120	473.667	361.369	185.683
Banche popolari								
2012	80.625	113.522	62.089	7.891	31.877	186.625	51.859	20.056
2013	76.267	128.081	64.777	6.851	29.652	179.822	56.049	23.053
2014	63.649	153.253	64.921	7.154	24.773	159.233	68.449	18.921
2015	52.088	154.751	50.185	6.682	19.898	94.277	55.993	13.481
2016	29.467	117.137	22.864	4.749	15.049	54.193	32.851	6.786
Banche di credito cooperativo								
2012	30.409	65.826	28.364	9.830	1.463	63.617	24.128	377
2013	33.366	72.785	32.111	10.047	1.357	58.277	26.333	383
2014	39.182	80.815	31.523	9.978	1.309	48.783	28.948	459
2015	35.573	89.492	27.657	10.332	1.601	38.996	31.526	491
2016	34.863	99.538	25.476	10.599	1.028	29.517	32.065	527
Filiali di banche estere								
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.667	112.815

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I "depositi" e i "prestiti interbancari con banche residenti in Italia", nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le "obbligazioni con garanzia statale" ai sensi del DL 201/2011.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri		
Primi 5 gruppi							
2012	207.713	917.999	74.817	133.929	323.308	67.518	186.229
2013	203.527	859.166	89.358	151.117	293.792	64.548	171.876
2014	240.134	837.857	105.180	146.283	238.192	62.719	174.030
2015	255.958	833.048	110.408	136.181	194.713	56.156	191.927
2016	242.815	821.104	113.527	123.646	206.040	53.511	216.133
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi							
2012	75.764	654.446	26.488	97.785	118.294	51.914	63.836
2013	84.206	648.204	31.900	100.024	118.601	53.777	52.835
2014	85.904	660.694	38.280	109.166	86.975	49.776	54.054
2015	84.559	652.305	44.397	112.472	76.037	48.107	45.239
2016	85.145	644.807	45.092	118.759	78.310	50.181	48.738
Filiali di banche estere							
2012	19.032	100.748	943	8.456	19.099	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.332	17.965	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.134	16.772	7.060	58.353
2015	26.595	102.248	4.394	7.473	14.578	6.510	72.052
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
Banche piccole							
2012	8.041	132.913	10.316	38.861	37.187	4.958	16.449
2013	7.120	132.288	13.701	50.863	34.995	4.511	17.471
2014	7.407	135.803	16.955	47.694	26.487	4.992	17.653
2015	8.157	140.546	19.075	45.849	25.648	5.754	17.676
2016	8.483	140.818	16.145	41.148	24.981	6.205	16.874
Banche minori							
2012	22.661	189.255	12.409	65.830	31.263	2.482	5.241
2013	23.024	186.065	15.835	88.306	30.354	2.750	4.868
2014	27.009	183.803	18.273	99.065	22.409	2.977	6.430
2015	19.912	185.762	22.431	96.034	18.744	3.303	7.747
2016	18.007	182.001	21.216	92.945	19.045	4.274	6.660

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I "depositi" e i "prestiti interbancari con banche residenti in Italia", nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le "obbligazioni con garanzia statale" ai sensi del DL 201/2011.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Primi 5 gruppi								
2012	323.133	378.421	117.963	17.475	75.510	631.932	219.433	130.520
2013	299.929	380.828	114.105	14.337	74.513	579.146	222.612	115.977
2014	330.491	406.468	91.241	13.379	80.374	482.050	239.972	105.254
2015	336.164	442.432	81.872	12.912	77.788	418.069	242.651	109.414
2016	353.734	492.367	67.245	11.922	86.527	385.396	235.142	115.793
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2012	187.676	182.082	96.637	245.968	33.644	202.740	82.736	50.988
2013	168.336	197.380	93.521	252.852	32.445	188.411	88.337	56.606
2014	137.937	242.133	87.526	258.183	25.532	154.239	97.278	58.815
2015	122.849	245.282	76.947	257.812	44.415	132.872	105.978	57.610
2016	131.416	271.646	65.359	255.538	50.614	118.448	111.639	55.504
Filiali di banche estere								
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.715	26.914	23.087	11.765	1.991	1.246	16.916	127.148
2015	10.022	38.328	20.514	10.895	3.092	991	18.001	133.319
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.667	112.815
Banche piccole								
2012	35.075	71.940	37.695	5.652	12.725	42.059	24.807	15.330
2013	38.215	79.166	38.606	5.146	14.592	37.301	26.700	12.893
2014	38.929	85.833	36.590	5.695	6.819	30.009	30.182	12.170
2015	32.070	87.662	36.019	5.677	15.045	23.087	34.858	17.548
2016	36.456	100.907	34.252	5.852	7.926	18.057	33.346	18.539
Banche minori								
2012	50.327	91.412	39.697	13.662	7.198	80.076	33.766	5.513
2013	61.896	99.651	45.795	14.174	5.272	72.082	36.806	4.341
2014	63.932	109.993	44.252	13.572	9.286	59.592	39.887	4.317
2015	52.782	122.478	40.835	13.754	11.004	46.805	46.745	5.020
2016	55.045	132.100	41.190	13.923	9.131	35.476	46.159	3.160

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I "depositi" e i "prestiti interbancari con banche residenti in Italia", nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le "obbligazioni con garanzia statale" ai sensi del DL 201/2011.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2016)*

VOCI	Crediti (2)	Quota sul totale dei crediti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Crediti verso clientela	1.695.430	100,0	9,3	100,0
<i>In bonis</i>	1.410.656	83,2	0,6	91,2
Deteriorati	284.774	16,8	52,6	8,8
Sofferenze	178.515	10,5	64,2	4,2
Inadempienze probabili	100.324	5,9	33,8	4,3
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.935	0,4	22,8	0,3
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Crediti verso clientela	188.665	100,0	8,8	100,0
<i>In bonis</i>	149.428	79,2	0,5	86,3
Deteriorati	39.237	20,8	40,0	13,7
Sofferenze	21.880	11,6	50,4	6,3
Inadempienze probabili	16.331	8,7	27,9	6,8
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.026	0,5	12,3	0,5
Banche di credito cooperativo				
Crediti verso clientela	132.850	100,0	9,2	100,0
<i>In bonis</i>	107.347	80,8	0,7	88,3
Deteriorati	25.503	19,2	44,7	11,7
Sofferenze	14.634	11,0	57,5	5,1
Inadempienze probabili	9.758	7,3	29,6	5,7
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.111	0,8	8,2	0,8
Totale sistema				
Crediti verso clientela	2.016.945	100,0	9,3	100,0
<i>In bonis</i>	1.667.431	82,7	0,6	90,6
Deteriorati	349.514	17,3	50,6	9,4
Sofferenze	215.029	10,7	62,4	4,4
Inadempienze probabili	126.413	6,3	32,7	4,7
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	8.072	0,4	19,4	0,4
di cui: maggiori gruppi (4)				
Crediti verso clientela	1.251.950	100,0	9,6	100,0
<i>In bonis</i>	1.038.662	83,0	0,6	91,2
Deteriorati	213.288	17,0	53,4	8,8
Sofferenze	136.272	10,9	64,0	4,3
Inadempienze probabili	73.467	5,9	34,9	4,2
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.549	0,3	26,3	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) A differenza di quanto indicato nei precedenti numeri di questa pubblicazione includono anche le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2016.

**Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate/Prestiti anno precedente						
Centro Nord						
2012	1,30	3,10	2,93	5,53	2,70	2,19
2013	1,28	4,49	4,18	8,32	4,05	2,87
2014	1,25	3,99	3,19	8,40	3,54	2,51
2015	1,37	4,11	2,93	8,56	3,89	2,62
2016	1,43	3,50	1,97	8,97	3,18	2,29
Sud e Isole						
2012	1,62	5,27	6,39	7,07	4,77	3,62
2013	1,55	6,33	7,23	8,85	5,86	4,27
2014	1,66	6,61	6,66	10,22	5,98	4,32
2015	1,86	5,66	4,97	8,70	5,49	3,83
2016	2,04	5,11	3,71	10,06	4,81	3,62
Totale Italia						
2012	1,37	3,39	3,30	5,76	2,99	2,39
2013	1,34	4,73	4,50	8,40	4,30	3,05
2014	1,34	4,34	3,56	8,67	3,88	2,75
2015	1,48	4,32	3,15	8,58	4,11	2,78
2016	1,56	3,71	2,15	9,13	3,40	2,47
Nuovi prestiti deteriorati rettificati/Prestiti anno precedente						
Centro Nord						
2012	2,89	7,13	5,41	13,33	6,66	4,98
2013	2,62	8,25	5,63	16,39	7,60	5,18
2014	2,21	7,59	6,20	16,46	6,71	4,68
2015	2,16	5,36	3,25	13,05	4,95	3,39
2016	1,63	3,86	2,50	9,35	3,78	2,46
Sud e Isole						
2012	3,57	11,63	7,88	16,34	12,07	7,95
2013	3,28	11,96	11,08	15,11	12,39	7,92
2014	2,81	9,69	7,36	16,83	9,45	6,29
2015	2,60	7,54	4,19	14,11	7,53	5,61
2016	2,16	5,66	3,75	10,34	5,79	3,95
Totale Italia						
2012	3,04	7,73	5,67	13,78	7,43	5,39
2013	2,76	8,73	6,20	16,20	8,24	5,54
2014	2,34	7,86	6,32	16,51	7,08	4,88
2015	2,26	5,64	3,34	13,21	5,30	3,68
2016	1,74	4,09	2,63	9,50	4,04	2,66

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. - (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
			di cui: esposizione locale in valuta locale							
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Area dell'euro	407.069	403.779	215.040	206.942	7,7	7,5	170.616	185.817	271.757	255.577
Altri paesi industriali	96.384	90.900	29.579	21.311	1,0	0,9	110.880	531.385	8.938	4.923
Istituzioni internazionali	9.012	6.826	–	–	3,2	2,5	1.053	3.597	–	–
Paesi in via di sviluppo	170.455	148.836	89.699	61.421	4,1	3,7	43.605	53.405	67.015	43.432
<i>di cui:</i> Europa (4)	131.311	104.645	76.360	49.054	15,1	12,5	27.373	28.375	57.309	34.904
paesi ex URSS	18.777	19.487	7.896	8.988	14,2	16,8	5.826	12.088	5.375	5.993
Africa e Medio Oriente	8.885	9.956	4.876	2.512	1,8	2,0	4.233	5.602	3.933	2.029
Asia e Pacifico	6.262	9.080	566	751	0,4	0,5	3.437	4.935	398	505
Centro e Sud America	5.221	5.667	1	115	0,6	0,6	2.735	2.405	–	1
Centri offshore e non classificabili	7.155	7.625	171	211	0,3	0,3	3.842	5.207	205	1.131
Totale verso non residenti	690.075	657.965	334.490	289.885	3,2	3,0	329.996	779.411	347.916	305.063
<i>Per memoria:</i>										
esposizione totale	2.690.450	2.610.686					546.135	993.260		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. Per il 2016 al denominatore della percentuale è stato usato il dato di settembre. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2014	2015	2016	2015	2016
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali	
Margine di interesse (a)	1,03	0,99	0,92	-4,3	-6,8
Altri ricavi netti (b)	1,13	1,22	1,13	7,5	-6,2
<i>di cui:</i> negoziazione e valutazione al <i>fair value</i>	0,20	0,24	0,13	18,9	-45,3
servizi	0,72	0,76	0,74	6,1	-2,1
dividendi e proventi assimilati	0,18	0,22	0,09	20,9	-56,8
Margine di intermediazione (c=a+b)	2,15	2,21	2,05	1,9	-6,5
Costi operativi (d)	1,39	1,48	1,59	6,6	7,7
<i>di cui:</i> per il personale bancario	0,71	0,72	0,77	1,4	6,7
Risultato di gestione (e=c-d)	0,76	0,73	0,46	-6,6	-35,2
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1,11	0,72	1,07	-35,6	46,1
<i>di cui:</i> su crediti	0,92	0,63	0,94	-32,3	47,1
Proventi straordinari (g)	0,04	0,12	0,03	182,1	-75,0
Utile lordo (h=e-f+g)	-0,31	0,13	-0,58	140,5	-521,9
Imposte (i) (2)	-0,04	0,02	-0,01	135,8	178,4
Utile netto (h-i)	-0,27	0,11	-0,57	141,1	-586,6
	Altri indicatori				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (3)	-3,4	1,5	-7,8		
	Consistenze			Variazioni percentuali	
Totale attività (milioni di euro)	3.298.398	3.292.707	3.360.845	-0,2	2,1
Dipendenti medi totali	297.598	292.262	297.236	-1,8	1,7
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	11.083	11.266	11.307	1,6	0,4
Valori a prezzi costanti (4)	11.094	11.266	11.318	1,6	0,5
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (5)	74,5	76,6	77,9	2,8	1,7
Valori a prezzi costanti (4) (5)	74,5	76,6	77,9	2,8	1,7
<i>Per memoria:</i> (6)					
totale attività (milioni di euro)	3.355.550	3.387.105	3.368.731	0,9	-0,5
numero dei dipendenti totali (7)	299.599	298.473	295.305	-0,4	-1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. Dal 2016 i dati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep. Alcuni aggregati possono di conseguenza presentare discontinuità rispetto agli anni precedenti. – (2) Un valore negativo indica un credito d'imposta. – (3) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti. – (4) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (indici: 2015=100). – (5) Sono esclusi dalle spese per il personale gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (6) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (7) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2013	2014	2015	2016
Composizione dei bilanci bancari <i>(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)</i>				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,67	0,52	0,57	1,11
Finanziamenti a banche	12,11	13,24	13,87	13,78
Finanziamenti a clientela	60,40	58,89	56,65	57,24
Titoli	18,55	19,27	18,87	17,97
Attività nei confronti di non residenti	8,27	8,09	10,05	9,90
Passività onerose	98,17	97,68	95,48	95,56
Debiti nei confronti di banche centrali	8,82	7,67	6,44	6,64
Debiti nei confronti di banche	12,77	13,74	14,63	14,60
Debiti nei confronti di clientela	41,94	43,76	45,82	48,96
Titoli di debito emessi (2)	26,61	24,84	21,32	18,15
Passività nei confronti di non residenti	8,03	7,67	7,28	7,20
Rendimenti e costi unitari <i>(valori in percentuale delle rispettive poste di bilancio)</i>				
Fondi fruttiferi	2,64	2,53	2,10	1,84
Finanziamenti a banche centrali	0,29	0,11	0,04	0,04
Finanziamenti a banche	1,24	1,10	0,71	0,64
Finanziamenti a clientela	3,18	3,18	2,87	2,50
Titoli	2,58	2,20	1,61	1,24
Attività nei confronti di non residenti	1,05	1,11	0,71	0,95
Passività onerose	1,55	1,33	0,97	0,78
Debiti nei confronti di banche centrali	0,56	0,17	0,08	0,04
Debiti nei confronti di banche	1,28	1,00	0,69	0,67
Debiti nei confronti di clientela	0,87	0,64	0,38	0,27
Titoli di debito emessi (2)	3,25	3,14	2,79	2,55
Passività nei confronti di non residenti	1,03	1,09	0,72	0,68
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,31	2,54	2,49	2,23
Interessi attivi e passivi (3) <i>(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)</i>				
Fondi fruttiferi	2,64	2,53	2,10	1,84
Finanziamenti a banche centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,15	0,15	0,10	0,09
Finanziamenti a clientela	1,92	1,87	1,63	1,43
Titoli	0,48	0,42	0,30	0,22
Attività nei confronti di non residenti	0,09	0,09	0,07	0,09
Passività onerose	1,52	1,30	0,93	0,74
Debiti nei confronti di banche centrali	0,05	0,01	0,01	0,00
Debiti nei confronti di banche	0,16	0,14	0,10	0,10
Debiti nei confronti di clientela	0,36	0,28	0,17	0,13
Titoli di debito emessi (2)	0,87	0,78	0,60	0,46
Passività nei confronti di non residenti	0,08	0,08	0,05	0,05
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,11	1,24	1,17	1,09

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: conti economici*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		di cui: maggiori gruppi (2)	
	2015	2016 (3)	2015	2016 (3)	2015	2016 (3)	2015	2016 (3)	2015	2016 (3)
Margine di interesse (a)	36.027	33.339	3.678	3.317	3.382	3.152	43.086	39.808	24.578	22.802
Altri ricavi (b)	37.261	35.472	4.608	3.804	3.375	2.529	45.244	41.805	25.425	24.126
di cui: commissioni	25.212	25.026	2.787	2.630	1.244	1.262	29.242	28.918	17.722	17.725
Margine di intermediazione (c=a+b)	73.287	68.811	8.286	7.121	6.757	5.680	88.330	81.613	50.003	46.928
Costi (d) (4)	49.198	50.541	5.316	5.525	4.101	3.985	58.614	60.051	34.771	35.981
di cui: spese per il personale	25.752	26.666	2.885	3.034	2.161	2.102	30.798	31.801	18.746	19.775
Risultato di gestione (e=c-d)	24.089	18.270	2.970	1.597	2.656	1.696	29.715	21.562	15.231	10.947
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	21.546	32.922	2.670	3.911	2.662	1.753	26.878	38.587	12.262	27.230
di cui: per deterioramento di crediti	17.911	28.176	2.192	3.414	2.442	1.639	22.545	33.228	10.721	23.725
Risultato operativo netto (g=e-f)	2.543	-14.653	300	-2.314	-6	-58	2.838	-17.025	2.969	-16.283
Proventi non ricorrenti (h)	2.466	1.773	179	214	-6	2	2.639	1.989	1.404	1.298
Utile lordo (i=g+h)	5.009	-12.880	479	-2.101	-11	-56	5.476	-15.036	4.373	-14.985
Imposte (l)	1.430	1.921	-129	-622	5	41	1.307	1.340	1.354	924
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	2.566	1.948	-8	-1	2	7	2.560	1.954	2.776	1.935
Utile di pertinenza di terzi (n)	758	1.077	-10	-20	-	-	749	1.057	421	458
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (5)	5.386	-13.929	609	-1.459	-15	-97	5.981	-15.481	5.374	-14.431
Indicatori percentuali										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	50,8	51,6	55,6	53,4	50,0	44,5	51,2	51,2	50,8	51,4
Cost-income ratio (6)	67,1	73,4	64,2	77,6	60,7	70,1	66,4	73,6	69,5	76,7
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	74,4	154,2	73,8	213,8	91,9	96,6	75,9	154,1	70,4	216,7
ROE	3,0	-6,7	2,8	-6,9	-0,1	-0,3	2,6	-6,0	4,6	-11,1
ROE al netto delle svalutazioni per avviamenti	3,4	-6,5	4,2	-5,6	..	-0,3	3,1	-5,7	4,6	-10,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari è quella di fine 2016. Per la definizione degli aggregati cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Primi 5 gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2016. – (3) Dati provvisori. – (4) Sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. – (5) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (6) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)				
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti	
Banche e gruppi con a capo spa													
2015	150.478	157.383	188.012	11,9	12,4	14,8	1	86	86,9	3,3	9,0	0,8	
2016	133.841	141.425	170.548	10,9	11,5	13,9	6	409	87,0	3,4	8,9	0,6	
Banche e gruppi con a capo banche popolari													
2015	17.380	17.568	20.758	12,9	13,0	15,4	1	1	87,5	3,1	9,1	0,4	
2016	16.672	16.852	19.547	12,8	13,0	15,0	–	–	89,7	1,9	8,1	0,3	
Banche di credito cooperativo													
2015	19.360	19.362	19.887	16,5	16,5	17,0	3	16	90,7	0,1	9,1	0,1	
2016	18.758	18.816	19.234	16,7	16,8	17,1	4	12	90,5	0,1	9,3	0,1	
Totale sistema													
2015	187.219	194.314	228.658	12,3	12,8	15,0	5	103	87,2	3,1	9,0	0,7	
2016	169.272	177.093	209.329	11,5	12,0	14,2	10	421	87,5	3,1	8,9	0,6	
di cui: maggiori gruppi (3)													
2015	100.081	106.526	129.841	11,7	12,5	15,2	–	–	85,9	4,0	9,2	0,9	
2016	84.722	91.766	114.960	10,1	11,0	13,8	–	–	86,0	4,6	8,7	0,7	

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2016. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto ad un coefficiente di CET1 ratio pari al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2016.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2015					Dicembre 2016				
	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	27.725	2.080	1.002	30.807	22.264	36.151	2.318	977	39.446	25.451
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	188.975	10.060	497	199.532	167.319	162.548	7.418	427	170.393	145.475
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.084	369	187	36.641	36.069	30.458	263	185	30.906	30.329
Attività finanziarie disponibili per la vendita	323.997	44.481	72.708	441.186	213.922	320.766	41.470	69.631	431.867	217.942
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	25.010	9.414	1.837	36.261	15.656	30.207	8.684	3.414	42.305	22.166
Crediti verso banche	196.618	7.066	14.426	218.110	129.554	215.834	10.115	13.527	239.476	144.768
Crediti verso clientela	1.531.128	175.734	121.654	1.828.515	1.124.554	1.520.232	171.210	120.731	1.812.173	1.099.773
Partecipazioni	25.800	1.923	104	27.827	14.167	25.887	1.766	65	27.718	13.109
Altre attività	161.696	19.269	8.448	189.413	122.292	194.602	15.806	8.698	219.105	156.720
Totale	2.517.033	270.395	220.863	3.008.292	1.845.796	2.536.685	259.051	217.652	3.013.389	1.855.733
Passivo										
Debiti verso banche	357.196	29.054	33.883	420.133	219.013	388.452	31.921	32.990	453.363	241.722
Debiti verso clientela	1.261.932	145.081	115.892	1.522.905	925.994	1.316.726	153.187	125.029	1.594.942	962.235
Titoli in circolazione	423.683	34.816	44.314	502.813	331.934	358.745	25.629	27.404	411.777	277.057
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	147.634	8.830	13	156.477	136.653	134.647	9.429	6	144.083	127.271
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.727	12.539	1.119	21.385	15.050	7.422	6.864	575	14.860	11.192
Capitale e riserve	190.498	21.618	19.371	231.487	130.267	178.054	19.504	19.373	216.931	115.570
Altre passività	128.364	18.455	6.271	153.091	86.885	152.641	12.516	12.276	177.434	120.687
Totale	2.517.033	270.395	220.863	3.008.292	1.845.796	2.536.685	259.051	217.652	3.013.389	1.855.733

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2016.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2016)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2015						
Banche	–	–	80.122	–	80.122	5,3
SIM	–	–	6.369	–	6.369	0,4
SGR	236.501	176.046	555.457	4.297	972.301	64,7
SdG UE	3.160	439.733	–	–	442.893	29,5
GEFIA UE	617	–	–	–	617	–
Totale	240.278	615.779	641.948	4.297	1.502.302	100,0
2016						
Banche	–	–	76.900	–	76.900	4,8
SIM	–	–	8.242	–	8.242	0,5
SGR	244.211	193.988	597.995	4.193	1.040.388	65,3
SdG UE	2.480	465.063	–	–	467.543	29,3
GEFIA UE	827	–	–	–	827	0,1
Totale	247.518	659.051	683.137	4.193	1.593.900	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR: fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicaf

VOCI	31.12.2015		31.12.2016	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	146	32	151	32
<i>di cui: specializzate in</i>				
fondi aperti (2)	51	21	50	20
fondi chiusi mobiliari	53	5	62	5
fondi chiusi immobiliari	42	6	39	7
Sicaf	1	–	10	–
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	47	19	49	19
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	–	–	–	–
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	9	6	9	6

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2015		2016		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	6.637	256,5	6.067	256,2	-8,6
Commissioni passive	4.049	156,5	3.699	156,2	-8,6
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	2.587	100,0	2.368	100,0	-8,5
Spese amministrative	1.193	46,1	1.210	51,1	1,4
<i>di cui: per il personale</i>	653	25,2	555	23,5	-14,9
Altri oneri di gestione	55	2,1	62	2,6	10,8
Totale costi operativi (3)	1.316	50,8	1.319	55,7	0,3
Altri proventi di gestione	91	3,5	110	4,7	20,8
Risultato della gestione caratteristica	1.363	52,7	1.160	49,0	-14,9
Risultato della gestione finanziaria	97	3,8	330	14,0	239,9
Risultato delle attività ordinarie	1.460	56,4	1.490	62,9	2,0
Imposte	458	17,7	482	20,3	5,1
Utile netto (perdita) di esercizio	1.002	38,7	1.008	42,6	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31.12.2015	31.12.2016
Società di intermediazione mobiliare	81	75
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	16	15
<i>Per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate:		
negoiazione per conto proprio	15	14
esecuzione di ordini per conto dei clienti	23	20
sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	43	40
gestione di portafogli	38	38
ricezione e trasmissione di ordini	43	39
consulenza in materia di investimenti	75	64
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (2)		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2015	10	72	–	–	6	6	16	78	373
2016	11	78	–	–	4	4	15	82	382
Altre SIM (3)									
2015	2	3	18	87	41	26	61	116	427
2016	–	–	14	52	40	28	54	80	304
Totale									
2015	12	75	18	87	47	32	77	194	800
2016	11	78	14	52	44	32	69	162	686

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Sono escluse dal totale 6 SIM non operative a fine 2016. – (3) Sono incluse le SIM di gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione che, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole europee sul capitale (CRD4/CRR), non risultano più classificabili tra le SIM di negoziazione.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2016	
		<i>di cui:</i> includere in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	121	46
<i>di cui:</i> leasing	25	15
factoring (3)	25	15
credito al consumo	24	16
<i>di cui:</i> cessione del quinto	8	3
confidi	38	–
altre forme tecniche (4)	9	–
Assunzione di partecipazioni	1	–
<i>Servicing</i> in cartolarizzazioni	7	3
Totale intermediari	129	49

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Includere le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Includere le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	14,7	1,0	7,2	-1,4	21,9	-0,4	21,9	4,2	2,2	-0,5
Factoring	3,4	-0,3	3,7	-0,7	7,1	-1,0	3,8	-0,3	2,0	-0,1
Credito al consumo	5,8	0,0	3,4	-0,6	9,2	-0,6	–	–	–	–
<i>di cui:</i> cessione del quinto	2,9	-0,3	4,4	-1,6	7,3	-1,9	–	–	–	–
Altre forme tecniche	4,8	-0,2	4,9	-0,1	9,7	-0,3	3,3	0,1	0,6	0,1
Totale	9,5	0,3	5,4	-1,1	14,9	-0,8	14,3	1,7	2,1	-0,4

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2016 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO											
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri							
2015	9.499	115.849	55.597	23.122	30.204	6.926	597	56	18	1.904	360	8.078
2016	8.575	112.250	48.955	26.071	28.413	8.812	170	31	25	1.755	299	7.887

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di negoziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2015	4.640	2.977	105.934	5.463	4.306	14	3	612	14.944	5.084	136.361
2016	3.869	4.085	102.071	4.903	4.881	4	–	599	13.991	4.544	130.993

Distribuzione dei crediti nel 2016

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	31,5	22,1	23,7	20,5	2,2	3,7	1,8	58,3	3,8	29,9	2,5
di cui: leasing	36,7	28,5	20,9	13,6	0,3	0,6	1,8	89,9	5,2	1,9	0,6
factoring (3)	16,4	12,4	35,3	21,5	14,4	17,3	0,9	60,1	3,5	–	18,2
credito al consumo (2)	27,8	16,4	21,4	34,4	–	–	–	–	–	100,0	–
altri finanziamenti	36,4	13,6	33,6	13,8	2,6	18,1	12,2	45,3	9,3	12,1	3,0

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	13,7	0,8	36,6	-1,5	8,2	-1,1	34,9	1,8	6,6	-
Factoring	80,2	0,9	15,2	-0,9	1,6	0,7	0,3	-0,1	2,7	-0,6
Credito al consumo	16,5	-0,2	19,4	-7,1	11,0	0,1	41,6	5,0	11,5	2,1
di cui: cessione del quinto	3,1	-1,5	7,1	3,9	53,5	-7,2	-	-	36,3	4,8
Confidi	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme tecniche	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	68,2	1,3	17,2	-1,6	3,1	0,4	7,6	0,3	3,9	-0,3

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2016 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale*. - (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2016	31.12.2015		
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)				
Istituti di pagamento puri (2)	34	3	33	3
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	5	–	4	–
prelievo di contante da conto di pagamento	5	–	4	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	22	2	18	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	13	2	12	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	13	3	12	3
rimessa di denaro	8	–	9	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	1	–	1	–
Ibridi finanziari	5	2	5	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	2	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	2	4	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	2	4	2
rimessa di denaro	–	–	–	–
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	39	5	38	5
Imel puri	4	–	4	–
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	4	–	4	–
Totale generale	43	5	42	5

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato (1)*(unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero (2)		Patrimonio netto		Raccolta (3)	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Fondi aperti armonizzati	814	933	227.231	235.376	27.926	5.286
Azionari	113	105	20.977	20.005	-255	-1.609
Bilanciati	62	78	16.039	17.471	4.340	1.075
Obbligazionari	251	268	88.257	92.931	-1.113	2.530
Monetari	12	12	5.964	4.813	-1.383	-1.204
Flessibili	376	470	95.994	100.156	26.337	4.494
Fondi aperti non armonizzati (4)	77	64	8.710	8.261	-612	-148
Totale (a)	891	997	235.941	243.637	27.314	5.138
Fondi di diritto estero (5)						
Fondi aperti istituiti da intermediari italiani (6)	1.133	1.227	325.151	351.777	44.665	20.263
Fondi aperti istituiti da intermediari stranieri	2.476	2.452	289.557	307.254	23.530	8.805
Totale (b)	3.609	3.679	614.707	659.051	68.195	29.067
Fondi chiusi di diritto italiano						
Fondi chiusi mobiliari	170	194	9.437	14.221	622	5.098
Fondi chiusi immobiliari	431	463	40.528	43.846	4.026	6.359
Totale (c)	601	657	49.965	58.067	4.648	11.457
<i>Per memoria:</i>						
totale fondi aperti sottoscritti in Italia (a+b)	4.500	4.676	850.648	902.688	95.509	34.205
totale fondi di diritto italiano (a+c)	1.492	1.654	285.906	301.704	31.962	16.595

Fonte: Banca d'Italia e Assogestioni.

(1) Fondi comuni e Sicav di diritto italiano. – (2) Per i fondi italiani, fondi operativi alla fine dell'anno indicato. Per i fondi esteri, fondi acquistati da investitori italiani. – (3) I dati sulla raccolta sono al netto dei rimborsi. Con riferimento ai fondi chiusi, la raccolta netta è calcolata come differenza tra gli impegni di sottoscrizione raccolti e gli eventuali rimborsi effettuati dalle SGR, risultanti dalle segnalazioni di vigilanza. – (4) I fondi *side pockets* sono inclusi per il patrimonio netto e la raccolta netta; sono esclusi per il numero dei fondi. – (5) Il patrimonio e la raccolta netta fanno riferimento al controvalore delle quote rispettivamente detenute e sottoscritte da investitori italiani. – (6) Fondi comuni di società di gestione insediate in Lussemburgo o in Irlanda.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar. (2)
Attività										
Depositi e prestiti	9.356	10.175	13.416	15.475	14.193	17.228	15.811	15.673	16.322	15.354
Titoli emessi da residenti	50.893	40.091	50.653	54.149	68.903	69.588	70.003	70.199	70.058	70.994
Amministrazioni pubbliche	45.568	35.225	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	57.701	57.613	58.218
di cui: BOT	6.733	8.445	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.779	5.845	6.239
CTZ	9.034	5.065	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.348	4.102	3.748
CCT	6.526	4.897	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.755	3.578	3.426
BTP	21.611	16.375	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	43.160	43.423	44.145
altri titoli pubblici	1.664	443	492	437	745	792	652	659	664	659
Società non finanziarie	989	815	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	3.958	3.901	4.095
Banche	3.612	3.664	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	7.049	7.046	7.084
Altri intermediari finanziari	724	387	494	540	977	1.344	1.563	1.491	1.498	1.598
Titoli emessi da non residenti	39.188	33.582	35.727	39.640	55.034	61.398	63.220	64.642	65.647	65.790
di cui: titoli pubblici	21.998	19.414	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	26.884	27.326	27.163
Azioni	29.120	21.943	21.469	23.009	25.131	30.311	29.727	29.924	30.906	31.871
Emesse da residenti	4.552	3.106	3.262	3.823	4.388	5.809	5.187	5.059	5.197	5.859
di cui: quotate	4.321	2.915	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	4.996	5.133	5.767
Emesse da non residenti	24.568	18.837	18.207	19.186	20.743	24.502	24.540	24.865	25.709	26.012
Quote di fondi comuni	24.707	19.783	18.715	24.539	35.521	49.933	57.030	57.195	58.523	58.490
Emesse da residenti	2.147	1.648	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	8.292	8.296	8.331
Emesse da non residenti	22.560	18.135	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	48.902	50.227	50.159
Altre attività finanziarie	21.127	20.195	20.720	22.132	33.579	45.808	51.336	53.128	63.316	55.942
Totale	174.391	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	290.761	304.773	298.442
Passività										
Depositi e prestiti	1.016	1.692	1.906	2.206	1.498	947	520	1.161	860	944
Altre passività	17.965	17.717	18.345	19.034	30.987	43.295	48.515	51.093	61.949	54.062
Patrimonio netto	155.409	126.360	140.449	157.704	199.875	230.025	238.091	238.507	241.964	243.435
Totale	174.391	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	290.761	304.773	298.442

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano*. – (2) Dati provvisori.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar. (2)
Attività										
Depositi e prestiti	548	785	718	2.111	-1.457	2.858	-1.388	-113	614	-951
Titoli emessi da residenti	1.989	-9.558	-3.268	2.687	12.178	1.811	1.548	499	-220	1.170
Amministrazioni pubbliche	1.882	-9.558	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	459	-96	819
di cui: BOT	-2.110	-974	-1.598	617	-965	-6.596	106	468	67	396
CTZ	845	-2.227	94	-1.123	724	381	74	45	-246	-354
CCT	-329	-1.806	-3.595	-920	1.244	798	662	200	-171	-158
BTP	3.200	-3.436	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-265	250	940
altri titoli pubblici	276	-1.115	21	20	283	29	-139	11	4	-4
Società non finanziarie	136	-103	442	966	973	427	174	89	-69	203
Banche	449	386	-713	429	1.689	719	-237	24	-52	57
Altri intermediari finanziari	-478	-283	58	3	375	317	232	-73	-2	92
Titoli emessi da non residenti	-7.166	-5.231	-708	4.844	13.235	5.843	960	1.608	124	564
di cui: titoli pubblici	-7.708	-2.689	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	-40	33	-73
Azioni	-3.984	-3.237	-3.038	-2.107	240	2.538	-1.439	256	-22	-43
Emesse da residenti	-810	-515	-248	-327	733	376	15	-6	-1	126
di cui: quotate	-571	-29	-177	25	763	378	130	146	12	103
Emesse da non residenti	-3.174	-2.722	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	262	-21	-170
Quote di fondi comuni	1.427	-3.775	-2.627	5.023	8.750	12.164	4.156	120	397	-328
Emesse da residenti	-401	-272	-262	97	1.859	2.512	1.285	-93	-81	-9
Emesse da non residenti	1.829	-3.503	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	213	478	-319
Altre attività finanziarie	5.362	-3.395	-4.065	1.672	13.190	14.975	5.619	2.269	10.876	-7.624
Totale	-1.823	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	4.639	11.770	-7.213
Passività										
Depositi e prestiti	192	671	-260	305	-715	-562	-430	643	-304	85
Altre passività	2.973	-125	-614	732	11.680	14.184	5.235	2.826	10.487	-7.670
Raccolta netta	-4.989	-24.957	-12.114	13.193	35.172	26.568	4.652	1.170	1.587	373
Totale	-1.823	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	4.639	11.770	-7.213

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano*. – (2) Dati provvisori.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui: beni immobili			
Fondi retail					
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
Fondi riservati (3)					
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
Fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2004	-	-	-	-	-
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
Totale					
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 sui gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai fondi riservati che ricorrono alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni fondi hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2015 - 1° trim.	35.564	1.254	26.546	4.014	6.421	14.390	1.877	4.287
2° trim.	32.695	861	24.349	4.242	5.846	12.312	1.707	3.810
3° trim.	33.818	487	25.197	4.562	6.100	12.805	1.656	3.720
4° trim.	34.250	352	25.790	4.533	6.031	12.776	1.721	4.366
2016 - 1° trim.	33.725	223	25.521	4.819	6.365	13.529	1.529	3.955
2° trim.	29.460	132	21.673	4.923	6.045	13.941	1.391	3.575
3° trim.	29.199	57	22.008	5.006	6.333	15.038	1.450	3.782
4° trim. (2)	26.689	69	19.674	4.812	6.129	13.953	1.425	3.694
SIM								
2015 - 1° trim.	1.568	225	942	311	786	2.239	490	756
2° trim.	1.341	133	861	292	771	2.190	426	705
3° trim.	1.309	126	870	236	721	2.097	404	639
4° trim.	1.332	209	779	231	734	2.183	445	691
2016 - 1° trim.	1.125	100	723	220	739	2.126	372	654
2° trim.	1.135	134	688	235	714	2.261	352	593
3° trim.	1.045	116	672	210	737	2.160	368	579
4° trim. (2)	1.507	64	950	400	841	2.978	404	939
SGR								
2015 - 1° trim.	211.847	4.386	188.104	10.884	33.722	209.519	20.685	32.727
2° trim.	196.082	2.796	173.990	11.204	32.675	197.639	20.195	33.985
3° trim.	204.826	3.597	180.151	12.031	32.848	204.383	19.984	32.968
4° trim.	207.676	2.325	183.584	12.557	33.291	213.849	20.034	33.367
2016 - 1° trim.	212.941	2.073	188.514	13.467	32.974	223.120	19.014	33.006
2° trim.	219.832	1.816	195.898	13.691	33.518	238.052	17.826	33.267
3° trim.	221.474	1.610	199.825	12.845	33.043	245.621	18.084	33.692
4° trim. (2)	213.076	1.610	191.334	13.589	30.462	238.143	17.279	46.198
Totale								
2015 - 1° trim.	248.979	5.865	215.592	15.209	40.928	226.148	23.052	37.770
2° trim.	230.118	3.789	199.200	15.737	39.292	212.142	22.327	38.500
3° trim.	239.953	4.210	206.217	16.829	39.670	219.285	22.044	37.327
4° trim.	243.259	2.886	210.153	17.320	40.055	228.808	22.200	38.425
2016 - 1° trim.	247.791	2.396	214.759	18.506	40.078	238.775	20.915	37.614
2° trim.	250.427	2.083	218.260	18.849	40.277	254.253	19.569	37.436
3° trim.	251.717	1.784	222.505	18.061	40.113	262.820	19.902	38.052
4° trim. (2)	241.272	1.743	211.958	18.802	37.432	255.074	19.107	50.831

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2015 - 1° trim.	1.505	53.425	246	117.716	123.414	10.102	5.082
2° trim.	1.627	53.256	615	111.867	118.853	8.215	2.693
3° trim.	1.699	52.698	226	112.724	118.871	6.351	1.884
4° trim.	1.848	55.136	186	116.315	122.498	6.867	1.392
2016 - 1° trim.	2.150	54.064	228	115.544	122.247	6.797	1.443
2° trim.	1.787	54.726	238	111.163	118.545	6.659	-2.898
3° trim.	1.919	60.005	212	117.937	125.184	7.239	1.807
4° trim. (2)	2.012	59.730	289	113.920	120.770	6.629	-456
SIM							
2015 - 1° trim.	927	4.163	5	10.934	11.943	563	-113
2° trim.	945	3.822	11	10.211	11.450	383	-247
3° trim.	927	3.581	12	9.689	10.981	476	-108
4° trim.	977	3.915	12	10.290	11.294	558	116
2016 - 1° trim.	949	3.666	17	9.648	10.886	935	-119
2° trim.	918	3.577	10	9.559	10.881	443	-33
3° trim.	873	3.660	8	9.430	10.809	542	10
4° trim. (2)	882	6.341	12	13.903	15.512	423	-394
SGR							
2015 - 1° trim.	14.458	124.068	236	647.263	660.562	33.277	10.856
2° trim.	14.278	126.489	231	621.574	636.159	36.875	6.691
3° trim.	13.787	125.477	253	634.528	648.944	21.950	5.552
4° trim.	12.772	131.495	231	652.715	667.328	45.918	8.034
2016 - 1° trim.	12.395	140.804	380	674.634	696.038	35.542	14.437
2° trim.	12.615	136.381	302	691.793	710.163	23.561	4.174
3° trim.	13.052	144.995	186	710.146	721.595	19.417	1.525
4° trim. (2)	13.301	147.468	32	705.960	716.408	19.618	-1.026
Totale							
2015 - 1° trim.	16.891	181.657	488	775.912	795.918	43.943	15.824
2° trim.	16.850	183.566	857	743.652	766.462	45.472	9.137
3° trim.	16.412	181.756	492	756.942	778.796	28.776	7.328
4° trim.	15.597	190.547	429	779.320	801.119	53.343	9.542
2016 - 1° trim.	15.494	198.535	625	799.826	829.171	43.274	15.761
2° trim.	15.320	194.684	550	812.515	839.588	30.663	1.243
3° trim.	15.843	208.660	407	837.513	857.588	27.197	3.342
4° trim. (2)	16.195	213.539	332	833.783	852.690	26.670	-1.877

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. - (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli (1)*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2015	2016 (2)	2015	2016 (2)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
			<i>(quote percentuali)</i>	
Obbligazioni italiane	7.013	5.706	36,4	33,4
A breve termine e indicizzate	7	774	2,6	2,5
BOT	-3.148	-973	0,4	0,2
CCT	3.154	1.747	2,2	2,3
A medio e a lungo termine	7.006	4.932	33,8	31,0
CTZ	618	-2.140	1,0	0,8
BTP (3)	4.584	7.041	27,0	25,4
Altri titoli di Stato	255	-423	0,7	0,3
Obbligazioni	1.549	454	5,1	4,5
Azioni italiane	-633	-364	2,8	2,3
Quote di fondi comuni italiani	519	703	2,0	1,9
Titoli esteri	32.083	22.359	58,7	62,3
Titoli di Stato e altre obbligazioni	11.043	15.175	29,4	30,6
Azioni	-260	57	4,9	6,1
Quote di fondi comuni	21.300	7.127	24,5	25,6
Altre attività finanziarie	-1.137	-119	0,1	0,0
Totale	37.845	28.284	100,0	100,0

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2015	2016 (4)	2015	2016 (4)	2015	2016 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (5)	87	80	3.572.559	3.859.491	58.359	63.460
Fondi negoziali	36	36	2.419.103	2.597.022	42.546	45.931
Fondi aperti	50	43	1.150.167	1.258.979	15.430	17.092
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	304	294	642.491	653.767	30.364	30.364
Piani individuali pensionistici	78	78	3.061.191	3.300.671	26.835	30.664
Totale (6)	469	452	7.276.241	7.813.929	115.558	124.488

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) Il numero dei fondi e il totale attività includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. – (6) I dati includono FondInps.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2015				2016 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			
Liquidità	4.752	1.988	2.764	7.990	6.505	2.469	4.036	10.914
Portafoglio titoli	80.265	24.817	55.448	49.440	85.088	25.728	59.360	55.928
Obbligazioni	52.223	14.765	37.458	19.567	54.257	14.515	39.742	20.388
Azioni	16.753	5.647	11.106	6.892	16.768	4.947	11.821	10.198
Quote di fondi comuni	11.288	4.405	6.883	22.981	14.062	6.266	7.796	25.342
Mutui e altre attività finanziarie	2.880	2.828	52	8.292	2.856	2.888	-32	8.347
Immobili	2.009	2.009	..	4.371	1.933	1.933	..	3.438
Totale attività	89.906	31.642	58.264	70.093	96.382	33.018	63.364	78.627

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce "mutui e altre attività finanziarie" è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)
(valori percentuali)

ANNI	Fondi comuni (2)				Investimenti alternativi						
	di cui:			Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)		
	azionari	bilanciati	obbligazionari								
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8	
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6	
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9	
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8	
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0	
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7	
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1	
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1	
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0	
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5	
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4	
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3	
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2	
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0	
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2	
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1	
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1	
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2	
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0	
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4	
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1	
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7	
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4	
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1	
2014	4,7	9,2	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,4	14,5	
2015	2,1	9,2	5,4	0,6	20,6	11,0	4,5	1,8	0,0	8,3	
2016	2,0	4,3	2,1	2,4	-4,8	11,7	0,7	0,3	-0,2	4,7	

Fonte: Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>				
Raccolta netta (milioni di euro)									
Totale	2015	27.926	70.200	24.039	359.949	44.665	520.748	6.445	-105.898
	2016	5.286	27.700	12.971	189.808	20.263	240.135	3.811	-96.993
Azionari	2015	-255	8.900	8.923	87.229	4.658	112.683	9.231	-69.102
	2016	-1.609	-4.000	4.605	6.851	1.227	6.063	-25.295	-234.670
Bilanciati (4)	2015	30.677	22.200	13.247	154.333	19.793	261.161	2.289	-18.770
	2016	5.569	-5.800	5.487	31.348	9.168	40.821	18.836	41.395
Obbligazionari	2015	-1.113	12.200	1.489	69.171	14.689	71.248	-6.134	-22.776
	2016	2.530	7.600	3.164	78.817	10.393	91.672	4.167	96.346
Monetari	2015	-1.383	26.900	380	49.216	5.526	75.656	1.059	4.750
	2016	-1.204	29.900	-285	72.792	-525	101.579	6.103	-64
Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)									
Totale	2015	227	763	310	4.394	325	6.133	1.083	14.106
	2016	235	796	328	4.695	352	6.551	1.084	14.765
in % del PIL (5)	2015	13,7	35,0	10,2	::	::	63,2	44,4	86,8
	2016	14,1	35,8	10,5	::	::	61,5	55,9	88,0

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio; nel 2015 sono esclusi anche Paesi Bassi e Cipro. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	..	55	2.207
2015	1.841	7	..	8	4	2	36	1.898
2016	1.896	78	3	10	1	3	55	2.045
2015 – gen.	1.564	28	–	12	..	–	70	1.674
feb.	1.927	14	–	14	2	3	45	2.003
mar.	1.792	3	–	8	9	2	31	1.845
apr.	1.952	2	–	13	10	–	65	2.041
mag.	1.917	5	–	20	6	2	39	1.989
giu.	1.482	9	1	7	7	2	43	1.550
lug.	1.880	1	–	4	–	2	12	1.898
ago.	1.918	..	–	1	3	5	16	1.942
set.	2.066	–	–	1	1	1	22	2.091
ott.	1.872	..	1	5	6	–	14	1.898
nov.	2.089	..	–	3	1	5	40	2.139
dic.	1.633	25	1	5	..	5	37	1.705
2016 – gen.	1.828	14	1	6	1	12	23	1.884
feb.	1.979	3	–	3	1	1	20	2.007
mar.	1.864	2	–	2	1	7	19	1.894
apr.	1.967	7	–	13	2	7	73	2.069
mag.	2.008	–	–	3	..	3	35	2.050
giu.	1.726	144	–	7	35	1.914
lug.	1.642	52	–	6	1	3	33	1.736
ago.	1.233	4	8	6	1	2	48	1.300
set.	1.940	5	3	7	1	–	22	1.978
ott.	2.507	132	6	26	..	1	63	2.736
nov.	1.906	140	10	17	–	..	37	2.110
dic.	2.150	436	7	24	1	–	247	2.865
2017 – gen.	2.241	515	..	11	48	2.816
feb.	2.498	16	9	7	1	..	28	2.558
mar.	1.946	29	1	9	30	2.015

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						Totale
	Comparto		Scadenza				
	<i>General collateral</i>	<i>Special Repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2015 – gen.	22.099	54.219	7.159	21.810	46.964	385	76.318
feb.	20.295	55.785	6.505	22.325	46.776	474	76.080
mar.	23.638	58.292	6.263	25.465	49.727	475	81.929
apr.	24.406	57.324	5.697	25.446	50.175	413	81.730
mag.	23.479	54.180	4.885	23.156	49.315	302	77.659
giu.	19.008	55.134	4.464	23.256	45.981	440	74.141
lug.	20.025	51.609	3.764	22.101	45.426	344	71.634
ago.	23.406	46.803	4.411	20.089	45.360	350	70.209
set.	21.084	49.582	5.227	21.714	43.314	409	70.665
ott.	24.126	51.915	4.070	24.532	46.827	613	76.041
nov.	26.346	52.828	5.444	24.987	48.115	628	79.173
dic.	25.917	46.325	4.902	20.915	45.802	624	72.242
2016 – gen.	22.574	48.173	5.013	19.350	45.968	417	70.747
feb.	22.827	51.023	4.575	20.860	47.995	420	73.849
mar.	23.792	53.310	4.593	22.915	48.973	621	77.102
apr.	22.116	58.280	4.338	22.941	52.806	311	80.395
mag.	23.180	56.136	4.638	22.559	51.764	354	79.315
giu.	17.862	53.417	3.834	21.350	45.693	402	71.278
lug.	18.794	47.933	4.413	18.638	43.042	633	66.727
ago.	15.376	49.527	3.260	17.256	43.602	784	64.902
set.	15.913	53.924	3.275	18.638	47.429	495	69.836
ott.	22.813	56.865	3.995	22.768	52.213	703	79.678
nov.	22.086	64.326	4.295	24.022	57.302	795	86.412
dic.	16.431	60.184	3.876	22.237	49.839	663	76.614
2017 – gen.	15.406	71.412	5.578	25.767	54.888	584	86.817
feb.	12.371	82.970	5.300	26.950	62.434	657	95.340
mar.	12.953	83.346	5.859	25.570	64.397	473	96.298

Fonte: MTS spa.

(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (*OTC registration*).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)

Titoli di Stato italiani

(composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2015 – gen.	1.800	2.645	201	470	306	5.423
feb.	1.942	2.648	191	428	170	5.378
mar.	2.629	2.622	305	523	306	6.385
apr.	2.232	2.287	154	612	349	5.633
mag.	1.478	1.973	131	445	247	4.273
giu.	1.153	1.523	95	355	166	3.292
lug.	984	1.184	117	230	143	2.658
ago.	1.071	1.209	95	244	213	2.831
set.	1.862	2.015	133	323	481	4.815
ott.	2.356	2.472	114	461	644	6.046
nov.	2.493	3.013	79	637	746	6.969
dic.	1.676	1.830	71	378	387	4.342
2016 – gen.	2.142	2.419	96	349	392	5.398
feb.	2.000	2.516	71	350	427	5.363
mar.	2.802	2.838	90	448	604	6.783
apr.	2.529	2.539	84	395	469	6.017
mag.	2.175	2.378	88	383	387	5.411
giu.	2.068	3.046	99	395	350	5.959
lug.	1.857	1.819	83	272	300	4.330
ago.	1.535	2.196	54	356	364	4.504
set.	2.491	3.127	90	448	546	6.703
ott.	2.019	2.202	101	426	359	5.107
nov.	1.512	2.994	130	560	352	5.548
dic.	1.225	1.643	76	301	275	3.520
2017 – gen.	1.265	1.678	87	284	279	3.594
feb.	1.636	2.351	128	349	340	4.804
mar.	1.287	2.019	135	279	216	3.936

Fonte: MTS spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)
Titoli di Stato italiani

(composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTPeì	CCT	CTZ	Totale
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2013	557	1.296	46	235	244	2.379
2014	606	1.643	55	467	249	3.021
2015	493	1.426	37	444	300	2.699
2016	424	1.409	48	355	185	2.422
2015 – gen.	587	2.006	56	750	358	3.757
feb.	551	1.979	35	644	293	3.502
mar.	618	1.919	36	466	282	3.321
apr.	440	1.308	17	679	439	2.881
mag.	422	1.354	33	317	240	2.366
giu.	645	1.318	44	274	289	2.570
lug.	556	990	35	314	262	2.157
ago.	345	870	38	315	194	1.761
set.	384	1.077	27	265	322	2.075
ott.	511	1.407	48	477	406	2.848
nov.	356	1.650	36	451	245	2.739
dic.	498	1.230	36	378	270	2.413
2016 – gen.	507	1.449	64	375	214	2.608
feb.	390	1.413	43	257	150	2.252
mar.	366	1.924	48	478	295	3.111
apr.	391	1.286	32	265	238	2.213
mag.	601	1.316	48	396	175	2.537
giu.	456	1.521	42	382	143	2.544
lug.	418	1.422	41	343	175	2.399
ago.	347	1.201	32	365	167	2.113
set.	423	1.429	43	378	135	2.409
ott.	527	1.283	34	357	166	2.367
nov.	289	1.541	84	324	190	2.427
dic.	377	1.124	69	338	173	2.081
2017 – gen.	443	1.317	92	425	326	2.603
feb.	430	1.737	78	383	342	2.970
mar.	402	1.513	74	218	172	2.379

Fonte: MTS spa.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche							Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali						Totale		
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali			
Emissioni lorde									
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	441.086	5	441.091
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	481.248	90	481.338
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	480.653	45	480.698
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	463.364	..	463.364
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	415.294	150	415.444
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.036	408.486	..	408.486
2017 – gen.	20.700	2.500	2.013	18.481	1.105	..	44.799	..	44.799
feb.	12.698	2.875	2.588	18.250	1.364	..	37.775	..	37.775
mar.	13.000	2.875	3.450	19.217	3.000	..	41.542	..	41.542
Rimborsi									
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	384.050	1.208	385.258
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	430.354	1.397	431.751
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	397.622	1.361	398.983
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	400.611	1.324	402.936
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	..	9.217	385.499	5.764	391.263
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.528	356.737	2.336	359.073
2017 – gen.	13.488	150	13.638	44	13.682
feb.	12.500	11.383	..	24.397	48.330	11	48.341
mar.	13.200	..	7.865	1.582	76	833	23.556	31	23.587
Emissioni nette									
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	47.281	-1.203	46.078
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	47.575	-1.307	46.268
2013	-10.020	13.981	1.770	31.125	49.547	-3.666	82.687	-1.315	81.371
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-565	69.325	-1.324	67.000
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	20.250	-3.803	32.436	-5.614	26.822
2016	-7.961	-9.039	13.646	76.658	-12.653	-4.910	55.691	-2.336	53.354
2017 – gen.	7.212	2.503	2.011	18.679	1.110	-150	31.366	-44	31.322
feb.	198	-8.510	2.557	-6.356	1.446	..	-10.714	-11	-10.725
mar.	-200	2.879	-4.462	17.802	2.921	-719	18.221	-31	18.190
Consistenze di fine periodo									
2011	131.693	67.425	143.727	1.054.012	109.758	58.055	1.565.332	30.840	1.605.622
2012	151.119	61.312	122.590	1.093.883	135.244	50.129	1.614.891	29.445	1.653.786
2013	141.099	76.427	124.717	1.123.102	185.026	46.569	1.697.504	28.044	1.734.998
2014	125.496	52.751	119.151	1.203.611	212.534	46.519	1.760.574	26.969	1.795.993
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.129	21.581	1.822.159
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	38.582	1.844.891	19.280	1.872.621
2017 – gen.	114.325	42.107	136.719	1.318.662	225.395	38.383	1.876.004	19.226	1.903.680
feb.	114.523	33.598	139.307	1.312.514	226.759	38.444	1.865.509	19.222	1.893.181
mar.	114.323	36.473	134.892	1.330.149	229.683	37.664	1.883.548	19.187	1.911.184

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*. – (2) Dati provvisori.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito (2)	Azioni quotate
	Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde						
2011	312.248	7.049	1	51.013	811.402	11.862
2012	286.931	25.306	2.026	58.240	853.841	10.188
2013	163.484	29.194	602	33.323	707.301	1.138
2014	151.104	16.527	4.708	24.509	660.212	12.310
2015	107.176	15.830	1.438	34.228	574.117	5.736
2016	91.287	19.391	870	55.524	575.558	6.792
2017 – gen.	14.474	4.367	..	3.633	67.273	2
feb.	13.622	1.816	..	2.766	55.979	12.973
mar.	8.910	1.506	..	5.913	57.871	32
Rimborsi						
2011	205.342	7.254	1	55.273	653.128	..
2012	242.780	10.857	800	65.377	751.564	..
2013	242.817	8.149	98	50.791	700.838	..
2014	303.202	12.847	930	45.302	765.216	..
2015	213.935	19.771	203	50.281	675.452	..
2016	159.081	21.757	75	54.822	594.808	..
2017 – gen.	15.731	618	..	6.137	36.169	..
feb.	10.799	1.983	2	3.294	64.418	..
mar.	21.105	524	..	2.140	47.356	..
Emissioni nette						
2011	105.718	-205	0	-4.260	147.330	11.862
2012	43.058	14.450	1.226	-7.137	97.865	10.188
2013	-79.955	21.046	504	-17.468	5.498	1.138
2014	-152.673	3.680	3.778	-20.792	-99.006	12.310
2015	-107.167	-3.941	1.236	-16.053	-99.104	5.736
2016	-68.142	-2.366	795	702	-15.657	6.792
2017 – gen.	-1.312	3.749	..	-2.505	31.255	2
feb.	2.771	-166	-2	-528	-8.650	12.973
mar.	-12.229	982	..	3.774	10.716	32
Consistenze di fine periodo						
2011	914.205	90.317	6.781	232.171	2.849.095	331.763
2012	958.324	102.969	8.031	229.168	2.952.278	383.310
2013	878.342	123.718	8.513	211.674	2.957.245	451.996
2014	727.756	129.876	12.363	190.973	2.856.960	457.005
2015	621.882	126.234	13.665	175.010	2.758.950	538.279
2016	555.638	122.869	14.295	175.666	2.741.091	468.273
2017 – gen.	554.077	126.505	14.290	173.140	2.771.692	453.028
feb.	553.427	126.472	14.298	172.630	2.760.009	473.054
mar.	541.064	127.394	14.295	176.395	2.770.333	517.315

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari*. – (2) Dati provvisori.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668
2° trim.	160	9	2.292	2.461	177	1.535	874	24	100	2.711	661
3° trim.	159	9	2.296	2.464	173	1.522	888	29	109	2.720	672
4° trim.	154	9	2.296	2.459	179	1.538	975	24	125	2.840	703
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.001	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.968	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.945	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.880	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	3.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.831
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.753
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.788
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.821
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.781

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni FOP regolate in T2S.

Express II: componente lorda (1)*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (1) (dati di fine periodo)						Controvalore regolato (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)	Totale	Lorda (4)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1
2° trim.	61	3	3	8	75	7	169	32	3.579	3.779	16,4
3° trim.	58	3	3	8	72	5	108	28	3.037	3.173	-16,0
4° trim.	52	3	3	8	66	5	135	38	2.863	3.036	-4,3
2015 – 1° trim.	47	3	3	8	61	4	160	38	3.157	3.355	10,5
2° trim.	43	3	3	8	57	2	230	8	2.491	2.729	-18,5
1.7/28.8	43	3	3	8	57	1	102	16	1.303	1.421	::

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9. – (2) Aderenti esteri in accesso remoto. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (4) Aderenti alla sola componente lorda di Express II fino al 28 agosto 2015.

Express II: componente netta (1)
(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Totale	
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo		
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.584
2° trim.	5.521	373	41	9.113	9.528	5.305	7.114	1.657	819	9.590
3° trim.	4.117	283	35	8.943	9.261	4.041	7.162	1.198	754	9.114
4° trim.	4.512	314	43	8.504	8.861	4.465	6.963	1.102	550	8.615
2015 – 1° trim.	4.901	387	50	9.781	10.219	4.855	8.186	1.164	646	9.995
2° trim.	5.014	420	39	8.624	9.083	4.930	7.301	1.157	555	9.013
1.7/28.8	2.957	253	22	5.076	5.350	2.935	4.125	798	340	5.263

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dal 31 agosto 2015 il sistema di regolamento è operato mediante la piattaforma T2S. Cfr. in questa sezione la tavola a14.9.

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Operazioni regolate	Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			Totale	
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Totale	Numero (migliaia)	Azioni		Obbligazioni
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.206
2015 – 4° trim	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.517
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dall'1.1.2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni *free of payment* (FOP). – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: aderenti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali								
2014 – 1° trim.	–	25	15	12	12	9	3	12
2° trim.	–	25	15	12	12	8	3	13
3° trim.	–	25	15	12	12	8	3	13
4° trim.	–	25	15	12	12	8	3	14
2015 – 1° trim.	–	25	15	12	12	8	3	14
2° trim.	–	25	15	11	12	8	3	14
3° trim.	–	25	15	11	12	8	3	14
4° trim.	–	25	16	10	13	8	3	14
2016 – 1° trim.	1	25	16	9	13	8	3	14
2° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
3° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
4° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
2017 – 1° trim.	1	25	16	9	13	7	3	14
Individuali								
2014 – 1° trim.	–	12	15	39	17	2	0	14
2° trim.	–	12	15	39	17	2	0	14
3° trim.	–	12	15	39	17	2	0	14
4° trim.	–	12	14	39	17	1	0	14
2015 – 1° trim.	–	12	13	39	17	1	0	14
2° trim.	–	12	12	41	15	1	0	14
3° trim.	–	12	12	42	15	1	0	14
4° trim.	–	12	14	43	16	1	0	14
2016 – 1° trim.	3	12	15	44	17	1	0	15
2° trim.	3	12	15	46	17	0	0	15
3° trim.	3	12	15	47	17	0	0	15
4° trim.	4	12	15	47	17	0	0	15
2017 – 1° trim.	6	12	15	46	17	0	0	15
Indiretti								
2014 – 1° trim.	–	26	50	13	19	14	2	16
2° trim.	–	25	49	13	19	15	2	18
3° trim.	–	25	50	13	19	19	2	18
4° trim.	–	25	48	13	20	19	2	17
2015 – 1° trim.	–	25	52	13	20	19	2	18
2° trim.	–	25	58	16	24	19	2	19
3° trim.	–	25	59	16	24	19	2	19
4° trim.	–	25	58	15	24	17	2	17
2016 – 1° trim.	0	27	55	13	21	17	2	19
2° trim.	0	27	55	13	22	16	2	19
3° trim.	0	28	57	13	23	16	2	19
4° trim.	0	28	57	13	23	13	2	19
2017 – 1° trim.	0	28	56	13	23	11	2	19

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo.

Cassa di compensazione e garanzia

PAESI	Margini iniziali (1) (milioni di euro)	Default Fund (1) (milioni di euro)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2014 – 1° trim.	11.113,69	1.235,33	2.372,94	54,36	0,25	–
2° trim.	10.317,53	1.591,48	1.939,85	43,53	0,25	1,23
3° trim.	9.232,65	1.404,80	1.680,60	24,23	0,25	66,56
4° trim.	8.775,51	1.343,86	2.266,96	31,51	0,55	144,87
2015 – 1° trim.	11.177,05	1.381,74	2.771,82	28,40	0,78	182,48
2° trim.	13.403,91	1.810,90	2.970,48	16,00	0,91	139,31
3° trim.	12.788,11	1.833,88	3.054,33	15,08	1,06	172,25
4° trim.	11.717,43	1.768,49	3.040,57	16,21	1,27	242,68
2016 – 1° trim.	11.865,49	1.457,58	3.238,83	10,23	1,02	362,98
2° trim.	11.661,22	1.415,47	3.401,91	6,18	0,53	357,04
3° trim.	11.718,91	1.036,32	3.320,60	6,38	0,39	351,59
4° trim.	13.256,98	966,96	3.963,12	7,48	0,26	299,64
2017 – 1° trim.	13.101,12	983,01	4.097,15	10,81	0,28	191,13

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2013	2014	2015 (2)	2016	Variazioni percentuali 2016/15
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)					
Italia	147	162	126	72	-42,7
Germania	595	615	618	596	-3,5
Francia	343	340	308	277	-10,1
Spagna	255	244	224	180	-19,8
Paesi Bassi	272	232	235	270	14,7
Altri UEM	306	320	309	318	2,9
Totale UEM	1.918	1.915	1.821	1.713	-5,9
Paesi non UEM	17	16	15	22	50,4
Totale UE	1.935	1.931	1.835	1.735	-5,5
Euro1 (3)	191	184	196	190	-2,9

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La riduzione è dovuta all'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana dal 31 agosto 2015. –

(3) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	<i>di cui:</i>						
	pagamenti interbancari (3)	clientela		sistemi ancillari (5)	operazioni con Banca d'Italia		
		<i>di cui:</i> transfrontalieri (4)	<i>di cui:</i> transfrontalieri (4)				
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2016 – 1° trim.	4.482	2.998	2.252	498	188	221	766
2° trim.	4.618	3.142	2.386	503	187	250	724
3° trim.	4.320	2.911	2.239	469	183	273	667
4° trim.	4.724	3.114	2.262	528	205	305	776
2017 – 1° trim.	5.977	4.342	3.428	514	212	299	823

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. Dal 31 agosto 2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare di Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2015**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2012-15			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	178	0,1	59,3	50,4	68,4	-14,8	-20,6	-22,1	6,2
Belgio	292	0,9	112,2	39,1	139,5	20,2	9,4	14,8	6,6
Cipro	89	7,3	19,1	9,7	52,4	-32,5	-19,2	-2,0	2,2
Estonia	306	–	103,9	1,2	201,1	–	10,5	-56,7	7,9
Finlandia	420	..	160,4	0,0	259,0	–	-10,0	-100,0	6,7
Francia	298	33,7	50,5	59,0	154,4	-7,7	2,3	2,1	5,9
Germania	240	0,3	73,5	121,7	45,1	-15,0	-1,3	3,6	4,1
Grecia	39	0,7	22,5	1,6	14,1	-20,5	21,9	2,0	25,8
Irlanda	208	5,8	47,6	24,8	130,2	-29,5	12,7	1,4	13,4
Italia	88	3,4	24,2	15,9	44,5	-11,8	7,7	7,3	14,7
Lettonia	183	0,0	73,8	0,0	108,9	–	4,8	-1,6	19,6
Lituania	146	0,0	50,3	23,9	71,3	-26,3	-3,6	2,1	17,6
Lussemburgo	3.581	0,5	104,0	30,4	3.446,1	-10,0	-6,4	1,5	19,3
Malta	104	22,4	23,8	5,6	52,0	7,3	12,4	19,1	11,3
Paesi Bassi	398	0,0	116,5	76,8	204,6	0,0	6,3	-2,0	7,1
Portogallo	194	6,6	26,9	23,0	137,6	-7,7	11,1	-1,4	5,8
Slovacchia	133	0,0	64,0	8,5	60,5	–	11,9	-16,6	24,2
Slovenia	182	0,0	80,2	29,5	72,1	-26,3	3,1	13,5	5,2
Spagna	140	1,4	21,4	52,8	64,3	-8,1	5,7	0,1	7,6
Area dell'euro	215	7,9	53,7	58,6	94,4	-8,6	1,1	0,8	7,7
Regno Unito	355	8,6	62,2	60,0	224,3	-13,6	2,4	3,8	10,6
UE-27	220	6,3	56,6	48,6	108,6	-9,4	3,5	1,7	9,7
Italia-2016 (3)	95	3,1	23,3	17,7	50,7	-10,7	-3,9	11,7	14,0

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. RIBA) e addebiti diretti; per gli altri paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (*other payments*). – (2) Includo operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2015

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2012-15	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2012-15	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	13,5	17,3	641	22.842	175	133	5,7	65	4.372	56
Belgio	15,7	0,0	716	19.483	139	188	11,3	60	7.776	42
Cipro	0,5	-8,9	1.604	37.679	158	23	-4,5	37
Estonia	0,8	-1,2	1.638	47.913	99	32	5,3	41	8.128	17
Finlandia	2,0	-3,5	2.686	67.123	102	153	-4,3	36	7.638	31
Francia	60,5	1,1	1.099	28.080	84	1.480	1,9	45	6.177	44
Germania	85,9	1,3	951	25.779	131	1.129	16,2	72	3.085	55
Grecia	6,8	-6,4	1.592	32.158	185	219	-12,0	50	663	55
Irlanda	2,6	-4,8	1.758	62.477	113	39	-36,6	120	9.734	50
Italia	50,5	-0,1	1.202	20.008	195	1.979	9,0	31	1.230	72
Lettonia	1,1	-5,8	1.868	52.840	95	31	8,0	64	5.976	..
Lituania	1,2	-2,6	2.377	54.566	121	47	12,8	62
Lussemburgo	0,5	5,7	1.096	29.750	165	148	132,5	4	2.191	62
Malta	0,2	-1,5	2.048	61.238	149	64
Paesi Bassi	7,0	-2,6	2.419	52.514	131	445	18,5	38	16.062	32
Portogallo	15,6	-2,5	666	29.336	67	286	3,3	36	3.600	59
Slovacchia	2,7	3,0	1.978	34.299	146	54	10,1	101	3.875	25
Slovenia	1,7	-1,9	1.219	32.574	101	38	-0,5	54	3.813	32
Spagna	49,9	-3,9	931	18.421	124	1.385	1,7	34	2.145	43
Area dell'euro	318,7	0,2	1.064	24.926	130	7.809	7,4	43	4.018	43
Regno Unito	70,3	2,0	927	-	98	1.958	6,1	33	6.860	56
UE-27	447,8	0,9	1.138	27.657	88	11.149	6,4	46	4.686	55
Italia-2016 (1)	49,3	-2,5	1.229	20.452	192	2.210	12,0	27	1.208	71

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2006	2016	2006	2016	2006	2016	2006	2016
Famiglie								
Assegni	7	2	12	3	14	4	9	3
Bonifici	4	8	5	8	4	10	4	8
Disposizioni di incasso	23	16	20	14	25	18	23	16
Carte di pagamento	66	73	63	75	56	68	64	73
Imprese								
Assegni	26	17	27	24	47	30	30	20
Bonifici	44	38	43	38	22	43	39	39
Disposizioni di incasso	30	45	31	39	31	28	30	40
Altro								
Assegni	10	3	7	1	27	2	12	2
Bonifici	73	76	82	85	68	85	74	82
Disposizioni di incasso	17	21	11	14	5	12	14	16
ITALIA								
Assegni	11	3	14	3	22	5	13	3
Bonifici	17	21	16	28	12	26	16	24
Disposizioni di incasso	24	20	21	16	25	17	23	18
Carte di pagamento	48	56	49	53	42	52	47	55

(1) Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2016

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale
Assegni	186.183	3,24	-10,76	479.447	5,54	-4,39
Assegni bancari (1)	165.233	2,88	-10,38	319.741	3,70	-6,97
Assegni circolari	20.950	0,36	-13,62	159.706	1,85	1,25
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.485.886	43,26	2,06	7.974.836	92,17	0,71
Bonifici	1.410.604	24,55	-4,11	7.004.405	80,95	0,92
di cui: automatizzati	648.260	11,28	6,01	4.166.774	48,16	8,82
Disposizioni di incasso	1.075.281	18,71	11,46	970.431	11,22	-0,74
di cui: automatizzate	1.067.174	18,57	11,81	901.764	10,42	1,04
Addebiti preautorizzati	790.675	13,76	15,89	365.200	4,22	1,80
Riba	201.729	3,51	-3,67	500.252	5,78	-0,01
Mav	74.770	1,30	19,14	36.311	0,42	8,60
Operazioni con carte di pagamento su POS	3.074.119	53,50	13,93	198.327	2,29	10,54
Totale	5.746.187	100,00	7,55	8.652.609	100,00	0,62

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici).

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2015 e nel 2016 (1)

VOCI	2015		2016	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	23.964		24.044	
<i>di cui:</i> attive	13.931		13.627	
Operazioni di pagamento	707.197	58.865	776.437	62.345
Carte di debito				
In circolazione	51.256		54.622	
<i>di cui:</i> abilitate POS	50.317		53.716	
Operazioni di prelievo su ATM	976.146	186.818	1.010.224	193.987
Operazioni su POS	1.617.148	103.196	1.836.492	115.417
Carte prepagate				
In circolazione	25.482		26.422	
Operazioni di pagamento	373.914	17.355	461.189	20.565

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2014		2015		2016	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	216.701	181.240	211.054	171.770	204.184	167.922
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	956.462	178.984	976.146	186.818	1.010.224	193.987
con carte di credito	33.498	6.761	34.414	6.851	34.584	7.037
con carte prepagate	69.105	10.166	82.835	12.744	102.514	16.191
Totale	1.275.765	377.151	1.304.449	378.183	1.351.505	385.137

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (2) (3)
	Recapiti locale	Dettaglio		di cui: trattati da CABI		
2008	654	2.795	–	–	3.449	444
2009	430	2.664	–	–	3.094	426
2010	377	2.671	–	–	3.048	469
2011	315	2.783	–	–	3.098	504
2012	263	2.529	37	–	2.792	434
2013	221	2.336	80	–	2.557	461
2014	191	1.255	125	–	1.446	361
2015	179	1.326	126	–	1.506	438
2016	173	1.733	122	–	1.905	681
2016 – 1° trim.	47	386	29	–	433	145
2° trim.	41	425	28	–	466	164
3° trim.	39	444	28	–	483	173
4° trim.	45	477	37	–	522	199
2017 – 1° trim.	41	457	29	–	498	185

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria territoriale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria territoriale sono compresi in quelli della Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2016)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate		
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	8.216	19.771	15,9	65,8	17,5	3.330	35.948	41.344	22,2
Nord Est	3.898	10.203	8,2	41,5	11,0	4.064	20.747	23.636	12,7
Centro	8.895	24.844	20,0	73,9	19,6	2.974	33.278	39.196	21,1
Sud e Isole	22.740	69.345	55,8	195,5	51,9	2.820	68.573	81.569	43,9
Eestero	18	39	..	0,1	..	2.821	109	120	0,1
Totale	43.767	124.202	100,0	376,8	100,0	3.034	158.655	185.865	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati* secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2016; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	4.936	29,3	3.586	20,9	8.228	36,7	18.728	91,0	35.481	177,9
Imprese private	3.767	25,5	2.932	18,2	6.831	32,4	14.960	74,8	28.493	150,9
Quasi società non finanziarie	1.164	3,7	653	2,7	1.389	4,3	3.721	16,0	6.927	26,7
Altre	5	..	1	..	8	..	47	0,2	61	0,3
Famiglie	14.641	35,9	6.554	20,4	16.245	34,1	50.078	103,2	87.527	193,7
Famiglie consumatrici	11.159	27,9	4.239	13,6	11.784	24,2	36.393	70,0	63.583	135,6
Famiglie produttrici	3.482	8,1	2.315	6,9	4.461	9,9	13.685	33,3	23.944	58,1
Altro	194	0,6	63	0,2	371	3,1	539	1,3	1.194	5,3
Totale	19.771	65,8	10.203	41,5	24.844	73,9	69.345	195,5	124.202	376,8

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Principali indicatori di borsa
(milioni di euro, salvo diversa indicazione)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016
Variazione dei corsi (1)	10,2	18,8	-0,4	16,9	-7,6
Società quotate (numero a fine anno)	323	326	342	356	387
<i>di cui:</i> italiane	282	285	302	316	317
Capitalizzazione delle società italiane (2)	365.466	465.458	482.438	573.602	525.050
in percentuale del PIL	22,6	28,9	29,7	34,9	31,6
Composizione percentuale: (2)					
industriali	47	40	39	40	46
assicurativi	8	9	9	9	9
bancari	18	19	22	22	15
finanziari	3	3	4	4	4
servizi	25	28	26	25	25
Totale	100	100	100	100	100
Aumenti di capitale delle società italiane	10.085	949	11.075	4.081	4.646
Dividendi distribuiti dalle società italiane (3)	13.207	13.813	13.156	15.092	16.683
Rapporto utili/capitalizzazione (4)	7,2	5,0	5,3	4,2	5,2
Rapporto dividendi/capitalizzazione (4)	4,2	3,1	3,0	2,7	3,4
Controvalore degli scambi:					
mercato di borsa (5)	487.301	526.411	702.770	792.862	615.431
futures sull'indice FTSE MIB	442.990	553.626	860.854	1.054.695	919.753
opzioni sull'indice FTSE MIB	107.232	139.278	203.591	255.247	251.067
Turnover delle società italiane (6)	140	127	148	150	112

Fonte: Borsa Italiana, Thomson Reuters Datastream e World Federation of Exchanges.

(1) Variazione percentuale dell'indice FTSE Italia Mib storico nel corso dell'anno. – (2) Valore di fine periodo. – (3) Dati Borsa Italiana. – (4) Dato di fine periodo; valori percentuali. Utili e dividendi correnti. – (5) Società italiane. – (6) Rapporto percentuale tra controvalore annuo degli scambi e capitalizzazione media dell'anno.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 6.3, 7.3; fig. 6.3.a; tavv. a6.8, a6.9, a6.10, a6.11, a7.1

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese, di recente pubblicazione, è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, novembre 2016.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a6.8-a6.11, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni

di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics, SHS*). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle tavv. a10.1, a10.10, a10.11 e a10.12 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

Banche: conti economici

Tavv. a13.13, a13.14

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.5 e alla tav. a13.15, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate – per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi –, sono dovute ai seguenti motivi: (a) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (b) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (c) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo.

Nella tav. a13.13, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Dal 2016 i dati di conto economico sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep). Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati semestrali, la media è calcolata su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio.

I dati della tav. a13.14 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a13.12

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;

- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Fig. 13.5; tavv. a13.15, a13.16

Nella fig. 13.5 e nella tav. a13.15 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Riguardo alla tav. a13.16, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) e dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR); in Italia saranno pienamente in vigore dal 2018. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia n. 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a6.12, a7.2

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.11

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria. In particolare nel 2016 alcune banche sono state riclassificate dalla categoria "banche popolari" alla categoria "banche sotto forma di spa".

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2016, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Tav. a13.9

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2016, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.32, a13.33

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, ad eccezione di quelle connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Figg. 13.1, 13.2; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i reverse convertible e i titoli di mercato monetario. La voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa. Da giugno del 2015 la voce include lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo, precedentemente imputati alle voci "altre attività" e "altre passività".

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce "depositi con durata prestabilita oltre 2 anni", le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono i diversi paesi dell'area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell'Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

A gennaio del 2015 l'entrata in vigore del regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del SEC 2010, la riclassificazione statistica delle società di partecipazione (holding) dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie". L'ammontare dei prestiti

riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre del 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi; quello dei depositi in circa 8 miliardi.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. **Metodi e fonti: note metodologiche.**

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti

Tav. 10.1; tav. a10.1

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB, sia all'importazione sia all'esportazione, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (laddove le statistiche del commercio estero presentano tipicamente, per le importazioni, la valutazione CIF, ovvero alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di fabbricazione di beni che implica l'utilizzo di input fisici di proprietà di terzi, servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi e altri (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi per le imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale includono: (a) gli incassi e i pagamenti derivanti dalle attività finanziarie estere detenute dai residenti (crediti) e, simmetricamente, dalle attività finanziarie nazionali detenute dai non residenti (debiti); (b) i redditi da azioni e altre partecipazioni (dividendi, redditi prelevati dai membri delle quasi-società, utili reinvestiti) e da interessi; (c) redditi da investimenti da attribuire ai titolari di polizze assicurative, garanzie standard e diritti pensionistici.

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE.

I trasferimenti correnti degli altri settori includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi, i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici; includono i trasferimenti personali in denaro o in natura fra famiglie residenti e non residenti, incluse le rimesse dei lavoratori.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Il possesso diretto o indiretto del 10 per cento o più dei diritti di voto è prova di tale rapporto. Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come operazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono "riserve ufficiali" (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria

rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero

Tavv. a10.11, a10.12

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti") da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti e a eventuali altri aggiustamenti).

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.8, a10.9

I dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il principio direzionale fino al 2012 e secondo il principio direzionale esteso dal 2013; per tale anno si riportano anche i dati elaborati secondo il primo criterio. Il principio direzionale costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il principio direzionale tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il principio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

I dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese nel 2014 sono compilati secondo il principio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a4.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali

dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici armonizzati, che differiscono da quelli contabili; in particolare a fini statistici vengono valutati mensilmente tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso l'FMI" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *General Arrangements to Borrow* (GAB) e dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività"), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle "altre attività"), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di *fine-tuning*" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee "di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle "altre attività").

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle "attività verso l'Eurosistema" sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all'avvio dell'euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "circolazione" nel passivo); la voce "altre attività nette" è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest'ultima.

Le "altre attività" comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (conto chiuso il 2 gennaio 2015).

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI).

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Nelle "passività verso l'Eurosistema", nella voce "altre passività nette", è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Conti nazionali: quantità a prezzi concatenati

Tavv. 3.1, 5.1, 6.1, 7.2; figg. 3.1, 7.1; tavv. a3.1, a6.1, a6.3, a9.5, a9.6

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale

e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie consumatrici

Tav. 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza. Fino a dicembre del 2015 le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB; dal 2016 sono quelle inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010 e tuttora in via di implementazione. Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

Credito alle imprese

Tavv. 6.4, 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 del TUB fino a dicembre 2015; dal 2016 si riferiscono alle società finanziarie inserite nel nuovo albo unico istituito a luglio 2015 in seguito alla riforma del Titolo V del TUB introdotta dal D.lgs. 141/2010 e tuttora in via di implementazione. Cfr. anche nel *Glossario* le voci *Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)* e *Intermediari finanziari iscritte nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)*.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originarie da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Credito: condizioni di accesso delle imprese

Fig. 6.4

Per la definizione delle classi dimensionali, cfr. la nota *Imprese: leva finanziaria per classe dimensionale*. La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved secondo opportuni indicatori di bilancio: si definiscono “sane” le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (ampia solvibilità) e 4 (solvibilità); “vulnerabili” quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); “rischiose” quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato) e 9 (rischio molto elevato). Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca, per le cui definizioni cfr. la nota *Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica*.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Tav. a7.1

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Fig. 7.5

I dati si riferiscono alla seconda indagine armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro coordinata dalla BCE (cfr. nel *Glossario* la voce *Household Finance and Consumption Survey*, HFCS). I quartili di ricchezza finanziaria sono calcolati solo per le famiglie con valori positivi di attività finanziarie. La voce “polizze assicurative” comprende le assicurazioni sulla vita e la previdenza complementare volontaria. La voce “fondi pensione” include tutte le forme di previdenza complementare per le quali l'azienda ha versato contributi o alle quali è stato trasferito il TFR nonché i fondi negoziali.

Famiglie: il progetto European Union statistics on income and living conditions (EU-SILC) dell'Eurostat

Figg. A e B del riquadro *L'andamento della disuguaglianza durante le recessioni* del capitolo 7

Il progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal

Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat, rappresenta una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici della UE sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri. La popolazione di riferimento comprende tutte le famiglie residenti nei paesi che aderiscono al progetto al momento della raccolta dei dati. Tutti i membri delle famiglie sono campionati, ma solo quelli di 16 anni e più sono intervistati direttamente. Sebbene il focus principale del progetto sia la stima dei redditi individuali e familiari, sono rilevate anche informazioni relative a vari aspetti delle condizioni di vita, quali le caratteristiche dell'abitazione di residenza e le spese per essa sostenute, gli indicatori di deprivazione materiale e di benessere. La struttura di campionamento è basata su un panel ruotato che prevede, ogni anno, un campione trasversale costituito da quattro gruppi di rotazione. Ogni sottogruppo permane nella rilevazione per quattro anni, consentendo di ottenere sia stime trasversali che longitudinali. Per l'Italia l'Istat partecipa con l'indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta – con cadenza annuale a partire dal 2004 – presso un campione di circa 26.000 famiglie italiane.

L'Eurostat diffonde attraverso il sito web istituzionale statistiche ufficiali relative a un ampio insieme di aspetti collegati al tema del benessere economico e sociale, tra cui indici di disuguaglianza dei redditi, misure dell'incidenza della povertà relativa e dell'esclusione sociale.

Famiglie: Indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani (Iacofi)

Figg. A e B del riquadro *L'indagine sui livelli di alfabetizzazione finanziaria degli adulti* del capitolo 7

L'indagine è stata condotta all'inizio del 2017 dalla Banca d'Italia presso un campione di circa 2.400 individui adulti residenti in Italia per rilevare informazioni sulle conoscenze finanziarie, sui comportamenti economici e sulle attitudini individuali verso il risparmio. L'indagine è stata realizzata seguendo la metodologia sviluppata dall'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE; i risultati sono pertanto confrontabili con quelli ottenuti dagli altri paesi che hanno adottato il medesimo protocollo di rilevazione.

Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. OECD, *2015 OECD/INFE Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion*, marzo 2015.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.6, a11.7, a11.8

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.6 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.7 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.8 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.10

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale (BTP€i) espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.9

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano

Tavv. a13.29, a13.30

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri stati della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

Tav. a6.5

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, in base 2010=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010*, Nota informativa, 27 marzo 2013.

Imprese: grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria

Tav. a6.7

I valori si riferiscono alle serie di natura qualitativa relative al questionario trimestrale dell'Indagine congiunturale Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Indagini sul clima di fiducia delle imprese. Le nuove serie in base 2010=100*, Nota informativa, 30 marzo 2015.

Imprese: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita (IAI)

Figg. A e B del riquadro *Le aspettative di inflazione delle imprese italiane secondo l'indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore* del capitolo 9

La rilevazione, condotta dal 1999 in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, coinvolge trimestralmente un campione di circa 1.000 imprese italiane appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, dei servizi privati non finanziari e delle costruzioni (dal 2013) con almeno 50 addetti. L'indagine viene effettuata nelle prime tre settimane dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre; rileva le aspettative puntuali circa il tasso di inflazione al consumo riferite a diversi orizzonti temporali, nonché informazioni di tipo qualitativo, che riguardano le opinioni delle imprese sull'evoluzione dell'economia reale nel trimestre di riferimento e in prospettiva.

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale e area geografica. Il disegno di indagine prevede inoltre una post-stratificazione (*raking*) basata sulla distribuzione marginale della popolazione negli strati.

Le stime sulle aspettative di inflazione sono soggette a un controllo di robustezza: nel testo del questionario rivolto a due terzi del campione viene citato l'ultimo dato dell'inflazione al consumo disponibile in Italia e nell'area dell'euro (cosiddetto ancoraggio). L'analisi delle risposte ha evidenziato che l'ancoraggio riduce l'incertezza e di conseguenza l'errore standard; per questa ragione le stime pubblicate sono calcolate considerando unicamente le risposte alle domande con ancoraggio.

I risultati sono sottoposti a una verifica di qualità, con l'obiettivo di individuare eventuali dati erronei, anomali (*outliers*) o mancanti (*item non-response*). I dati mancanti sulle aspettative di inflazione, sui prezzi propri e sul numero degli addetti vengono imputati utilizzando modelli di regressione stocastici. Inoltre, per contenere l'impatto di ulteriori anomalie sulle stime della media per le principali variabili, agli stimatori standard sono affiancati stimatori robusti; in particolare, i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono posti come pari al valore soglia dei percentili stessi (winsorizzazione).

La stima degli aggregati è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che per ogni strato tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Per alcuni indicatori dell'indagine il coefficiente di ponderazione all'universo viene riproporzionato sulla base del numero degli addetti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine si consiglia la consultazione della metodologia seguita, pubblicata sul sito dell'Istituto (*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 16 gennaio 2017).

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita e Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; fig. 6.4.b; pannello b della figura del riquadro *Allungamento della vita lavorativa e mercato del lavoro* del capitolo 8; tavv. a6.6, a8.4, a8.5

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2016, 2.986 aziende (di cui 1.917 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.223 aziende, di cui 823 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 73,2 e al 67,5 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. Banca d'Italia, *Metodologia dell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, luglio 2016.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita e Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.1; tav. a6.4

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2010*, Nota informativa, 19 marzo 2013, e Istat, *Gennaio 2013. Produzione industriale*, "Statistiche flash", 19 marzo 2013.

Imprese: leva finanziaria per classe dimensionale

Fig. 6.3.b

I debiti finanziari includono i finanziamenti ricevuti da intermediari bancari e finanziari, da soci, azionisti e altri soggetti, e i prestiti obbligazionari; il patrimonio è ottenuto sommando al capitale versato le riserve (legali, statutarie e facoltative) e l'utile dell'esercizio non distribuito.

La definizione delle classi dimensionali è in linea con quanto stabilito dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: almeno 250 addetti e fatturato o attivo superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro.

La determinazione dei contributi alla variazione del leverage si basa sui bilanci di un campione aperto di società di capitale non finanziarie presenti negli archivi Cerved tra il 2011 e il 2015. Per ognuna delle quattro classi dimensionali e in ognuno dei quattro bienni si calcola la variazione della leva finanziaria, che si scompone nel contributo di tre fattori: il saldo demografico (dovuto alle imprese entrate e uscite nel biennio); la variazione dei debiti finanziari e la variazione del patrimonio netto (per le imprese attive in entrambi gli anni). La quantificazione è ottenuta utilizzando le seguenti formule:

$$\text{variazione complessiva del leverage} = L_{a(t)} - L_{a(t-1)}$$

$$\text{contributo del saldo demografico} = L_{a(t)} - L_{a(t-1)} + L_{s(t-1)} - L_{s(t)}$$

$$\text{contributo della variazione del patrimonio} = -D_{(t)}(PN_{(t)} - PN_{(t-1)}) / [(D_{(t)} + PN_{(t)}) * (D_{(t-1)} + PN_{(t-1)})]$$

contributo della variazione dei debiti finanziari = $PN_{(t)}(D_{(t)} - D_{(t-1)}) / [(D_{(t)} + PN_{(t)}) * (D_{(t-1)} + PN_{(t-1)})]$

dove:

L_a è il leverage calcolato sul campione aperto;

L_s è il leverage calcolato sulle imprese attive in ciascun biennio (campione a scorrimento);

D sono i debiti finanziari;

PN è il patrimonio netto.

La variazione totale del leverage tra il 2011 e il 2015 e la sua scomposizione nel contributo dei tre fattori rappresentata in figura sono pari alla somma delle relative variazioni in ognuno dei quattro bienni.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 6.2

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe Titoli. Il margine operativo lordo (MOL) è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 3.1.b; tav. a3.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratichi che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali

Tav. a9.7

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 62 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro-area countries and of their main trading partners*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 280, 2015.

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Tav. del riquadro *L'economia del Mezzogiorno dopo la recessione* del capitolo 5

La banca dati *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo* dell'Istat mette a disposizione una vasta gamma di informazioni sulle condizioni socioeconomiche dei singoli territori (a livello regionale e subregionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo); contiene inoltre un ampio numero di indicatori, aggiornati con cadenza mensile, raggruppati a seconda delle aree di intervento.

La tavola fa riferimento a 139 indicatori che forniscono informazioni per Mezzogiorno e Centro Nord relative al periodo 2007-2015 (per alcuni indicatori il primo e l'ultimo anno di riferimento possono differire). Tali indicatori sono stati raggruppati in nove ambiti tematici, sulla base delle priorità del Quadro strategico nazionale 2007-2013: (1) risorse umane, (2) ricerca e innovazione, (3) energia e ambiente, (4) inclusione sociale e qualità della vita, (5) risorse naturali e culturali, (6) reti e mobilità, (7) occupazione, (8) sistemi urbani, (9) apertura internazionale (cfr. Ministero dello Sviluppo economico, *Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*, giugno 2007).

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a3.6, a3.7, a3.8

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di

riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al regolamento CE/2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti prodotti stagionali, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti "fuori stagione" è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti "in stagione" della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e importati

Tav. a9.4

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro*). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti: mentre per il mercato interno si utilizzano come informazioni principali il valore annuale della produzione industriale e il fatturato, per i prezzi dei prodotti venduti sul mercato estero e importati la fonte principale è costituita dalle statistiche del commercio estero.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Tavv. a3.8, a3.9, a9.3

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2013 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2010=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie –, le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi e adeguatezza patrimoniale

Tavv. a13.24, a13.25, a13.26

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (come modificato dal D.lgs. 141/2010), già iscritti nel cessato elenco speciale al 31 dicembre 2015.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dall'avvio dell'albo, nelle tavv. a13.24, a13.25 e a13.26 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2015 e 2016.

I dati della tav. a13.25 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: *Labour Force Survey*

Tavv. a3.4, a3.5

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Cfr. anche la nota *Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Mercato del lavoro: *Osservatorio sul precariato*

Figg. 8.1, 8.2

L'INPS diffonde mensilmente i dati relativi ai flussi dei rapporti di lavoro – attivazioni di nuovi rapporti, cessazioni, trasformazioni di contratti temporanei e di apprendistato in permanenti – che intervengono nel periodo di riferimento. Basandosi sulle dichiarazioni contributive Uniemens, trasmesse obbligatoriamente dal datore di lavoro all'INPS, i dati fanno riferimento alle imprese del settore privato non agricolo, escludendo quindi gli operai agricoli, i lavoratori domestici e quelli degli Enti pubblici.

Mercato del lavoro: *Rilevazione sulle forze di lavoro*

Tav. 8.2; fig. 8.3; pannello a della figura del riquadro *Allungamento della vita lavorativa e mercato del lavoro* del capitolo 8; tavv. a3.4, a3.5, a8.2, a8.3

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale ed è condotta durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali

aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.100 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Al fine di eliminare le discontinuità storiche introdotte con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 (*Rilevazione continua sulle forze di lavoro*, RCFL) l'Istat ha provveduto al raccordo dei dati per il periodo antecedente secondo le definizioni della rilevazione RCFL, nonché sulla base degli ultimi risultati aggiornati della popolazione intercensuaria.

Mercato finanziario: emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Tav. a14.5

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.13, a14.20

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.13, a14.20).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.13), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.20).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.21, a14.22

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2016 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2016 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2016 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2015, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.14

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.15

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.18

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.17

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiuro e i vaglia postali.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.19

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.16

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tassi di interesse attivi: rilevazione analitica

Tav. a6.13

Alla fine del 2016 le banche partecipanti alla rilevazione erano 149.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE/2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca “attività manifatturiere”, corrispondente alla sezione C dell’Ateco 2007, si riporta anche un’ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2016 il campione era composto da 82 banche, che rappresentavano circa l’82 per cento dei prestiti e l’85 per cento dei depositi dell’intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell’area dell’euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell’anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell’anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, Statistiche. **Metodi e fonti: note metodologiche.** Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l’acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deciso di ridurre da -0,30 a -0,40 per cento il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema (*deposit facility*), con effetto dal 16 marzo 2016; ha inoltre abbassato, dallo 0,05 allo 0,00 per cento, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali a decorrere dall'operazione con regolamento il 16 marzo 2016. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale è stato ridotto dallo 0,30 allo 0,25 per cento con effetto dal 16 marzo 2016.

Operazioni di politica monetaria

Il 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di elevare a 80 miliardi di euro, a partire dall'aprile 2016, gli acquisti mensili effettuati complessivamente nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) e di includere, da giugno, nelle attività ammissibili per gli acquisti regolari anche obbligazioni *investment grade* denominate in euro ed emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP). Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre deciso di introdurre quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) a decorrere dal giugno 2016 fino al marzo 2017. Le operazioni avranno cadenza trimestrale e una scadenza di quattro anni con possibilità di rimborso dopo due; il tasso di interesse applicato a queste operazioni potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso sulla *deposit facility*.

Il 2 giugno 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha fissato all'8 giugno 2016 l'avvio degli acquisti nell'ambito del programma CSPP e al 22 giugno 2016 la prima delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO2).

L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito dell'APP al ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo del 2017; ha inoltre deciso che da aprile del 2017 gli acquisti netti proseguiranno a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre del 2017, o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Contestualmente agli acquisti netti sarà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza acquistati nel quadro dell'APP. Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre deciso le seguenti modifiche ai parametri dell'APP con effetto dal 2 gennaio 2017: a) la durata residua minima dei titoli idonei sarà ridotta da due anni a un anno; b) saranno ammessi nella misura necessaria acquisti di titoli nell'ambito dell'APP con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale.

Il 27 aprile 2017 il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che continua ad attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività. Ha inoltre confermato che intende proseguire gli acquisti netti di attività, condotti al nuovo ritmo mensile di 60 miliardi di euro, sino alla fine di dicembre del 2017 o anche oltre se necessario.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito.* – La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha abrogato la clausola di salvaguardia introdotta dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevedeva l'adozione di provvedimenti tali da assicurare maggiori entrate pari a 3.000 milioni per l'anno 2015, 7.000 per l'anno 2016 e 10.000 a decorrere dal 2017 mediante variazioni delle aliquote di imposta, delle agevolazioni e delle detrazioni. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) aveva già rimodulato l'entità delle maggiori entrate previste dalla clausola, annullandola per il 2015 e riducendola per gli anni successivi (a 3.272 milioni per il 2016 e a 6.272 dal 2017).

La L. 208/2015 ha prorogato al 2016 la detrazione dalle imposte sul reddito del 65 per cento delle spese sostenute nell'anno per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Per questa agevolazione la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Da ultimo, la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2017. Con riferimento agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni di edifici condominiali, quest'ultimo provvedimento ha disposto la detraibilità del 65 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021; a determinate condizioni la detrazione può essere del 70 o anche del 75 per cento. Per i lavori su parti comuni le detrazioni sono calcolate su un ammontare massimo di 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

Con la legge di bilancio 2017 è stata estesa alle spese sostenute nel 2017 la detrazione Irpef del 50 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie). Il beneficio era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2016 la proroga era stata disposta dalla legge di stabilità 2016 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Con riferimento alle ristrutturazioni edilizie mirate all'adozione di misure antisismiche, la legge di bilancio 2017 ha disposto che per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per lavori su edifici adibiti ad abitazione e ad attività produttive ubicate nelle zone sismiche 1, 2 e 3, spetta una detrazione Irpef del 50 per cento fino a un ammontare massimo delle spese non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno. La detrazione è ripartita in cinque quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno in cui le spese sono sostenute. Per gli interventi da cui derivi una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio a una classe di rischio inferiore, la detrazione spetta nella misura del 70 per cento; se il passaggio è a due classi di rischio inferiori, la misura della detrazione è dell'80 per cento.

La L. 232/2016 ha infine esteso alle spese sostenute nel 2017 la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati ai locali oggetto di ristrutturazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2016, nel limite di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2016 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge 13 luglio 2015, n. 107 aveva esteso la detrazione Irpef del 19 per cento, già prevista per le spese di scuola secondaria di secondo grado, alle spese di frequenza della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a decorrere dal periodo di imposta 2015. La legge di bilancio 2017 ha innalzato l'importo massimo annuo delle spese su cui calcolare la detrazione, inizialmente fissato a 400 euro per alunno o studente, a 564 euro per l'anno 2016, 717 euro per il 2017, 786 euro per il 2018 e 800 euro a decorrere dal 2019.

La legge di stabilità 2016 ha incrementato le detrazioni per i redditi da pensione. Per i soggetti di età inferiore a 75 anni è aumentata da 7.500 a 7.750 euro la misura del reddito complessivo per accedere alla detrazione massima, che è stata innalzata da 1.725 a 1.783 euro. Per i pensionati di età pari o superiore a 75 anni la soglia di reddito in corrispondenza della quale si applica la detrazione massima è passata da 7.750 a 8.000 euro e la detrazione da 1.783 a 1.880 euro. È stato previsto anche un aumento della detrazione per i redditi da pensione fino a 15.000 euro. A decorrere dal 2017 la L. 232/2016 ha disposto l'applicazione della soglia di 8.000 euro e della detrazione massima di 1.880 euro a tutti i pensionati, indipendentemente dall'età.

Il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ha previsto a decorrere dal 1° giugno 2017 l'applicazione alle locazioni brevi della cedolare secca introdotta con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (cfr. il punto b) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2010). Sono considerate brevi le locazioni di immobili a uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, incluse quelle che prevedono la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, direttamente o mediante soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso portali online. L'aliquota da applicare è del 21 per cento. I soggetti che svolgono attività di intermediazione immobiliare sono tenuti a trasmettere all'amministrazione finanziaria i dati relativi ai contratti di locazione breve conclusi per il loro tramite; nel caso in cui tali soggetti incassino i canoni o i corrispettivi relativi a tali contratti, gli stessi operano come sostituti di imposta e applicano una ritenuta del 21 per cento; questa ritenuta è a titolo di acconto se il locatore non opta per il regime della cedolare secca.

La legge di bilancio 2017 ha modificato la disciplina della cosiddetta detassazione dei premi di produttività per i titolari di lavoro dipendente del settore privato (originariamente introdotta nel 2008 in via temporanea, più volte prorogata fino al 2014 e ripristinata in modo permanente dalla L. 208/2015 a decorrere dal 2016), incrementando sia l'importo massimo cui è applicabile il beneficio (da 2.000 a 3.000 euro lordi) sia il reddito massimo che i potenziali beneficiari possono avere percepito nell'anno precedente per accedere all'agevolazione (da 50.000 a 80.000 euro). Quest'ultima consiste nell'assoggettamento a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali regionali e comunali, con aliquota del 10 per cento, delle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa e dei premi di risultato legati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Per i dipendenti delle imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro la legge di bilancio 2017 aveva aumentato da 2.500 a 4.000 euro l'importo massimo agevolabile; il DL 50/2017 ha abrogato il limite più elevato, riportandolo al valore ordinario di 3.000 euro, e lo ha sostituito con una riduzione di 20 punti percentuali dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro e una totale esenzione dalla contribuzione a carico del lavoratore per il regime relativo all'invalità, la vecchiaia e i superstiti, entro un limite massimo di somme erogate pari a 800 euro.

La legge di bilancio 2017 ha ampliato la portata dell'agevolazione "rafforzata" (ossia l'esclusione sia da Irpef, sia da imposta sostitutiva) prevista nel caso in cui i premi di produttività siano utilizzati secondo modalità alternative alla percezione in busta paga, disponendo che l'esclusione totale da imposte si applichi anche in caso di superamento dei limiti ordinariamente previsti. L'agevolazione riguarda, in particolare: a) l'utilizzo dei premi di risultato per il versamento di contributi a forme pensionistiche complementari, anche in eccedenza rispetto al limite di 5.164,57 euro, senza concorrere a formare il reddito né nella fase di accumulo né in quella di percezione della rendita; b) il versamento di contributi di assistenza sanitaria a enti o casse aventi esclusivamente fini assistenziali sulla base di contratto, accordo o regolamento aziendale, anche se eccedenti il limite di euro 3.615,20; c) l'acquisto di azioni offerte ai dipendenti, anche se il valore delle azioni sottoscritte eccede il limite di euro 2.065,83.

La legge di bilancio 2017 ha modificato anche la disciplina fiscale dei piani di welfare aziendale, già oggetto di un ampio intervento di riordino nella legge di stabilità 2016. Sono stati ricompresi tra i benefit che i datori di lavoro possono concedere in esenzione di imposta ai propri dipendenti i contributi

e i premi versati dai datori di lavoro stessi per prestazioni, anche in forma assicurativa, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana o il rischio di gravi patologie.

La legge di bilancio 2017 ha introdotto la possibilità di optare per un'imposta forfettaria sui redditi prodotti all'estero per le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia, a condizione che non siano mai state residenti fiscali in Italia o non lo siano state per almeno nove dei dieci anni precedenti il trasferimento della residenza. L'imposta, sostitutiva dell'Irpef, è pari a 100.000 euro l'anno (25.000 per i familiari cui è estesa l'opzione), a prescindere dall'importo dei redditi esteri percepiti e dal loro trasferimento in Italia. Rimangono soggetti a imposta ordinaria i redditi prodotti nel nostro paese, le plusvalenze realizzate sulle cessioni di partecipazioni qualificate nei primi cinque anni e i redditi prodotti in paesi per i quali i neo residenti hanno scelto di non avvalersi dell'imposta sostitutiva; spetta in tali casi il credito di imposta per le eventuali imposte assolate all'estero. L'opzione, efficace per un massimo di 15 anni, comporta l'esenzione dagli obblighi di monitoraggio per le attività detenute all'estero, dall'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie), dall'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe) e dalle imposte di donazione e successione sui beni detenuti all'estero.

La legge di stabilità 2016 ha modificato la disciplina del regime di tassazione agevolata per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali che esercitino attività economiche di modesta entità, ossia il cosiddetto regime forfettario, istituito dalla legge di stabilità 2015, che ha sostituito i precedenti regimi agevolativi per i cosiddetti contribuenti minimi; (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). In particolare: a) in quasi tutti i settori sono state elevate le soglie massime di ricavi per l'accesso all'agevolazione (è raddoppiata quella per i professionisti, passando da 15.000 a 30.000 euro; per gli altri soggetti IRAP gli aumenti sono stati fino a 10.000 euro e le soglie sono ora ricomprese tra 25.000 e 50.000 euro); b) per le nuove imprese (incluse quelle costituite nel 2015) il regime prevede, in luogo della riduzione di un terzo della base imponibile per tre anni, un'aliquota dell'imposta sostitutiva pari al 5 per cento per cinque anni; c) i contribuenti che percepiscono anche redditi da lavoro dipendente o assimilati possono accedere al regime se tali redditi sono inferiori a 30.000 euro; la disciplina prevedeva in origine il requisito della prevalenza del reddito di impresa o da lavoro autonomo se i redditi da lavoro dipendente o assimilati erano superiori a 20.000 euro.

La legge di bilancio 2017 ha istituito l'imposta sul reddito di impresa (IRI), un meccanismo di tassazione separata per i redditi di impresa degli imprenditori individuali e delle società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria, nonché delle società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria. L'aliquota applicata è quella dell'Ires; ai fini del calcolo dell'imposta sono deducibili dall'imponibile le somme prelevate a carico dell'utile di esercizio a favore dell'imprenditore, dei collaboratori familiari o dei soci; queste somme costituiscono reddito di impresa che concorre a formare il reddito complessivo dei loro percettori. In tal modo si ha un trattamento differenziato del reddito reinvestito rispetto a quello distribuito ai soci. Le perdite maturate nei periodi di applicazione dell'imposta sostitutiva sono computate in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi; non si applica quindi la limitazione a cinque esercizi del riporto delle perdite prevista dalla normativa ordinaria. L'adesione all'IRI è opzionale, vale per cinque periodi di imposta ed è rinnovabile. Per il calcolo dei contributi previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali che abbiano aderito all'IRI va utilizzato il reddito di impresa determinato con i criteri ordinari.

A decorrere dal 2017 la L. 232/2016 ha disposto la determinazione per cassa del reddito di impresa per le imprese minori che applicano il regime di contabilità semplificata. Il reddito viene quindi individuato dalla differenza fra proventi percepiti e spese sostenute nell'esercizio, con alcune eccezioni: si continua a tenere conto del valore normale dei beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, dei redditi degli immobili che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, delle plusvalenze patrimoniali, delle sopravvenienze attive e passive e degli ammortamenti. Sono inoltre dedotte le rimanenze finali dell'esercizio precedente se hanno concorso a formare il reddito dell'esercizio stesso per competenza. Il criterio di cassa è esteso anche alla determinazione dell'imponibile ai fini dell'IRAP.

A decorrere dal 2017, decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 (convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225) ha posticipato dal 16 al 30 giugno il termine per il versamento del saldo dell'Irpef e dell'IRAP da parte delle persone fisiche e delle società o associazioni; analogamente il versamento dei

saldi dovuti a seguito delle dichiarazioni Ires e IRAP è effettuato entro l'ultimo giorno (non più il 16) del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo di imposta. I nuovi termini valgono anche per il versamento del primo acconto Irpef, Ires e IRAP.

La legge di stabilità 2016 ha previsto, a decorrere dal periodo di imposta 2017, la riduzione dell'aliquota dell'Ires dal 27,5 al 24 per cento. Tale riduzione non ha di fatto conseguenze per gli enti creditizi e finanziari e per la Banca d'Italia, ai quali dal 2017 è applicata un'addizionale di 3,5 punti percentuali. Sempre a decorrere dal 2017, per gli enti creditizi e finanziari è stabilita l'integrale deducibilità degli interessi passivi ai fini dell'Ires e dell'IRAP, in luogo della deducibilità al 96 per cento. La legge di bilancio 2017 ha esonerato le società di gestione di fondi comuni di investimento dal versamento dell'addizionale, ristabilendo per le stesse la deducibilità al 96 per cento degli interessi passivi.

La disciplina dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011) è stata modificata dal DL 50/2017. In particolare, è stato stabilito che l'incremento di capitale proprio sul quale applicare l'agevolazione sia riferito alla chiusura del quinto esercizio precedente e non più al 31 dicembre 2010. La L. 232/2016 ha determinato i tassi di rendimento nozionale del nuovo capitale proprio da utilizzare per il calcolo della deduzione nella misura del 2,3 per cento per il 2017 e del 2,7 per cento a decorrere dal 2018. La stessa legge ha eliminato il meccanismo originariamente previsto per la fissazione annuale mediante decreto ministeriale del tasso di rendimento nozionale.

La legge di stabilità 2016 è intervenuta in materia di rivalutazione dei beni aziendali e delle partecipazioni in società controllate e collegate. Le imprese che non adottano i principi contabili internazionali possono rivalutare i beni presenti nel bilancio 2015 e già risultanti in quello 2014, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'IRAP e di eventuali addizionali nella misura del 16 per cento per i beni ammortizzabili e del 12 per quelli non ammortizzabili; i maggiori valori derivanti dalla rivalutazione sono riconosciuti ai fini fiscali a decorrere dal terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita e dal secondo esercizio successivo in caso di beni immobili. Il saldo attivo da rivalutazione può essere affrancato mediante il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva del 10 per cento. A tutte le imprese è consentito il riallineamento tra valori fiscali e civilistici, disciplinato in maniera sostanzialmente analoga alle rivalutazioni dei cespiti. Le imposte sostitutive vanno corrisposte in un'unica rata entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita. La L. 232/2016 ha riproposto la medesima disciplina per i beni presenti nel bilancio 2016 e già risultanti nel bilancio 2015, fissando al 2018 la decorrenza della rilevanza fiscale della rivalutazione dei beni immobili e al 2019 quella di tutti gli altri beni. Una misura analoga, per i beni presenti nel bilancio 2013, già risultanti nel 2012, era stata prevista dalla legge di stabilità 2014 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014).

La legge di bilancio 2017 introduce la possibilità di cedere le perdite fiscali generate da una società nei primi tre anni di attività a un'altra società purché a) sia quotata o controllata direttamente o indirettamente da una società quotata in uno Stato UE o in uno Stato del SEE con cui sia effettivo lo scambio di informazioni, b) non svolga in via prevalente attività immobiliare e c) detenga almeno il 20 per cento dei diritti di voto e di partecipazioni agli utili della società cedente al termine del periodo di imposta relativamente al quale le società vogliono avvalersi di questa possibilità.

Per adeguare la normativa fiscale alle nuove regole contabili entrate in vigore il 1° gennaio 2016 per le imprese non IAS *adopter*, nel decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 (cosiddetto milleproroghe), convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, si estende alle imprese che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali il regime di cosiddetta "derivazione rafforzata" già applicato dal 2008 dai soggetti IAS *adopter*.

La legge di bilancio 2017 ha esteso a decorrere dal 2017 alcune limitazioni di natura antielusiva – già operanti nei confronti delle perdite fiscali – alle agevolazioni connesse con l'ACE e della quota di interessi passivi non ancora dedotta e riportabile agli esercizi futuri.

La legge di stabilità 2016 ha modificato il regime, introdotto nel decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (convertito dalla 28 gennaio 2009, n. 2) che, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva del

16 per cento, consente di riallineare i valori civilistici e fiscali dei costi sostenuti per avviamento, marchi e altre attività immateriali emersi in occasione di operazioni di fusione, scissione e conferimento: per le operazioni realizzate a decorrere dal 2016, si riduce da 10 a 5 anni l'arco temporale di ammortamento dei costi.

La legge di bilancio 2017 ha incrementato e reso permanenti i benefici per i soggetti che investono in start-up innovative e piccole e medie imprese innovative (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2014 e sul 2015). A decorrere dal 2017 per le persone fisiche la detrazione è pari al 30 per cento su un investimento massimo di 1 milione di euro rispetto al 19 per cento su 500.000 euro della normativa previgente e per le persone giuridiche la deduzione è pari al 30 per cento, rispetto al 20 per cento, su un investimento massimo di 1.800.000. L'investimento agevolato deve durare per un periodo minimo che passa da due a tre anni.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto l'obbligo per le società residenti in Italia, che controllano un gruppo multinazionale di imprese, di inviare all'amministrazione finanziaria una rendicontazione annuale che riporti, per ogni paese in cui il gruppo è presente, l'ammontare dei ricavi e degli utili lordi, delle imposte pagate e maturate e altri indicatori (*country by country reporting*). La misura si applica ai gruppi che presentano un fatturato consolidato di almeno 750 milioni e riprende la relativa raccomandazione formulata dall'OCSE nell'ambito del progetto *Base erosion and profit shifting*. Il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze (MEF) del 23 febbraio 2017 ha stabilito misure attuative dell'obbligo di rendicontazione e ha contestualmente recepito la direttiva UE/2016/881 relativa allo scambio automatico obbligatorio di informazioni in materia di *country by country reporting*.

La legge di stabilità 2016 ha sostituito la black list rilevante per individuare i paesi a fiscalità privilegiata ai fini della disciplina delle *controlled foreign companies* con un criterio relativo al livello della tassazione (ossia tassazione nominale inferiore al 50 per cento di quella applicabile in Italia). La stessa legge ha abrogato le disposizioni antielusive che limitavano la deducibilità dei costi sostenuti nei confronti di imprese residenti in paesi che non consentono un adeguato scambio di informazioni tra le amministrazioni finanziarie ed è conseguentemente venuta meno la relativa black list.

Il DL 193/2016 ha operato una revisione del sistema di riscossione nazionale, prevedendo, a partire dal 1° luglio 2017, la soppressione delle società del gruppo Equitalia (con l'eccezione di Equitalia Giustizia spa) e la riattribuzione delle funzioni a un ente pubblico economico di nuova istituzione (Agenzia delle Entrate-Riscossione), sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del MEF e presieduto dal direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il DL 193/2016, a decorrere dal 1° gennaio 2017, ha inoltre autorizzato l'Agenzia delle Entrate (e, a partire dal 1° luglio 2017, Agenzia delle Entrate-Riscossione) all'utilizzo anche ai fini della riscossione, delle banche dati e delle informazioni alle quali può accedere sulla base di specifiche disposizioni di legge. In particolare, per facilitare le attività di pignoramento presso terzi, viene disposto che l'Agenzia acquisisca le informazioni relative ai rapporti di lavoro o di impiego dalle specifiche banche dati dell'INPS, accedendovi direttamente in via telematica.

Il DL 50/2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro l'ammontare massimo dei crediti relativi alle imposte sui redditi, all'IRAP e all'IVA che possono essere utilizzati in compensazione senza l'apposizione del visto di conformità. Inoltre, per le compensazioni effettuate dai soggetti passivi IVA, viene generalizzato l'obbligo dell'uso dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, prima previsto per l'utilizzo dei soli crediti IVA.

Ancora il DL 50/2017 ha disposto che il limite minimo di 120.000 euro per la pignorabilità degli immobili da parte del concessionario della riscossione va applicato, salva l'esclusione dell'unica casa di abitazione non di lusso, al valore del complesso dei beni immobili del debitore e non a ognuno di essi.

b) *Tassazione delle attività finanziarie.* – A decorrere dal 2015, come previsto dalla L. 190/2014, l'aliquota di imposta sul risultato netto maturato delle forme di previdenza complementare è pari al 20 per cento; i redditi dei titoli del debito pubblico concorrono alla base imponibile nella misura del 62,5 per cento del loro ammontare (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Alle casse di previdenza e ai fondi pensione la stessa legge aveva riconosciuto dal 2015 un credito di imposta, di importo variabile a seconda di alcune condizioni, nel caso di investimenti in determinate attività di

carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con decreto del MEF. Tale credito di imposta è stato abrogato dalla L. 232/2016, che ha invece disposto che le casse di previdenza e i fondi pensione possono investire fino al cinque per cento dell'attivo patrimoniale in azioni o quote di imprese residenti nel territorio dello Stato o in Stati membri dell'Unione europea o aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo, ma con stabile organizzazione nel territorio italiano, o anche in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio che investono prevalentemente negli strumenti finanziari emessi dalle stesse imprese. I redditi generati da tali investimenti non sono soggetti a imposta sul reddito e, con riferimento ai fondi pensione, non rientrano nella base imponibile dell'imposta sostitutiva del 20 per cento. Per l'accesso al beneficio è necessario l'impegno a detenere per cinque anni gli strumenti finanziari acquistati; sono previsti meccanismi per il recupero delle somme agevolate nel caso di cessione precedente a tale termine.

La legge di bilancio 2017 ha istituito un regime di agevolazione per gli investimenti in piani di risparmio a lungo termine (piani individuali di risparmio; PIR). Questi possono essere costituiti da persone fisiche attraverso l'apertura di un rapporto di custodia o amministrazione o di gestione di portafogli (o altri rapporti analoghi) ovvero mediante la sottoscrizione di un contratto di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione, cui siano destinate somme o valori per un importo non superiore, in ciascun anno solare, a 30.000 euro ed entro un limite complessivo di 150.000 euro. I redditi di capitale e i redditi diversi di natura finanziaria generati dagli investimenti non sono soggetti a imposizione, purché le somme siano investite, per un periodo minimo di cinque anni, in strumenti finanziari qualificati le cui caratteristiche sono stabilite nella stessa legge.

c) *Provvedimenti di carattere transitorio.* – Per agevolare la stipula di contratti di leasing abitativo, la legge di stabilità 2016 ha introdotto – limitatamente al quinquennio 2016-2020 – uno sgravio in favore dei soggetti con reddito complessivo non superiore a 55.000 euro e che non siano titolari di diritti di proprietà su abitazioni. La misura ha previsto una detrazione Irpef pari al 19 per cento dei canoni e dei relativi oneri accessori nonché del costo di acquisto dell'immobile. La misura massima degli importi deducibili è, per i soggetti con meno di 35 anni, 8.000 euro per i canoni e 20.000 euro per la somma finale; per i contribuenti di età pari o superiore a 35 anni, gli importi massimi sono dimezzati.

La legge di stabilità 2016 ha modificato la disciplina del credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo, introdotta dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9) e già modificata dalla legge di stabilità 2015 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). È stata incrementata sia la misura del credito di imposta (dal 25 al 50 per cento delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nel triennio 2012-14) sia il suo importo massimo, da 5 a 20 milioni annui per impresa. È stato infine posticipato dal 2019 al 2020 il termine per l'effettuazione degli investimenti agevolabili.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto un'agevolazione temporanea per le società che assegnino o cedano ai propri soci, dal 1° gennaio al 30 settembre 2016, beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri (con l'esclusione, in entrambi i casi, di quelli strumentali) e, per le società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di tali beni, che si trasformino in società semplice entro il 30 settembre 2016. L'agevolazione consiste nell'assoggettare a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP dell'8 per cento (10,5 per cento al ricorrere di alcune condizioni) la differenza tra il valore normale dei beni ceduti o assegnati (o, in caso di trasformazione, quello dei beni posseduti all'atto della trasformazione) e il loro costo fiscalmente riconosciuto; inoltre è dovuta un'imposta sostitutiva del 13 per cento sulle riserve in sospensione di imposta annullate per effetto dell'operazione. Agli imprenditori individuali è concessa la possibilità, entro il 31 maggio 2016, di estromettere dal patrimonio dell'impresa i beni immobili strumentali posseduti al 31 ottobre 2015, pagando un'imposta sostitutiva pari all'8 per cento. Il beneficio è stato riproposto nella legge di bilancio 2017 per le assegnazioni di beni ai soci effettuate dal 1° ottobre 2016 al 30 settembre 2017 e per le esclusioni dal patrimonio dell'impresa di beni strumentali, posseduti al 31 ottobre 2016, poste in essere dal 1° gennaio 2017 al 31 maggio 2017.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto un'agevolazione per gli investimenti in nuovi beni materiali strumentali effettuati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 da soggetti titolari di reddito di impresa o esercenti arti e professioni, sotto forma di una maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi. La legge di bilancio 2017 ha prorogato l'agevolazione dal 31 dicembre 2016 a tutto il 2017. Con riferimento ad alcuni beni materiali strumentali ad alto

contenuto tecnologico, individuati nello stesso provvedimento, viene introdotta, per i soli soggetti titolari di reddito di impresa, una maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione per gli acquisti effettuati nel 2017. I soggetti che beneficiano di quest'ultima misura possono fruire anche di una maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione di alcuni beni immateriali strumentali individuati nel provvedimento.

Le suddette agevolazioni sono applicabili anche per le acquisizioni effettuate entro il 30 giugno 2018 a condizione che entro fine 2017 l'ordine sia stato accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Sempre in materia di agevolazioni agli investimenti, la legge di stabilità 2016 ha previsto un credito di imposta per l'acquisizione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2019, di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. Il credito di imposta era commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquistati eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo di imposta relativi alle medesime categorie dei beni di investimento della stessa struttura produttiva, a esclusione degli ammortamenti dei beni che formano oggetto dell'investimento agevolato. Per tale quota è previsto un limite massimo, per ciascun progetto di investimento, pari a 1,5 milioni per le piccole imprese, a 5 milioni per le medie imprese e a 15 milioni per le grandi imprese. Il credito di imposta è poi calcolato nella misura massima del 20 per cento per le piccole imprese, del 15 per cento per le medie imprese e del 10 per cento per le grandi imprese. L'agevolazione non si applica ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo. Il decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243 (convertito dalla L. 27 febbraio 2017, n. 18) ha esteso alla Sardegna l'ambito di applicazione del beneficio e ne ha ampliato la misura, aumentando il limite massimo a 3 milioni per le piccole imprese e 10 milioni per le medie imprese. È stato inoltre modificato il criterio di determinazione del credito di imposta, da commisurare all'intero costo sostenuto per l'acquisizione dei beni agevolabili e non più alla quota di costo eccedente gli ammortamenti dedotti per le medesime categorie di beni.

La legge di bilancio 2017 ha disposto un'ulteriore proroga dei termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate, posseduti al 1° gennaio 2017 da persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali. La misura era già stata prorogata più volte, da ultimo dalla legge di stabilità 2016 per i beni posseduti al 1° gennaio 2016 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015); l'aliquota dell'imposta sostitutiva rimane invariata nella misura dell'8 per cento. L'imposta così determinata va versata integralmente entro il 30 giugno 2017 oppure suddivisa in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data, con l'applicazione di un interesse.

Il DL 193/2016 ha riaperto i termini per l'adesione alla procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) introdotta dalla legge 15 dicembre 2014, n. 186 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). È possibile avvalersi della procedura dal 24 ottobre 2016 al 31 luglio 2017 (a condizione che il contribuente non abbia presentato istanza in precedenza) per sanare le violazioni commesse fino al 30 settembre 2016. Il contribuente può provvedere spontaneamente al versamento di quanto dovuto a titolo di imposte, ritenute, contributi, interessi e sanzioni, liquidati in base all'istanza; il versamento può essere eseguito in unica soluzione entro il 30 settembre 2017 oppure può essere ripartito in tre rate mensili di pari importo. Nel caso in cui il contribuente non effettui spontaneamente i versamenti (o li effettui in misura parziale) l'Agenzia delle Entrate calcola le imposte e le sanzioni dovute, applicando sanzioni maggiori rispetto al caso di autoliquidazione. La L. 232/2016 ha quantificato in 1,6 miliardi di euro nel 2017 le maggiori entrate derivanti dalla riapertura della procedura di collaborazione volontaria.

Il DL 193/2016 ha inoltre introdotto una procedura di definizione agevolata per i carichi affidati all'agente della riscossione tra il 2000 e il 2016. Ai debitori si permette di estinguere il debito con il pagamento dilazionato delle somme affidate all'agente a titolo di capitale e interessi, dei relativi aggi e delle spese di notifica; non sono dovute quindi le sanzioni e gli interessi di mora. Le disposizioni del DL 193/2016 stabilivano in origine che per accedere alla definizione agevolata il debitore doveva presentare un'apposita dichiarazione entro il 31 marzo 2017 all'agente della riscossione e ricevere da quest'ultimo

entro il 31 maggio 2017 una comunicazione nella quale sono riportati l'ammontare complessivo delle somme dovute nonché la data di scadenza e l'importo delle singole rate. Il decreto legge 27 marzo 2017, n. 36 e successivamente la legge 7 aprile 2017, n. 45 (di conversione del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8) hanno prorogato al 21 aprile il termine per la presentazione dell'istanza e al 15 giugno quello per la risposta da parte dell'agente della riscossione. Il DL 193/2016 stabilisce inoltre che il pagamento deve essere effettuato almeno per il 70 per cento entro il 2017 e per la parte restante nel 2018; gli importi dovuti in ognuno dei due anni possono essere versati in rate di pari ammontare, nel numero massimo di tre rate nel 2017 e di due nel 2018.

Il DL 50/2017 ha inoltre introdotto la possibilità di definire in via agevolata le controversie tributarie pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. La procedura prevede che possano essere composte tutte le liti per le quali la costituzione in giudizio del ricorrente in primo grado sia avvenuta entro il 31 dicembre 2016 e che non si siano concluse, alla data di presentazione dell'istanza, con pronuncia definitiva. Il contribuente può risolvere la lite con il pagamento di tutti gli importi oggetto di contestazione e degli interessi calcolati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, senza dover corrispondere le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora. In caso di controversia riguardante esclusivamente sanzioni o interessi di mora, per la composizione è necessario il versamento del 40 per cento degli importi. Non sono interessate dalla norma le liti concernenti, anche in parte, le risorse proprie della UE e le somme dovute per recupero degli aiuti di Stato. Sono previste disposizioni di raccordo con la procedura di definizione agevolata per i carichi affidati all'agente della riscossione. Ai fini della procedura prevista dal DL 50/2017 il contribuente deve presentare all'Agenzia delle Entrate un'istanza per ciascuna controversia pendente entro il 30 settembre 2017; il versamento delle somme dovute deve avvenire entro il 30 settembre 2017 in un'unica rata oppure in un massimo di tre rate con scadenza 30 settembre 2017, 30 novembre 2017 e 30 giugno 2018.

Per i periodi di imposta 2017, 2018 e 2019 la legge di bilancio 2017 ha disposto l'esclusione dei redditi dominicali e agrari dalla base imponibile ai fini dell'Irpef dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016 è stato prorogato dal 16 giugno al 6 luglio 2016 il termine per i versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di IRAP e dalla dichiarazione unificata annuale dovuti da contribuenti che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore.

In conseguenza degli eventi sismici verificatisi nel 2016 e nel 2017 sono state emanate diverse norme per agevolare la ricostruzione e sostenere le popolazioni colpite.

Per la ricostruzione dei beni privati il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 (convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229) ha disposto la concessione ai soggetti danneggiati di contributi sotto forma di finanziamenti agevolati erogati da soggetti autorizzati all'esercizio del credito e assistiti da garanzia dello Stato. Al beneficiario del finanziamento è attribuito un credito di imposta, fruibile esclusivamente in compensazione, in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, alla somma di capitale, interessi e spese strettamente necessarie alla gestione dei finanziamenti. La legge di bilancio 2017 ha definito le risorse da destinare al credito di imposta nella misura 100 milioni per l'anno 2017 e 200 milioni annui dal 2018 al 2047.

Il DL 189/2016 ha inoltre disposto l'esclusione dalle basi imponibili ai fini Irpef, Ires e IRAP dei contributi, indennizzi e risarcimenti connessi con eventi sismici.

Il decreto 1° settembre 2016 del Ministro dell'Economia e delle finanze ha stabilito per le persone fisiche residenti o con sede operativa nel territorio dei comuni interessati dagli eventi sismici la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, con scadenza nel periodo compreso tra le date di tali eventi e il 16 dicembre 2016. Quest'ultimo termine è stato prorogato al 30 novembre 2017 dal DL 189/2016, che ha anche indicato nel 16 dicembre 2017 il termine per la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto delle sospensioni.

La legge di conversione del DL 189/2016 (L. 229/2016) ha esteso la sospensione dei termini di versamento alle ritenute alla fonte operate dai sostituti di imposta, indipendentemente dal loro domicilio fiscale e a richiesta degli interessati residenti nei comuni interessati dagli eventi sismici. La sospensione delle ritenute, inizialmente disposta per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, è stata estesa dapprima al 30 novembre 2017 dal decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, e successivamente al

31 dicembre 2017 dal DL 50/2017. Quest'ultimo decreto ha inoltre disposto la possibilità di versamento rateale, fino a un massimo di nove rate mensili di pari importo, delle ritenute non applicate per effetto della sospensione, a partire dal 16 febbraio 2018.

Il DL 50/2017 ha istituito una zona franca urbana, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto 2016. Le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno di questa zona franca e che a seguito di tali eventi hanno subito una riduzione del fatturato pari almeno al 25 per cento rispetto al triennio precedente, possono godere di alcune agevolazioni per il biennio 2017-18: a) esenzione, per ciascun periodo di imposta, fino a 100.000 euro di imponibile ai fini delle imposte sui redditi e fino a 300.000 euro ai fini IRAP; b) esenzione dall'Imu per gli immobili siti nella zona franca e utilizzati per l'esercizio dell'attività economica. Le stesse agevolazioni sono riconosciute alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2017. I benefici sono concessi ai sensi e nei limiti dei regolamenti sugli aiuti *de minimis*.

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Diverse norme sono intervenute annullando di fatto le clausole di salvaguardia relative all'IVA per gli anni 2016 e 2017, nonché rimodulando l'entità degli inasprimenti per gli anni successivi. Da ultimo il DL 50/2017 ha disposto che l'aumento dal 10 a 13 per cento dell'aliquota ridotta, previsto per il 2018 dalla L. 232/2016 (legge di bilancio 2017), sia ripartito in tre anni nella misura di 1,5 punti dal 2018, di 0,5 punti dal 2019 e di un punto dal 2020; per l'aliquota ordinaria del 22 per cento, fatto salvo l'aumento di 3 punti fissato per il 2018 dalla legge di bilancio 2017, si stabiliscono i valori del 25,4 per cento per il 2019 (con un aumento di 0,4 punti in luogo dello 0,9 previsto dalla stessa legge di bilancio), del 24,9 per cento nel 2020 e del 25 per cento dal 2021. In precedenza, la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) aveva azzerato per il solo 2016 gli effetti della clausola di salvaguardia, abrogando gli aumenti previsti per tale anno dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), pari a due punti percentuali sia per l'aliquota ordinaria sia per quella ridotta. Lo stesso provvedimento aveva rimodulato gli aumenti previsti per gli anni successivi, prevedendo per l'aliquota del 22 per cento un aumento di due punti percentuali nel 2017 e di uno nel 2018 (anziché rispettivamente di uno e di 0,5 punti); l'aliquota del 10 per cento sarebbe stata incrementata di tre punti percentuali dal 2017. La legge di bilancio 2017, come sopra anticipato, aveva infine revocato l'incremento dell'aliquota ordinaria nel 2017, portato a tre punti l'aumento nel 2018, introdotto l'aumento di 0,9 punti per il 2019, e infine rimandato al 2018 l'aumento dell'aliquota del 10 per cento.

Il DL 50/2017 ha ampliato l'ambito di applicazione delle disposizioni sullo *split payment*, introdotte con la legge di stabilità 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). La nuova disciplina, da applicare alle fatture emesse a decorrere dal 1° luglio 2017, estende il meccanismo della scissione dei pagamenti a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché: a) alle società controllate di fatto e di diritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministeri; b) alle società controllate di diritto dalle Amministrazioni locali; c) alle società controllate di diritto da società delle due categorie precedenti; d) alle società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana (o in un altro indice stabilito con decreto del Ministro dell'Economia e finanze). Le disposizioni si applicano fino al 30 giugno 2020, termine di scadenza della misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio dell'Unione europea ai sensi della direttiva CE/2006/112.

Il DL 193/2016 ha modificato la normativa in materia di obblighi di comunicazione al fisco di dati e informazioni da parte dei contribuenti. A decorrere dal 1° gennaio 2017 i soggetti passivi IVA sono tenuti a trasmettere con cadenza trimestrale i dati di tutte le fatture emesse e ricevute. In particolare, la trasmissione deve avere luogo entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo a ogni trimestre. Per il primo anno di applicazione, le comunicazioni sono effettuate entro il 16 settembre 2017 (per il primo semestre 2017) ed entro la fine di febbraio 2018 (per il secondo semestre 2017). Entro gli stessi termini e con le medesime modalità vanno trasmessi i dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche IVA (fatta eccezione per il posticipo dei termini per i primi due semestri di applicazione, non previsto per i dati delle liquidazioni periodiche). Al fine di agevolare l'adeguamento tecnologico necessario per adempiere ai nuovi obblighi di comunicazione telematica trimestrale, lo stesso DL 193/2016 ha istituito un credito di imposta di 100 euro riservato ai soggetti che nell'anno precedente in cui hanno sostenuto

il costo dell'adeguamento hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 50.000 euro. Un ulteriore credito di imposta di 50 euro spetta agli stessi contribuenti ove esercitino entro il 31 dicembre 2017 l'opzione per la trasmissione telematica dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute effettuata anche mediante il sistema di interscambio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, di cui al decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). I crediti di imposta non concorrono alla formazione del reddito ai fini Irpef e IRAP e sono utilizzabili, una sola volta e solo in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Gli adempimenti di comunicazione trimestrale delle fatture sostituiscono la comunicazione annuale prevista dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2010) e vengono introdotti contestualmente all'abrogazione di alcuni obblighi di segnalazione preesistenti (comunicazione delle operazioni effettuate con imprese residenti in paesi black list; comunicazione dei dati relativi ai contratti stipulati dalle società di leasing e dagli operatori commerciali che svolgono attività di locazione e noleggio; comunicazione delle operazioni con la Repubblica di San Marino). La segnalazione degli acquisti intracomunitari di beni e servizi, già abrogata per effetto del DL 193/2016, è stata successivamente reintrodotta per tutto l'anno 2017 dal DL 244/2016 (cosiddetto milleproroghe). Quest'ultimo decreto ha altresì modificato il contenuto degli obblighi di segnalazione IVA delle operazioni intracomunitarie, rinviando a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli e di intesa con l'Istat, la definizione di misure di semplificazione in materia.

Il DL 193/2016 ha modificato i termini per la trasmissione della dichiarazione IVA, fissandoli alla fine del mese di febbraio, per la sola dichiarazione relativa all'anno 2016, e tra il 1° febbraio e il 30 aprile di ogni anno per le successive.

Con il DL 193/2016 è stata modificata, a decorrere dal 1° aprile 2017, la disciplina in materia di depositi fiscali ai fini dell'IVA. Tra l'altro, la possibilità di effettuare cessioni di beni mediante introduzione nel deposito IVA, senza pagamento dell'imposta, è ora non più subordinata ad alcuni requisiti oggettivi (tipologia di beni oggetto dell'operazione) e soggettivi (luogo di stabilimento del cessionario). Sono modificate inoltre le modalità di versamento dell'IVA dovuta dal soggetto che procede all'estrazione dei beni: al pagamento è tenuto, in nome e per conto del debitore, il gestore del deposito. Con riferimento agli operatori abilitati all'estrazione di beni dal deposito, non è più richiesto che i soggetti IVA nazionali o con stabile organizzazione in Italia siano iscritti da almeno un anno a una Camera di commercio né che sia dimostrata la propria effettiva operatività.

Con il DL 50/2017 è stato anticipato il termine per la registrazione degli acquisti e per l'esercizio del diritto alla relativa detrazione IVA. Quest'ultima va effettuata al più tardi con la dichiarazione IVA relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto; parallelamente, gli obblighi di registrazione sono adempiuti entro il termine di presentazione della dichiarazione IVA relativa all'anno di ricezione delle fatture. Il termine per la disciplina previgente era quello della dichiarazione del secondo anno successivo al sorgere del diritto alla detrazione. Le nuove disposizioni interessano esclusivamente le fatture emesse e ricevute dal 2017 in poi, anno di entrata in vigore della nuova normativa.

La L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha introdotto, con effetto dal 1° gennaio 2018, l'istituto del gruppo IVA. I soggetti passivi IVA per i quali ricorrano congiuntamente vincoli finanziari, economici e organizzativi, come definiti nella stessa norma, possono optare per l'aggregazione in un unico soggetto passivo ai fini IVA. L'opzione può essere esercitata con la presentazione di un'apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i partecipanti e inviata per via telematica dal rappresentante del gruppo. Ove non vengano meno i requisiti per l'esistenza del gruppo, l'opzione è vincolante per un triennio a decorrere dall'anno in cui ha effetto, trascorso il quale si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca. A seguito dell'esercizio dell'opzione le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate fra soggetti partecipanti allo stesso gruppo IVA non sono considerate rilevanti ai fini dell'imposta. Il gruppo adempie agli obblighi IVA in modo unitario, aggregando registrazioni e versamenti delle società e presentando un'unica dichiarazione; tra i suoi membri sussiste una responsabilità solidale per il pagamento dell'imposta.

b) Altre imposte sugli affari. – Il decreto 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha revocato gli aumenti delle accise previsti, per il periodo dal 1° gennaio 2015 al

15 febbraio 2016, dal decreto del MEF del 30 novembre 2013 a seguito dell'attuazione della clausola di salvaguardia definita nel decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Tali aumenti di accisa avrebbero dovuto generare maggiori entrate per circa 671 milioni nel 2015 e 18 nel 2016.

La legge di stabilità 2016, nel riorganizzare le clausole di salvaguardia vigenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette*), ha abrogato la disposizione relativa agli aumenti delle accise sui carburanti dal 2016 prevista dalla legge di stabilità 2015 nel caso di mancato rilascio delle autorizzazioni riguardanti lo *split payment* e l'estensione del *reverse charge* agli acquisti effettuati dalla grande distribuzione (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge di bilancio 2017 ha revocato gli aumenti delle accise sui carburanti previste per gli anni 2017-18 dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014); tali aumenti avrebbero dovuto determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni per l'anno 2017 e a 199 per il 2018. Un ulteriore aumento delle accise su benzina e gasolio, previsto dalla legge di stabilità 2015 a decorrere dal 2018, tale da assicurare maggiori entrate per 700 milioni annui, è stato ridotto della metà dalla legge di stabilità 2016 e rinviato al 2019 dal DL 50/2017. Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116) ha disposto l'aumento, a decorrere dal 1° gennaio 2019, delle medesime accise in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni nel 2019, a 146,4 nel 2020 e a 148,3 a decorrere dal 2021.

Il DL 50/2017 ha disposto la modifica delle accise sui tabacchi, da definire con un decreto del Ministro dell'Economia e finanze, in misura tale da assicurare un gettito su base annua non inferiore 83 milioni per l'anno 2017 e a 125 milioni a decorrere dal 2018.

Il decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49) ha previsto, per gli atti di trasferimento di proprietà o di diritti reali su beni immobili stipulati nell'ambito di una procedura giudiziaria di espropriazione immobiliare, l'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna a condizione che l'acquirente sia un'impresa e che dichiari l'intenzione di trasferire i diritti reali entro due anni. Il beneficio è concesso anche se l'acquirente non esercita attività di impresa se sono soddisfatti i requisiti per le agevolazioni all'acquisto dell'abitazione principale. L'agevolazione era applicabile agli atti emessi dal 16 febbraio al 31 dicembre 2016; la legge di stabilità 2017 ha successivamente portato a cinque anni il termine massimo per l'effettuazione del trasferimento ed esteso l'agevolazione agli atti emessi fino al 30 giugno 2017.

Il DL 50/2017 ha aumentato dal 17,5 al 19 per cento delle somme giocate le aliquote del prelievo erariale unico per gli apparecchi da divertimento e intrattenimento; per le videolotterie l'aliquota è stata portata dal 5,5 al 6 per cento. La legge di stabilità 2016 aveva già innalzato le medesime aliquote rispettivamente dal 13 al 17,5 per cento e dal 5 al 5,5 per cento. Il DL 50/2017 ha incrementato a decorrere dal 1° ottobre 2017 le aliquote di tassazione sulle vincite: per il gioco del lotto l'aliquota passa dal 6 all'8 per cento dell'intera vincita; per gli altri giochi dal 6 al 12 per cento della quota di vincita superiore a 500 euro.

Finanza decentrata

a) Pareggio di bilancio. – Le regole di bilancio applicate nel 2016 agli enti territoriali sono state definite dalla L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha disposto il superamento del Patto di stabilità interno e introdotto un nuovo sistema di vincoli, in attesa della revisione della L. 24 dicembre 2012, n. 243 (cfr. il punto a) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Tale revisione è stata operata con la legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha stabilito l'obbligo di conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali (in sostituzione della pluralità di saldi vincolati originariamente previsti dalla L. 243/2012).

Le nuove regole sull'equilibrio di bilancio sono state specificate dalla L. 232/2016 (legge di bilancio 2017), che ha definito le entrate e le spese finali come entrate e spese rispettivamente ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e 1, 2, 3 degli schemi di bilancio armonizzati (disciplinati dal D.lgs. 23 giugno

2011, n. 118). Per il triennio 2017-19 nelle entrate e nelle spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il mancato conseguimento del nuovo saldo di competenza (come pure la sua mancata certificazione e/o trasmissione) determina l'applicazione delle sanzioni indicate dalla L. 232/2016. Queste ultime prevedono: a) per le Regioni e le Province autonome, l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari agli scostamenti registrati; per gli Enti locali, una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale di entità pari allo sconfinamento; b) un limite massimo di impegno delle spese correnti (con l'esclusione di quelle sanitarie per le Regioni); c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; d) il blocco delle assunzioni di personale; e) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. Sono, inoltre, confermate le sanzioni a carico di amministratori e funzionari che pongono in essere comportamenti elusivi delle nuove regole. Le sanzioni sono differenziate a seconda che l'ente non abbia rispettato il saldo in misura superiore o inferiore al 3 per cento delle entrate finali. La L. 232/2016 inoltre prevede degli incentivi a favore degli enti adempienti, quali in particolare l'attribuzione delle risorse derivanti dall'applicazione delle sanzioni e un alleggerimento dei vincoli alla spesa per il personale.

Con riferimento al debito, la L. 164/2016 ha demandato ad apposite intese regionali la possibilità per gli enti territoriali di indebitarsi o di effettuare investimenti utilizzando avanzi di amministrazione di esercizi precedenti; tali intese devono garantire l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti della regione interessata (compresa la Regione stessa). Le operazioni di indebitamento e di investimento non soddisfatte mediante tali intese possono eventualmente essere effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionale, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali a livello nazionale.

La L. 232/2016 ha confermato la specificità delle regole applicate a Roma Capitale, che concorda con il MEF le modalità e l'entità del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Con riferimento alle Regioni a statuto speciale, la L. 232/2016 ha stabilito che le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano continuano a essere assoggettate per il 2017 alle regole del Patto di stabilità interno previste dalla L. 24 dicembre 2012, n.228, modulate secondo quanto concordato con lo Stato; a decorrere dal 2018 anche tali enti saranno assoggettati alla nuova disciplina sul pareggio di bilancio. La L. 232/2016 ha inoltre sancito l'applicazione delle regole sul pareggio di bilancio alla Regione Valle d'Aosta a decorrere dal 2017 (si ricorda che tali regole hanno già trovato applicazione per le Regioni Sardegna e Sicilia dal 2015 e dal 2016 rispettivamente).

b) Tributi propri e trasferimenti. – La L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha confermato per l'anno in corso il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe dei tributi locali disposto dalla L. 208/2015, con l'eccezione della tariffa della Tari e degli inasprimenti finalizzati al riequilibrio dei conti in ambito sanitario o disposti dagli enti in condizioni di dissesto o predissesto, come definito dalla legge di stabilità 2016; (cfr. il punto b) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015), nonché la possibilità di mantenere la maggiorazione della Tasi eventualmente applicata sugli immobili non esenti. La legge di bilancio 2017 ha inoltre definitivamente soppresso l'aumento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco sugli aeromobili disposta a partire dal 2016 in base al DL 145/2013 e già sospesa, con decorrenza dal mese di settembre 2016, dal decreto legge del 24 giugno 2016 n. 113. Infine, il DL 244/2016 (cosiddetto milleproroghe), così come convertito dalla L. 19/2017, ha consentito ai Comuni delle isole minori di disporre, a partire dal 2017, aumenti al contributo di sbarco. Il DL 50/2017 ha ampliato a tutte le Amministrazioni locali e alle società da esse partecipate la possibilità, prevista nel DL 193/2016 per le sole Province, Comuni e loro partecipate, di affidare la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (dal 1° luglio 2017 Agenzia delle Entrate-Riscossione).

Con riferimento ai trasferimenti erariali, la legge di bilancio 2017 è intervenuta in materia di fondo di solidarietà comunale, definendo: a) la dotazione complessiva (6.197 milioni a decorrere dal 2017); b) l'entità delle risorse compensative del minore gettito derivante dall'abolizione della Tasi sulle prime case non di lusso e dagli sgravi Imu sui terreni agricoli (3.767 milioni); c) la quota da ripartire fra gli enti delle Regioni a statuto ordinario (RSO) sulla base della differenza fra capacità fiscali e fabbisogni standard (tale quota è pari al 40 per cento nel 2017 e cresce progressivamente fino al 100 per cento nel

2021). Il DL 50/2017 ha inoltre previsto alcuni stanziamenti a favore degli enti che, per effetto delle nuove modalità di riparto del fondo di solidarietà, registrano le riduzioni di risorse più pronunciate.

La legge di bilancio 2017 ha inoltre previsto stanziamenti di risorse con lo scopo di favorire l'attività di investimento degli enti territoriali; fra tali misure rientrano: a) l'istituzione di un fondo per gli investimenti e per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con una dotazione iniziale di 1.900 milioni nel 2017 (di cui 400 attribuiti alle Regioni e 64 per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica da parte di Province e Città metropolitane); b) l'attribuzione di spazi finanziari all'interno dei patti di solidarietà nazionali per il triennio 2017-19 (700 milioni l'anno, in parte destinati a interventi di edilizia scolastica); c) l'integrazione, a valere sulle disponibilità del fondo per lo sviluppo e la coesione, delle risorse destinate al programma straordinario di intervento per la riqualificazione delle periferie dei capoluoghi di provincia.

Ulteriori interventi in materia di trasferimenti erariali sono stati disposti con il DL 50/2017, fra questi rientrano: a) l'assegnazione di risorse alle Province delle RSO per il finanziamento delle funzioni fondamentali (110 milioni per il 2017, 80 dal 2018) e per l'attività di manutenzione stradale (100 milioni); b) la ripartizione del contributo previsto dalla L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in favore delle Province e delle Città metropolitane per la viabilità e l'edilizia scolastica; c) la definizione della dotazione del fondo relativo al trasporto pubblico locale; d) la ripartizione degli spazi finanziari per gli investimenti delle RSO nel 2017.

Riguardo ai contributi a favore delle Unioni e fusioni tra Comuni, la legge di bilancio 2017 ha fra l'altro: a) confermato le risorse previste per il triennio 2014-16 (30 milioni del fondo di solidarietà comunale per le Unioni di Comuni e altrettanti per le fusioni); b) elevato il contributo straordinario spettante per dieci anni alle fusioni di Comuni attuate dal 2012 (dal 40 al 50 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010; tale contributo è stato ulteriormente incrementato per il 2017 e il 2018 dal DL 50/2017); c) disposto che gli spazi finanziari assegnati nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali siano in via prioritaria destinati ai Comuni istituiti per fusione nel quinquennio precedente (oltre che a quelli con popolazione fino a 1.000 abitanti).

c) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati.* – Il DL 50/2017 ha previsto che a partire dal 2017 la Commissione tecnica per i fabbisogni standard proceda all'approvazione di metodologie per la determinazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard delle RSO. Tali metodologie saranno elaborate dalla Sose spa in collaborazione con l'Istat attraverso la predisposizione di appositi questionari; esse saranno utilizzate, a decorrere dal 2018, per definire le modalità di concorso di ciascun ente regionale agli obiettivi di finanza pubblica.

In materia di ordinamento contabile, la L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha esteso all'anno in corso la possibilità per gli Enti locali di utilizzare per il finanziamento della spesa corrente i risparmi derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui; il provvedimento ha inoltre introdotto, a partire dal 2018, un vincolo di destinazione esclusiva e senza limiti temporali dei proventi delle sanzioni e concessioni in materia edilizia per interventi di edilizia pubblica. Il DL 244/2016 ha differito al 31 marzo 2017 il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli Enti locali. Per le Province e Città metropolitane tale termine è stato ulteriormente posticipato al 30 giugno 2017.

Infine la L. 19/2017, di conversione del DL 244/2016, ha differito al 31 dicembre 2017 l'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei piccoli Comuni.

Contributi sociali

Nel 2016 ha avuto luogo l'aumento dell'aliquota contributiva dello 0,45 per cento (al 23,1 per cento) per artigiani e commercianti come previsto dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto salva Italia, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Il decreto dispone anche successivi aumenti annuali della stessa entità fino a raggiungere il 24 per cento nel 2018.

Nel 2016 è proseguita la riduzione percentuale di premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, stabilita dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha modificato a decorrere dal 2016 il regime contributivo agevolato per il cosiddetto regime forfettario per i lavoratori autonomi (cfr. il punto a)

del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). In luogo del calcolo dei contributi in percentuale del reddito forfettario, il nuovo regime prevede la reintroduzione del minimo imponibile con una riduzione del 35 per cento dei contributi previdenziali dovuti.

Nel 2016 è venuto meno l'esonero contributivo per i datori di lavoro a seguito di nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. La misura temporanea, introdotta per il 2015 dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), era stata prorogata al 2016 dalla legge di stabilità 2016, sebbene con entità e durata inferiori (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Un regime di esonero è stato invece introdotto per i datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato di studenti che hanno svolto presso il medesimo datore attività di alternanza scuola-lavoro. L'agevolazione, soggetta a un limite massimo di 3.250 euro annui, è relativa ai contratti decorrenti dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 ed è riconosciuta per un periodo massimo di 36 mesi. Sono previsti limiti massimi di spesa complessiva (7,4 milioni per il 2017, 40,8 per il 2018, 86,9 per il 2019, 84 per il 2020, 50,7 per il 2021 e 4,3 per il 2022).

Un ulteriore regime di agevolazione contributiva è stato introdotto dalla L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017. Il beneficio consiste in un esonero per tre anni dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; l'agevolazione è prorogabile di dodici mesi nella misura del 66 per cento e di ulteriori dodici mesi al 50 per cento.

La legge di bilancio 2017 ha inoltre ridotto l'aliquota contributiva per i titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata INPS e non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie. L'aliquota è ora fissata al 25 per cento, in luogo del 29 per cento per il 2017 e del 33 a decorrere dal 2018. Per il 2016 la legge di stabilità 2016 aveva confermato la riduzione (dal 28 al 27 per cento) stabilita per gli stessi soggetti dal DL 192/2014, convertito dalla L. 11/2015, per gli anni 2014-15.

Il decreto legge 17 marzo 2017, n. 25, convertito dalla legge 20 aprile 2017, n. 49, ha soppresso l'istituto del lavoro accessorio. I buoni orari relativi a tale tipo di prestazioni (cosiddetti voucher) già richiesti alla data di emanazione del decreto possono essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha esteso al biennio 2017-18 l'applicazione delle percentuali di perequazione parziale dei trattamenti pensionistici previste per il periodo 2014-16 dalla legge di stabilità 2014 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha incrementato di ulteriori 30.700 unità l'insieme dei lavoratori appartenenti alle categorie salvaguardate cui vanno applicate le regole di accesso al pensionamento previdenti la riforma adottata con DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011); la misura è finanziata con quote inutilizzate di risorse destinate precedentemente al medesimo scopo. Il provvedimento ha natura analoga alle diverse salvaguardie già disposte dall'entrata in vigore della riforma; da ultimo, la legge di stabilità 2016 aveva individuato i criteri per estendere la salvaguardia a 26.300 soggetti (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Il decreto del Ministro dell'Economia e finanze 17 novembre 2016 ha fissato nella misura di -0,1 per cento sia il tasso di inflazione stimato per il 2016, sia quello definitivo per il 2015. Poiché che la legge di stabilità 2016 ha disposto che la percentuale di adeguamento alle variazioni degli indici dei prezzi per le prestazioni previdenziali e assistenziali non può essere negativa, la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni da applicare ai trattamenti del 2016 e quella da applicare, salvo conguaglio, a quelli del 2017 sono state determinate nella misura dello zero per cento.

In materia di perequazione delle pensioni inoltre il DL 244/2016 (cosiddetto milleproroghe), convertito della L. 197/2017, ha differito al 1° gennaio 2018, in luogo del 1° gennaio 2017, la decorrenza del conguaglio da applicare ai trattamenti pensionistici a seguito dello scostamento tra il coefficiente di perequazione provvisorio stimato per l'anno 2014 (0,3 per cento) e quello definitivo (0,2 per cento).

La legge di stabilità 2016 ha esteso la possibilità di accedere alla pensione liquidata con il sistema contributivo alle lavoratrici che maturano entro il 31 dicembre 2015 i requisiti per il pensionamento di anzianità anticipato (cosiddetta opzione donna, introdotta con la L. 243/2012), includendo quindi le pensioni con decorrenza successiva a quella data. La disciplina previgente applicava la scadenza del 31 dicembre 2015 alla decorrenza del trattamento. La legge di bilancio 2017 ha ulteriormente esteso l'accesso all'opzione alle lavoratrici che non hanno maturato i requisiti a fine 2015 per effetto degli incrementi della speranza di vita di cui al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Con la legge di bilancio 2017 è stato istituito, in via sperimentale dal 1° maggio 2017 fino al 31 dicembre 2018, l'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (Ape). L'anticipo è un prestito corrisposto in rate mensili fino alla data di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia (per un periodo minimo di 6 mesi e fino a un massimo di 43 mesi), a decorrere dalla quale il prestito viene restituito con rate mensili per una durata di venti anni. Il prestito, coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza, è concesso da intermediari finanziari sulla base di un accordo quadro con il MEF e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Per poter richiedere l'Ape è necessario avere almeno 63 anni di età, 20 anni di contributi versati e non essere già titolari di un trattamento pensionistico diretto; inoltre la pensione del richiedente, al netto della rata di ammortamento del prestito, non deve essere inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo. Le somme percepite mensilmente a seguito della concessione del prestito non concorrono a formare il reddito ai fini Irpef. A fronte degli interessi sul finanziamento e dei premi assicurativi per la copertura del rischio di premorienza è riconosciuto un credito di imposta annuo nella misura massima del 50 per cento dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi complessivamente pattuiti nei relativi contratti.

La stessa L. 232/2017 ha introdotto una misura di accompagnamento alla pensione riservata, entro determinati limiti di spesa, a soggetti di almeno 63 anni di età e con 30 anni di anzianità contributiva che si trovano in specifiche condizioni di bisogno (Ape sociale). In particolare, è necessario soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti: a) essere disoccupati e aver esaurito integralmente la prestazione per la disoccupazione da almeno tre mesi; b) assistere da almeno sei mesi un coniuge o un parente di primo grado convivente con un grave handicap; c) presentare una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74 per cento; d) svolgere da almeno sei anni in via continuativa mansioni particolarmente pesanti (in questo caso è richiesta un'anzianità contributiva di 36 anni). Il beneficio consiste in un'indennità corrisposta fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia ed è subordinato alla cessazione dell'attività lavorativa. L'indennità, erogata mensilmente su dodici mensilità nell'anno, è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può in ogni caso superare 1.500 euro mensili e non è soggetta a rivalutazione. Anche l'Ape sociale è istituita in via sperimentale, con le stesse decorrenze previste per l'Ape ordinaria. I limiti di spesa stabiliti per l'Ape sociale sono fissati in 300 milioni per l'anno 2017, 609 per il 2018, 647 per il 2019, 462 per il 2020, 280 per il 2021, 83 per il 2022 e 8 per il 2023.

La legge di bilancio 2017 ha incrementato del 30 per cento l'importo della quattordicesima mensilità, percepita dai pensionati a basso reddito con un'età minima di 64 anni. È stata inoltre ampliata la platea dei soggetti che possono usufruirne, incrementando il limite reddituale massimo per accedere al beneficio da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo.

La legge di bilancio 2017 ha poi stabilito che, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2018, non trovano applicazione le disposizioni del DL 201/2011 in materia di riduzione percentuale della pensione per chi accede al pensionamento in anticipo rispetto all'età di 62 anni. Inoltre, a decorrere dal 1° maggio 2017, per i lavoratori con almeno dodici mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il raggiungimento del diciannovesimo anno di età (lavoratori precoci) il requisito contributivo per l'accesso alla pensione è ridotto da 42 a 41 anni se i medesimi soggetti si trovano in determinate condizioni di bisogno (analoghe a quelle previste per l'accesso all'Ape sociale). Ulteriori agevolazioni al pensionamento sono previste infine per lavoratori che svolgono mansioni usuranti.

b) Ammortizzatori sociali. – Con il DL 189/2016, convertito dalla L. 229/2016, sono stati introdotti benefici a sostegno dei soggetti danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. In particolare il decreto ha concesso, nel limite di 124,5 milioni per l'anno 2016, un'indennità in favore di lavoratori del settore privato totalmente o parzialmente impossibilitati a prestare l'attività lavorativa a seguito dell'evento sismico.

Il DL 244/2016 ha prorogato fino al 30 giugno 2017 la sperimentazione dell'indennità di disoccupazione mensile per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddetta Dis-Coll) in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi nel primo semestre del 2017. L'istituto era stato introdotto dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in via sperimentale per il solo 2015, e prorogata agli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2016 dalla legge di stabilità 2016.

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La L. 208/2015 ha previsto lo stanziamento di 290 milioni da destinare all'assegnazione di una carta elettronica, dell'importo unitario massimo di 500 euro, ai giovani residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni nel 2016. La carta può essere utilizzata per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali. La legge di bilancio 2017 ha stabilito che questa misura trova applicazione negli stessi termini anche con riferimento ai soggetti che compiono diciotto anni di età nel 2017.

La legge di bilancio 2017 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un premio alla nascita o all'adozione di minore. L'importo del trasferimento è di 800 euro e non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef. Lo stesso provvedimento ha disposto, per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, un buono di 1.000 euro annui utilizzabile per il pagamento delle rette di frequenza presso asili nido pubblici e privati. Per l'agevolazione sono previsti limiti di spesa di 144 milioni per il 2017, 250 per il 2018, 300 per il 2019 e 330 a decorrere dal 2020.

La legge di stabilità 2016 ha istituito un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione di 600 milioni per il 2016 e di 1.000 a decorrere dal 2017. Per il 2016 le risorse del fondo sono destinate: a) per 380 milioni, all'estensione della sperimentazione della carta acquisti istituita con il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012); b) per 220 milioni, all'incremento della dotazione di spesa relativa all'assegno di disoccupazione (ASDI), istituito dal D.lgs. 22/2015 (cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Per gli anni successivi al 2016 le risorse del fondo sono destinate a finanziare interventi di contrasto alla povertà i cui contenuti sono delineati nella legge 15 marzo 2017, n. 33, che delega il Governo a emanare decreti legislativi recanti: a) l'introduzione una misura nazionale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, denominata reddito di inclusione, da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale; b) il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, delle prestazioni a sostegno della genitorialità e di quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario (sono escluse dalla delega le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa); c) il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni.

Le deleghe contenute nella L. 33/2017 vanno esercitate entro il 25 settembre 2017.

d) Prestazioni sanitarie. – Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 ha ridotto di 2,4 miliardi di euro, a decorrere dal 2015, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, che era stato fissato dalla legge di stabilità 2015 nella misura di 112,1 miliardi per il 2015 e 115,4 per il 2016. Successivamente la legge di bilancio 2017 ha determinato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato in 113 miliardi per il 2017, 114 per il 2018 e 115 per il 2019.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 sono stati definiti e aggiornati i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), che sostituiscono quelli contenuti nell'analogo provvedimento del 29 novembre 2001. Per la fissazione dei criteri per l'individuazione di limiti e modalità di erogazione delle prestazioni demandate alle Regioni e alle Province autonome, il decreto rimanda a successivi appositi accordi sanciti dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Pubblico impiego

La L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha modificato i limiti al turnover per le amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici, stabiliti dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114). Il limite di spesa per gli anni 2016-18 è fissato al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente; rimane in vigore il limite del 100 per cento a decorrere dal 2019. Il DL 90/2014 aveva stabilito percentuali del 40 per cento per il 2015, del 60 per il 2016, dell'80 per il 2017 e del 100 a decorrere dal 2018 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Sono esclusi dall'applicazione della norma i Corpi di polizia, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e il comparto della scuola e delle università, per i quali si applica la normativa di settore.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 178 del 29 luglio 2015, ha dichiarato l'illegittimità del regime di sospensione della contrattazione collettiva disposta per i dipendenti pubblici dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) e più volte prorogata (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). La legge di stabilità 2016 ha determinato in 300 milioni annui per il triennio 2016-18 le risorse per incrementi retributivi al personale delle amministrazioni statali. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale, tali oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci.

La L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha destinato a interventi per il pubblico impiego 1,9 miliardi per l'anno 2017 e 2,6 a decorrere dal 2018. Di questi, 140 milioni nel 2017 e 400 a partire dal 2018 sono finalizzati all'incremento dell'organico del personale docente delle istituzioni scolastiche statali. Per la parte restante la puntuale ripartizione delle risorse fra le finalità indicate nella legge di bilancio è stata demandata a un provvedimento del Governo. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2017 ha quindi stabilito che: a) 600 milioni per il 2017 e 900 a decorrere dal 2018, da aggiungersi alle somme già stanziare dalla legge di stabilità 2016 (cfr. sopra), sono destinati alla contrattazione collettiva relativa al triennio 2016-18 e ai miglioramenti economici per il personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico; b) 120 milioni per il 2017 e 153,24 a decorrere dal 2018 vanno impiegati per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle assunzioni previste a legislazione vigente, nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, compresi i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le agenzie, incluse le agenzie fiscali e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e gli enti pubblici non economici; c) 760 milioni per il 2017 e 875 a decorrere dal 2018 sono impegnati per il riordino delle carriere del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco; per il solo 2017 lo stanziamento può essere utilizzato per l'erogazione, anche nel 2017, del contributo di 960 euro annui per il personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate, concesso agli stessi soggetti per il solo 2016 dalla legge di stabilità 2016 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2016 è proseguita l'applicazione del regime di tesoreria unica. La L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha infatti prorogato dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2017 la sospensione del regime di tesoreria unica mista che era stata disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Il DL 18/2016 (convertito dalla L. 49/2016) ha previsto il versamento al bilancio dello Stato di un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 per le banche di credito cooperativo che, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, conferiscono le proprie aziende bancarie a una società per azioni. La disposizione si applica alle banche di credito cooperativo che possiedono, alla data del 31 dicembre 2015, un patrimonio netto superiore a 200 milioni.

Il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato al pagamento di un canone annuo l'applicazione della disciplina di trasformazione in credito di imposta (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2010) delle attività per imposte anticipate che eccedono le imposte pagate. Il canone si applica nella misura dell'1,5 per cento a una quota delle attività per imposte anticipate pari alla differenza tra: a) le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio dell'esercizio, aumentate di quelle già trasformate in credito di imposta, e b) le attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, aumentate delle imposte versate a partire dal 2008. Il pagamento del canone è opzionale e tale opzione è irrevocabile. Il decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237 (convertito dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15) ha posticipato il periodo nel quale va versato il canone, dal 2015-2029 al 2016-2030; il termine per il pagamento è stato posticipato di un anno, alla data di versamento del saldo delle imposte sui redditi relativo al periodo di imposta precedente.

La L. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha fissato a 90 euro, per il 2017, l'importo del canone RAI. In precedenza la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) aveva ridotto il canone da 113,50 a 100 euro a decorrere dal 2016, disponendo inoltre che il pagamento abbia luogo in dieci rate mensili (da gennaio a ottobre; per il solo 2016 nella prima fattura emessa dopo il 1° luglio sono state cumulativamente addebitate tutte le rate scadute) addebitate sulle fatture emesse per la fornitura di energia elettrica nell'abitazione in cui l'abbonato ha la sua residenza anagrafica.

In attuazione della delega contenuta nella legge 23 giugno 2014, n. 89 (i cui termini di esercizio sono stati prorogati dal 31 dicembre 2015 al 15 febbraio 2016 con la legge 22 gennaio 2016, n. 9) il Governo ha varato due decreti legislativi recanti misure per il completamento della riforma del bilancio dello Stato.

Il primo provvedimento (decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90) ha previsto: a) l'integrazione del processo di revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria. A questo scopo dispone che un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, emanato entro il 31 maggio, fissi gli obiettivi triennali di spesa per i Ministeri. In vista della redazione della legge di bilancio, ciascun Ministero programma i propri interventi nel limite di tali obiettivi. È previsto inoltre che il monitoraggio di questi ultimi sia realizzato secondo le modalità stabilite, entro il 31 marzo di ogni anno, con appositi accordi fra ciascun Ministero e il MEF. Sull'attuazione di tali accordi, con riferimento all'esercizio precedente, ciascun Ministero riferisce al MEF entro il 31 marzo che a sua volta riferisce al Consiglio dei ministri entro il 15 luglio; b) l'articolazione, in via sperimentale, dei programmi di spesa in azioni, che specificano ulteriormente la finalità della spesa rispetto a quella individuata in ciascun programma; c) l'eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 2017 ha individuato le gestioni da chiudere e da ricondurre contestualmente al regime di contabilità ordinaria.

Il secondo provvedimento (decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93), al fine di rafforzare la funzione del bilancio di cassa, ha modificato la disciplina dell'impegno di spesa e dell'accertamento dell'entrata, avvicinandoli rispettivamente al momento del pagamento e a quello della riscossione. Il decreto modifica anche il trattamento dei residui passivi per spese correnti, subordinandone il passaggio allo stato di residui perenti a una verifica dell'effettiva sussistenza del debito.

La L. 19/2017, conversione del DL 244/2016, (cosiddetto milleproroghe), ha posticipato dal 16 giugno al 16 dicembre 2017 il termine per l'approvazione di eventuali decreti correttivi ai due appena descritti.

La legge 4 agosto 2016, n. 163 ha dato attuazione alla L. 243/2012 nella parte che prevedeva l'unificazione in un singolo provvedimento della legge di bilancio e della legge di stabilità (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012). Il disegno di legge di bilancio viene articolato in due sezioni: la prima contiene, per ciascun anno del triennio di riferimento, le misure quantitative necessarie a realizzare gli obiettivi programmatici indicati nei documenti di programmazione del Governo (Documento di economia e finanza, DEF e Nota di aggiornamento del DEF); la seconda sezione è formata sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri indicati nel DEF, ed evidenzia, per ciascuna unità di voto parlamentare, gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni contenute nella prima sezione.

La L. 163/2016 ha inoltre posticipato dal 20 al 27 settembre il termine per la presentazione al Parlamento della Nota di aggiornamento del DEF e prorogato dal 31 dicembre 2016 (secondo quanto disposto dalla L. 89/2014) al 31 dicembre 2017 la scadenza della delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria.

Con il DL 237/2016, convertito dalla L. 15/2017, sono state predisposte misure per la stabilità finanziaria e la tutela del risparmio. In particolare, viene autorizzato il MEF: a) a sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, azioni emesse da banche italiane che presentino l'esigenza di rafforzare il proprio patrimonio a seguito di una prova di stress basata su uno scenario avverso condotta a livello nazionale, dell'Unione europea o del Meccanismo di vigilanza unico; b) a concedere, a determinate condizioni e fino al 30 giugno 2017, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione. Un'ulteriore garanzia dello Stato può essere concessa su erogazioni di liquidità di emergenza (*emergency liquidity assistance*, ELA). Agli oneri derivanti dall'applicazione del decreto è destinato un fondo di 20 miliardi.

Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

Il decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, disciplina forme di intervento pubblico volte al sostegno della liquidità (Capo I) e al rafforzamento patrimoniale (Capo II) di banche e gruppi bancari italiani al fine di tutelare il risparmio nel settore creditizio. Prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 20 miliardi per l'anno 2017, destinato alla copertura degli oneri che ne possono derivare.

Capo I – Garanzia dello Stato su passività di nuova emissione

Le misure di sostegno della liquidità, previste nel Capo I del DL 237/2016, consistono nella concessione della garanzia dello Stato su passività di nuova emissione e su finanziamenti erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia alle banche italiane per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*emergency liquidity assistance*, ELA). La garanzia ha l'obiettivo di sostenere la capacità di raccolta degli intermediari, agevolando l'emissione di nuovi titoli e ampliando la disponibilità di strumenti accettati dal mercato o dalla Banca d'Italia come collaterali nelle operazioni di finanziamento.

Le condizioni di ammissione alla garanzia, la sua remunerazione, le caratteristiche delle passività garantite e gli impegni che le banche beneficiarie devono assumere sono definiti in conformità con gli orientamenti della Commissione europea in materia di aiuti di Stato. La garanzia potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2017, salvo proroga di sei mesi approvata dalla Commissione.

Le banche che lo chiedano possono accedere alla garanzia con procedure differenti, secondo la loro situazione:

- a) l'accesso è diretto per quelle che rispettano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori (di primo pilastro) e non hanno mostrato carenze di capitale in prove di stress condotte a livello nazionale o europeo;
- b) l'accesso richiede la previa approvazione, caso per caso, da parte della Commissione per le banche che non rispettano i requisiti minimi o mostrano una carenza di capitale (purché abbiano patrimonio netto positivo), per le banche in risoluzione e per gli enti-ponte.

Nel primo caso la procedura di concessione della garanzia è disciplinata dall'art. 7 del DL 237/2016. La valutazione della sussistenza delle condizioni per accedere alla garanzia è svolta dall'Autorità competente per la supervisione sulla banca: la Banca centrale europea (BCE) per le banche significative, la Banca d'Italia per le altre. Nel secondo caso la concessione della garanzia segue una procedura analoga, ma è subordinata alla preventiva approvazione della misura da parte della Commissione europea.

La garanzia sulle nuove passività può essere concessa esclusivamente su strumenti finanziari non subordinati che rispettino precise caratteristiche di durata e finanziarie.

Quanto alle erogazioni di liquidità di emergenza, la garanzia dello Stato prevista dal DL 237/2016 permette di accrescere la quantità del collaterale stanziabile a fronte di queste operazioni, aumentando la possibilità per le banche di accedere a questa forma di finanziamento. Sebbene la decisione della Banca d'Italia di concedere l'ELA è discrezionale, le condizioni alle quali può essere concessa sono vincolate dagli schemi previsti dalla BCE. In particolare, le banche che la richiedano devono presentare un collaterale adeguato, su cui è applicato uno scarto di garanzia la cui ampiezza dipende dalla qualità del collaterale stesso.

In generale, l'ammontare delle garanzie cui una banca può accedere è limitato a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio e a lungo termine. Inoltre, per tutto il tempo in cui beneficiano della garanzia statale, le banche devono evitare di abusare del sostegno ricevuto, ad esempio nelle comunicazioni pubblicitarie e nelle pratiche commerciali. Le banche che accedono alla garanzia previa notifica individuale non possono: distribuire dividendi; effettuare rimborsi o altri pagamenti su strumenti patrimoniali (salvo quelli contrattualmente dovuti); acquisire nuove partecipazioni, fatta eccezione per quelle aventi finalità di recupero dei crediti o di temporanea assistenza finanziaria a imprese in difficoltà.

Capo II – Interventi di rafforzamento patrimoniale

Il capo II del DL 237/2016 è dedicato agli interventi di ricapitalizzazione pubblica precauzionale, ossia alla possibilità per lo Stato di sottoscrivere o acquistare azioni di banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, che hanno esigenza di rafforzare il proprio patrimonio in relazione a una prova di stress basata su uno scenario avverso condotta a livello nazionale, dell'Unione europea o

del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per rimediare a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria.

L'intervento è possibile solo nei casi previsti dall'articolo 32, paragrafo 4, lettera d), numero iii), della direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD). La ricapitalizzazione precauzionale attuata in conformità con questi vincoli non costituisce di per sé un motivo che consente di avviare la risoluzione, pur costituendo aiuto di Stato. La ratio di questo meccanismo è che un intermediario, anche se solvibile, può essere percepito come eccessivamente rischioso da parte del mercato in condizioni avverse di stress, circostanza che potrebbe di per sé portare a un deterioramento della sua situazione e quindi all'insolvenza. La ricapitalizzazione precauzionale può pertanto risolvere casi in cui le asimmetrie informative ostacolano il buon funzionamento dei meccanismi di mercato, generando rischi per i singoli intermediari e per la stabilità finanziaria.

Oltre a essere conforme con la BRRD, la ricapitalizzazione precauzionale deve essere conforme alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, sul cui rispetto vigila la Commissione europea¹. Gli orientamenti della Commissione richiedono, tra l'altro, che l'intervento sia accompagnato dall'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri (*burden sharing*): un sacrificio per gli azionisti della banca (che in questo caso consiste nella diluizione della loro partecipazione conseguente alla conversione in azioni dei titoli subordinati e all'ingresso dello Stato) e per i detentori di passività ibride e subordinate (che verranno convertite in azioni – in tutto o in parte, a seconda delle necessità). Non è invece previsto il *bail-in*, ossia il coinvolgimento dei creditori non subordinati della banca.

Un elemento qualificante del DL 237/2016 è lo strumento di ristoro riservato esclusivamente agli investitori al dettaglio (ossia quelli che non rientrano né fra le controparti qualificate né fra gli investitori professionali ai sensi del Testo unico della finanza), divenuti azionisti della banca ricapitalizzata a seguito dell'applicazione delle misure di *burden sharing*. Il DL 237/2016 prevede che il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) possa intervenire a sostegno di transazioni fra la banca (o una società del suo gruppo) e questi nuovi azionisti, acquistando le azioni di cui essi sono divenuti titolari in seguito alla conversione degli strumenti finanziari, purché questi ultimi siano stati sottoscritti o acquistati prima del 1° gennaio 2016. La transazione deve essere volta a porre fine o a prevenire una lite avente a oggetto la commercializzazione degli strumenti coinvolti nelle misure di *burden sharing* (cosiddetto *misselling*). La scelta di prevedere una protezione per gli investitori al dettaglio risponde a criteri di equità e mira a preservare la stabilità finanziaria: essa contribuisce a preservare la fiducia del pubblico e l'ordinato funzionamento del sistema finanziario.

Il termine entro cui il MEF è autorizzato a intervenire sotto forma di ricapitalizzazione pubblica precauzionale è fissato al 31 dicembre 2017.

Altre misure

Il Capo IV del decreto prevede ulteriori misure urgenti per il settore bancario.

A) Le contribuzioni al Fondo nazionale di risoluzione

L'articolo 25 del DL 237/2016 precisa che la Banca d'Italia può disporre che i contributi al Fondo nazionale di risoluzione siano richiamabili entro i due anni successivi all'anno di riferimento e che il loro versamento in concreto da parte degli intermediari possa avvenire entro un arco temporale di cinque anni. Questa previsione consente di realizzare un'allocazione nel tempo del richiamo dei contributi dal sistema bancario con modalità più flessibili, efficienti e coerenti con le effettive esigenze finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione, permettendo inoltre una ripartizione pluriennale degli oneri a carico degli intermediari.

B) Altre misure per il sostegno della liquidità delle banche

L'articolo 26 del DL 237/2016 comprende ulteriori misure volte a sostenere la liquidità delle banche, favorendo l'utilizzo dei prestiti alla clientela come garanzia nelle operazioni di rifinanziamento che la Banca d'Italia effettua per conto dell'Eurosistema e incentivando, in questo modo, l'erogazione di credito alle famiglie e alle imprese.

Si tratta di misure in parte non nuove: esse riprendono norme temporanee già introdotte con il decreto "salva Italia" del 2011 e più volte prorogate sino al 2016.

¹ La Commissione ha determinato principi e criteri per valutare la legittimità degli aiuti di Stato nel settore creditizio attraverso una serie di atti. L'ultimo e più rilevante è la *Comunicazione sul settore bancario* del 2013 (Commissione europea, *Comunicazione della Commissione relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C/216/1 del 30 luglio 2013).

Le misure sono tre: 1) per conseguire la piena efficacia della garanzia, la Banca d'Italia non deve più notificare ai clienti delle proprie controparti bancarie il fatto che i crediti a essi erogati siano stati ceduti in pegno a favore della banca centrale; 2) il debitore a cui fa capo il credito dato in pegno non può pregiudicare in tutto o in parte la garanzia opponendo in compensazione (*set-off*) eventuali crediti da lui vantati nei confronti della controparte datrice del pegno, indipendentemente da quando tali contro-crediti siano sorti, siano stati acquisiti o siano divenuti esigibili; 3) quando i pegni posti a garanzia di queste operazioni hanno a oggetto crediti ipotecari, la Banca d'Italia è esentata dall'obbligo di annotare nei registri immobiliari la presenza del pegno.

Norme di portata simile sono già presenti in altri ordinamenti dell'area dell'euro (tra cui Francia, Spagna, Slovenia e Belgio); la loro adozione anche nel nostro ordinamento porrebbe il sistema bancario nazionale su un terreno paritario rispetto a quei paesi.

In mancanza di queste norme, l'accettazione di crediti bancari a garanzia delle operazioni di politica monetaria avrebbe potuto incontrare rilevanti difficoltà operative, pressoché insormontabili per i mutui alle famiglie; inoltre, avrebbero dovuto essere applicati nel prossimo futuro scarti di garanzia addizionali, tali da ridurre la liquidità ottenibile a fronte di un dato portafoglio di crediti stanziabili.

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi							
MESI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
gennaio	1,722	2,364	0,798	0,667	0,203	-0,077	-0,266
febbraio	1,569	1,720	1,167	0,561	0,151	-0,037	-0,270
marzo	1,752	1,264	1,034	0,546	0,059	-0,059	-0,260
aprile	1,817	2,290	0,709	0,592	0,007	-0,128	-0,285
maggio	1,849	2,211	0,609	0,571	0,016	-0,199	
giugno	2,053	3,383	1,013	0,395	0,061	-0,136	
luglio	2,966	2,561	0,915	0,308	0,065	-0,180	
agosto	2,509	2,113	0,964	0,208	0,009	-0,212	
settembre	3,595	1,598	1,079	0,253	0,026	-0,216	
ottobre	3,551	1,644	0,831	0,336	-0,013	-0,266	
novembre	6,342	1,310	0,614	0,304	-0,067	-0,208	
dicembre	4,433	1,181	0,781	0,350	-0,022	-0,266	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
gennaio	4,066	5,703	3,312	2,830	1,329	0,968	1,207
febbraio	4,112	4,647	3,548	2,656	1,151	1,010	1,483
marzo	4,206	4,076	3,678	2,466	0,900	0,843	1,502
aprile	4,219	4,747	3,346	2,285	0,937	0,872	
maggio	4,194	4,927	3,036	2,241	1,256	0,922	
giugno	4,260	5,412	3,480	2,039	1,568	0,891	
luglio	4,969	5,338	3,515	1,942	1,433	0,727	
agosto	4,845	4,960	3,458	1,838	1,266	0,661	
settembre	5,230	4,246	3,557	1,679	1,279	0,725	
ottobre	5,482	4,009	3,261	1,757	1,102	0,855	
novembre	6,803	3,907	3,023	1,705	1,000	1,258	
dicembre	6,299	3,660	3,045	1,550	1,015	1,165	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Glossario disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi) , fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. Vedi anche: Banda di oscillazione.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di $\pm 15\%$ rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

AGREX (AGRicoltura EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem (vedi) dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Piccole e medie imprese (PMI).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosectori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosectore è articolato in: (a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); (b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; (c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; (d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); (e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Annual macro-economic database (Ameco)

Il database contiene i dati annuali macroeconomici relativi alla UE-28, all'area dell'euro, agli Stati membri della UE, ai paesi candidati e ad altri paesi OCSE (Stati Uniti, Giappone, Canada, Svizzera, Norvegia, Islanda, Messico, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda). È sotto il controllo della Direzione generale per gli affari economici e finanziari della Commissione europea e la sua principale fonte di dati è Eurostat (Ufficio Statistico della Commissione Europea), integrata, se necessario, da altre appropriate fonti nazionali e internazionali.

Anti Money Laundering Committee

Subcomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA e EIOPA (vedi) – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Apprendistato

L'apprendistato si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie (vedi: Cassa depositi e prestiti spa). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2016	
Spa	163
Filiali di banche estere	83
Popolari	25
Credito cooperativo	334
TOTALE	605

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. Cfr. anche nella sezione *Note metodologiche* le voci *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali*. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2016 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I “primi 5 gruppi” includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie “grandi”, “piccole” e “minori” comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

Banche al 31.12.2016	
Primi 5 gruppi	29
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	40
Filiali di banche estere	83
Piccole	37
Minori	416
TOTALE	605

Segue elenco delle banche, eccetto le “minori” (in ordine di codice ABI).

Primi 5 gruppi (n. 29). – Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Fincobank Banca Fineco spa; Banca Carime spa; Intesa Sanpaolo spa; Iw bank spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Mps Leasing & Factoring spa, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Valle Camonica spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Banca Prossima spa; Banca ITB spa; Wise Dialog Bank spa; Banco di Brescia San Paolo Cab spa; Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Bergamo spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Mediocredito Italiano spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 40). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; ICCREA Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca Euromobiliare spa; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Mantova spa; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare dell'Emilia-Romagna società cooperativa; Banca Popolare di Milano srl; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Nuova Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Bra spa; Banca Carige spa – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto spa; Crédit Agricole Cariparma spa; Cassa di Risparmio di Saluzzo spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; ICCREA Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa; Compass spa.

Filiali di banche estere (n. 83). – The Royal Bank of Scotland plc; Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Nova Ljubljanska Banka dd; Hsbc Bank plc; Credit Suisse AG; UBS (Italia) spa; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse AG; Unicredit Bank AG; Caterpillar Financial Corporation Financiera SA efc; Bank of China Ltd - filiale di Milano; Commerzbank AG; Aareal Bank AG; Rci Banque SA; Volkswagen Bank GmbH; Alpenbank AG; Hypo Tirol Bank AG; Morgan Stanley Bank International Ltd Milan Branch; Portigon AG; Bnp Paribas Lease Group; Bnp Paribas; Natixis SA; Cnh Industrial Capital Europe; Banque Populaire Cote d’Azur SA coop. di banca pop. cav ; Allfunds Bank SA; Deutsche Bank AG; Natixis Lease SA - Succursale Italia; Ikb Deutsche Industriebank AG; Rbc Investor Services Bank SA; Toyota Kreditbank GmbH; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe Ltd; Pictet & Cie (Europe) SA; Mizuho Bank Ltd; Cnh Industrial Financial services SA; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA; Claas Financial Services; De Lage Landen International BV (DLL); Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank Ltd; As Privatbank; Bank of America Merrill Lynch International Limited; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander SA; Mainfirst Bank AG; Standard Chartered Bank; Saxo Bank A/S; Edmond de Rothschild (France); Industrial and Commercial Bank of China (Europe) SA; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; BinckBank NV; Union Bancaire Privée (Europe) SA; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Bsi Europe SA; Bmw Bank GmbH; Banca Transilvania SA; Caceis Bank Luxembourg SA, Milan Branch; State Street Bank GmbH; Ca Indosuez Wealth SA; Western Union International Bank GmbH; Banco do Brasil AG; Ing Bank NV; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland CCR - Boerenleenbank; The Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ, Ltd; JPMorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank NA; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA(BBVA); Société Générale; China Construction Bank (Europe) SA; Exane Derivatives; Credit Suisse International; UBS Limited; Younited; Hewlett-Packard International Bank; Lombard Odier (Europe) SA.

Piccole (n. 37). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Federico Del Vecchio spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Fca Bank spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Banca PSA Italia spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Banca Progetto spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio spa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell’Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa di Risparmio di Bolzano spa - Sudtiroler Sparkasse AG; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa.

Minori (n. 416).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sud Africa, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d’Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME (vedi) era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti nelle proprie indagini. Nel sistema sono resi disponibili gli archivi dell'Indagine (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* dal 1999 (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* dal 2009 (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia.

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Capitale nozionale

Vedi: Valore nozionale.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte due, Titolo I.

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per

condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell’FMI, della Banca Mondiale, dell’OCSE, dell’UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto

Vedi: Lavoro parasubordinato.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell’efficacia della vigilanza a livello internazionale. L’obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l’elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all’inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall’art. 114 (2) del Trattato sull’Unione europea; fra questi è compreso l’esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l’analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l’esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l’eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio *ex lege* 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all’1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all’atto dell’estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell’1 per cento e non poteva – ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all’1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all’emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall’art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Contante (o Circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato (vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing* come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi

Vedi: Regolazioni di debiti pregressi.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) *overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) *tom-next* o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) *spot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell’FMI composta da un paniere di cinque valute (dollaro, euro, yen, renminbi cinese e sterlina inglese). Il peso di ciascuna valuta nel paniere riflette sia il peso del paese emittente la valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi sia il peso di ciascuna valuta nelle riserve valutarie internazionali, nel turnover sul mercato dei cambi e nella denominazione delle passività bancarie e obbligazionarie internazionali. La prossima revisione del paniere è prevista per il settembre 2021.

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell’ambito dell’Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi) nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell’imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall’inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l’indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l’inflazione accresce l’incidenza dell’imposta sull’imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell’Asia.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l’informazione, l’istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID

Vedi: Mercato interbancario dei depositi.

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo* (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della Controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (e-MID; vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di *overnight indexed swaps* (OIS; vedi) sul tasso Eonia (vedi).

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note issuance facility* (NIF; vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dalla UE. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione, concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010, è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 sotto forma di capitale richiamabile.

EuSEF

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (*European venture capital funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

***Exchange-traded funds* (ETF)**

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti,

in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA

Vedi: OICR alternativo.

FIA riservati a investitori professionali

La voce ricomprende gli OICR alternativi (FIA) la partecipazione ai quali è riservata a investitori in possesso di adeguata esperienza, conoscenza e competenza in materia di investimenti.

Ai sensi delle disposizioni richiamate dal D.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza, TUF), sono investitori professionali di diritto, ad esempio, le banche, le imprese di investimento, le imprese di assicurazione, i fondi pensione e i gestori di OICR.

Agli investitori professionali sono equiparati clienti diversi che sottoscrivono o acquistano quote o azioni del FIA per un importo non inferiore a determinate soglie (allo stato, 500.000 euro).

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione

nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche).

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB (vedi) e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo di investimento alternativo (FIA)

Vedi: OICR alternativo.

Fondo europeo per il venture capital

Vedi: EuVECA.

Fondo europeo per l'imprenditoria sociale

Vedi: EuSEF.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 432/1993, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 662/1996 ha modificato l'art. 4 della L. 432/1993, istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13 ottobre 1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori specialisti in titoli di Stato con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori specialisti gestita dalla Banca d'Italia. A partire da giugno del 2014 (indirizzo BCE/2014/22 e decisione BCE/2014/23) la BCE ha modificato la disciplina dei depositi governativi presso l'Eurosistema. In particolare è stato previsto: (a) che i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia (*Euro overnight index average*; vedi) e all'Eurepo (vedi); (b) che l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al valore maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL; (c) che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sulla *deposit facility*, se negativo. In base alla L. 190/2014 il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato è stato trasferito all'inizio del 2015, con le relative giacenze, dalla Banca d'Italia alla Cassa depositi e prestiti (vedi).

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Commitment Capacity (FCC)

Indicatore adottato dall'FMI per valutare l'ammontare di liquidità disponibile per nuovi prestiti in un orizzonte di 12 mesi. L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse utilizzabili del Fondo e i rimborsi previsti nell'anno di riferimento, al netto delle risorse già stanziate in conformità ad accordi di prestito preesistenti e di un accantonamento prudenziale.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

FTSE MIB

Vedi: *Financial Times Stock Exchange/Milano* Indice Borsa.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GEFIA

Società autorizzata alla gestione di FIA (vedi) in Italia (SGR, Sicaf, Sicav), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (GEFIA UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (GEFIA non UE).

General collateral

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, GEFIA UE, GEFIA non UE, gestori di EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 su un campione complessivo di circa 62.000 famiglie. Per la seconda edizione dell'indagine sono state intervistate più di 84.000 famiglie principalmente tra il 2013 e il 2014. Per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010 e nel 2014. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. Per i principali risultati della seconda edizione cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: results from the second wave*, Statistics Paper Series, 18, 2016; per i dettagli metodologici dell'indagine,

cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: methodological report for the second wave*, Statistics Paper Series, 17, 2016. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Household Finance and Consumption Network (HFCN)*.

Idem (Italian Derivatives Market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2 novembre 1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la Rete nazionale interbancaria (RNI), delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba).

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e ha riguardato nell'ultima rilevazione circa 350 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analogo indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia e la congiuntura. Le informazioni raccolte sono prevalentemente costituite dai giudizi delle imprese sugli andamenti dell'attività economica. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è disponibile in un fascicolo dedicato della collana Statistiche. Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-maggio e settembre-ottobre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni, integrata nell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi: Invind). Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I risultati delle due edizioni sono commentati nella collana Statistiche, nei fascicoli dedicati rispettivamente all'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è disponibile in un fascicolo dedicato della collana Statistiche. Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

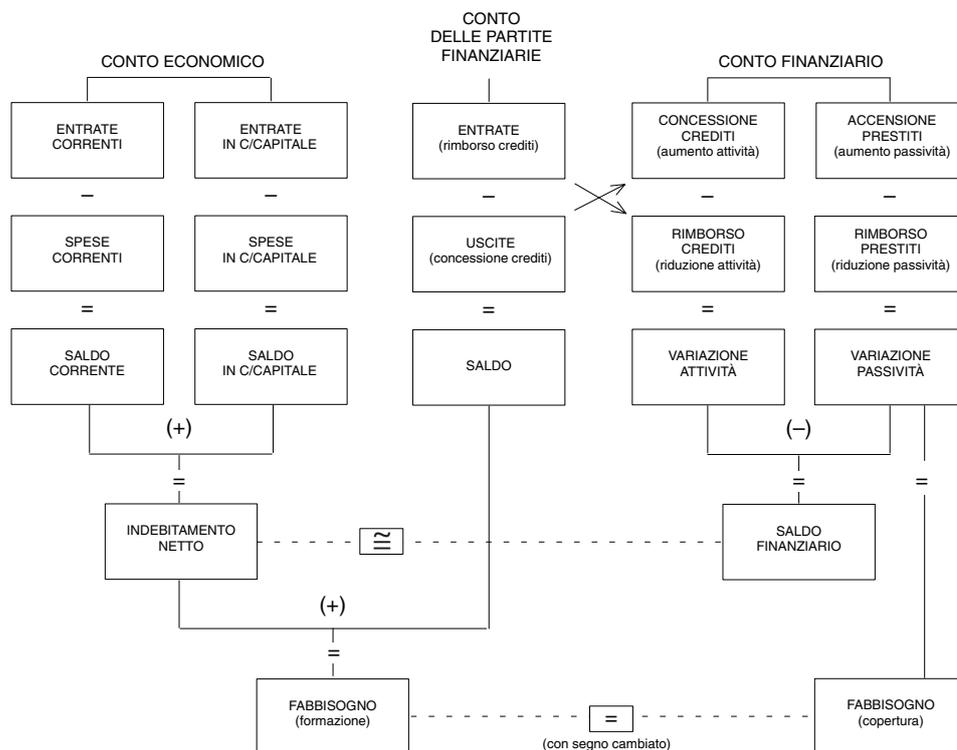
Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero e uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Infrastrutture dei mercati finanziari

Infrastrutture per:

- lo scambio di contante e/o titoli a seguito di un ordine di pagamento (sistemi di pagamento) o di una compravendita di strumenti finanziari (sistemi di regolamento e di deposito accentrato di titoli, controparti centrali);
- la registrazione delle transazioni su strumenti finanziari (*trade repositories*).

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (post D.lgs. 141/2010)

Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). Essi svolgono esclusivamente l'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della L. 130/1999; tali intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Investimento diretto

La 6ª edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie.

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente

sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro accessorio

Il lavoro accessorio, abrogato dal DL 25/2017, costituiva inizialmente una tipologia di impiego di natura meramente occasionale, confinato a determinati tipi di attività e di lavoratori, e retribuito dai cosiddetti voucher entro precisi limiti economici. Dopo averne progressivamente esteso il campo di applicazione, il legislatore, per limitarne l'uso improprio, aveva modificato la modalità di utilizzo del lavoro accessorio, imponendo al datore la segnalazione in via anticipata.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto.

LCH.Clearnet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Clearnet SA

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria (RNI).

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il New MIC (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24 ottobre 1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12 dicembre 1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR (vedi). Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: alta trasparenza e alta vocazione comunicativa, alta liquidità (35 per cento minimo di flottante), corporate governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 216/2009; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e *coupon stripping* (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;

- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il servizio di liquidazione dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MTS

Vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato.

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities

Vedi: *Note issuance facilities*.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Not in education, employment or training (NEET)

Secondo la definizione adottata dall'Istat, i NEET includono i giovani che non sono occupati e non hanno frequentato nelle ultime quattro settimane corsi d'istruzione scolastica, universitaria o di formazione professionale regionale (di durata pari ad almeno sei mesi).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *revolving underwriting facilities* (RUF), *note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o *multi-option facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICR alternativo

La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav e le Sicaf (FIA italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (FIA UE) o in uno Stato non appartenente alla UE (FIA non UE) rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva UE/2011/61 (cosiddetta AIFMD).

Sono inclusi tutti gli schemi di investimento non armonizzati ai sensi della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4) come ad esempio gli hedge funds, i fondi di credito, i fondi immobiliari e i fondi di private equity. Rientrano negli OICR alternativi anche gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

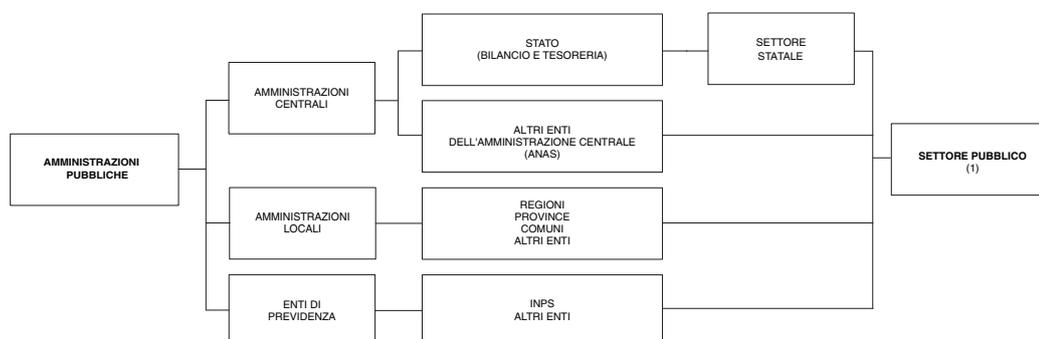
Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;
- operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Includo i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies*, NIEs)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bolivia, Brunei, Ciad, Colombia, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria,

Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'ecedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. *Inter alia* il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posizioni aperte (*Open interest*)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin

(vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accogliamento totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (*Basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'otto per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. Loro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni

BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base* , la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Republic of Italy

Vedi: Prestiti della Repubblica.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita da SIA spa.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi

contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria (RNI), alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RID a importo fisso

Addebito diretto a importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto.

RID finanziario

Addebito diretto utilizzato per pagamenti collegati alla gestione di strumenti finanziari.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle

riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DSP; vedi), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Vedi: Investitori istituzionali.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consorzi, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosectori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al

funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;

- b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

Sicaf

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società finanziarie ex art. 106 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche. Essi svolgevano professionalmente nei confronti del pubblico le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco generale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società finanziarie ex art. 107 del TUB (ante D.lgs. 141/2010)

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 141/2010 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco speciale a partire dal 12 maggio 2016 (art. 10 del D.lgs. 141/2010).

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificata

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del *Bollettino economico*; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è disponibile in un fascicolo dedicato della collana Statistiche. Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è disponibile in un fascicolo dedicato della collana Statistiche. Sui dati raccolti è possibile effettuare elaborazioni, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Spazio Economico Europeo

Lo Spazio Economico Europeo (SEE) è stato costituito nel 1994 da Liechtenstein, Norvegia e Islanda, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea). Lo SEE estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'Accordo sullo SEE prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'Accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte dello SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine.

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Spot-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stralci parziali

Svalutazioni dei Crediti deteriorati (vedi) che sono portate direttamente in deduzione dell'esposizione lorda anziché essere imputate ai fondi rettificati dei crediti.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di *step up*).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un Capitale nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (*Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System*)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Term Asset-backed securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Tom-next o tomorrow-next

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal Title XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Turchia, Andorra e San Marino.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Voucher

Vedi: Lavoro accessorio.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

SIGLARIO

ABF	– Arbitro Bancario Finanziario
ABI	– Associazione bancaria italiana
ABS	– <i>Asset-backed security</i>
ABSPP	– <i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	– <i>Additional credit claim</i>
ACE	– Aiuto alla crescita economica
ADEPP	– Associazione degli enti previdenziali privati
Aifi	– Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt
AIFMD	– Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	– Alternative Investment Market
AMA	– <i>Advanced Measurement Approach</i>
ANFA	– <i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANIA	– Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	– Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
APP	– <i>Expanded Asset Purchase Programme</i>
AQR	– <i>Asset quality review</i>
ASDI	– Assegno di disoccupazione
ASEAN	– Association of Southeast Asian Nations
ASIA	– Archivio statistico delle imprese attive
ASL	– Azienda sanitaria locale
ASpI	– Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	– Classificazione delle attività economiche
ATM	– <i>Automated teller machine</i>
Avcp	– Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	– Basel Committee on Banking Supervision
BCC	– Banca di credito cooperativo
BCE	– Banca centrale europea
BCN	– Banche centrali nazionali
BEI	– Banca europea per gli investimenti
BI	– Banca d'Italia
BIRD	– Bank of Italy Remote access to micro Data
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BOT	– Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6 ed.)
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– Buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia
CCNL	– Contratto collettivo nazionale di lavoro
CCT	– Certificati di credito del Tesoro
CDP	– Cassa depositi e prestiti spa
CE	– Comunità europea

CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	<i>Common equity tier 1</i>
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	–	<i>Cost, insurance, freight</i>
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	Classificazione dei prodotti per attività
CPI	–	<i>Corruption perception index</i>
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4	–	Capital Requirements Directive
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSPP	–	<i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DSU	–	Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	–	<i>Deferred tax asset</i>
EBA	–	European Banking Authority
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association
EFSF	–	European Financial Stability Facility
EFSM	–	European Financial Stabilisation Mechanism
EIEF	–	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	–	European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	–	Mercato interbancario dei depositi
EMIR	–	European Market Infrastructure Regulation
Enel	–	Ente nazionale energia elettrica
Eni	–	Ente nazionale idrocarburi
Eonia	–	<i>Euro overnight index average</i>
ERMS	–	<i>Eurosystem reserve management services</i>
ESA	–	European Supervisory Authority
ESM	–	European Stability Mechanism
ESMA	–	European Securities and Markets Authority

ESRB	– European Systemic Risk Board
ETF	– <i>Exchange-traded funds</i>
Euribor	– <i>Euro interbank offered rate</i>
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	– <i>Flexible credit line</i>
FCM	– Fondi comuni monetari
FIA	– Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	– Fondo monetario internazionale
FMI _s	– <i>Financial market infrastructures</i>
FOB	– <i>Free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>Full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
G-SIB	– <i>Global Systematically Important Bank</i>
HFCS	– <i>Household Finance and Consumption Survey</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
Iacofi	– Indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IAS/IFRS	– <i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICBPI	– Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICT	– <i>Information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>Incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>Interest rate swap</i>
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISIN	– <i>International securities identification number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
LBO	– <i>Leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>Liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– <i>Mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MIP	– <i>Macroeconomic Imbalances Procedure</i>
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MTA	– Mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral trading facility</i>
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NEET	– <i>Not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>Net financial assets</i>
Nic	– Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	– <i>Newly industrialized Asian economies</i>
Nymex	– New York Mercantile Exchange
OCSE	– Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	– Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	– Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	– <i>Overnight indexed swap</i>
OMC	– Organizzazione mondiale del commercio
OMT	– <i>Outright Monetary Transactions</i>
OPAS	– Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	– Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	– Offerta pubblica di scambio
OPV	– Offerta pubblica di vendita
ORLT	– Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	– <i>Operational risk management</i>
ORP	– Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	– <i>Over-the-counter</i>
OTF	– <i>Organised trading facility</i>
PCT	– Processo civile telematico
PD	– <i>Probability of default</i>

PIL	– Prodotto interno lordo
PIP	– Piani individuali pensionistici
PISA	– <i>Programme for International Student Assessment</i>
PLL	– <i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	– Piccole e medie imprese
PNE	– Posizione netta verso l'estero
PNR	– Programma nazionale di riforma
POS	– <i>Point of sale</i>
PRGT	– <i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSPP	– <i>Public Sector Purchase Programme</i>
PVP	– <i>Payment versus payment</i>
PVS	– Paesi in via di sviluppo
QIS	– <i>Quantitative Impact Study</i>
R&S	– Ricerca e sviluppo
RCEP	– <i>Regional Comprehensive Economic Partnership</i>
RD	– Regio decreto
RDL	– Regio decreto legge
Riba	– Ricevuta bancaria elettronica
RID	– Rapporti interbancari diretti
RNI	– Rete nazionale interbancaria
ROA	– <i>Return on assets</i>
ROB	– Riserva obbligatoria
ROE	– <i>Return on equity</i>
ROI	– <i>Return on investment</i>
RRP	– <i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SCT	– <i>SEPA credit transfer</i>
SDD	– <i>SEPA direct debit</i>
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SGA	– Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	– Società di gestione del risparmio
SHS	– <i>Securities Holdings Statistics</i>
Sicaf	– Società di investimento a capitale fisso
Sicav	– Società di investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	– Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SIM	– Società di intermediazione mobiliare
Siop	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SMP	– <i>Securities Markets Programme</i>
Snam	– Società nazionale metanodotti
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEP	– Short-Term European Paper
Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– Tasso annuo effettivo globale
TAR	– Tribunale amministrativo regionale

TARGET	– Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– Trattamento di fine rapporto
TIC	– Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPP	– <i>Trans-Pacific Partnership Agreement</i>
TQP	– Trattamento di quiescenza del personale
TTIP	– <i>Transatlantic Trade and Investment Partnership</i>
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– <i>Undertakings for collective investment in transferable securities</i>
UE	– Unione europea
UE-15	– Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	– Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	– Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	– Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	– Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
VaR	– <i>Value at Risk</i>
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>